BALCANI » Finti turisti in volo dall'Iran: la nuova rotta dei migranti ■ GIANTIN A PAGINA 9

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE · FONDATO NEL 1881 · LUNEDÌ 12 MARZO 2018

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138- NUMERO 10 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

DOPO LE PROTESTE

Volo Trieste-Roma Alitalia ci ripensa sul cambio d'orario

■ A PAGINA 7

Un aereo Alitalia in fase di atterraggio a Ronchi

IL COMMISSARIO PALEARI

«Disponibili a una soluzione che accontenti tutti»

di LILLI GORIUP

Da Alitalia arriva un'apertura sulla questione dei voli diretti per Roma: dal 25 marzo verrebbe cancellato quello delle 8 mentre quella delle 7.05 sarebbe anticipato alle 6.30.

■ A PAGINA 7

I sindaci forzisti aprono a Fedriga

Ok al leghista con Riccardi vice. Il giallo della chiamata del Cav a Snaidero

■ ALLE PAGINE 2 E 3

POLITICA

Il Pd alla conta in direzione Parte l'era del post-Renzi

Oggi in direzione il confronto tra fedelissimi e critici del leader dimissionario. Orfini (foto) sbarra la strada all'appoggio al M5S.

■ CORDA ALLE PAGINE 4 E 5

BASKET: TRIESTE SOFFRE MA PIEGA ROSETO 87-91

L'Alma torna a vincere in trasferta ed è prima

■■ Il bel gioco? Può attendere. L'Alma sicura e padrona delle partite? Aspetta pure lei. Intanto, arriva - o, meglio, torna - un successo in trasferta a Roseto (nella foto Fanini/Lasorte), l'intervento difensivo di Prandin su Carlino). Sofferto, risicato, prima sicuro poi messo in discussione, ma è anche un successo che chiude una serie perdente.

■ DEGRASSI ALLE PAGINE 30 E 31

CRONACHE

LA DIMORA VICINO A MIRAMARE

Villa Hausbrandt verso la vendita per 2,6 milioni

Veduta della prestigiosa villa

■ ALLE PAGINE 14 E 15

IL COMMENTO

DEM E AZZURRI UN DECLINO IN PARALLELO

di FRANCESCO JORI

Vediamo di non dare i numeri. C'è chi si è spinto a proclamare financo la nascita della terza Repubblica.

■ A PAGINA 13

CALCIO SERIE C

Triestina frenata dal Vicenza davanti a seimila persone

■ ESPOSITO ALLE PAGINE 28 E 29

CALCIO SERIE A

La Juve in cima alla classifica Il Napoli non passa a San Siro

■ ALLE PAGINE 32 E 33

LA DIFESA DI DON PICCOLI

«Qui c'entra il demonio non ho ucciso don Pino»

«Sono tranquillo, sereno. Anche se qui forse c'è di mezzo il demonio...». Don Paolo Piccoli (*foto*), il sacerdote accusato dell'omicidio di monsignor Giuseppe Rocco, nega responsabilità.

■ SARTI A PAGINA 17

IL PERSONAGGIO

Savorgnan di Brazzà e il mausoleo conteso

L'esploratore Pietro Savorgnan di Brazzà ritratto da Paul Nadar

di PAOLO MARCOLIN

Un documentarista italiano arriva all'aeroporto di Brazzaville col compito di filmare il mausoleo dell'esploratore Pietro Savorgnan di Brazzà.

■ ALLE PAGINE 22 E 23

ISTRIA / IL CASO

La disputa di confine fa tornare i delfini

Delfini a Pirano: il ritorno dopo il calo dei pescherecci per la disputa confinaria

di MAURO MANZIN

Se il contenzioso tra Slovenia e Croazia per i confini marittimi tra i due Stati scontenta e amareggia gli uomini, nell'acqua però fa felici i pesci.

■ A PAGINA 10

Il voto 2018

I sindaci azzurri aprono alla candidatura di Fedriga Savino isolata nel bunker

Pressing sui vertici regionali del partito per chiudere subito l'accordo con la Lega incassando per Riccardi il ruolo di vice. Snaidero smentisce trattative bis con il Cav

di Diego D'Amelio
TRIESTE

All'esterno continuano a dire che la candidatura di Riccardo Riccardi è l'unica possibile, ma nel dibattito interno a Forza Italia si sono in realtà rassegnati all'avanzata di Massimiliano Fedriga. Gli amministratori locali azzurri che correranno alle regionali hanno aperto all'esponente leghista pur di sbloccare lo stallo che sta ritardando la campagna elettorale e mettendo a rischio la possibilità di riuscita di chi oggi si presenta sotto le insegne di un partito in affanno e deve battere il territorio palmo a palmo per assicurarsi un buon numero di preferenze. E qualcuno degli ex sindaci pronti al salto in piazza Oberdan comincia perfino a covare l'ambizione di diventare quell'elemento di mediazione che salvi il diritto dei berlusconiani a esprimere il candidato in Friuli Venezia Giulia, garantendo nel contempo alla Lega la desiderata alternativa a Riccardi.

Durante l'incontro in cui sabato gli esponenti forzisti friulani hanno firmato l'accettazione della candidatura per il collegio di Udine, sarebbe così cominciato il pressing sulla coordinatrice Sandra Savino per superare la linea del muro contro muro con il Carroccio. La richiesta è stata di rilanciare la palla nel campo dell'alleato e aprire a Fedriga, senza tergiversare oltre. La proposta comprenderebbe le massime garanzie possibili per Riccardi, individuate nella nomina a vicepresidente della giunta senza la candidatura nel collegio. Un modo per portare l'attuale capogruppo azzurro nell'esecutivo e risarcirlo con deleghe pesanti, ma anche una trovata per evitare che Riccardi si candidi e richiami su di sé le preferenze che negli anni ha promesso di trasferire agli amici friulani. Si tratta del tentativo di scongiurare la chiusura che Savino continua invece a propugnare, anche mettendo in conto la corsa solitaria di Forza Italia, in caso di rottura definitiva con la Lega. L'ipotesi atterrisce gli aspiranti consiglieri, che non vogliono organizzare una costosa campagna elettorale per fare una corsa di mera testimonianza, in un partito che alle politiche ha superato di un soffio il 10%.

Piuttosto della spaccatura del centrodestra, ecco profilarsi allora l'idea di un sostegno a Fedriga con Riccardi vicepresidente: ma se il capogruppo forzista pare non aver chiuso a un'ipotesi del genere, Savino continua a ripetere che o il candidato sarà espresso da Forza Italia o sarà rottura.

I ragionamenti di cui sopra risentono ad ogni modo di una serie di influenze esterne che gli azzurri del Fvg non possono controllare. La prima è che Fedriga ha già reso noto di non voler fare trattative preliminari sui posti in giunta, anche se la candidatura del leghista aprirebbe quasi certamente a una vicepresidenza berlusconiana. La seconda è che il ruolo di vice è ambito anche da Sergio Bini, ottimista sul risultato della propria civica Progetto Fvg e sostenitore della prima ora di Fedriga. La terza è che Berlusconi concederà l'uso del simbolo solo se i referenti locali seguiranno le sue indicazioni e bisogna capire se l'ex presidente del Consiglio ha intenzione di trovare o meno un'intesa che salvaguardi i rapporti con Salvini, con cui il capo di Forza Italia dovrebbe confrontarsi fra oggi e domani.

Da ambienti forzisti udinesi e friulani trapela intanto che il ragionamento sia stato portato anche più in là di quanto detto sabato a Udine. Pare infatti che nel partito ci sia chi starebbe accarezzando l'idea di proporre la candidatura di uno dei sindaci protagonisti della battaglia contro le Uti, che fornirebbero quel nome alternativo richiesto dalla Lega e darebbero a Riccardi massima garanzia rispetto alle scelte della futura giunta. Un modo per dimostrare, si dice nelle stanze azzurre, anche voglia di rinnovamento della classe dirigente. Spuntano così i nomi di Piero Mauro Zanin, Renato Carlantoni, Pierluigi Molinaro, Roberto Ceraolo e Renzo Francesconi, ma sarebbero i primi due a offrire la maggiore esperienza ammini-

CENTROSINISTRA

Bolzonello boccia Max: «Non ha esperienza»

«Veramente pensano di potersi candidare ad amministrare la nostra terra? Io tra i miei avversari non vedo più neanche l'ombra di una classe dirigente, ma un insieme di partiti e correnti che litigano per interessi personali». Sergio Bolzonello, candidato del centrosinistra alla presidenza del Friuli Venezia Giulia, commenta così le frizioni interne allo schieramento opposto, che continuano a ritardare la scelta dell'aspirante governatore. «Il mio possibile avversario? Per il momento vedo un parlamentare leghista senza esperienza amministrativa, come Fedriga, che tenta di far fuori tutta Forza Italia a colpi di ultimatum. Del Friuli Venezia Giulia si sono bell'e dimenticati: per loro, adesso è tutta una questione di spartizioni». Su Fedriga il giudizio del vicepresidente è netto: «Ha votato contro tutte le leggi a favore di un ampliamento dei diritti civili, si è astenuto quando si parlava di reati contro l'ambiente. Ho anche parecchi dubbi sulle sua reali capacità di amministrare una macchina complessa come la Regione: non fai il presidente di una comunità da un milione e 200mila abitanti dopo aver fatto il deputato e basta. Probabilmente dopo due mandati e in vista del terzo alla Camera, Fedriga, si è annoiato, e vista sfumare la possibilità di un ministero punta sul Friuli Venezia Giulia, ma sono certo - conclude Bolzonello - che si dimetterà da parlamentare contestualmente all'annuncio della sua candidatura». (d.d.a.)

Dall'alto Matteo Salvini con Massimiliano Fedriga, Sandra Savino con il leader Silvio Berlusconi e il capogruppo forzista in Consiglio regionale Riccardo Riccardi

L'IMPRENDITORE BINI

L'outsider che vuol fare il braccio destro

GLI AMMINISTRATORI

Il fronte contrario alla riforma delle Uti

L'INDUSTRIALE SNAIDERO

Il nome capace di sparigliare le carte

strativa. Zanin, sindaco di Talmassons per due mandati, è stato in precedenza assessore e capogruppo in Provincia di Udine. In Provincia ha maturato lunga permanenza anche Carlantoni, a sua volta sindaco per due volte di Tarvisio.

Nel frattempo, torna a circolare la voce che vorrebbe una telefonata fatta a Roberto Snaidero da Berlusconi in persona, ma l'imprenditore nega: «Domani (oggi, ndr) parto all'alba per Milano perché devo seguire le mie aziende». Che sia anche il quartier generale di Berlusconi, forse è soltanto un caso.

IL CONSIGLIO

E l'aula riscrive le regole a tempo quasi scaduto

In discussione oggi la proposta di revisione della geografia di Palazzo che fissa nuovi paletti per creare gruppi. Marini: «Folle». Moretti: «Scelta di buon senso»

di Marco Ballico

TRIESTE

Una legislatura particolarmente movimentata, specie per le fibrillazioni politiche nazionali. Con la conseguenza di gruppi costretti a sciogliersi: l'addio più clamoroso, dopo 21 anni filati tra trionfi e flop, quello della Lega Nord. Di qui, visto l'ingrossarsi di un gruppo Misto che ha unito il diavolo e l'acqua santa, la decisione di cambiare. Nel prossimo Consiglio regionale potranno formarsi gruppi anche di 2 soli consiglieri, mentre sarà necessario arrivare a un minimo di 4 nel caso in cui si procedesse a spostamenti in corso di mandato. La proposta di modifica del regolamento interno, in discussione oggi in aula, è a firma dei consiglieri Gino Gregoris, relatore di maggioranza, e Pietro Paviotti dei Cittadini, Diego Moretti e Armando Zecchinon del Pd, Giulio Lauri e Alessio Gratton di Sel. Le opposizioni non saranno compatte sul no. La scorsa settimana, in giunta per il regolamento, a sostenere il provvedimento (con l'astensione di Eleonora Frattolin, M5s), sono stati infatti anche Valter Santarossa di Ar e Claudio Violino, l'ex leghista finito nel Misto. Ad alzare la voce è rimasto così solo il forzista Bruno Marini. Letteralmente sul piede di guerra: «Una simile iniziativa a fine legislatura è assolutamente folle».

I proponenti chiedono che dalla prossima legislatura per la composizione di un gruppo consiliare non si tenga più conto dell'attuale limite minimo dei 3 consiglieri. Il motivo? Il fatto che sul finire del governo Tondo, cinque anni fa, si abbassò il numero degli eletti a 49 senza però una conseguente rimodulazione sui gruppi. Di qui un'operazione che fissa un punto di riferimento nel risultato elettorale. Dopo il voto si potranno formare gruppi anche di 2 sole persone, a patto che siano stati elette in uno stesso partito o movimento. Dopo il 29 aprile, potrebbero esserne beneficiate forze politiche come i Cittadini, il Patto per l'Autonomia, Progetto Fvg, la lista di Furio Honsell, forse pure LeU, andasse male ai bersaniani. Inoltre, nel caso in cui alcuni consiglieri abbandonino un gruppo in corso di legislatura, sempre che i superstiti siano almeno 2, quel gruppo continuerà a esistere.

L'aula del Consiglio regionale

> **LEGISLATURA AGLI SGOCCIOLI**
> Dalla prossima seduta scatta l'ordinaria amministrazione

> **NUMERI MODIFICATI**
> Le "squadre" potranno essere formate anche solo da 2 giocatori

Gli scossoni degli ultimi cinque anni hanno però suggerito un'ulteriore modifica. Nella proposta di Cittadini, Pd e Sel viene infatti inserito pure l'obbligo dei 4 componenti nel caso in cui si intenda costituire un gruppo sulla base di una "geografia" politica successiva a qualche cambio di casacca. Il provvedimento è dunque pensato sulla carta per agevolare la creazione di gruppi creati dalle urne, ma anche per complicare le operazioni di Palazzo. «Si tratta di dare dignità all'elettorato consentendo che i consiglieri eletti in una stessa forza politica, anche se solo in 2, abbiano rappresentatività - spiega Gregoris -. Dall'altro lato si punta ad arginare eventuali cambi di casacca in corso di legislatura da parte dei consiglieri alzando il numero minimo dei componenti a 4. In pratica, diversamente da ora, si riconosce una distinzione tra gruppi "naturali", sorti quale esito immediato delle elezioni, e gruppi "artificiali", nati in seguito».

Quanto ai costi, è stato proprio Gregoris in Giunta per il regolamento del Consiglio regionale a rendere noto un approfondimento che ha evidenziato una situazione non diversa da quella esistente. Anche perché i fondi complessivi sono ripartiti proporzionalmente al numero dei consiglieri, che non viene toccato. A scatenare però la controffensiva è Marini. Da relatore di minoranza è pronto a dar battaglia in aula: «Nel merito Forza Italia non ha pregiudizi sulla logica dei gruppi a 2 consiglieri, ma è totalmente contraria a mascherare con questa riduzione l'incremento a 4, un vincolo castrante per le forze politiche. Ricordo bene quando De Anna e io fummo costretti a traslocare nel Misto appena decidemmo, per ragioni che non furono personali o di bottega, di formare il gruppo forzista».

Ma il vero nodo, per Marini, è un altro: «Folle e illegittimo pensare a una modifica così importante a legislatura scaduta, addirittura nell'ultima seduta prima dell'ordinaria amministrazione. Lasciamo decidere al futuro Consiglio». Moretti, capogruppo dem, dice di comprendere l'osservazione di Marini, ma aggiunge: «La norma non aumenta i costi, credo se ne possa discutere. Anche perché si tratta di una proposta logica e di buon senso, un rimedio a quanto non si fece quando furono ridotti i consiglieri e un disincentivo ai cambi di casacca».

L'ANALISI

Un eletto su tre ha cambiato casacca

Giro di valzer per 16 consiglieri su 49. Nel Misto anche i leghisti rimasti senza "tetto"

TRIESTE

Il Pd arriva a destinazione con 19 soldati, ne ha perso solo uno per strada: Mauro Travanut. Il Movimento 5 Stelle ha invece la truppa intatta: 5 consiglieri come quelli delle partenza, nel 2013. Come pure i Cittadini, che conta gli stessi 3 eletti di cinque anni fa. Mentre Autonomia responsabile, in corso di legislatura, ha visto il cambio forzato tra Roberto Dipiazza, che ha riconquistato il municipio di Trieste, e Giorgio Ret, che era stato il primo dei non eletti. Stesso discorso in Forza Italia, con l'addio di Rodolfo Ziberna al Consiglio, per fare il sindaco di Gorizia, e il ripescaggio di Roberto Marin. Il resto è il valzer dei cambi di casacca. In conseguenza di quanto è accaduto a Roma, per scelta personale o per imposizione delle norme.

L'ex Pd Mauro Travanut

A fine legislatura vestono una maglia diversa rispetto a quella di partenza 16 consiglieri su 49, poco meno di uno su tre. Le porte girevoli si sono viste soprattutto a centrodestra. A ricostruire i passaggi è sufficiente ricordare le date. Il primo febbraio 2014, per la crisi del Pdl, la costituzione del gruppo del Nuovo Centrodestra, gli alfaniani, anche se Alessandro Colautti e Paride Cargnelutti non hanno mai gradito sentirsi chiamare così. Con il conseguente cambio di insegna del Popolo delle libertà in Popolo delle libertà-Forza Italia. Poche settimane dopo, il 19 marzo, il Nuovo Centrodestra aggiunge la targa di Fratelli d'Italia/Alleanza nazionale: c'era da tener conto della presenza di Luca Ciriani, il terzo consigliere necessario per costituire un gruppo con le regole che si intende ora cambiare con il provvedimento in discussione oggi in aula.

Il 27 ottobre sempre del 2014 ecco arrivare la fine dello storico gruppo leghista. Il Carroccio era entrato in piazza Oberdan nel 1993 e non era mai più uscito. Fino alla legislatura degli scandali: prima Edouard Ballaman, da presidente del Consiglio, era scivolato sui viaggi privati in auto blu, poi il gruppo era stato pesantemente coinvolto nel caso dei rimborsi allegri a Palazzo, l'anticamera dell'espulsione di Mara Piccin (transitata in Fi) e dello scioglimento del gruppo. Il 30 settembre 2016 segna invece la cessazione di Sinistra ecologia e libertà, i vendoliani.

Nel Misto si trovano così i fuoriusciti. Ci sono Claudio Violino, ex leghista di quattro consecutive legislature, Barbara Zilli, la padana subentrata a inizio mandato a Stefano Mazzolini, escluso per un caso di incandidabilità, e ancora Giovanni Barillari, eletto nella lista dell'Udc (impossibile, da solo, formare un gruppo) che non si è fatto mancare un passaggio in Ar. E ancora gli ex Sel Alessio Gratton, Giulio Lauri, Stefano Pustetto, e infine Mauro Travanut, il consigliere Pd della Bassa friulana che ha lasciato i dem a seguito della scissione nazionale e della conseguente nascita di Mdp prima e di LeU dopo. Entra ed esci, vai e vieni che si intende ora cercare di limitare. *(m.b.)*

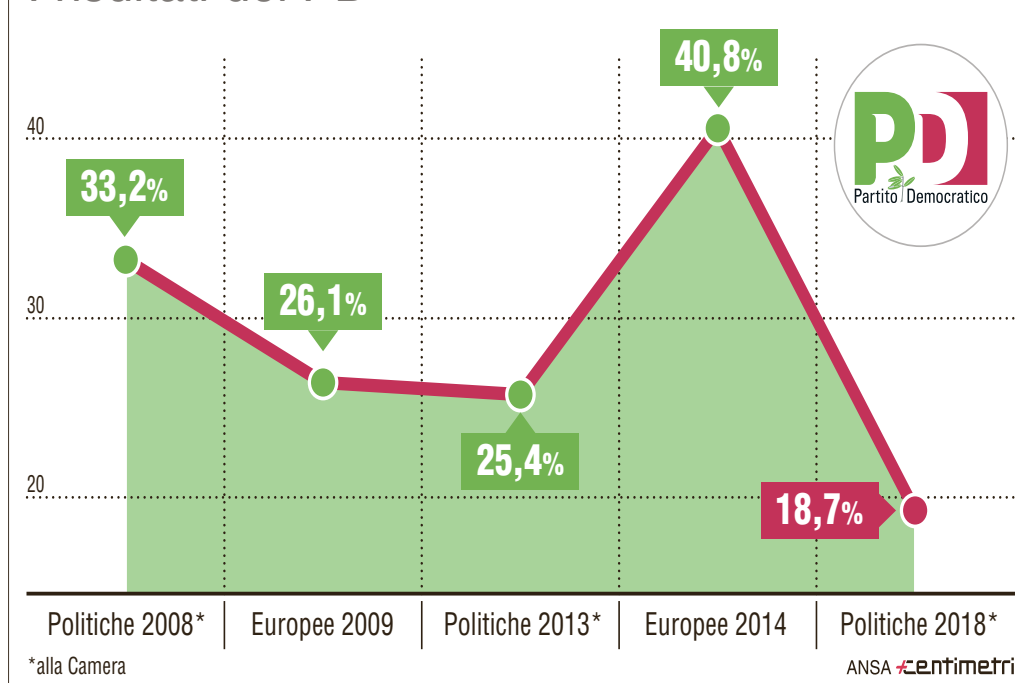
IL VOTO 2018 » PARTITI

Il Pd allo show down parte l'era post-Renzi

Oggi in direzione il confronto tra fedelissimi e critici del leader dimissionario Orfini sbarra la strada a un appoggio ai Cinquestelle: «Sarebbe la nostra fine»

di Nicola Corda
ROMA

Le truppe si organizzano, ma per ora nessuno scopre le carte. La direzione del Pd convocata per questo pomeriggio, a una settimana esatta dalla disastrosa prova elettorale, è chiamata alla sfida più difficile. Un partito che va alla conta tra mille sospetti tra cui quello di un segretario che si è dimesso, ma non vuole rinunciare a giocare la sua partita da fuori, deciso a rientrare in gioco prima possibile. «La lettera di dimissioni di Renzi ce l'ho io», dice il presidente del partito Matteo Orfini, che spiega così il giallo delle ultime ore su una missiva che nessuno ha mai visto. «Con lui siamo dimissionari tutti», spiega con l'intento di stoppare qualsiasi blitz degli oppositori: «Il segretario non è il capro espiatorio e tutti ci sentiamo responsabili della sconfitta». Orfini indica anche la sua idea sul percorso da fare nelle prossime settimane, con il vicesegretario Maurizio Martina che porterà la barca del Pd fino all'assemblea nazionale, prevista nella prima decade di aprile, che potrà eleggere un nuovo segretario.

Se quello che succederà oggi non è ancora ben chiaro, certo è che dalla minoranza partiranno sicuramente i primi siluri per il processo al segretario. In teoria i numeri per un blitz ci sono, sempre che i non renziani si muovano in una fronda compatta, un'eventualità che non è scontata. Chi sarà chiuso a falange è invece il gruppo dei fedelissimi, che va da Luca Lotti a Maria Elena Boschi e Francesco Bonifazi che siedono nella war room renziana. Decisi a impedire ogni mossa degli avversari, puntano su Graziano Delrio che per ora ha negato la sua disponibilità in una fase in cui il partito è in guerra. Gli altri, Gentiloni, Franceschini, Orlando e Emiliano, non hanno un traghettatore su cui convergere e propendono per una guida collegiale. In direzione la curva renziana sostiene di avere la maggioranza, 120 su 214, ma si tratta di un calcolo che non tiene conto dell'ultima gelata elettorale che ha fatto morti e feriti sommati ad altri delusi neppure ricandidati.

Ma più che sul futuro segretario o sulla scelta di un congresso anticipato, sono le fibrillazioni sulle scelte per il futuro governo e ancora prima le trattative sulle presidenze delle Camere ad alzare la tensione, in un clima di sfiducia e sospetti che aleggia su tutto il gruppo dirigente del Nazareno. La scelta di piazzarsi all'opposizione, "né con Di Maio né con Salvini", sembra ormai condivisa da tutte le anime del partito. Per adesso. Se invece la partita dovesse essere più complicata, con il premier Gentiloni che si allunga ancora per qualche mese, allora le posizioni potrebbero diventare meno rigide e sarà una campagna congressuale e il confronto con la base che segnerà la strada. «Il tentativo di obbligare il Pd a fare la scelta contro natura di appoggiare un governo M5S (diversi europarlamentari degli schieramenti di sinistra sarebbero pronti a un appello in questo senso) è una sorta di stalking» aggiunge ancora Orfini che chiude senza appello: «L'appoggio al M5S

Maurizio Martina; a ds. Renzi e Orfini

LE IPOTESI IN CAMPO
Da Martina alla guida collegiale. Pronti i siluri della minoranza

Graziano Delrio

Richiamo di Boccia «Il risultato del Sud è la nostra Brexit»

Il voto del Mezzogiorno «è stato un po' la nostra Brexit», «un voto contro i partiti tradizionali, non solo una questione di reddito di cittadinanza». Così il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, che a Salerno ha le proprie imprese, racconta il successo che al Sud hanno avuto M5s e anche la Lega. «Era nell'aria. Non penso ci sia stata una discussione sul programma, l'elettore ha votato di pancia e la pancia ha reagito alla distrazione di un ventennio». Boccia conosce bene il Sud, ma il suo, spiega, non è un endorsement. Anzi rivendica l'equidistanza dalla politica degli Industriali e, a "In mezz'ora" da Lucia Annunziata, non nasconde che la somma dei programmi in un governo M5s-Lega rischierebbe di far saltare i conti. «La "flat tax" più il reddito di cittadinanza insieme ci fanno fare un bel debito pubblico, non so così dove andiamo a parare».

I CONTI PUBBLICI

In vista una manovra da quattro miliardi

È questo l'impegno che attende il nuovo esecutivo. Gentiloni disposto a rinviare il Def

di Michele Di Branco
ROMA

Un governo in alto mare del quale non si vede ancora il profilo. E la spina del Def sempre più vicina. Mai come questa volta i tempi della politica fanno fatica a star dietro a quelli, già fissati, delle leggi e dell'Europa. Entro il 10 aprile il Parlamento deve cominciare a discutere il Documento di economia e finanza che indica gli obiettivi di finanza pubblica del prossimo triennio, e anche se c'è tempo fino alla fine del mese per votarlo e inviarlo a Bruxelles, il ministero del Tesoro, privo di guida politica, deve cercare di mettere a punto un testo che faccia la sintesi delle forze che si preparano ad animare la nuova legislatura.

Un'operazione niente affatto semplice. Sia M5S che centrodestra, vincitori delle elezioni ma al momento senza numeri per formare una maggioranza, stanno premendo sul governo Gentiloni per far capire che non sono disposti a votare un Def a scatola chiusa. Il premier indicato da M5S, Luigi Di Maio, punta a inserire nel documento una indicazione esplicita del Reddito di cittadinanza, cavallo di battaglia del movimento in campagna elettorale. Mentre il leader della Lega, Matteo Salvini, pretende che il Def contenga un impegno sulla riduzione delle tasse, a cominciare dalla flat tax, con aliquota al 15%. Fonti di Via XX Settembre spiegano che il documento snello e tecnico su cui è al lavoro il Tesoro non conterrà invece alcuna indicazione programmatica, lasciata al nuovo governo, e che quindi il documento non avrà neppure bisogno di votazione a maggioranza qualificata prevista solo in caso di modifica dei saldi di finanza pubblica, come accadrebbe con le proposte di M5s e Lega.

Ma sulla partita aleggia la pressione dell'Europa. È vero che alcuni giorni fa la Commissione europea si è dichiarata pronta a ricevere un Def basato su «uno scenario a politiche invariate», come è accaduto in altri Paesi che hanno avuto bisogno di tempo per formare un nuovo esecutivo dopo le elezioni. Ma è anche vero che Bruxelles non si accontenta di un documento anonimo. E vuol capire, da subito, in che modo l'Italia correggerà i conti pubblici. «La Commissione – ha ammonito la scorsa settimana il vicepresidente della Commissione Ue, Valdis Dombrovskis – è stata molto chiara nei confronti del deficit italiano: serve uno 0,3% di sforzo strutturale quest'anno». Insomma, il prossimo governo, qualunque esso sia, si troverà di fronte alla necessità di chiedere subito agli italiani un sacrificio aggiuntivo di circa 4 miliardi di euro. Anche per questo la formazione del nuovo governo diventa un'esigenza sempre più importante. «L'esecutivo – ha chiarito ieri il viceministro dell'Economia, Morando, – sta preparando le basi analitiche per il Def. Ma se nel frattempo si paleserà la possibilità di un nuovo governo, credo che l'esecutivo guidato da Gentiloni rinvierà la scadenza di alcune settimane per dare modo al nuovo governo di elaborare il suo Def».

Paolo Gentiloni

LA PRESSIONE DELL'EUROPA
Bruxelles vuole capire in che modo l'Italia correggerà le cifre

sarebbe la fine del Pd». E rifiuta anche la possibilità di aprire un confronto sulla presidenza delle Camere «per cui non ci sono le condizioni». Si tratta di un altro stop preventivo del presidente dem, consapevole che nel partito ci sia più di uno che vorrebbe giocarsi una partita personale.

Ma il fronte delle tensioni non è finito perché oggi in direzione si affaccerà anche la roulette delle altre cariche parlamentari con le prime caselle dei capigruppo. Logica vorrebbe che almeno su questo ci fosse tregua, con la conferma di Ettore Rosato a Montecitorio e Luigi Zanda al Senato. Uno più vicino a Renzi e l'altro invece molto critico e, per questo, contrastato dalla cerchia del segretario dimissionario. In questo clima non sarà facile fare un'analisi della sconfitta a mente fredda e innestare la marcia della ripartenza. Quale sia la posizione più adatta per riflettere sugli elettori in fuga e la linea politica da tracciare è l'interrogativo che il partito per ora fa molta fatica a individuare. E la guerra al vertice non aiuta.

SCENARI

Sfida Di Maio-Salvini nella grande caccia a una maggioranza

Dal leader M5S nuovo appello alle altre forze per un confronto Il segretario della Lega dice no all'ipotesi di governissimo

di Gabriele Rizzardi
ROMA

Domenica di sfide a distanza tra i due vincitori delle elezioni, Luigi Di Maio e Matteo Salvini, per rivendicare il diritto a dare vita a un governo. Di Maio lancia un nuovo appello alle altre forze politiche per un confronto che produca collaborazione in Parlamento. Riprendendo le parole del presidente dei vescovi italiani, Gualtiero Bassetti, che aveva chiesto «un governo al servizio della gente», Di Maio scrive sul blog delle Stelle: «Faremo tutto il possibile per rispettare il mandato che ci hanno affidato. Mi auguro che tutte le forze politiche abbiano coscienza delle aspettative degli italiani: abbiamo bisogno di un governo al servizio della gente». «Non abbiamo a cuore le poltrone ma che venga fatto ciò che i cittadini attendono da 30 anni. In tutta la campagna elettorale e subito dopo il voto ho detto che siamo disponibili al confronto con tutti per far nascere il primo governo della Terza Repubblica, la Repubblica dei cittadini. Questa occasione non può essere persa. I cittadini ci guardano e pretendono il massimo dalle persone che hanno eletto in Parlamento». Di Maio ricorda le parole del leader dc De Gasperi che diceva «politica vuol dire realizzare» e ripete le linee guida del programma: eliminazione della povertà col reddito di cittadinanza, manovra fiscale choc per creare lavoro e un welfare alle famiglie ricalcando il modello francese.

Luigi Di Maio

> **LA CITAZIONE DI DE GASPERI**
> «Il capo politico del Movimento: politica vuol dire realizzare»

Salvini intanto parla alla scuola politica della Lega e pronuncia un discorso più duro. «Farò tutto quanto è umanamente possibile per rispettare il mandato che gli italiani ci hanno dato, ovvero di andare a fare il presidente del Consiglio, ma senza scendere a patti e rinnegare la nostra bibbia che è il programma». «Ho letto ipotesi astruse di governissimi, governini, passi di lato. C'è un programma scelto dagli italiani». Il leader del Carroccio spazza via gli scenari emersi in questi giorni, come quello di un diverso presidente incaricato per il centrodestra che potesse intercettare almeno un pezzo dei parlamentari eletti col centrosinistra, in particolare col Pd. Salvini torna sull'elezione dei presidenti delle Camere. Stessa prospettiva. «Sarebbe una follia fare il contrario di ciò che gli italiani hanno scelto il 4 marzo. Ci sono due forze politiche che hanno vinto le elezioni, non penso sia molto difficile capire con chi si ragiona». Insomma Salvini rivendica un ramo del Parlamento per il Carroccio, l'altra presidenza dovrebbe andare a M5S. La rosa dei nomi in considerazione vede Roberto Calderoli (Lega), Paolo Romani (Fi) e Danilo Toninelli (M5S) per il Senato. Alla Camera Giancarlo Giorgetti (Lega) e i 5Stelle Roberto Fico e Emilio Carelli, per ora alla pari. Il leader leghista sfida ancora Mario Draghi sull'euro, citando l'esempio di Galileo costretto ad abiurare: «Mi viene in mente Draghi, quando dice che l'euro è irreversibile». Ma «io penso che nulla è irreversibile, specialmente in economia». Quanto alla manovra economica, «la prepareremo di segno diametralmente opposto a quello dei sacrifici e dei vincoli europei, meno tasse per tutti perché il mio impegno è andare al governo per rispettare gli impegni con gli elettori. Se le norme europee ci consentono di stare meglio, le rispettiamo. Altrimenti questi vincoli europei valgono meno di zero: prima vengono gli italiani». Intanto in Francia Marine Le Pen rifonda il Front National e gli cambia nome: sarà Rassemblement National e avrà come modello la Lega di Salvini.

TRASPORTI FVG » IL CASO

L'area partenze del Trieste Airport a Ronchi dei Legionari (archivio)

Volo per Roma soppresso, Alitalia apre

Regione in campo: «Conseguenze pesanti da evitare». Il commissario: «Disponibili a trovare la soluzione migliore per tutti»

di Lilli Goriup
TRIESTE

Da Alitalia arriva un'apertura sulla questione degli orari dei voli mattutini diretti per Roma, che nel pacchetto "summer" in vigore dal 25 marzo verrebbero rimodulati: uguale il numero totale dei decolli, cancellata però la partenza delle 8.05 mentre quella delle 7.05 sarebbe anticipata alle 6.30. Con la sola opzione alternativa del decollo delle 11.10. La notizia ha provocato una sollevazione tra politici e imprenditori della regione. Ieri la presidente della Regione Debora Serracchiani ha definito inaccettabile la decisione dell'azienda e ha riferito di aver già contattato uno dei tre componenti del collegio commissariale di Alitalia, Stefano Paleari. E proprio quest'ultimo, nello stesso pomeriggio, ha fatto sapere: «Da parte nostra c'è la piena disponibilità a trovare la miglior soluzione per tutti i nostri clienti». Il confronto insomma è aperto.

Ecco come la governatrice ha argomentato: «Quello prospettato non può essere considerato un semplice cambio di orari bensì un'autentica rivoluzione, che va evitata, ritornando sulle scelte fatte. Essa avrebbe conseguenze pesanti, come si prospetta dalle prime reazioni degli utenti». Per Serracchiani «Alitalia opera a Ronchi quasi in regime di monopolio e purtroppo il treno non può rappresentare un'alternativa, specie se si viaggia in giornata, a causa della lunga percorrenza e della lentezza della tratta fino a Mestre. Questo non può autorizzare la compagnia aerea a definire i propri collegamenti senza confrontarsi con i territori e con le loro esigenze». Dunque «auspico un ripensamento, tanto più opportuno ora: manca una settimana all'inaugurazione del completamento dei lavori del polo intermodale», ha continuato la presidente sottolineando come «quest'ultimo rappresenta un disegno strategico per il rilancio dell'aeroporto regionale, che i cambi di orario rischiano di vanificare. Ne va inoltre dello sforzo fatto assieme a Trenitalia per coordinare le corse di treni e aerei».

Un aeromobile Alitalia allo scalo di Ronchi

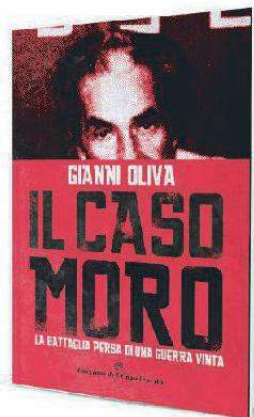
Debora Serracchiani

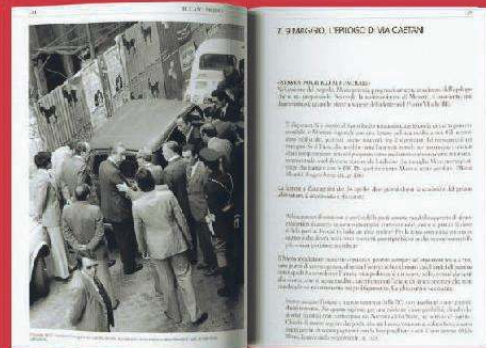
Stefano Paleari

> **DEBORA SERRACCHIANI**
> Al lavoro con la compagnia, serve il confronto con i territori

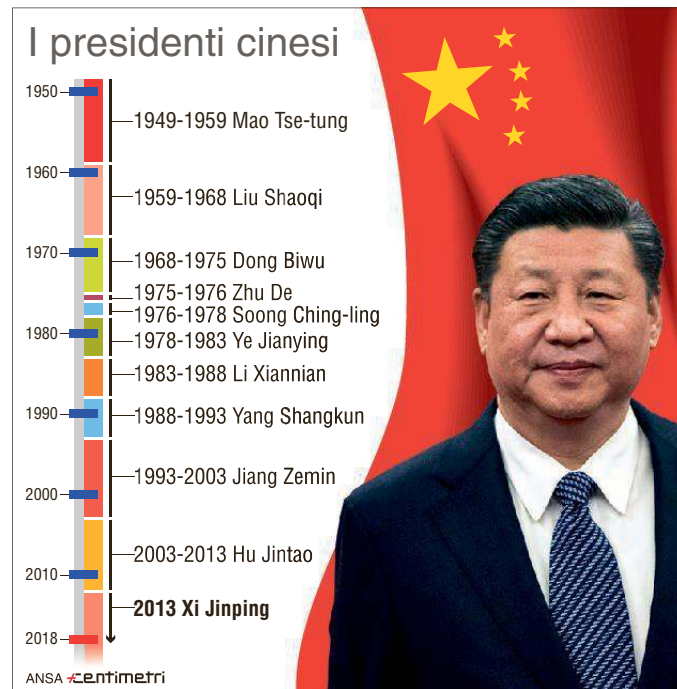
> **STEFANO PALEARI**
> Vogliamo individuare il punto di equilibrio fra le esigenze

Serracchiani ha poi riferito circa l'esito del suo scambio con Paleari: «Stiamo lavorando con Alitalia per individuare una soluzione che non penalizzi il Fvg». Fonti della compagnia aerea, al *Piccolo*, hanno lasciato intendere che esiste la possibilità di posticipare di un po' l'orario del primo volo mattutino, per venire incontro alle esigenze di tutti i clienti. L'azienda avrebbe deciso di anticipare il decollo pensando a coloro che hanno appuntamenti di lavoro alle 9 del mattino, a rischio ritardo a causa del proverbiale traffico di Roma, oltre che all'esigenza di consentire di salire su quante più coincidenze possibile a Roma. Che cosa accadrà nel dettaglio, tuttavia, ancora non si sa. Ha infatti dichiarato il commissario straordinario Paleari: «C'è la piena disponibilità da parte di Alitalia a trovare la migliore soluzione per tutti i nostri clienti: sia quelli che desiderano proseguire sui voli nazionali o internazionali, sia quelli che si fermano nella capitale. Stiamo lavorando proprio per trovare il miglior punto di equilibrio tra queste due esigenze. È nell'interesse della compagnia approfondire e intensificare i rapporti con il territorio per migliorare la sua accessibilità».

Al coro delle perplessità dei passeggeri, nel frattempo, si sono aggiunte le voci di Diego Bravar, vicepresidente di Confindustria Venezia Giulia, e di Stefano Pace, sovrintendente del teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste Stefano Pace. «Le 6.30 del mattino - osserva Bravar - rappresenterebbero un disagio. Auspico che l'orario originale sia ripristinato. Ad ogni modo quello delle 6.30 c'è già stato in passato: si è visto che non andava bene. Non ricordo di chi fosse stata la decisione, però di certo il miglioramento successivo è stato percepito. Tornare indietro mi sembrerebbe fuori dal tempo. Capisco le esigenze della compagnia ma temo l'aumento della marginalità del Fvg». Ha rincarato Pace: «A noi il cambio creerebbe problemi perché a Roma ci sono riunioni fissate tra le 10 e le 12: se il volo si anticipa tocca alzarsi alle 4.30. Sarebbe un disagio estremo, una condizione disumana. Al costo eccessivo dei voli Alitalia si aggiungerebbe il disagio degli orari, simili a quelli di una compagnia *low cost*. Peccato che di *low cost* Alitalia abbia solo gli orari. Trieste sarebbe ancora meno agevole».

Cina, approvata la riforma Xi verso la presidenza a vita

Voto plebiscitario dell'Assemblea nazionale, abolito il limite dei due mandati Il leader ha ora più poteri di Mao, il suo nome già iscritto nella Costituzione

ROMA

Con un voto plebiscitario, l'Assemblea nazionale del popolo ha spianato ieri la strada verso l'incarico a vita a Xi Jinping, segretario generale del Partito comunista cinese dal novembre 2012 e presidente dal marzo 2013. La riforma costituzionale con cui è stato abolito il limite dei due mandati presidenziali, proposta dal Comitato centrale del Pcc il 25 febbraio scorso, è passata con 2. 958 voti favorevoli, due contrari e tre astenuti. Cancellato il vincolo introdotto nel 1982, Xi si avvia (in teoria) verso la perpetuazione di se stesso proprio alla vigilia del secondo mandato di cinque anni, che gli sarà affidato il prossimo 17 marzo e che si concluderà nel 2023. Scaduto il termine infatti potrebbe essere nuovamente rieletto. Nelle sue mani si concentrano ora più poteri di quelli che ebbe Mao, che eserciterà avendo accanto uno dei suoi fedelissimi: la riforma interviene infatti nello stesso modo anche sulla vice presidenza, con Wang Qishan, ex capo dell'Anticorruzione atteso come suo prossimo vice malgrado il pensionamento per limiti d'età dal Pcc.

Il limite era stato introdotto nella Costituzione dall'allora leader Deng Xiaoping, l'architetto delle riforme finalizzate ad avvicinare la Cina all'Occidente, per evitare tentazioni autoritarie e la nascita di un nuovo culto della personalità, come avvenne per Mao Zedong nel suo ultimo periodo al vertice, segnato dalla sanguinosa Rivoluzione culturale. La rapidità del voto, dalla proposta all'approvazione giunta ieri, ha sorpreso gli analisti: nel 2004, data dell'ultima revisione costituzionale, erano stati necessari 16 mesi di discussione per far entrare nella Carta la teoria delle "Tre rappresentanze", il contributo ideologico dell'allora segretario generale del partito e presidente, Jiang Zemin, un cambiamento molto meno controverso di quello attuale.

A proporre la modifica al Politburo, l'ufficio politico del partito composto da 25 membri, sarebbe stato lo stesso Xi Jinping, il 29 settembre scorso, sostenuto da tre dirigenti di alto livello del Pcc. Due di questi, Wang Huning, il massimo teorico del Pcc, e Li Zhanshu, capo dell'Ufficio generale, sono stati eletti tra i sette membri del Comitato permanente del Poltburo poco dopo.

Da ieri la Carta fondamentale cinese porta anche la firma del presidente. Entra in Costituzione infatti il "Pensiero di Xi Jinping sul socialismo con caratteristiche cinesi per una nuova era", sul modello di quanto era avvenuto nell'ottobre scorso con la Carta fondamentale del Pcc durante il 19mo congresso, quando furono ammorbiditi o rimossi una serie di paletti sulla leadership collettiva e sulla successione, fissati per evitare che si ripetessero gli eccessi del periodo dell'era di Mao. Il nome di Xi è stato aggiunto nel preambolo che stabilisce che la Cina, sotto la leadership del Partito, è guidata da Marxismo e Leninismo, e dalle teorie politiche dei leader Mao, Deng e Jiang Zemin.

«La leadership progredisce con i tempi»: così è stato spiegato l'emendamento dal capo della Commissione Affari legislativi dell'Anp, Shen Chunyao, in conferenza stampa. «Il Comitato centrale ha sottolineato più volte che il partito guida il popolo nell'attuazione della Costituzione e deve agire, lo stesso Pcc, all'interno della Costituzione».

Secondo Michele Geraci, professore di Finanza alla Nyu Shanghai, il Partito comunista si è dimostrato flessibile ancora una volta adattandosi ai nuovi scenari: allungando il mandato presidenziale ha dato ad aziende e cittadini il segnale che il processo di riforme continuerà per altri 10 anni. In economia, la certezza è fondamentale». Se in 40 anni 700 milioni di persone sono state tirate fuori dalla povertà, l'obiettivo di Xi, ha affermato, «è la rinascita completa» attraverso una ambiziosissima modernizzazione che porti la Cina entro il 2035 al livello degli Stati Uniti facendo leva su una crescita qualitativa. *(m.r.t.)*

In un negozio di souvenir il piatto con l'immagine di Xi vicino a quella di Mao

STATI UNITI

Dazi e nucleare, Trump tira dritto

Nuovo slogan: «Mantieni grande l'America». E con Pyongyang sarà «un successo»

Donald Trump

WASHINGTON

«L'industria dell'acciaio sta tornando, assieme a quella dell'alluminio, un sacco di fonderie sta aprendo grazie a quello che ho fatto»: Donald Trump si gioca subito i dazi in campagna elettorale, con un comizio nel distretto metallurgico di Pittsburgh (Pennsylvania) a favore di un candidato repubblicano in una elezione suppletiva per un seggio alla Camera. Ma già pensa alle elezioni di Midterm e alla corsa per la Casa Bianca nel 2020, lanciando il suo nuovo slogan: «Keep America great!» (Mantieni grande l'America), perché quello precedente, «Make America great again» (Fai tornare grande l'America), sta già diventando realtà, spiega.

Il Tycoon si era fatto precedere da un tweet in cui aveva ammonito la Ue, che sta tentato di strappare una esenzione dai dazi su acciaio e alluminio, a lasciar cadere le sue «orribili barriere e tariffe sui prodotti Usa», minacciando altrimenti di tassare le auto ed altri prodotti. «Tenetevi pronti per i dazi, a nessuno dei nostri amici a Wall Street piacciono ma a noi sì, sono il mio baby», ha rilanciato al comizio riferendosi alla Ue ed evocando tasse sulle auto tedesche, come Mercedes e Bmw. Nel mirino c'è tutta l'Unione europea ma Trump continua a puntare il dito contro Berlino, il maggiore esportatore del vecchio continente in Usa, dall'acciaio alle auto, reo inoltre di pagare solo l'1% del Pil in spese militari per la Nato. Tanto che ieri la ministra tedesca per l'economia, Brigitte Zypries, ha replicato duro che «le politiche di Trump stanno mettendo a rischio l'ordine della libera economia globale». «Non vuole capire la sua architettura, che è basata su un sistema regolato di mercati aperti: chiunque lo metta in discussione, mina la prosperità, la crescita e l'occupazione», ha aggiunto, sottolineando quanto sia importante per l'Europa ammonire «collettivamente» che ci possono essere contromisure e che non ci saranno «rotture» nell'alleanza dei sostenitori del libero commercio.

L'Europa finora è sembrata compatta, decisa nel frattempo a insistere nella richiesta di esenzione tariffaria nelle trattative con gli Usa, che proseguiranno sino al 23 marzo, quando entreranno in vigore i dazi. L'alternativa sono contromisure su vari prodotti americani. Anche la Cina «non vuole una guerra commerciale e non sarà quella che ne comincerà una», ha spiegato il ministro del Commercio Zhong Shan, ricordando la crescita record dell'interscambio con gli Usa in questi 40 anni e definendo come «strutturale» il deficit americano. «Detto questo, siamo in grado di affrontare ogni sfida. Difenderemo con forza gli interessi del Paese e della sua gente», ha aggiunto, senza però indicare come. Pure Tokyo, che finora si è visto negare le esenzioni dai dazi, intende rispondere, ma non tramite contromisure come la Ue. «I provvedimenti che si basano sulle rappresaglie non servono gli interessi di nessuna nazione», ha detto il ministro giapponese dell'Economia e del Commercio Hiroshige Seko.

Intanto Trump va dritto per la sua strada anche sulla Nord Corea e le promesse di denuclearizzazione fatte da Pyongyang. «Chissà cosa accadrà? Potrei andarmene velocemente o potremmo sederci e fare il migliore accordo per il mondo» dice al comizio. Ma «penso - aggiunge subito - che vogliano la pace. Penso sia tempo» di parlare. E penso che avremo un enorme successo».

GRAN BRETAGNA

Spia russa, paura per 500 persone

Tracce di nervino nei locali in cui è passato Skripal. Accuse a May

LONDRA

Spuntano qua e là a Salisbury tracce ancora attive del micidiale agente nervino che una settimana fa ha ridotto in fin di vita Serghei Skripal, ex spia russa transfuga in Inghilterra, e sua figlia Yulia, intossicando poi il poliziotto Nick Bailey intervenuto in loro aiuto. E il Regno Unito tenta di tenere sotto controllo le emozioni, evitando un panico indistinto, mentre ormai centinaia fra agenti e militari indagano a caccia di elementi di prova su esecutori e mandanti.

L'allarme di queste ore riguarda quasi 500 persone: tutte quelle che nel pomeriggio di domenica 4 marzo hanno avuto la ventura di passare dal Mill Pub o dalla pizzeria Zizzi sulla scia degli Skripal. Fermatisi in entrambi i locali a bere e a mangiare due ore prima di crollare, con i muscoli e il sistema nervoso semiparalizzati, su una panchina della cittadina del Whiltshire. L'incubo non va sopravvalutato, puntualizzano la numero uno e la numero due dell'autorità incaricata di tutelare la salute pubblica nel Paese, Sally Davies e Jenny Harries, precisando che i rischi sono adesso «molto bassi» e che «la generalità della popolazione» non ha motivo di preoccuparsi. Tuttavia il ritrovamento di tossine nel pub e nel ristorante è un fatto; così come il monito a tutte le persone che vi sono passate domenica scorsa a lavare «per precauzione» abiti e oggetti vari.

Sulle ipotesi investigative il riserbo permane assoluto. Ma esperti citati dai media iniziano a tratteggiare quanto meno una ricostruzione potenziale. Sulla base dei pochi indizi resi pubblici, sembra che padre e figlia possano essere entrati in contatto con la sostanza assassina in casa – non sotto forma di gas, ma più verosimilmente di liquido, gel o polvere – forse tramite alimenti o magari un oggetto-dono portato da Yulia dalla Russia. E averla assorbita un po' per volta, lasciandone tracce minime al passaggio nei locali, per tatto, prima del collasso. Gli interrogativi comunque rimangono tanti, al di là dei sospetti indirizzati da molti verso Mosca contro tutte le smentite del Cremlino. Chi ha pochi dubbi è la vedova di Aleksandr Litvinenko, Marina, che in un'intervista a *SkyNews*, accusa il governo di Theresa May di non aver imparato la lezione dopo l'uccisione del marito a Londra con un tè al polonio e di non sapere davvero «proteggere chi cerca asilo politico». Marina Litvinenko non nega che sul caso Skripal sia prematuro puntare ufficialmente il dito contro «il regime di Putin». Nondimeno si mostra convinta che a Mosca c'è chi oggi «ride del Regno Unito». Mentre contesta il rifiuto della ministra dell'Interno, Amber Rudd, di riaprire i fascicoli sulle morti in questi anni in Gran Bretagna (giudicate non sospette dalle autorità) di 14 persone legate alla Russia.

Militari in tenuta Nbc a Salisbury, teatro dell'avvelenamento di Skripal

L'aeroporto di Belgrado, intitolato a Nikola Tesla (foto da beg.aero.en)

Finti turisti in volo dall'Iran la nuova rotta dei migranti

Da quando Teheran e Serbia hanno liberalizzato i visti, in seimila sono giunti in aereo nel Paese balcanico per poi tentare di proseguire verso l'Europa

di Stefano Giantin
BELGRADO

Le vie della disperazione che conducono nell'Europa più ricca passano per luoghi strani e si attorcigliano su percorsi tortuosi, a volte senza sbocchi. Su di esse si consumano le vite di profughi e migranti che tentano ancora il passaggio dalla Turchia alla Grecia, via mare o attraversando l'insidioso fiume Evros. Altri, dalla Libia, rischiano la traversata per raggiungere le coste italiane, alcuni danno l'assalto alle enclave spagnole di Ceuta e Melilla. Ma c'è anche chi regolarmente compra un biglietto, in tasca il proprio passaporto, s'imbarca su un aereo e atterra in un Paese balcanico extra Ue, come turista. E da lì cerca poi di entrare nell'Unione, per chiedere asilo.

È questo l'insolito scenario osservato in questi mesi in Serbia, protagonisti migliaia di "finti turisti" con passaporto iraniano. A rivelarlo è stata l'Ong Info Park, durante tutta la crisi migratoria in prima linea a Belgrado per fornire assistenza ai profughi in transito. Sono circa seimila, ha spiegato Info Park, i cittadini dell'Iran arrivati in Serbia negli ultimi cinque mesi, da quando Belgrado e Teheran hanno firmato un accordo di liberalizzazione dei visti facilitando i brevi viaggi tra i due Paesi per lavoro o turismo dei rispettivi cittadini e liberalizzando la permanenza fino a trenta giorni, senza bisogno di visti. I "turisti iraniani" secondo Info Park sono stati un migliaio nel solo mese di febbraio: atterrati all'aeroporto Nikola Tesla, in numeri crescenti, hanno deciso di non fare ritorno in patria, bensì di «continuare in maniera illegale il loro viaggio verso l'Europa occidentale». Molti sono stati ascoltati dagli attivisti di Info Park, che hanno scoperto trattarsi di «giovani coppie» o «maschi» in viaggio da soli. Tanti si sono dichiarati cristiani, omosessuali, sostenitori dell'opposizione e hanno confidato di essere fuggiti dal loro Paese «per sottrarsi a persecuzioni» o perché genericamente «non si sentivano al sicuro». Per partire dall'Iran, viaggio di sola andata – la loro speranza – hanno colto al balzo l'opportunità della liberalizzazione dei visti con la Serbia. «La maggior parte – ha segnalato l'Ong – è partita con voli di compagnie turche o del Golfo» persico, «via Dubai, Abu Dhabi o Qatar». Una volta a Belgrado, la maggior parte – ma non ci sono statistiche ufficiali sui "fuggiti" – aveva già un piano preciso: lasciare quanto prima il Paese per varcare il confine e raggiungere Germania e Francia, ha spiegato Goran Paunovic, di Info Park.

Il "quanto prima" si è però scontrato subito con la realtà, fatta di muri al confine ungherese e controlli serratissimi - varie Ong dicono violenti - a quello croato. Così molti iraniani sono rimasti bloccati in Serbia. Oggi compongono comunque la percentuale più alta «negli arrivi», con il 29% del totale registrato tra la metà di febbraio e inizio marzo, ha segnalato l'Unhcr nel suo ultimo "Serbia update". E sono 500 iraniani su quattromila ospiti nei centri profughi serbi, al terzo posto fra le nazionalità più rappresentate.

I numeri potrebbero lievitare ancora. Dall'altro ieri infatti è stato ripristinato – dopo 27 anni – un collegamento aereo diretto della Iran Air tra l'aeroporto Tehran Imam Khomeini e quello di Belgrado, che coprirà la rotta due volte a settimana. E i biglietti, ha rivelato il portale Insajder, sono andati a ruba, con tutti i posti sulla linea prenotati sino a fine estate. In più, ha anticipato l'ambasciatore iraniano a Belgrado, Hossein Mola Abdollahi, dal 19 marzo saranno organizzati anche voli charter della Qeshm Air, e da aprile sono attesi a Belgrado i velivoli della Mahan Air. Tanti voli che, secondo le stime di Info Park, potrebbero portare in Serbia ogni settimana circa 600 iraniani, turisti più o meno fasulli.

Ma non ci sono solo gli iraniani. L'Ong ha ricordato che anche per l'India sono stati aboliti i visti, anche se per ora i numeri registrati per gli arrivi di indiani sono «nettamente inferiori». Ci sono infine altri profughi arrivati in Serbia da luoghi lontani per vie traverse. Come ad esempio decine di cubani, che a Belgrado arrivano via Mosca e poi da lì nei Balcani. Nella speranza, spesso vana, di individuare un varco per giungere nell'Ue.

LA SCHEDA

Lo scalo "Nikola Tesla", un trampolino per andare in Germania

Molti migranti sono stati ascoltati dagli attivisti di Info Park che hanno scoperto che si tratta soprattutto di giovani coppie oppure di maschi che viaggiano da soli e che poi, giunti in Serbia, tentano di proseguire illegalmente verso la Croazia

Tanti tra questi falsi "turisti" si sono dichiarati cristiani, oppure omosessuali o, ancora, sostenitori dell'opposizione al regime degli ayatollah per cui sono fuggiti dal proprio Paese per sfuggire alle persecuzioni

La maggior parte è partita con voli di compagnie aeree turche oppure del Golfo persico via Dubai, Abu Dabi o Qatar. Una volta a Belgrado, la meta preferita da raggiungere è rappresentata da Germania o Francia

ACCORDO

A Banja Luka e a Belgrado si studierà sugli stessi libri

di Mauro Manzin
BANJA LUKA

Continua la politica di omologazione alla Serbia della Republika srpska, l'entità serba della Bosnia-Erzegovina. Banja Luka e Belgrado hanno infatti sottoscritto un accordo in base al quale gli alunni delle scuole elementari delle due repubbliche studieranno in base agli stessi programmi e, quindi, anche sugli stessi libri di testo. L'accordo sarà successivamente implementato anche alle scuole medie. «La sincronizzazione dei programmi scolastici - ha detto il presidente dell'Istituto pedagogico della Republika srpska Predrag Damjanović - è assolutamente necessaria, in questo modo collaboreremo con più facilità con la Serbia, in modo particolare nella difesa dell'interesse nazionale serbo». Parole fin troppo chiare che evidenziano la netta matrice nazionalista che soggiace all'accordo, per cui immediatamente si sono levate le disapprovazioni da parte dell'entità bosgnacca della Bosnia-Erzegovina di cui si sono fatti portavoce sia i politici che i professori universitari. Accademici i quali sostengono che si tratta di un'aggressiva sfida nazionalista. «Lo scopo della modifica della norma è quello di omogeneizzare l'identità serba senza guardare alla differenza tra le due repubbliche», ha affermato a Radio Free Europe il filosofo di Sarajevo Enver Kazaz. Tuttavia i serbi hanno affermato che sarebbero lieti se lo stesso passo venisse fatto anche dai bosgnacchi e dai croati che vivono nella Republika srpska, ribadendo però che i primi non possono parlare di "lingua bosniaca" ma devono usare la terminologia "lingua del popolo bosgnacco".

La decisione di Banja Luka e di Belgrado, ricordano a Lubiana, è molto simile a quella presa dalla Jugoslavia nel 1983 quando si decise che il contenuto delle materie di studio doveva riflettere la percentuale demografica delle singole repubbliche. Quindi in Slovenia avrebbero dovuto studiare di più Vuk Karađić che France Prešeren o Ivan Cankar. Pronta fu la reazione degli accademici guidati allora da Janez Menart.

AMBIENTE » IL CASO

Meno pescherecci e nel golfo di Pirano arrivano i delfini

Il contenzioso fra Slovenia e Croazia li ha fatti giungere numerosi, attratti dal cibo abbondante che ora trovano

Un'immagine del branco di delfini al largo di Pirano (delo.si)

I **mammiferi** marini osservati costituiscono uno dei due gruppi stanziali nell'Alto **Adriatico** e tra di essi ci sono almeno quattro **"cuccioli"**

di Mauro Manzin
PIRANO

Se il contenzioso tra Slovenia e Croazia per i confini marittimi tra i due Stati scontenta e amareggia gli uomini, nell'acqua però fa felici i pesci. Non tutti ovviamente, ma i predatori, in questo caso i delfini che da qualche mese in branco stazionano nelle acque tra Pirano e Punta Salvore richiamati - come confermano anche gli studiosi - dall'inusuale presenza di pesce da poter razziare.

Con l'ingombrante presenza in mare delle motovedette delle polizie di Slovenia e Croazia che in cagnesco si fronteggiano h24, proteggendo due confini diversi vista la non omogenea interpretazione data dai due Paesi agli esiti dell'oramai venticinquennale confronto, praticamente non esiste più possibilità di pescare in nero o di frodo. E anche i pescatori "regolari" hanno diminuito le proprie puntate in quell'area per evitare incidenti e salatissime multe da pagare.

Chi dei confini se ne infischia bellamente sono quindi i delfini che si sono in pratica impossessati delle acque del golfo di Pirano. Ne sono stati avvistati addirittura cinquanta in una volta sola, che facevano schiumare le tranquille acque di fronte Pirano. Tra di essi anche alcuni esemplari di giganteschi tonni. E così che un vecchio pescatore sloveno impegnato a riparare alcune reti tra una sigaretta e dieci bestemmie pronuncia anche il nuovo proverbio di Pirano: «Dove litigano i pescatori, i pesci li pescano i delfini».

Delfini che, come è noto, sono animali dall'intelligenza sopraffina e sono abilissimi nella pesca in branco. Come spiegano gli esperti dell'Associazione slovena per i mammiferi marini Morigenos, i delfini sollevano in gruppo il fango e la sabbia di superficie del fondo marino in modo da far uscire i pesci allo scoperto per poi mangiarseli, ma il massimo della raffinatezza sta nello spingerli con maestria nelle reti gettate dai malcapitati pescatori per poi catapultarsi contro le stesse per far razzia del pesce impigliato, ma ovviamente anche delle reti. Da qui il rosario di bestemmie del pescatore di cui sopra.

Ciascun delfino ogni giorno mangia 10 chilogrammi di pesce e il branco che da due mesi staziona nel golfo di Pirano, si calcola che in questo periodo abbia mangiato mezza tonnellata di pesce al giorno e 30 tonnellate in due mesi, molto più di quanto riescono a catturare tutti i pescatori sloveni messi assieme. Ana Hace di Morigenos ha spiegato al Delo di Lubiana che si tratta di uno dei due branchi che si osservano regolarmente nell'Alto Adriatico. Nel gruppo di 30 che sono arrivati nel golfo di Pirano c'erano come minimo quattro "cuccioli" tra i nove mesi e i due anni di vita. Altri nasceranno tra qualche mese, quando le acque del mare saranno più calde e dopo una gestazione nel ventre della madre di 12 mesi.

Come spiegano i pescatori, nel mare attualmente ci sono moltissime orate, suri, menole, spari, riboni, cefali e sardelle, ma in questi giorni il pescato si riduce solo a qualche chilogrammo di tutto questo ben di Dio, e mostrano desolati, ma anche molto arrabbiati le reti "bucate" dai voraci morsi dei delfini. Uno dei pescatori, Duško Kmetec, sempre al Delo ha sostenuto che lo Stato dovrebbe rimborsare ai pescatori il danno patito, così come avviene per gli agricoltori quando il loro raccolto viene distrutto da qualche tempesta, proclamando una sorta di calamità naturale. Ma quella che per l'uomo è una calamità per la natura altro non è se non vita.

A essere **danneggiati** dal fenomeno sono i **pescatori** che devono fare i conti con le reti bucate. Chiedono **indennizzi** allo Stato

POLA

Smaltimento rifiuti Castion già in crisi

Evidentemente il Centro regionale per la gestione dei rifiuti di Castion nel Comune di Medolino è stato concepito sotto una cattiva stella. Dopo le contestazioni degli ambientalisti e di buona parte dell'opinione pubblica per via della sua ubicazione a un solo chilometro e mezzo dalle spiagge, quindi anni e anni di ritardi nella sua costruzione e numerosi rinvii dell'apertura avvenuta finalmente lo scorso primo maggio, affronta ora un ostacolo imprevisto fino a pochi giorni fa. Il problema riguarda lo smaltimento del prodotto secondario del trattamento dei rifiuti tramite la tecnologia Mbo, per la precisione del combustibile Rdf (refuse derived fuel) che fino a qualche giorno fa sembrava dovesse finire negli altiforni del cementificio di Valmazzinghi nell'albonese. Cementificio che però ha fatto dietro front bloccando il flusso dei rifiuti. (p.r.)

Con la barca contro il ponte, cade e muore

Tragedia a Grado: lo storico e artista Aldo Marocco, 80 anni, è finito in mare dopo l'urto. Salva la moglie che era sottocoperta

di Antonio Boemo

GRADO

Forse per un malore, forse per un contraccolpo dopo che il suo "spiffero" era finito contro una delle arcate in cemento del ponte (vicino a quello girevole in allestimento), un gradese di ottant'anni, il professor Aldo Marocco, un artista e storico, personaggio molto noto a Grado, è finito in acqua ed è deceduto.

È accaduto ieri dopo le 17.30. Quasi certamente si tratta di annegamento, ma la ricostruzione esatta dell'evento e le cause della morte restano da verificare. C'è da capire se l'uomo possa aver accusato un malore fulmineo cadendo in mare, oppure se abbia subito una lesione quando è finito contro l'arcata in cemento. Tuttavia, indipendentemente dal fatto che ha causato la caduta in mare, il decesso viene ricondotto con probabilità all'annegamento.

A bordo della sua barca con la quale presumibilmente rientrava dalla laguna - si recava pressoché giornalmente nel suo splendido casone - c'era anche la moglie Francesca Grasso, di 78 anni. Stava sottocoperta e s'è accorta che qualcosa non andava, non solo per l'urto, ha subito alcuni colpi e soprattutto è rimasta letteralmente sconvolta da quanto ha constatato una volta salita. Intirizzita dal freddo e bagnata, con la barca inclinata in parte sul fianco e incastrata sotto il ponte, la donna non ha potuto aiutare il marito. A portarla in salvo sono stati gli uomini di Circomare che sono riusciti ad avvicinarsi al natante con il loro gommone. Erano dunque passate le 17.30, la marea stava salendo a vista d'occhio e aveva iniziato a piovere. La ricostruzione comunque rimane al momento vaga. Impossibile sapere cosa sia realmente accaduto. Fatto sta che Aldo Marocco è finito in mare e la corrente l'ha trasportato in direzione della darsena San Marco, sul lato laguna, verso il terrapieno dove è stato trovato. A notarlo per primi sono stati un paio di marinai di Circomare (uno è sceso in acqua fino a mezzo busto per trattenere l'uomo, prono e ormai privo di sensi) e con loro i vigili del fuoco che lo hanno recuperato. Poi l'intervento prolungato dei sanitari che hanno fatto il possibile per rianimarlo, ma inutilmente. Aldo Marocco era deceduto. Sul ponte ancora in fase di allestimento dopo l'installazione del nuovo tratto girevole sono accorsi un paio di ambulanze del 118, quelle della Sogit di Grado, i Vigili del fuoco e i Carabinieri. In mare invece i mezzi della Capitaneria di porto. La marea non consentiva il passaggio sotto il ponte. E mentre lo "spiffero" si trovata incastrato verso il lato Barbana, la Guardia Costiera era bloccata dall'altra parte della laguna a causa della marea che in serata ha solo lambito le zone più basse dell'isola, sfiorando l'uscita in porto. Con il gommone di Circomare tutto si è poi risolto. Im mare c'era anche un mezzo dei Vigili del fuoco fatto intervenire da Gorizia, e che ovviamente, considerata la distanza, è giunto un bel po' di tempo dopo l'accaduto.

La mobilitazione dei soccorsi per cercare di salvare Aldo Marocco (Foto di Katia Bonaventura)

Lo storico e artista Aldo Marocco

@anboemo

Economia

Oltre alle tre torri ci saranno fra l'altro anche un centro commerciale e appartamenti nel grande complesso Citylife in corso di realizzazione a Milano

Generali affila le armi nel business del mattone

Già raddoppiate le acquisizioni nel 2017, la controllata Real Estate ora accelera concentrando le forze sui mercati più redditizi a partire dalle grandi città europee

di Luigi dell'Olio

MILANO

Concentrare le risorse nei mercati reputati potenzialmente più profittevoli, uscendo da quelli nei quali la quota detenuta è marginale. La rotta decisa a livello di gruppo dal Leone di Trieste prende forma anche nella controllata Generali Real Estate. Un colosso che ha chiuso il 2017 con un valore del patrimonio in gestione pari a 26,4 miliardi di euro, con l'Italia che costituisce sí il mercato più importante, ma ormai non supera un terzo (il 34% per l'esattezza). Seguono Francia e Germania, rispettivamente con il 29 e il 16%, quindi Austria, Svizzera e Spagna, con piccole quote nell'Est Europa e al di fuori del Vecchio Continente.

A livello di destinazione, dominano gli immobili per uffici (il 63%), con il retail a quota 18%. All'inizio di quest'anno è stata varata una nuova organizzazione che copre i diversi mercati attraverso un incrocio tra presidi locali (serviti da quattro sedi regionali: Italia e Spagna; Francia e Benelux; Germania, Austria e Svizzera; e centro-est Europa) e funzioni di supporto e di controllo centralizzate. L'obiettivo è accelerare il ritmo dei processi di investimento, trasformazione e dismissione. Una svolta epocale per l'organizzazione che conta oggi circa 450 dipendenti, impegnata nella ricerca di una maggiore efficienza.

In un'intervista di qualche giorno fa al Sole 24 Ore, Aldo Mazzocco, da un anno timoniere di Generali Real Estate, ha indicato la rotta: «Vogliamo attuare un piano che porti al riposizionamento dell'intera attività immobiliare del gruppo. Con il nostro portafoglio siamo presenti in 14 Paesi, vogliamo passare a una strategia più netta concentrandoci nelle prime 15-20 città europee. Qui opereremo principalmente con una gestione diretta delle proprietà, fuori dall'Europa investiremo inizialmente con fondi di fondi per poi costituire piattaforme con partner locali». L'obiettivo per il prossimo triennio è quello di aumentare le masse in gestione di circa un terzo, dando vita a nuovi fondi immobiliari, eventualmente anche aperti a soggetti esterni al gruppo triestino. Di pari passo la società punta ad accrescere il rendimento del portafoglio con una rotazione degli immobili. Nel 2017 in questa ottica sono state realizzate acquisizioni per 1,28 miliardi, più del doppio rispetto ai 500 milioni del 2016.

Intanto prosegue a tasso spedito la realizzazione di Citylife, il progetto di riqualificazione dell'area nella quale un tempo c'erano i padiglioni della fiera di Milano. È in fase di avvio la costruzione fuori terra della terza torre - dopo quelle di Generali e Allianz – dopo che ne è stato individuato il locatario in Pwc, gigante della revisione contabile e della consulenza, che sposterà in questa sede i tremila professionisti oltre alle 500 persone di staff operativi a Milano. L'amministratore delegato di Citylife, Armando Borghi, ha fissato il traguardo: «Puntiamo ad arrivare all'ultimo piano (dello scheletro, ndr) entro dicembre per poi completare i lavori entro il 2020, quando Pwc entrerà». E quanto ai lavori del cantiere, «fin qui abbiamo completato 530 appartamenti, occupati al 90%», conclude Borghi: «Restano da realizzare 120 appartamenti». Il cuore del quartiere è costituito da un district shopping da poco inaugurato, che raggruppa negozi dedicati a casa, design e arredamento. In abbinata c'è il mall vero e proprio distribuito su tre piani, con negozi e servizi. Una volta completata, Citylife sarà la più grande area pedonale in Italia, con la circolazione delle auto e i parcheggi dislocati esclusivamente ai piani interrati.

LA SCHEDA

Nel 2017 un patrimonio in gestione del valore di 26,4 miliardi

Generali Real Estate, la controllata del Leone, ha chiuso il 2017 con un valore del patrimonio in gestione pari a 26,4 miliardi di euro, con l'Italia che costituisce sí il mercato più importante, ma ormai non supera un terzo (il 34%)

Aldo Mazzocco (foto), al timone di "Real Estate", ha indicato la rotta in un piano per il «riposizionamento dell'intera attività immobiliare del gruppo»: «Vogliamo passare a una strategia più netta concentrandoci nelle prime 15-20 città europee»

La società punta ad accrescere il rendimento del portafoglio con una rotazione degli immobili. Nel 2017 in questa ottica sono state realizzate acquisizioni per 1,28 miliardi, più del doppio rispetto ai 500 milioni del 2016

BRI

Crisi bancarie anche il debito delle famiglie fra gli indicatori

ROMA

Anche il debito delle famiglie e quello internazionale delle banche, specialmente quando sono associati ai dati sui prezzi degli immobili, sono delle "spie" utili al fine di capire se esiste il rischio (la cautela è sempre d'obbligo) dell'insorgere di una crisi bancaria in un Paese. Ad aggiornare gli indicatori di allerta è un'analisi della Bri, la "banca delle banche centrali" con sede a Basilea che delinea già da alcuni anni un cruscotto con avvertenze rosse o gialle nei diversi Paesi. L'Italia, spesso sul banco degli accusati, non evidenzia situazioni di pericolo almeno a livello aggregato che emergono invece in altri paesi come il Canada, Cina e Russia.

In particolare, lo studio della Bri (Banca dei regolamenti internazionali) amplia gli indicatori utilizzati dalla banca per monitorare regolarmente le attività bancarie dei vari paesi. Fino ad ora l'istituto si basava su tre fattori: l'indice di copertura del servizio del debito (Dsr) ovvero la quota di pagamenti in linea capitale e interessi rispetto al reddito del settore privato non finanziario, il gap credito/pil dal loro andamento di medio lungo periodo, e lo scostamento dei prezzi degli immobili dal loro andamento a lungo termine. A questi andrebbero poi aggiunti anche degli indicatori più specifici appunto come la quota di reddito che le famiglie usano per pagare i debiti e i debiti internazionali delle banche.

L'Italia mostra in questo senso dei dati non preoccupanti, almeno a livello aggregato. È chiaro che questo tipo di analisi non è uno stress test (o un'azione di vigilanza come lo Srep) che analizza i singoli bilanci banca per banca e dal quale possono emergere singole situazioni di difficoltà.

L'ACCORDO

Eni entra nel mercato degli Emirati Arabi

Ottiene due concessioni nell'offshore ma cede il 10% del maxigiacimento egiziano di Zohr

ROMA

Eni entra negli Emirati Arabi e "in cambio" cede ad Abu Dhabi una quota di minoranza nel maxigiacimento egiziano di Zohr. Il cane a sei zampe ha ottenuto due concessioni di lungo periodo nell'offshore emiratino, per un corrispettivo di 875 milioni di dollari. Al contempo ha venduto per 934 milioni di dollari il 10% del giacimento giant di gas al largo delle coste dell'Egitto al veicolo di investimento degli Emirati Mubadala. Un doppio binario che ha permesso al gruppo italiano da una parte di raggiungere il proprio obiettivo di scendere al 50% di Zohr, mantenendone la maggioranza relativa rispetto agli altri partner (Rosneft e Bp), e dall'altra di mettere piede per la prima volta in uno dei Paesi con le maggiori riserve di idrocarburi al mondo e, spiega l'ad Claudio Descalzi, di allargare la presenza della società in Medio Oriente, «in linea con la strategia di espansione» del gruppo.

Proprio ad Abu Dhabi Descalzi ha siglato con l'ad della società di Stato Adnoc, Ahmed Al Jaber, due concession agreement della durata di 40 anni per l'ingresso nell'offshore del Golfo con una quota del 5% nel giacimento a olio di Lower Zakum e con una quota del 10% nei giacimenti a olio, condensati e gas di Umm Shaif e Nasr. Il target di produzione del primo blocco è di 450mila barili di olio al giorno, mentre Umm Shaif e Nasr hanno un obiettivo di 460mila barili di olio al giorno. La firma degli accordi è stata benedetta dal premier Paolo Gentiloni - per questo volato nel Golfo - e dal Principe ereditario di Abu Dhabi, Mohamed bin Zayed Al Nahyan. Per Zohr l'accordo prevede invece che Mubadala Petroleum, consociata di Mubadala Investment Company, veicolo di investimento del governo dell'emirato, acquisti una quota del 10% nella concessione di Shorouk, in cui si trova il maxigiacimento. La produzione nel super-giant, che ha un potenziale di risorse di 850 miliardi di metri cubi di gas, è stata avviata a dicembre scorso, a 28 mesi dalla scoperta, tempo ritenuto record dalla stessa Eni, e ha raggiunto una produzione lorda di oltre 11 milioni di metri cubi di gas al giorno. La produzione aumenterà fino a raggiungere il plateau entro fine 2019.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
APL MINNESOTA	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 5.00
ARETHUSA	DA ROVIGNO A PORTO DI SISTIANA	ore 7.00
ITHAKI WARRIOR	DA AGBAMI A RADA	ore 18.00
ARETHUSA	DA TRIESTE A ORM. 26	ore 18.30
IN PARTENZA		
NS CAPTAIN	DA RADA PER MALTA	ore 3.00
NISSOS SERIFOS	DA RADA PER PIREO	ore 14.00
ARETHUSA	DA PORTO DI SISTIANA PER TRIESTE	ore 17.00
BBC OREGON	DA FRIGOMAR PER MAR. CARRARA	ore 18.00
MARJA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 19.00
MOVIMENTI		
OHIO	DA RADA A SIOT 3	ore 6.00

L'OPINIONE

IL DECLINO DI DEM E FORZISTI

di FRANCESCO JORI

Vediamo di non dare i numeri. Nel disinvolto profluvio di esternazioni post-voto, c'è chi si è spinto a proclamare financo la nascita della terza Repubblica. Sedicente, in realtà: perché di fatto non è mai esistita neppure la seconda, se non nel frasario della confraternita politica & mediatica. A differenza della Francia, che è arrivata a catalogarne cinque, e con motivo, da noi non c'è stato nessun cambio di sistema rispetto alla prima e per ora unica: nessuna vera riforma istituzionale, solo un vortice di riforme elettorali (cinque in 25 anni…) che peraltro non hanno mai prodotto un vincitore in grado di governare in corso d'opera. E che stavolta stanno rendendolo problematico da subito, in virtù di un Rosatellum andato di traverso a vincitori e vinti: al punto che già si parla di cambiarlo, e di richiamare il popolo alle urne. Se davvero si vuole cercare di interpretare le scelte 2018 degli italiani, e quindi il loro umore politico, bisogna rifarsi semmai all'efficace gioco di parole utilizzato da un politologo del valore di Ilvo Diamanti per quello del 2013: "Un salto nel voto", a indicare una netta discontinuità con il passato. E che oggi si completa, autorizzando a parlare di una vera e propria svolta radicale rispetto alla fase apertasi con le elezioni del 1994, le prime dopo la traumatica fine della lunga stagione della proporzionale pura e dei vecchi partiti. Lo si vede molto bene prendendo in considerazione l'andamento decennale delle urne. Dal 2008 a oggi, i due partiti-perno del sistema, Forza Italia e Pd, hanno subìto un autentico tracollo, passando da centrali a marginali. Nel complesso, sommando i loro consensi, hanno perso qualcosa come 15 milioni di voti e 37 punti percentuali: dieci anni fa, insieme, raccoglievano 25,5 milioni di voti e il 70 per cento; oggi sono ridotti a 10,5 e al 33. Diventando comparse, da protagonisti che erano. Nel dettaglio, Forza Italia è franata dai 13,6 milioni (37 per cento) del 2008 ai 7,3 del 2013 (21), ai 4,5 del 2018 (14); dalla volta precedente ha visto evaporare il 38 per cento del proprio patrimonio di consensi. Il Pd a sua volta è tracollato dai 12 milioni del 2008 (33 per cento) agli 8,6 del 2013 (25) ai 6 di oggi (19), vedendosi erodere il 30 per cento del suo tesoretto. Dietro le cifre si colloca una vistosa diserzione di massa delle rispettive basi elettorali: i due ex partiti centrali del sistema hanno visto squagliarsi il proprio popolo di riferimento, in tutte le tradizionali categorie sociali. Determinando appunto un salto nel voto, con esiti peraltro diversi nei due vecchi poli: tiene il centrodestra, ma al suo interno la Lega prende il bastone di comando, visto che il suo peso nella coalizione balza dal 18 per cento del 2008 al 55 odierno; si squaglia il centrosinistra, dove il Pd sfiorisce in un campo di spelacchiati bonsai. In compenso irrompe la novità dei 5Stelle, già emersa con forza nel 2013, e che rispetto ad allora guadagna un ulteriore milione e mezzo di voti, e 7 punti percentuali. C'è peraltro una differenza sostanziale tra ieri e oggi. I due vecchi protagonisti, Forza Italia e Pd, erano geneticamente strutturati per aggregare coalizioni, sia pure precarie; i due nuovi soggetti escludono intese: con gli altri, e soprattutto tra loro, anche per l'oggettiva constatazione che si tratta di due realtà incompatibili; per strategia politica, e per base elettorale. E c'è da credere che nei loro rispettivi stati maggiori covino l'aspettativa e la voglia che non se ne faccia nulla, così da tornare subito alle urne e dare il colpo di grazia ai due moribondi. Aprendo la strada a un neo bipolarismo muscolare. Ma anche e soprattutto a un nuovo salto nel voto. O forse, nel vuoto.

> C'è peraltro una differenza sostanziale tra ieri e oggi. I due vecchi protagonisti, Forza Italia e Pd, erano geneticamente strutturati per aggregare coalizioni seppure precarie

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

L'ANALISI

ASCOLTARE LE PROPOSTE

di GIANFRANCO PASQUINO

Le premesse della riunione della direzione del Partito democratico di oggi non sembrano buone. Sarebbe stato opportuno che Renzi presentasse di persona le sue dimissioni ai componenti della direzione spiegando perché sono andati perduti 2 milioni e mezzo di voti dal 2013 ad oggi, chiarendo anche quali sono i motivi per i quali il Pd dovrebbe andare e rimanere all'opposizione. Invece, la lettera di dimissioni sarà letta dal presidente del partito, Matteo Orfini e la relazione la farà il vicesegretario Martina. I problemi aperti, a cominciare dai numeri della sconfitta logica conseguenza dei comportamenti del segretario e dei suoi troppo ossequienti collaboratori, meritano una discussione approfondita e senza reticenze. La direzione dovrebbe chiedersi perché il partito non ha saputo sfruttare al meglio gli esiti positivi, ancorché migliorabili, conseguiti dal governo Gentiloni. Sarà stata l'ambiguità della formula a "due punte", troppo spesso utilizzata dal sovraesposto segretario e che a molti ha probabilmente segnalato la volontà di Renzi di tornare a Palazzo Chigi? Anche se l'esito elettorale della lista Liberi e Uguali è stato assolutamente deludente, chiunque voglia guidare un partito di centrosinistra deve sapere prevenire scissioni sulla sua sinistra. Un bravo segretario tiene all'unità del suo partito, accetta il dissenso interno, vi si confronta, non lo schiaccia, anzi, mira a valorizzarlo. Comunque, qualsiasi rilancio del Partito democratico passa attraverso il recupero degli elettori, probabilmente anche di molti dirigenti di Liberi e Uguali. Una qualche sperimentazione di accordi potrebbe già cominciare sulla valutazione delle proposte programmatiche del Movimento 5Stelle per una molto eventuale formazione del prossimo governo. La direzione non dovrebbe partire da una posizione preconcetta: "stare all'opposizione". Un partito che dalla segreteria di Veltroni (2007) in poi si definisce "a vocazione maggioritaria" viola uno dei suoi precetti fondanti, se si colloca pregiudizialmente fuori del gioco di formazione del governo. Potrebbe essere chiamato ad un atto di grande responsabilità politica nei confronti del Paese che ha bisogno di un governo stabile, effettivamente operativo. Sono giuste le ambizioni personali, persino benvenute, se accompagnate da elaborazioni relative a che tipo di partito dovrà diventare il Partito democratico e di quale cultura politica dovrà dotarsi. Con Renzi non c'è praticamente stata nessuna attenzione alle strutture del partito che dovessero sostenerne le politiche, creare e mantenere rapporti e legami con l'elettorato, divulgare quanto fatto e, eventualmente, cambiare linea. Una riflessione autocritica dei molti che hanno assecondato Renzi nella trascuratezza dell'organizzazione del partito è assolutamente raccomandabile. All'inizio del 2017 le minoranze interne del Pd chiesero una conferenza programmatica, che è un modo per discutere non soltanto le politiche, ma anche il veicolo grazie al quale farle camminare. Quella conferenza appare oggi ancora più necessaria, forse prioritaria. Infine, c'è il problema dei problemi vale a dire come dotare il Partito democratico di una cultura politica convintamente e efficacemente riformista. Criticando i "professoroni", Renzi e la sua più stretta collaboratrice mandavano anche il messaggio che della fusione del meglio delle culture riformiste italiane a loro non importava nulla. Però, senza una cultura politica riformista il Partito democratico non soltanto è destinato a continuare a perdere voti, ma perderà il senso della sua stessa esistenza.

> Con Matteo Renzi non c'è praticamente stata nessuna attenzione alle strutture del partito che dovesse sostenerne le politiche e mantenere rapporti con l'elettorato

Il segretario dimissionario dem Matteo Renzi

La banca nel 2010 aveva acquisito la **dimora** del re del caffè come recupero crediti in seguito al **fallimento** della società isontina **Alikè**

PATRIMONIO » I GIOIELLI DIMENTICATI

Un gruppo di investitori triestini per il rilancio di villa Hausbrandt

Vuota da nove anni e in totale stato di abbandono la prestigiosa residenza adiacente al parco di Miramare pare aver trovato acquirenti pronti a sborsare 2,6 milioni al Credito cooperativo di Staranzano e Villesse

di Benedetta Moro

Storia travagliata con un lieto fine forse vicino. Per villa Hausbrandt, oltre 1100 metri quadrati più 13 mila di parco tra la Costiera e viale Miramare, vuota dal 2009 e in completo abbandono da quando è finita nei meandri del fallimento Alikè, potrebbero esserci dietro l'angolo degli investitori privati triestini seriamente intenzionati all'acquisto. Proprietaria dell'immobile affacciato sul Golfo e a due passi dal Castello di Miramare è la Banca di credito cooperativo di Staranzano e Villesse. Il prezzo di vendita, come si può leggere sul sito dell'agenzia Studio immobiliare Monfalcone Sistiana, che ha in mano l'affare, è di due milioni e 600mila euro.

L'istituto di credito nel 2010 aveva accolto nel proprio patrimonio la dimora della famiglia triestina del caffè come recupero crediti in seguito al fallimento della società isontina Alikè (avvenuto nel 2009), che a sua volta l'aveva acquistata all'asta nel 2006 dalla Regione, destinataria del lascito, per 2 milioni 526mila euro. Dal 2010, quando cioè era stata messa in vendita, è sempre rimasta a languire in mezzo all'immenso parco.

Sono per l'esattezza 1.184 i metri quadrati su cui si estende l'edificio, composto da due saloni, una sala da pranzo, quattro stanze e cinque bagni, una cucina, ascensori, una biblioteca, a cui si aggiungono piscina con spogliatoi e sauna, ampio lastricato, un alloggio per il custode e un'autorimessa. Dotata di due accessi carrabili, uno sulla strada Costiera e l'altro su viale Miramare, e altri due pedonali, la prestigiosa villa è sorta su un insediamento che risale alla fine dell'Ottocento, mentre l'ultima versione è del 1956, quando divenne la residenza del re del caffè Roberto Hausbrandt, morto alla fine degli anni '90. Nel 2015 poi, quando l'agenzia immobiliare monfalconese assunse l'incarico di trovare un nuovo proprietario, per rendere più appetibile l'affare venne ingaggiato lo studio di architettura triestino Metroarea, che aveva previsto una revisione degli spazi interni e una redistribuzione degli ambienti «in modo da valorizzare al massimo il rapporto tra architettura e paesaggio», come si legge ancora oggi sul sito web dei professionisti.

Il programma compositivo prevedeva la divisione interna in quattro enti, tutti con accessi e giardini indipendenti. Oggi invece si punta a un semplice riassetto. Da dicembre scorso infatti sono in corso i lavori legati a un altro progetto di ristrutturazione e rifacimento, sempre diretto dal medesimo studio, come riferisce il direttore generale di Bcc Virgilio De Marchi. Il fine è quello di ripristinare gli ambienti, questa volta indirizzati a un unico proprietario, che potrebbe essere quindi il potenziale acquirente in trattativa con la banca. Con questo intervento si prevede comunque una radicale trasformazione dell'alloggio e già sono state realizzate demolizioni interne.

Quando la casa era stata acquistata da Dimitri Passaro e Gianluca Valenti - gli amministratori della holding Alikè, finita in tribunale per bancarotta fraudolenta con un processo che non si è ancora concluso per Passaro e altri due imputati, e che portò all'asta altri beni tra cui due terzi di palazzo Ras di piazza Oberdan e un complesso di villette a schiera in via di Scorcola -, le rifiniture erano già state in parte modificate, trascurando il precedente progetto della Regione che invece

 IL CASO/1

L'eterna vicenda giudiziaria

La fine è lontana. Da sentire ci sono ancora un centinaio di testi. A occhio e croce manca un anno alla sentenza del processo Alikè, la holding isontina fallita nel 2009 con un buco di oltre 25 milioni. Nei giorni scorsi si è tenuta un'udienza davanti al collegio giudicante composto da Filippo Gulotta, Massimo Tomassini e Valentina Guercini. L'iter giudiziario ha visto uscire di scena nel 2013, grazie a un patteggiamento, Gianluca Valenti, uno dei due soci. Il processo continua invece per Dimitri Passaro, ex amministratore, accusato di aver distratto dalle casse almeno 4 milioni di euro, per Giuliana Giammello, ex funzionario della sede di Ronchi dei Legionari della Cassa di risparmio del Fvg, che avrebbe eseguito alcune operazioni che avrebbero provocato la bancarotta, e per Salvatore Palermo, titolare di una società di pulizie. Durante l'audizione del maresciallo Tiepolo della Gdf è emerso che un terreno di proprietà della holding in provincia di Gorizia sarebbe stato permutato a favore di una terza società. «Siccome poi Alikè è fallita, sarebbe avvenuto un trasferimento al di fuori del gruppo – spiega il difensore di Passaro– questo supporta l'ipotesi di bancarotta fraudolenta». (b.m.)

Il botta e risposta sul Carciotti

«Molto semplicemente devo sottolineare che parlare per spot o proporre soluzioni senza capo né coda non fa parte del mio modo di operare». Prima risposta non a freddo, ma ben meditata, dell'assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi all'ex assessore ai Lavori pubblici Dapretto e agli ex consiglieri comunali Barbo e Rovis, che nei giorni scorsi hanno criticato la vendita da parte del Comune di palazzo Carciotti «solo per fare cassa». «Il centrosinistra aveva ben pensato di mettere in vendita il palazzo con una formula che di fatto ne impediva la reale cessione – ricorda Giorgi –. Chi è infatti l'imprenditore che sborsa 20 milioni di euro, più una quarantina di investimento per ristrutturarlo, per un sito a cui viene tranciata la parte più importante, nobile e affacciata sul mare?». L'idea emersa in passato infatti prevedeva la possibile alienazione solo della parte posteriore dell'edificio. Non cedere l'immobile in questione, secondo Giorgi, «porterebbe alla progressiva autodistruzione». E conclude: «Fortunatamente chi amministra ora la città ha una visione libera, corretta, imprenditoriale e atta a risolvere i problemi piuttosto che giocarci sopra con infiniti tavoli e chiacchiere, prerogativa della sinistra». (b.m.)

 IL PROGETTO

La riqualificazione di Casa Francol

Il Comune pubblica una consultazione preliminare di mercato per rilanciare il sito

di Massimo Greco

Casa Francol, dopo decenni di incuria e di incerti destini, torna di moda. L'antico edificio diventa il perno di un'operazione riqualificativa dedicata all'area di via Crosada e immediate adiacenze. È il classico tassello mancante nel recupero di Cittavecchia correlato al piano Urban, eurofinanziato nella seconda metà degli anni '90 per ridare visibilità e dignità al degrado che si estendeva tra Cavana e l'Arco di Riccardo: nelle casse comunali continuavano a danzare 1,4 milioni di euro inesplosi che pochi giorni orsono hanno trovato finalmente l'artificiere.

Nel senso che il Comune ha pubblicato sul suo sito una "consultazione preliminare di mercato", procedura prevista dal nuovo Codice degli appalti varato nel 2016, con la quale vuole sondare interesse e intenzioni di operatori privati a investire sul "pentalatero" disegnato da Casa Francol, Umi 13 (417 metri quadrati edificabili a lato di Casa Francol), via di Crosada, l'ex parking delle auto municipali, la zona archeologica limitrofa.

Alcune palazzine nell'area Urban. A destra Casa Francol

C'è tempo fino al 15 maggio per mandare al Comune la documentazione richiesta, non vincolante: alla consultazione possono partecipare aziende singole o in "ati" (associazione temporanea di impresa), liberi professionisti. Il referente dell'amministrazione è il direttore dei Lavori Pubblici, Enrico Conte.

Cosa cerca la giunta Dipiazza? Cerca alleati privati con i quali sottoscrivere una convenzione mirata a un project financing. Il Municipio ha la proprietà degli asset immobiliari e detiene 1,4 milioni di euro da impiegare: vuole realizzare una serie di "unità abitative ammobiliate a uso turistico", risistemando uno spicchio di centro storico ancora allo stato brado. Il ragionamento del Municipio, su forte impulso dello stesso sindaco Dipiazza, verte su tre spunti: smettere di impiegare quattrini senza incassare, puntare sull'attrazione turistica, rendere presentabile e urbanisticamente coerente l'area Crosada-Teatro romano. Siamo nella zona A0-Centro storico, soggetta a Piano attuativo di iniziativa pubblica, ancora da approvare, ma è applicabile – puntualizza il documento comunale – una disciplina transitoria degli interventi. In particolare, al Municipio interessano partner in grado di gestire le residenze turistiche una volta realizzate e di costruire sull'Umi 13 (a fianco di Casa Francol, come abbiamo detto) un ulteriore stabile

LA PISCINA

Sauna e spogliatoi su 84 metri quadrati

L'EDIFICIO

Quattordici locali e un'autorimessa

GLI INGRESSI

Due accessi carrabili e due pedonali

avrebbe previsto una trasformazione a uso foresteria. Dall'abitazione, Alikè aveva ricavato una sede per uffici, puntando a farne il proprio quartier generale. All'epoca si parlava di grandi progetti. Addirittura di aprire la villa al pubblico con una «piccola zona congressi con strutture removibili nella parte alta del parco», magari da «mettere a disposizione di terzi, per manifestazioni mirate».

Tutto era rimasto in completo stato di abbandono. Anche i quasi 84 metri quadrati di piscina sono da tempo in decadimento: «Parti dell'originario rivestimento in mosaico sono cadute, i gradini e le finiture sono rotti», si leggeva già nella perizia del 2009, dopo il fallimento, scritta da Giulio Gregori e Antonio De Paolo. «I camminamenti che permettono di attraversare il parco e collegano i punti panoramici della villa sono difficilmente percorribili causa la vegetazione incolta». Ora però quel gioiello dimenticato potrebbe finalmente rivedere la luce.

ULTIMA CHIAMATA

C'è tempo fino al 15 maggio per mandare la documentazione

USO TURISTICO

Il municipio vuole realizzare unità abitative ammobiliate

destinato a ospitare i visitatori della città. Per questo ulteriore stabile «viene proposto un linguaggio architettonico contemporaneo teso a sottolineare l'originalità e la particolarità dell'intervento». Il compendio recettivo, delineato sommariamente nel testo della "consultazione preliminare", verrà corredato da un caffè, un ristorante, un locale musicale, opere che in sostanza possano concorrere alla gestione economica del "residence". Naturalmente bisogna pensare a via di Crosada, collegamento tra via del Teatro Romano e via dei Capitelli, provvedendo alla ripavimentazione stradale.

La consultazione preliminare produce anche una rapidissima schedatura del "pentalatero" coinvolto. Si comincia dai 1060 metri quadrati di Casa Francol, distribuiti su 4 livelli di superficie: lo stabile ebbe una ristrutturazione statica nei primi anni Duemila. Allora si pensava di farne una sede per le associazioni. Più tardi si ipotizzò di allestire il quartier generale di Esatto. Umi 13 si estende per 417 mq e potrebbe accogliere un edificio con una superficie complessiva di quasi 1100 mq. Da via di Crosada si può accedere ai 600 mq dell'ex parking riservato alle vetture comunali. Poi c'è il capitolo archeologico. La consultazione chiarisce che l'operazione dovrà essere condotta con la collaborazione della Soprintendenza.

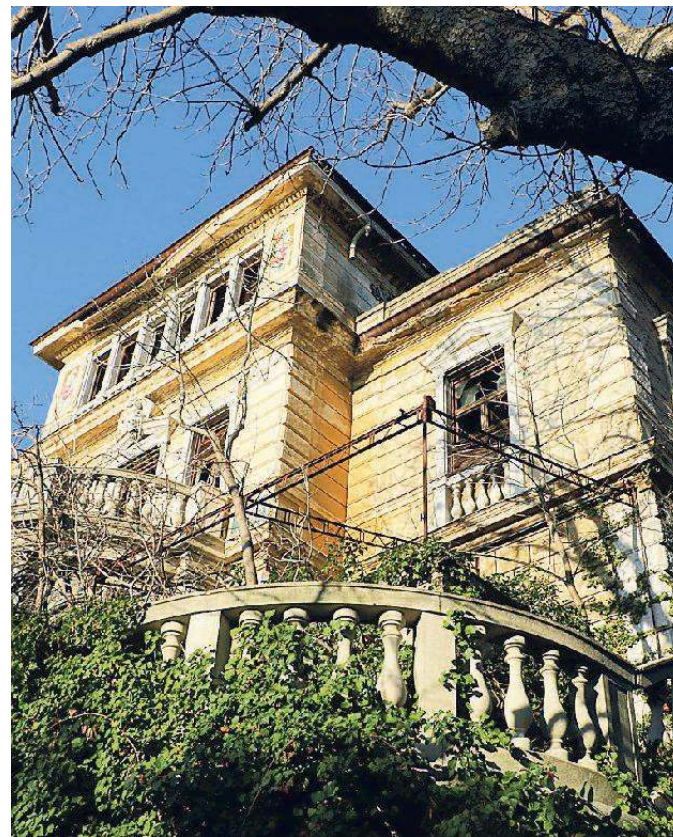
LA STORIA

Dimora dei Cosulich È "giallo" sul destino

Per lo stabile di Gretta è arrivato il via libera alla vendita Ma negli stessi giorni anche un finanziamento del ministero

Non solo villa Hausbrandt. Anche un altro gioiello cittadino, questa volta di proprietà comunale, potrebbe finire nelle mani di qualche privato. Si tratta di villa Cosulich che, per la prima volta, è stata inserita nel piano delle alienazioni da poco approvato dalla giunta Dipiazza. «Finora non era stato possibile metterla in vendita», spiega l'assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi. L'impedimento derivava dal fatto che sulla villa pendeva un vincolo ventennale posto dalla Regione che, solo recentemente appunto, ha dato il via libera alla cessione.

Via libera alla cessione ai privati della grande residenza di Gretta, dunque. Peccato che, negli stessi giorni in cui è stato comunicato il disco verde all'alienazione, sia arrivato anche un finanziamento, pari a un milione e 100mila euro, da parte del ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, per la ristrutturazione e la dotazione del bene delle misure di prevenzione antisismiche. Giorgi non ne è al corrente. La spiegazione la dà però l'assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti. «Il finanziamento deve essere stato richiesto tempo addietro probabilmente dal Comune oppure dai cittadini che hanno evidenziato le criticità al ministero - spiega - e ora che è arrivato, bisognerà capire come coniugare i soldi e l'intervento, perché sono destinati a un uso pubblico. Bisognerà accertare, eventualmente, la possibilità di indirizzare le risorse ad altre strutture. Oppure vedere se chi acquista l'immobile, può rendere quest'ultimo parzialmente usufruibile anche al pubblico. Al momento comunque non mi pare ci siano degli acquirenti.Bisognerebbe quindi valutare se utilizzare o meno il contributo pubblico. In ogni caso - conclude Torrenti - rimaniamo a disposizione del Comune».

Salvo eventuali colpi di scena, comunque, l o storico edificio di strada del Friuli 34 verrà alienato nel 2019. Prezzo stimato quasi 3milioni di euro per residenza

Villa Cosulich (foto Lasorte)

LAVORI DI RESTAURO

Il Mibact ha messo sul piatto un milione e centomila euro

e 10mila metri quadrati di verde, aperti oggi al pubblico. La villa versa, secondo i tecnici comunali, in uno stato conservativo «complessivamente cattivo». La destinazione del ricavato della vendita sarà impiegata per interventi e ristrutturazioni, ampliamento, adeguamento e manutenzione straordinaria di altri immobili di proprietà del Comune destinati a finalità collettive.

C'è comunque un paletto per il futuro acquirente: il grande giardino di villa Cosulich dovrà rimanere a fruizione pubblica. I triestini, cioè, dovranno continuare a godere degli spazi creati dai primi proprietari, i baroni de Burlo, che utilizzarono quella proprietà come casa di campagna. Nel 1903 passò sotto la proprietà del commerciante greco Demetrio Carciotti, che nel 1905 la vendette a Robert Romano Rutherford, nipote di un altro noto commerciante scozzese trasferitosi a Trieste già sul finire del XVIII secolo. Nel 1920 l'armatore lussiniano Antonio Cosulich, di ritorno dall'Argentina, acquistò villa e parco, che restarono in famiglia fino al 1980, anno in cui fu ceduto al Burlo Garofolo, che a sua volta lo passò successivamente al Comune. Il Municipio, però, non ha mai avuto i fondi necessari per mantenerla. E così la dimora è diventata un rudere, preso continuamente di mira anche dai vandali.

In futuro Giorgi prevede di mettere in vendita anche altre ville comunali, da villa Stavropulos a villa Engelmann. *(b.m.)*

L'imprenditore Maurizio **Pannella** ribadisce il piano occupazionale: 8 persone in **direzione**, una cinquantina per assemblare le **tv**

di Massimo Greco

Il Magazzino 5 in Porto vecchio dove saranno assemblati i televisori Seleco

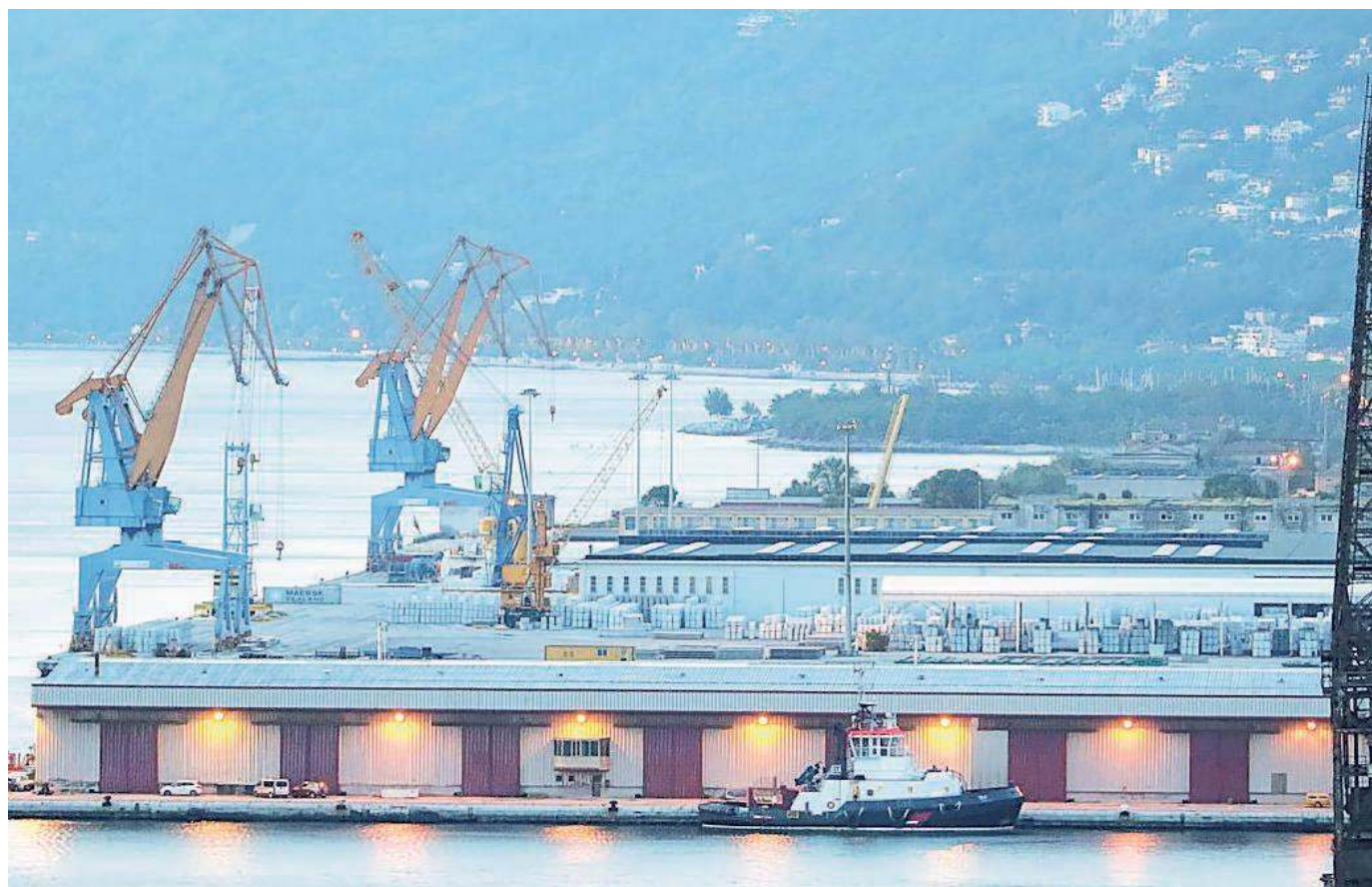
Piazza Unità e Porto vecchio la Seleco debutta in aprile

Uffici amministrativi e commerciali allestiti al primo piano di palazzo Pitteri Magazzino 5 in punto franco da ristrutturare in tre mesi con 7-8 mila euro

Aprile a doppia mandata per lo sbarco triestino della Seleco, il glorioso brand del televisore tricolore rispolverato dall'imprenditore romano Maurizio Pannella.

Che annuncia: apertura degli uffici in piazza Unità già dal prossimo martedì 3 aprile, immediatamente dopo Pasqua, e presa in carico del magazzino 5 in Porto Vecchio, dove occorreranno alcuni mesi di lavoro restaurativo per una spesa valutata in 7-800 mila euro. Pannella è convinto che comunque in estate inizierà l'assemblaggio dei televisori. Dopo l'annuncio autunnale e la fase preparatoria invernale, sarà primavera a decretare il lancio dell'operazione "tivù" nel superstite punto franco del Porto Vecchio.

Il primo trasloco riguarda l'allestimento del quartier generale nel primo piano di palazzo Pitteri, dove Seleco sarà affittuaria di Bnp Paribas, che tre anni fa ha acquistato il prestigioso immobile di fine '700 da Allianz. Si comincia - racconta Pannella - con 7-8 persone, che saranno "reclutate" a Trieste: il programma prevede che amministrazione, contabilità, marketing si concentrino nel suggestivo affaccio su piazza Unità. Le sedi di Milano e Como - ribadisce l'imprenditore - sono già state chiuse. Della serie: indietro non si torna.

Il secondo atto viene messo in scena in quel dock del Porto vecchio ben visibile anche dalle Rive. Il Magazzino 5 era stato fin dal principio candidato a ospitare l'assemblaggio dei televisori, in gennaio si era pensato a una temporanea collocazione in un hangar gestito da Samer in Punto franco nuovo. Ipotesi questa venuta meno, quindi si torna al progetto originario basato sul "5", che ha bisogno - spiega Pannella - di essere rimessato con un intervento che dovrebbe durare una novantina di giorni. La concessione dell'Autorità portuale è in via di definizione e dovrebbe trattarsi di un periodo di 6 anni rinnovabile per altrettanti.L'imprenditore non vuole perdere l'intera estate lavorativa ed è convinto di riuscire a partire operativamente prima di settembre: l'assemblaggio di un apparecchio ha una durata di 6-7 minuti. Pannella non ha rinunciato all'obiettivo 2018 di fatturare 50 milioni di euro. Confermata inoltre la previsione occupazionale di cinquanta addetti: in aprile si attiveranno le procedure per la ricerca di personale, ricerca che riguarderà soprattutto manodopera femminile.

La sponsorizzazione Seleco sulla maglia laziale di Ciro Immobile

Maurizio Pannella

OPERATIVI IN ESTATE

L'obiettivo è iniziare la produzione prima di settembre

Proseguono le trattative per la fornitura di componenti, non è escluso il coinvolgimento di partner turchi come Beko e Vesit: le trattative sono seguite dall'avvocato Paolo Stern.

Primavera decisiva, dunque, per il decollo del progetto Seleco a Trieste. Una *revanche* rispetto a quanto avvenne quarant'anni fa, quando un'iniziativa analoga venne frenata dai *niet* dell'Amministrazione doganale. A fine 2016 il brand è stato rilevato dalla Twenty, società controllata da Pannella, che aveva in precedenza acquisito la Magnadyne. In un primo tempo sembrava che gli assemblaggi ripartissero dal vecchio sito pordenonese di Vallenoncello, poi cambio in corsa in direzione del Punto franco triestino, dove Pannella conta di conseguire in termini fiscali un vantaggio competitivo stimato nel 14%, importante per ridare una prospettiva al marchio. Sul quale è stata impostata una campagna di sponsorizzazione sportiva, che ha nella Lazio il nome più eclatante.

INDUSTRIA

Serracchiani sollecita il Mise per risolvere il caso Sertubi

«Siamo sempre stati convinti che il sito di Sertubi a Trieste non debba diventare solo un mero punto distribuzione, peraltro con la perdita di un insostenibile numero di posti di lavoro, ma possa e debba mantenere anche l'attività produttiva».

Sull'allarme, lanciato da Fim e Uilm sulla possibilità che Jindal chiuda l'area "a freddo" di Sertubi lasciando a casa una quarantina di addetti su 75, interviene il presidente della Regione Debora Serracchiani, che in passato aveva seguito il dossier-dazi dello stabilimento nell'ex Arsenale. «Pertanto in questi mesi abbiamo tenuto stretta l'interlocuzione con il ministero per lo Sviluppo Economico, dove è stato attivato il tavolo di crisi sullo stabilimento - prosegue la dichiarazione del governatore uscente - e parallelamente abbiamo anche sollecitato l'amministrazione delle Dogane allo scopo di provare a superare la questione dei dazi anti-dumping o di permettere che i tubi realizzati a Trieste siano marchiati con il "made in Italy"».

La Serracchiani sottolinea di aver già chiesto venerdì scorso, appena avuta notizia dei nuovi problemi manifestati dalla proprietà, che il tavolo al Mise fosse riconvocato, alla presenza delle organizzazioni sindacali, oltre che dell'azienda. «Mi auguro - conclude la presidente - che ci siano ancora gli spiragli per una positiva soluzione di questa vertenza, che oggettivamente è purtroppo complessa in quanto quello dei dazi sui prodotti siderurgici importati rimane un tema difficile».

La complessità del caso Sertubi data ormai alcuni anni. La fabbrica, inquadrata nel gruppo indiano Jindal Saw e attiva nell'area dell'ex Arsenale, aveva già subito un taglio occupazionale di 135 unità ed era rimasta con 75 dipendenti. L'iniziativa della Commissione Ue riguardo l'importazione di semilavorati siderurgici da Paesi extra-comunitari aveva coinvolto anche Sertubi, perchè lo stabilimento triestino lavora e rifinisce tubi importati dall'India. Jindal è in difficoltà con la marchiatura "made in Italy" e non riesce a esportare in Iraq i prodotti completati a Trieste.

La svolta tecnologica di Trieste Trasporti

Per il presidente Luccarini l'attenzione all'innovazione è stata essenziale per vincere la gara del Tpl

Bus in via Carducci

«Il Consiglio di Stato ha messo finalmente la parola fine a un lungo periodo di incertezza». Interviene così il presidente di Trieste Trasporti Pier Giorgio Luccarini, all'indomani della sentenza che ha accolto il ricordo della Regione e confermato l'aggiudicazione in via definitiva della gara per la gestione dei servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano alla società Tpl Fvg. «Finalmente - prosegue Luccarini - possiamo assicurare stabilità agli oltre 800 dipendenti di Trieste Trasporti e a un indotto che, nella sola provincia di Trieste, conta almeno 200 persone».

La gara, bandita dalla Regione nel 2014, ha una durata di 10 anni (più 5 opzionali) e un valore complessivo di poco inferiore a 1,2 miliardi di euro, e comprende i servizi automobilistici di trasporto passeggeri urbani ed extraurbani (per un totale di oltre 40 milioni di chilometri all'anno) e i servizi tranviari e marittimi di competenza della Regione. «Tengo a ringraziare tutti coloro che in questi anni hanno lavorato, con grande impegno e responsabilità, per conseguire un risultato che non è esagerato definire straordinario e che, a ragion veduta, può essere considerato una best practice sia a livello nazionale e sia europeo - prosegue -. L'aggiudicazione è un riconoscimento all'attenzione che da sempre dedichiamo al servizio e che la città ha sempre mostrato di apprezzare, e premia la scelta di Trieste Trasporti di anticipare molti degli investimenti previsti dall'offerta di gara in innovazione tecnologica: dalla videosorveglianza già operativa su tutti i mezzi ai dispositivi contapasseggeri, dal mobile ticketing al wi-fi di bordo, alle nuove emettitrici automatiche di titoli di viaggio che inizieremo presto a installare».

Insieme con Trieste Trasporti (partecipata al 39,93% da Arriva Italia), fanno parte di Tpl Fvg anche la friulana Saf, la pordenonese Atap e la goriziana Apt, con quote paritarie. «Il territorio ha ancora una volta saputo esprimere una volontà forte di migliorare i servizi al cittadino e da parte di Trieste Trasporti, e di tutta la compagine di Tpl Fvg, c'è stata la capacità di raccogliere e fare propria la sfida, pur nella sua estrema complessità: siamo orgogliosi di questo risultato - conclude Luccarini - e pronti a lavorare per realizzare un'esperienza di viaggio dagli standard qualitativi ancora più elevati».

Don Paolo Piccoli in aula durante l'ultima udienza del processo che lo vede imputato per l'omicidio di monsignor Rocco

«C'è di mezzo il demonio Non ho ucciso io don Pino»

Paolo Piccoli, il sacerdote accusato per l'omicidio in seminario, si difende «Sono vittima di un accanimento. La morte di Rocco è dovuta a cause naturali»

di Gianpaolo Sarti

«Sono tranquillo, sereno. Anche se qui forse c'è di mezzo il demonio...». Don Paolo Piccoli, il sacerdote accusato dell'omicidio di monsignor Giuseppe Rocco, il religioso di 92 anni trovato senza vita il 25 aprile 2014 nella sua stanza della Casa del Clero, è certo che riuscirà a dimostrare la propria innocenza: «Figuriamoci se io vado in giro di notte a strozzare preti!». Il processo ha iniziato a prendere piede proprio in questi giorni. Si preannuncia lungo: nelle prossime settimane, dopo l'interrogatorio alla perpetua dell'anziano monsignore, Eleonora Dibitonto, e all'ex comandante dei carabinieri che aveva condotto le indagini, Fabio Pasquariello, toccherà a decine di testi. «Don Pino - riprende don Piccoli - è deceduto per cause naturali». Tesi che tenterà di dimostrare in aula pure l'avvocato dell'imputato, Vincenzo Calderoni: «Il medico dell'ambulanza che si era trovato al cospetto del cadavere - ricorda il legale - aveva affermato che la morte era dovuta a un problema cardio circolatorio. Rocco aveva anche un pacemaker, inoltre nell'autopsia è stato riscontrato un edema polmonare». Ma, come noto, i successivi accertamenti avevano riscontrato la rottura dell'osso ioide all'altezza del collo e la presenza di lesioni riconducibili a un'azione violenta. L'imputazione a carico di Piccoli parla di «omicidio volontario per soffocamento e strozzamento».

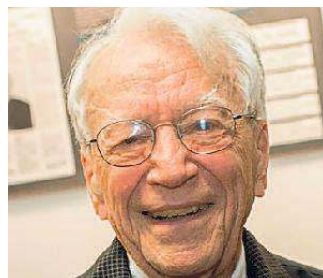
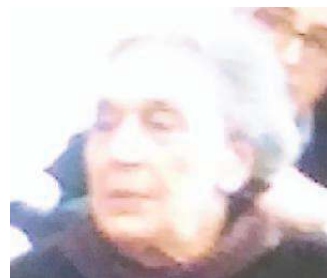
Don Paolo, prima di entrare nel merito dell'accusa di omicidio, iniziamo a fare chiarezza sul materiale pornografico citato in aula dall'ex comandante dei carabinieri. Materiale spuntato dal suo pc sequestrato dagli investigatori.

Sì, ci sono degli accessi a dei link pornografici. Ma quel computer è arrivato dall'Aquila, dove era a disposizione di altre persone. E qui, a Trieste, veniva utilizzato in camera mia anche dagli ufficiali miei amici del Piemonte Cavalleria quando venivano a trovarmi alla Casa del Clero. Ma il pc che uso io, quello mio, è un altro. Io non ho di certo bisogno di scaricare porno.

Per quanto riguarda l'inchiesta sull'omicidio, il processo ora si sta concentrando sull'indizio più importante: il suo sangue rinvenuto sul letto della vittima. Come lo spiega?

Io sono invalido, soffro di una violenta forma di cirrosi epatica che provoca anche la xerosi cutanea con dei sanguinamenti. Quando sono andato a benedire il corpo di don Rocco, ho sanguinato.

Ma la perpetua e altri testimoni presenti quella mattina durante la benedizione del cadavere affermano che lei aveva il braccio coperto dalla veste. Come è possibile che sia fuoriuscito del sangue, tale da macchiare le lenzuola della vittima?

La veste talare, quando tiri su il braccio, ti arriva fino al gomito lasciandolo scoperto. Sotto non avevo la camicia. Il sangue può essere stato rilasciato quando mi sono inginocchiato e per tirarmi su mi sono appoggiato al letto. Oppure aspergendo l'acqua santa sul corpo e sui presenti, con il movimento del braccio. Comunque mi sono avvicinato a don Rocco anche per dargli l'estrema unzione sulla fronte e per farlo, come previsto, ho dovuto prima toccare la temperatura del corpo visto che si può dare l'unzione tra le due e le quattro ore dopo il decesso. In tutti quei momento potrei aver sporcato il letto.

Dalla stanza della vittima sarebbero sparite delle statuette, anche questo è emerso dall'inchiesta. E pure la catenina che il prete teneva al collo. In seminario dicono di lei che è conosciuto come una persona che tende a rubare oggetti sacri.

Non ho rubato nulla.

I carabinieri le hanno sequestrato un ostensorio risultato sottratto dalla parrocchia dove lei in passato ha svolto il suo ministero sacerdotale prima del trasloco a Trieste. Il furto era stato denunciato e il parroco ha confermato che si trattava proprio dell'ostensorio che aveva lei.

Una balla. Quell'affare lì è un'eredità che mi ha lasciato il povero vice parroco morto nel 2008. È un ostensorio degli anni Cinquanta, di bassa lega, prodotto in chissà quante copie.

Don Rocco per cosa sarebbe morto?

Lo dice la prima versione dell'autopsia. Aveva una patologia mortale. E poi mi ricordo bene il povero don Pino quando si premeva il collo, con violenza, perché gli andava per traverso il cibo e anche la saliva. Succedeva pure quando dormiva. Questo è risaputo.

Lei ha avuto problemi di alcol?

Sì, causa depressione.

Come sta vivendo questo processo per omicidio, don Piccoli? Come si sente?

Sbalordito, c'è un accanimento contro di me. Sono prete da 25 anni...mi conosce tutta Italia, sono vicino a cardinali. Le pare che vado in giro di notte a strozzare preti per rubare catenine e bomboniere? Ma sono sereno.

Come pensa di dimostrare la sua innocenza?

L'avvenire è nelle mani di Dio. Chissà, forse c'è un disegno della provvidenza. O del demonio.

Porno nel pc? «Il processo non lo dimostra»

In riferimento al ritrovamento di materiale pornografico nel pc di don Paolo Piccoli, il legale dell'imputato, l'avvocato Vincenzo Calderoni, precisa che il processo non ha accertato chi fosse il proprietario e utilizzatore del computer. Inoltre, annota l'avvocato, l'indagine «non ha accertato il contenuto dell'hard disk in quanto la copia forense non è stata disposta ed acquisita in atti; pertanto il contenuto del disco non è noto né può essere certificato dal semplice ricordo del maggiore Pasquariello (l'ex comandante dei carabinieri sentito in aula la scorsa settimana, ndr). «I difensori del sacerdote - continua la nota - si sono opposti a che si desse un seguito all'esame del teste su tale aspetto della vicenda. La Corte ha preso atto e disposto in conformità. La notizia apparsa sui quotidiani - prosegue il legale - risulta quindi non veridica sotto un duplice profilo: attribuisce con certezza al sacerdote la qualità di utilizzatore del pc, lì dove tale certezza non sussiste; e afferma che quella macchina sia stata usata per collegarsi con siti aventi contenuto pornografico, quando tale evenienza non risulta acquisita agli atti».

Giuseppe Rocco

NON STROZZO I PRETI

Io sono un religioso, non ammazzo i confratelli di notte

Elena Dibitonto

NON SONO UN LADRO

I furtarelli che mi vengono attribuiti sono totalmente falsi

Videopoker e dipendenze, esperti a confronto

Al via un ciclo di incontri sul gioco d'azzardo patologio. Nel 2016 spesi 843 euro pro capite in slot machine

Videopoker installati in una sala giochi

"Il gioco d'azzardo lecito, informazione e alleanze sul territorio". È il tema del ciclo di incontri pubblici che prenderà il via domani, con inizio alle 9.30, al "Teatrino Basaglia", nel comprensorio di San Giovanni a Trieste. Il percorso di informazione e approfondimento, che farà tappa anche a Udine il 20 marzo e a Pordenone (27 marzo) è promosso dalla Regione - Direzione Centrale Salute, insieme a Federsanità Anci Fvg e Ordine dei Giornalisti (l'evento è accreditato Sigef), in collaborazione con Anci Fvg, Aziende sanitarie n. 2 Bassa friulana and Isontina e 5 Friuli occidentale, Aziende sanitarie universitarie integrate di Trieste e Udine.

Il gioco d'azzardo patologico rappresenta un fenomeno in continua espansione in Italia e anche in Friuli Venezia Giulia. L'incremento dell'offerta d'azzardo da un lato e la diffusa situazione di precarietà dall'altro hanno contribuito a incentivarlo, creando spesso situazioni particolarmente difficili, se non drammatiche, a livello personale, familiare e sociale. Il Friuli Venezia Giulia è la nona regione italiana per spesa in slot machine pro capite: nel 2016 è stata di 843,60 euro. Per far fronte a questo preoccupante fenomeno la Regione ha approvato una specifica legge e dei piani operativi di contrasto al gioco d'azzardo patologico, ed è in fase di definizione il Piano 2018 - 2020.

Dopo i saluti del direttore generale di Asuits, Adriano Marcolongo, e del presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, introdurrà il tema Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei Giornalisti Fvg. A seguire interverranno Paolo Pischiutti, direttore centrale Salute della Regione, Francesca Vignola, coordinatrice del tavolo tecnico regionale sul Gioco d'azzardo patologico, Alessandro Vegliach, psicologo e psicoterapeuta dell'AAS 2 Bassa friulana Isontina, Stefano Canali, coordinatore della scuola di Neuroetica della Sissa di Trieste. E ancora per la Questura di Trieste Davide D'Auria, dirigente dell'Ufficio Prevenzione generale e soccorso pubblico, e Giovanni Cucitti, dirigente della Squadra mobile. Parteciperà anche Carlo Muscatello, presidente di Assostampa Fvg. Previsti anche interventi di amministratori locali e rappresentanti di associazioni.

L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti. Iscrizioni sul sito della Regione www.regione.fvg.it

LA STORIA » IL PERSONAGGIO

Elena, la pasticciera venuta dalla Romania che delizia i triestini

Arrivata in Italia nel 2011 dopo aver lavorato come cuoca ha aperto il suo locale a San Giacomo. E i clienti non mancano

Elena Filea nella sua pasticceria (foto Massimo Silvano)

Nei suoi **dolci** mescola la tradizione del suo Paese con quella della **città**. Per avviare l'attività lei e il marito hanno venduto il loro **appartamento**

di Benedetta Moro

Non un debutto facile. Due anni e mezzo alle dipendenze di una pasticceria da cui è stata licenziata e altrettanto tempo trascorso a fare la spola tra Trieste e Ronchi dei Legionari con una sveglia che suonava ogni mattina alle tre. «Ma io sono del segno del Leone, sono forte e ho sempre avuto fortuna con il denaro: la mia pasticceria diventerà entro un anno la più buona di Trieste».

Scommessa ai nastri di partenza. Elena Filea, originaria della Romania, ha aperto qualche mese fa all'età di 33 anni la sua prima pasticceria nel rione di San Giacomo. Prima di arrivare però a gestire un'attività tutta sua, comprata vendendo l'appartamento in cui vive tutt'ora, ma in affitto, ne ha fatta di strada.

Il suo arrivo in Italia risale al 2011, dopo aver lavorato per nove anni nel proprio Paese. «Nasco come cuoca in realtà – racconta –, ho fatto la scuola con questo indirizzo e poi ho lavorato in due hotel importanti in Romania, ma uno dei cuochi mi aveva detto: "Elena, tu non sarai mai una cuoca". Ed era vero, perché io cercavo sempre di lanciarmi nella parte dove si creavano i dolci». Un annuncio fu ispiratore: si cercava un aiuto pasticciere per una fabbrica. La giovane futura imprenditrice entra così in un team di 300 professionisti. Scala tutti i gradi, fino ad arrivare nel reparto della vera e propria creazione delle torte. Era tempo però di raggiungere con la figlia più grande il marito Florin Stanimir che si trovava in Italia, a Trieste. Non sapeva una parola d'italiano. «Le prime parole che ho imparato sono state mula e mulo. Nella prima pasticceria in cui sono andata a lavorare mi avevano detto: "Ti mettiamo tre settimane in prova, se riesci a capirti con il pasticciere bene, altrimenti ci dispiace ma non riusciamo a tenerti"». Il pasticciere le scriveva la grammature su un foglio. Elena ce la fa, nonostante qualche errore. Impastare 60 uova anziché 16, ad esempio, dice ridendo. Ce la fa e stupisce pure i titolari. Ma poi un buco da 80 mila euro fa chiudere improvvisamente le saracinesche al negozio.

Elena si rimbocca le maniche. Destinazione: Ronchi dei Legionari. La sveglia alle tre. E tutta la fatica che ci metteva non veniva riconosciuta. «Mi maltrattavano, mi insultavano, non andava mai bene quello che facevo – racconta –. Quando finalmente sono riuscita a ottenere il licenziamento, ero la persona più felice del mondo». Un'esperienza che non l'ha lasciata indenne. «Penso che la miastenia mi sia venuta per lo stress». Arriva allora il momento. «Dei nostri amici – rammenta – volevano avviare una pasticceria. Allora mio marito mi "offre" per 3 mila euro al mese. Non accettano. E così ecco che lui e io ci guardiamo e decidiamo di aprire una pasticceria nostra». Cercano su internet e vedono un locale in vendita al civico 6/a di via dell'Istria, un tempo pasticceria. Però costava troppo. Che fare? Elena e Florin decidono di vendere la propria casa e con i proventi di comprare l'attività. Dove sarebbero andati ad abitare? Nella stessa casa, solo in affitto dal nuovo proprietario.

Inizia l'avventura. Con presupposti tuttavia non molto confortanti. «A inizio dicembre battevo scontrini per 50 euro a giornata – afferma –, ma la scorsa domenica siamo arrivati a 600 euro». Un salto in avanti celere. Elena lavora dalle 5 del mattino per sfornare quei dolci che ha intuito piacciono molto, mescolando la sua tradizione con quella della città. E propone anche pane che prende da un fornaio e il burek dalla Slovenia. Il marito, che lavora nel settore dell'edilizia, l'aiuta ogni giorno, sostituendola nel tardo pomeriggio. Così sta con i suoi figli, la bimba più grande nata in Romania, e il più piccolo nato a Trieste. «Morirei per far capire cosa c'è dietro questo bancone – sottolinea con entusiasmo la donna – e che quello che si trova qui, non lo si trova da nessun'altra parte».

 IL NEGOZIO

Da "Fiorelin" brioches e cannoli

La pasticceria di Elena si chiama Fiorelin, dal nome che suo figlio più piccolo pronunciava non riuscendo a dire bene il suo vero: Florinel. Porta sul bancone ogni mattina alle 7 e fino alle 20.30 sette giorni su sette la tradizione triestina ma anche quella romena con qualche venatura balcanica. Alle brioches tradizionali, a cannoli e paste sfoglia con la crema aggiunge i suoi bignè alla panna, le cozonac, trecce pasquali e natalizie tipiche del suo Paese con noci e cacao, e pure dolci con il ripieno di lokum, la tipica gelatina turca. Con un pensiero rivolto anche ai diabetici, che da lei fanno tappa abitualmente. «Una mamma un giorno è venuta qui per farsi fare una torta per la festa del suo bambino che è diabetico. Mi sono inventata un dolce con la sfoglia, che non è zuccherata, la panna sempre non zuccherata e il cioccolato fondente. È venuta ad assaggiarla prima di comprarla: risolto il problema».

«Morirei per far capire cosa c'è dietro questo **bancone** e che quello che si **trova** qui non lo si trova da nessun'altra parte», dice con **entusiasmo**

BREVI

L'INCONTRO CON DIPIAZZA

Virginia Raggi in città

Oggi alle 14.30 il sindaco Roberto Dipiazza riceverà, nel Salotto Azzurro del Municipio, la collega di Roma Virginia Raggi. Il primo cittadino della capitale sarà a Trieste e in altre località (Sacrario di Redipuglia, Ex Campo profughi di Padriciano, Foiba di Basovizza e Risiera di San Sabba) e, oltreconfine, a Rovigno e a Pola, al seguito di un gruppo di studenti della capitale che prevede un viaggio in Venezia Giulia e in Istria quale percorso di conoscenza storica dei fatti del Novecento.

PATRIMONIO STORICO

"I leoni del tempo"

Oggi e domani nella Sala "Tiziano Tessitori" del Consiglio Regionale del Fvg, la presentazione del progetto "I leoni del tempo. Archeostorie del Friuli Venezia Giulia" agli insegnanti e agli alunni delle classi quinte della scuola "Umberto Saba" di Trieste. La presentazione sarà accompagnata da un atelier di fumetto: nel corso di due mattinate, gli studenti potranno apprendere le tecniche e i segreti di questo mezzo così affascinante, efficace anche per veicolare tematiche "alte" come la storia e l'archeologia.

ASSOCIAZIONE ORNITOLOGICA

Rinnovate le cariche

Per il biennio 2018-2019 l'Associazione ornitologica Trieste ha rinnovato le proprie cariche sociali: riconfermato il presidente Tiziano Pindozzi così come il vice Giacomo Cinque

Cantieri a Muggia per 7 milioni

Pronto l'elenco delle opere strategiche. Priorità a strada di Lazzaretto, stadio Zaccaria, Acquario e costa

di Riccardo Tosques

MUGGIA

Esattamente 6 milioni 948 mila euro. È questa la cifra messa a bilancio quest'anno dal Comune di Muggia nella programmazione delle opere pubbliche 2018-2020. Quattro i progetti "premiati": la collina di Lazzaretto, lo stadio Zaccaria, la costa e il terrapieno Acquariota Marzi. «Tutti progetti importanti e di proporzioni significative - commenta soddisfatto l'assessore ai Lavori pubblici».

Lazzaretto

Il primo intervento che prenderà il via a breve riguarda le opere di completamento degli interventi di natura idrogeologica sul versante a monte della Strada provinciale 1 di Lazzaretto. Il cantiere avrà a disposizione un finanziamento regionale di 340 mila euro. «È un intervento fondamentale perchè rappresenta un ulteriore step nel percorso intrapreso per mettere il territorio al riparo da nuovi rischi idrogeologici», analizza Bussani.

Zaccaria

Il già preannunciato intervento di riqualificazione del manto erboso dello stadio comunale Zaccaria ha ricevuto invece un contributo dalle casse comunali di 483 mila euro. Il campo da calcio sarà utilizzabile sino al 31 maggio, poi dovranno partire i lavori di riqualificazione in modo da poter essere conclusi prima dell'inizio della prossima stagione calcistica. «La giunta Marzi si è impegnata con un intervento economico decisamente importante a dimostrazione di quanto riconosca la valenza di quest'area. Ulteriori migliorie saranno necessarie per considerare l'opera conclusa, ma la strada è intrapresa e ci impegneremo per continuare con le migliorie necessarie a rendere lo stadio utilizzabile anche per altre discipline sportive», puntualizza il vicesindaco.

Costa

Il secondo lotto della riqualificazione del tratto costiero di Porto San Rocco-Punta Olmi ha ricevuto un finanziamento dalla Regione pari a 1,3 milioni. Entro quest'anno saranno istruite le procedure necessarie all'avvio del cantiere vero e proprio che si concretizzerà nel 2019. «Siamo felici che la nostra visione dello sviluppo della costa sia stata condivisa e apprezzata - spiega Bussani -. Puntiamo a restituire ai muggesani tutta la costa e stiamo facendo di tutto per riuscirci il prima possibile».

Acquario

Infine c'è l'intervento decisamente economicamente più robusto, pari a 4,8 milioni, di cui 910 mila euro da fondi regionali e 3,9 milioni provenienti dall'Uti giuliana. Questo intervento ha inoltre ricevuto un ulteriore finanziamento (sempre tramite l'Uti) pari a 1,5 milioni messo a bilancio per il 2019. Si tratta del secondo lotto funzionale del progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente del terrapieno Acquario. Entro il 2018 il Comune affiderà i lavori, che partiranno poi nel 2019. «A breve Muggia potrà finalmente riappropriarsi delle aree del primo lotto, comprendente la pista ciclabile e due aree parcheggio. L'apertura del lato mare consentirà dunque ai bagnanti di entrare in acqua. Ma il progetto finale prevede anche la messa in sicurezza dell'area a monte con la creazione di spazi per attività sportive e di ristorazione", conferma Bussani. Un volano per lo sviluppo turistico lungamente atteso.

La frana che ha investito strada per Lazzaretto nel 2014

Aiuola di Duino arricchita di piante e fiori grazie all'impegno dei volontari del Lions

Domenica di lavoro per i volontari del Lions club di Duino. Muniti di zappa e pale, hanno rivoltato la terra dell'aiuola lungo la strada fra Sistiana e San Giovanni di Duino, all'altezza del bivio per Duino, dove fa bella mostra di sè il cartellone in legno che indica la presenza del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico. I volontari hanno piantato tre oleandri, un olivo bianchera, 24 piantine di rosmarino e lavanda. Nell'arco della prossima settimana saranno piantati anche i fiori. L'operazione rientra nell'ambito dell'iniziativa promossa del Comune di Duino Aurisina, denominata "Adotta un'aiuola", che permette a privati e associazioni di prendere in carico la gestione di una o più aiuole del territorio, garantendone la costante pulizia e l'abbellimento. Il Lions club di Duino, attraverso la firma della presidente, Lidia Strain, ha deciso di fare la sua parte, accogliendo l'invito dell'amministrazione, scegliendo l'aiuola sistemata ieri. I soci del club hanno anche provveduto ad acquistare i fiori e le piante. (u.s.)

LA RUBRICA

MONTAGNA

ALBERGHI DIFFUSI E LA CARNIA DA SCOPRIRE

di ANNA PUGLIESE

Un modo originale per trascorrere una vacanza un po' fuori dagli schemi tra le montagne della nostra regione, godendosi un'ospitalità sincera, è proposto dagli alberghi diffusi della Carnia: si soggiorna in abitazioni ricavate dalla sapiente ristrutturazione di vecchi edifici rurali, indipendenti ma facenti capo a un'unica reception. In pratica è una struttura ricettiva unitaria con camere e servizi dislocati in edifici del borgo, a contatto con la gente del posto: le caratteristiche case carniche regalano una soluzione abitativa dal fascino autentico, unita alla comodità dei servizi tipici di un moderno albergo. Il valore aggiunto è la possibilità d'immergersi nella vita di un tipico borgo carnico e vivere una vacanza rigenerante e diversa, partecipando alle attività del paese, condividendo lo spirito schietto della vita di montagna. L'albergo diffuso invita a condividere i gesti e i ritmi della gente del posto, a contatto con le tradizioni, la storia, la quotidianità.
La Carnia, fin dagli Anni '90, è stata antesignana a livello nazionale di questo modello di accoglienza grazie all'albergo diffuso di Sauris, il primo a essere creato: oggi è possibile soggiornare negli alberghi diffusi di alcune frazioni dell'Altopiano di Lauco, a Comeglians, Sauris, Ovaro e Sutrio, da cui si accede a uno dei maggiori comprensori sciistici della zona, lo Zoncolan.
Pattinaggio, passeggiate con le racchette da neve, slittino e naturalmente sci da discesa e fondo: gli sport invernali qui si coniugano con antiche tradizioni e ambiente incontaminato. Oltre allo sport ci si può dedicare al relax, con trattamenti beauty e wellness. In più ci si può godere, in tutti i borghi, una gastronomia eccellente, legata al territorio. In tutte le località con gli alberghi diffusi, inoltre, durante tutto l'anno vengono proposti pacchetti turistici che uniscono sport e tradizioni, gastronomia e cultura. Con eventi che coinvolgono le strutture: dal 23 al 25 marzo, a esempio, a Comeglians si terrà il Festival Casamia, con passeggiate con musica, concerti e artisti da tutta Europa ospiti proprio nell'albergo diffuso locale.
Per maggiori info contattare gli alberghi diffusi di Sauris (0433/86221; www.albergodiffusosauris.com), Comeglians (0433/619002; www.albergodiffuso.it), Ovaro (0433/678028; www.albergodiffusoilgrop.it), Sutrio (0433/778921; www.albergodiffuso.org) e Lauco (0433/750585; www.albergodiffusolauco.it).

SANITÀ

A volte il ricovero va preteso

Voglio segnalare il caso di mio padre. Lo scorso 29 dicembre alle 2.30 circa con la Croce Rossa era stato portato mio papà al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. C'era poca gente.
Va detto peraltro che mio padre, Guido Bressan, dal mattino del giorno 28 aveva iniziato a vaneggiare.
Ha quasi 96 anni e dal giorno 24 dicembre era in corso una broncopolmonite.
Il medico di base intervenuto al pomeriggio voleva fare un certificato per il ricovero, noi familiari eravamo però più propensi a tenerlo a casa con l'aiuto del Servizio domiciliare del Distretto 4, distretto a nostro avviso molto valido.
Alla notte però la situazione era precipitata con mio padre, solitamente e caratterialmente persona educata, divenuto sospettoso ed aggressivo. Siamo stati così costretti così a chiedere l'aiuto del Sistema 118 e del Pronto soccorso.
Era stato sistemato per tutta la notte su una barella, con i valori della glicemia molto alti, mentre una Tac rilevava un'ischemia.
Fatte le dovute flebo per idratarlo alle 14 ci veniva comunicato dalla responsabile del Distretto che opera in ospedale, che i medici stavano preparando la lettera di dimissione.
Era già successo in passato con mia mamma che noi familiari ci fossimo sentiti in colpa per avere desiderato che la mamma fosse ricoverata invece di riportarla a casa, ora però la situazione era diversa: mio padre a casa avrebbe potuto essere pericoloso per sè e per gli altri.
Così mi sono impuntata e ho riferito alla gentile signora del Distretto sanitario che qualora avessi avuto in mano quella lettera che stabiliva il non ricovero di mio padre avrei fatto denuncia alle forze dell'Ordine per mostrare in che condizione mandano a casa le persone... Parola magica: hanno trovato un posto in Geriatria, reparto diretto dal bravo dottor Ceschia.
Noi siamo stati sempre presenti anche la notte con il supporto di una badante che stava attenta affinché non si togliesse le flebo.
Per quattro giorni non ha fatto che urlare straparlare senza dormire neanche un minuto, poi è tornato alla normalità con l'esito di una polmonite bilaterale. Anche i suoi valori della glicemia sono poi tornati a un livello adeguato.
Così dopo 14 giorni d'ospedale ha fatto ancora riabilitazione alla casa di cura Mademar e infine è tornato a casa.
Ora chiedo cosa sarebbe successo se non fosse stato ricoverato. Quanti anziani vengono rispediti a casa senza le adeguate cure? Perché bisogna minacciare denunce per essere ascoltati?
È questa la buona sanità di cui tanto si riempiono la bocca certi personaggi pubblici?

Loredana Bressan

LA FOTO DEL GIORNO

"Io e una mia amica, camminando su un sentiero della Val Rosandra, ci siamo imbattuti in questa simpatica capra" spiega l'autore dello scatto, Simone Romano. Foto (con nome e telefono) a segnalazioni@ilpiccolo.it

MULTA

Diamo a Dipiazza quel che è del sindaco

Non condivido la segnalazione della lettrice Maria Luisa Paglia. La signora, firmandosi come "componente Segreteria provinciale Partito democratico", dimostra che la sua posizione sull'accaduto è solamente politica.
Il sindaco, come primo cittadino, ha il diritto di avere un posto macchina a lui riservata sotto il Comune. Che si tratti di Dipiazza o che si tratti di Cosolini, la cortesia nei confronti del sindaco - a mio parere - non deve cambiare.
Contemporaneamente non apprezzo né le critiche sarcastiche del vice sindaco, né quelle dei sindacati comparse sul quotidiano dell'8 marzo scorso. Il signor Dipiazza inoltre dice che va a lavorare con la sua automobile senza usufruire dell'auto di servizio con relativo autista e quindi è doveroso che trovi un posto libero a lui riservato. Quindi diamo a Dipiazza quello che è di Dipiazza e cerchiamo invece d'impedire ai non aventi diritto di fruire abusivamente di quei parcheggi.

Fulvio Bradaschia

MULTA / 2

Alla fine vincono le regole

La legge è uguale per tutti, e anche il Codice della strada. Bene ha fatto il signor sindaco pagando la multa a evidenziare che il posteggio riservato al Comune era pieno, occupato anche da chi non aveva diritto: il problema è pure rimbalzato su i mass media nazionali. Ritengo che qualsiasi sindaco per agevolare il suo lavoro che riguarda la collettività debba avere un posteggio a lui riservato.
Per "miracolo" l'area dei posteggi dietro il Comune si è poi svuotata dopo il "fattaccio". C'è da dire che il sindaco Dipiazza viaggiava con la sua macchina privata senza l'autista a lui assegnato, quindi nonostante il clamore suscitato viene così regolamentato il tutto e potrà posteggiare solo chi ne ha diritto. Il risultato è stato raggiunto.

Claudio Visintin

RINGRAZIAMENTO

Operato di cataratta agli occhi alla Salus, sento il dovere di evidenziare che la cura, l'attenzione e la performance di tutto il team oculistico è stato soddisfacente, ottimo, al di sopra delle aspettative, ecco, perchè desidero ringraziare tutto il Reparto, con particolare attenzione all'oculista dottor Michelone ed il chirurgo Beccara, augurando a tutti tanta salute e molto amore.

Luciano Luis

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

GLI AUGURI DI OGGI

PAOLO

E sono 60! Tanti auguri da Marina, Andrea, Nicole e la nipote Aurora, parenti e amici tutti

ELIO

Tanti auguri per i tuoi 65 super nonno da Jenny, Daniel, Matteo, Alessio, Christian e famiglia

ELARGIZIONI

In memoria di Lucia Perini da parte del personale tutto della Scuola dell'Infanzia "Cuccioli" 105,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Omero Bosser da parte di Lucia Dado 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

PICCOLO ALBO

Il 7 marzo ho trovato una scheda Sd di fianco al ristorante Spiller, in riva Sauro, con foto della Grecia. Tel. 348.7766007.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4- angolo via Lazzaretto vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Giulia, 1 040635368; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; Via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Piazzale Monte Re, 3/2 Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040211001

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	95,8
Piazzale Rosmini	µg/m³	85,5
Mezzo mobile	µg/m³	85,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

P.le Rosmini	µg/m³	15
Mezzo mobile	µg/m³	32
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	28

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	78
Basovizza	µg/m³	np

IL PICCOLO

50 ANNI FA

12 marzo 1968

a cura di Roberto Gruden

Andrà in scena questa sera al Teatro Verdi la prima rappresentazione de "I quattro rusteghi" di Ermanno Wolf Ferrari, tratta dall'omonima commedia di Goldoni. L'opera sarà diretta dal m.o Nino Verchi; regia del "goldoniano" Cesco Baseggio.

Il teatro sloveno di Trieste presenterà questa sera, per la prima volta in lingua slovena, "La coscienza di Zeno" di Italo Svevo, nel rifacimento scenico di Tullio Kezich. La regia è stata curata da Joze Babic e la parte principale sarà affidata a Silvio Kobal.

È terminata ieri l'occupazione della Facoltà di lettere e filosofia all'Università vecchia. Il gruppo di occupanti ha lasciato i locali alle 11.30, ponendo fine a una situazione di tensione e di polemiche, iniziatasi il 26 febbraio scorso.

Si è aperta al Circolo Ufficiali di via dell'Università la seconda mostra regionale di collezionistica militare. Diciotto gli espositori, che hanno presentato cartoline reggimentali e spalline per grandi uniformi, ma anche delle serie di soldatini di stagno.

Il cons. Morelli (Msi) ha chiesto all'assessore alla Polizia urbana se non sia possibile fornire, ai fattorini postelegrafonici in turno di lavoro, un particolare distintivo o contrassegno per evitare di incorrere in contravvenzioni per aver posteggiato in divieti di sosta per ragioni di servizio.

AI LETTORI

Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

Personaggio

Piero Savorgnan di Brazzà ritratto da Paul Nadar; a sinistra il mausoleo a lui dedicato

Savorgnan di Brazzà l'esploratore gentile finito nel mausoleo

Il documentarista Bicocchi contattato da una discendente per la causa al governo del Congo: ne sono nati libro e film

di PAOLO MARCOLIN

Un documentarista italiano arriva all'aeroporto di Brazzaville col compito di filmare il mausoleo dell'esploratore Pietro Savorgnan di Brazzà e quell'incarico apparentemente banale, accettato per sbarcare il lunario e da sbrigare in una mattinata, si trasforma in un'avventura alla Conrad che a poco a poco lo conduce nel cuore dell'Africa equatoriale. Ammesso al cospetto di cerimonie tribali, circondato da mille occhi che lo scrutano e ne affollano gli spostamenti a piedi, in bicicletta o su improvvisati mezzi di fortuna, il documentarista si ritrova catapultato nel mezzo di una diatriba politica tra il governo congolese e il re della tribù dei Tekè.

È una storia, quella raccontata da Clemente Bicocchi in **"Il bianco del re" (Nottetempo, 281 pagg., 16 euro**, fra poco in uscita anche in Francia) che risale a una decina di anni fa, quando nella capitale della repubblica del Congo si decise di costruire un mausoleo che riportasse nella città che gli deve il nome, le spoglie del grande esploratore, sepolte ad Algeri. Il costoso monumento, costruito in marmo bianco di Carrara e pagato dalle grandi compagnie petrolifere, sollevò l'indignazione di una discendente di Brazzà, Idanna Pucci, intenzionata a fare causa al governo congolese, reo di avere tradito il senso profondo della memoria dell'avo, nato nel 1852 da una nobile famiglia di origini friulane, e considerato il contraltare alla faccia bieca, quella vincente, del colonialismo. Bicocchi, contattato da Idanna per filmare il contrasto tra il lussuoso mausoleo e la miseria intorno, alterna il diario dei suoi giorni in Africa a brani tratti dalle conferenze con cui Brazzà illustrò alla società francese le sue tre spedizioni. Ne emerge il ritratto di un esploratore che seppe conquistarsi la fiducia delle tribù equatoriali e arginare, da governatore della colonia francese, l'appetito economico di avventurieri senza scrupoli. Considerato troppo amico dei neri e destituito dalla carica, se ne andò ad Algeri, in una sorta di esilio, per ritornare in Congo anni dopo, intenzionato a documentare le condizioni inumane in cui veniva tenuta la popolazione, ma durante il ritorno ad Algeri morì, forse avvelenato e il suo dossier scomparve.

Il compito che Idanna affida alle immagini di Bicocchi non è solo quello di costituire una prova dello spreco di denaro che è costato il mausoleo, ma anche di evidenziare come il monumento faccia a pugni con gli ideali di Brazzà.

Sotto il sole giaguaro dell'equatore, Bicocchi si mette al lavoro. Finite le riprese e pronto per ripartire, viene però coinvolto da un giovane, che si presenta come regista indipendente ma di scarsi mezzi, a filmare il re dei Tekè, una figura spirituale di grande prestigio per la popolazione congolese, osteggiato dal presidente della repubblica perché contrario alla costruzione del mausoleo. Bicocchi, forse perché una incerta strada polverosa è in quel momento più allettante del ritorno nella algida Svizzera dove vive, accetta. A poco a poco il 'bianco' si accorge che l'abbandonarsi al fluire delle cose, il concedere fiducia alla gente che incontra, gli fa svanire tutto il concentrato di paure da turista occidentale che si portava dietro. E nel suo procedere verso il villaggio del re, nel portare a termine il suo compito e nell'ottenere la gratitudine della popolazione, si intravede quasi un parallelo con la vicen-

CONCORSO GIORNALISTICO

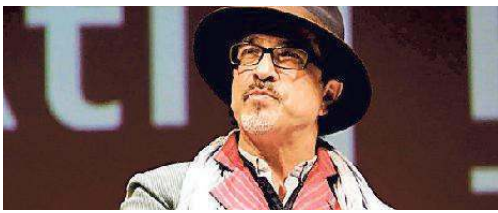
Cultura a Nordest dalle pagine dei giornali, nona edizione del Premio Rizzi

Il Premio Paolo Rizzi, in ricordo del noto giornalista e critico d'arte veneziano, si presenta alla nona edizione con alcune novità importanti. Rivolto agli iscritti all'Ordine nazionale dei giornalisti, il concorso - promosso dall'Associazione Paolo Rizzi, presieduta da Rina Dal Canton - avrà come tema "La cultura a Nordest dalle pagine dei giornali" e per la prima volta si dividerà in tre sezioni: "Arte e cultura", "Società e ambiente" e "Persone e personaggi: l'intervista". Sono ammessi gli articoli pubblicati su testate cartacee nel periodo compreso tra l'1 luglio 2017 e il 30 giugno 2018.

Tra i vincitori delle tre sezioni verrà scelto, con una votazione in diretta, il "super-vincitore". La giuria di giornalisti presieduta di Vittorio Pierobon e composta da Arianna Boria (Il Piccolo di Trieste), Denis Dellai (Il Giornale di Vicenza), Enzo Di Martino (critico d'arte del Gazzettino), Alessandro Zangrando (Il Corriere del Veneto), Leopoldo Pietragnoli, rappresentante dell'Ordine dei giornalisti del Veneto, patrocinatore del Premio e dal curatore Damiano Rizzi, sarà affiancata da sette "grandi lettori", rappresentanti della società civile.

Per la partecipazione al concorso gli articoli - riprodotti in formato digitale stampabile (pdf) con in evidenza nome della testata e data di pubblicazione - dovranno essere inviati con la scheda dei dati personali entro e non oltre il 5 luglio 2018 a premiogiornalismo@paolorizzi.it (per Nordest si intende il territorio di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige).

Il montepremi per i vincitori delle tre sezioni sarà di tremila euro messi a disposizione dalla Fondazione archivio Vittorio Cini, da quest'anno importante sostenitrice del concorso. Confermata la consegna del Premio Paolo Rizzi "alla carriera" rappresentato dalla prestigiosa Coppa Archimede Seguso, assegnata nella precedente edizione a Ferruccio de Bortoli.

La cerimonia finale si terrà in ottobre a Ca' Sagredo a Vene-

LETTURA SCENICA DI RUSSO ALESI

“Terra e cenere” di Atiq Rahimi

■■ Il festival Dedica a Pordenone propone oggi la lettura scenica “Terra e cenere”, tratta dall’omonimo romanzo dello scrittore afghano Atiq Rahimi (foto d’Agostino), in programma alle 20.45 nel convento di San Francesco. Una storia che si svolge nei dintorni della città di Polkhomrí, in Afghanistan, negli anni dell’occupazione sovietica. Lo scenario è un paesaggio fisico e umano ridotto all’osso. I protagonisti sono un vecchio e un bambino seduti sul ciglio della strada in attesa un camion che dia loro un passaggio per raggiungere Moràd, figlio del vecchio e padre del bambino. L’incontro diventerà occasione per rinnovare ricordi, rimorsi, congetture, idee. A portarla in scena sarà l’attore Fausto Russo Alesi, già in passate edizioni a Dedica (l’ultima nel 2016 con la lettura de “L’ultima notte del rais” di Yasmina Khadra)

da di Brazzà, tanto che il lettore si chiede dove termina la realtà e comincia la fantasia. L’Africa nera è regno di magie, così appaiono poliziotti che arrestano l’ingenuo protagonista, la sua telecamera sparisce, il computer è affidato a un ragazzino in bicicletta che sparisce chissà dove. E quando l’Europa sembra lontanissima come l’aereo che lo aspetta sulla pista di Brazzaville, tutto comincia a girare nel verso giusto, come se l’incantesimo fosse sciolto.

Alla fine le immagini raccolte Bicocchi sono diventate un documentario, ‘Africa nera marmo bianco’, di cui si può vedere un estratto su Youtube, e sono servite per la causa intentata da Idanna, vigile oppositrice a un destino dispettoso che continua a relegare nell’oblio il suo avo. Anche l’aeroporto di Ronchi, dal 2007 dedicato ufficialmente a Brazzà, ha deciso da un paio d’anni, si dice per ragioni di marketing, di chiamarsi solo Trieste airport. Un’altra beffa per l’esploratore senz’armi.

Paolo Rizzi (1933-2007), giornalista e critico d’arte veneziano, alla cui memoria è intitolato il premio

zia. Il bando è pubblicato sulle pagine del sito dell’Ordine dei giornalisti (www.ordinegiornalisti.veneto.it) e dall’Associazione culturale Paolo Rizzi nella pagina Facebook (www.facebook.com/PremioGiornalisticoPaoloRizzi). Altre informazioni: premiogiornalismo@paolorizzi.it

L’INTERVISTA

Chi ha fatto sparire il padre?

Luisa Accati affronta il ruolo di questa figura, dall’immaginario cristiano a oggi

di MARY B. TOLUSSO

Negli ultimi anni diversi studiosi hanno prestato più attenzione alla figura del padre, tentando di reinserirlo in una prospettiva più equilibrata rispetto la figura materna. **Luisa Accati**, storica e antropologa, ex docente dell’Università di Trieste, lo fa con **“Apologia del padre. Per una riabilitazione del personaggio reale” (Meltemi, pagg. 193, euro 18)**. Accati s’interroga sull’esclusione della figura paterna a partire dall’immaginario cristiano, rispetto alla natura più stabile della madre.

Affronta l’ipotesi di un simbolico che cambia, evidenzia anche tramite l’arte e la psicoanalisi – da Sofocle a Freud – il crescente disagio per questa assenza e lo strapotere della madre: «Un’esclusione sempre più marcata dal Medioevo a oggi», dice.

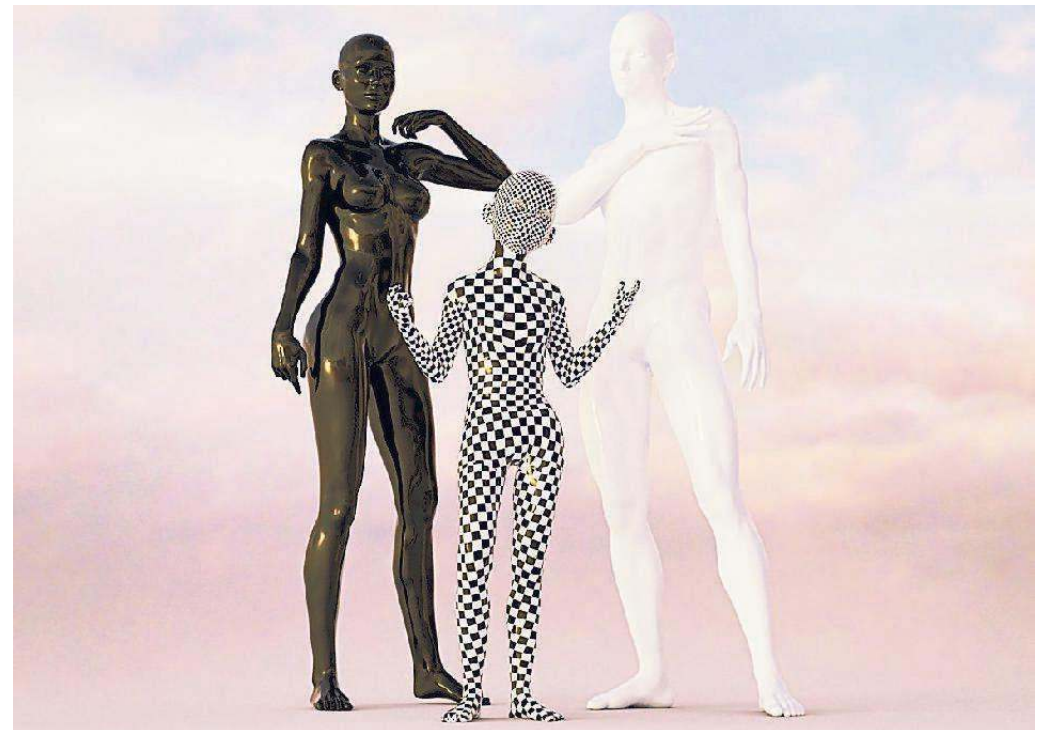
Perché accade ora?

«Ci sono attualmente due tendenze. Chi lamenta la scomparsa del padre e intende in realtà il padre con la p maiuscola il Dio Padre, il Padre Eterno, il Santo padre, il Nome del padre, il Patriarca. Questa è una nostalgia autoritaria in linea con l'attuale regressione verso il passato reazionario. C'è un'altra rivalutazione del padre in cui s'inscrive il mio libro. L'unico modo di arginare il Padre ideologico dei conservatori è contrastarlo con il padre reale quello in carne e ossa che si assume la responsabilità dei figli in concreto. I fautori del padre ideologico (lacaniani, neohegeliani) fanno un'analisi catastrofica dell'attualità, cioè dicono che tutto va a rotoli, siamo alla rovina se non arriva il Padre a salvarci. Fanno parte anche loro di quelli che soffiano sulla paura per farla aumentare e poi arrivare a soluzioni autoritarie. Il loro padre è in verità un dittatore fondamentalista».

Ma come si costituisce una civiltà in assenza di padri?

«Non si costituisce. L'impasse in cui ci troviamo è tutta qui. Lei vede che enorme spazio mediatico ha conquistato il papa, il Santo padre. Quando un padre che non ha figli prende il posto dei padri che li hanno e pertanto hanno bisogno di un salario per mantenerli, di scuole per educarli, questo è un segno inequivocabile di crisi, è un vero e proprio sintomo di disagio. È un modo d'ignorare i problemi reali e di fare della retorica sulla famiglia».

Di fatto pare paradossale, oggi, una rappresentazione del padre quale figura debole. Secondo lei la violenza che emerge nei confronti delle donne potrebbe essere una conseguenza?

«Si tratta di rompere un pregiudizio, la retorica sul patriarca, personaggio generico e che significa tutto perché non significa niente, contiene in sé la radice di “pater” e ci ha abituato a credere che le complesse dinamiche sociali che riguardano tutti siano dominate dal padre. È una semplificazione ingannevole. La violenza contro le donne di oggi è molto distorta dalla troppa esposizione mediatica che finisce per alimentare un fenomeno che dice di voler combattere. Sarebbe molto meglio abbassare i riflettori e finanziare bene i centri antiviolenza che fanno un eccellente lavoro. I comportamenti criminali devono essere prevenuti, esaminando gli assassini e non le vittime. Invece degli assassini non si sa mai nulla e vengono forniti molti dettagli sadici sulle vittime. Gli uomini che uccidono le donne sono certamente dei deboli».

È anche vero che le ultime generazioni hanno prodotto padri più simili ai figli. Forse anche madri più simili alle figlie.

«Non direi “simili”, il salto generazionale conta di per sé, direi che il rapporto dei genitori con i figli è molto più dialogante e procede per conflitti negoziati».

Come lei scrive, anche la religione in fondo ha contribuito all’ideazione di una figura paterna debole…

«Più che una figura debole il padre nell'immaginario religioso è un escluso dalla relazione totalizzante fra madre e figlio, è un estraneo. Credo che il padre reale, quello che i figli li ha e li vuole educare, sia comparso nella società in cui viviamo quando, a iniziare dal '700, gli uomini, le persone di sesso maschile hanno smesso di pensare a Dio come un'icona paterna onnipotente. Quando la vita umana coi suoi limiti è apparsa l'unica vera e reale e dunque i figli e le figlie sono diventati più preziosi e significativi».

Il suo è un libro controcorrente rispetto a certi presupposti femministi. In realtà forse si tratta di ristabilire un equilibrio e un senso critico.

«Le rivendicazioni giustissime delle donne sono cadute in mano di ideologhe preferibilmente americane profondamente reazionarie di cui nel libro faccio la critica. Le rivendicazioni delle donne devono tornare concrete e positive. Più lavoro, meglio pagato, scuole adeguate tutte a tempo pieno, servizi sociali adeguati».

Sopra, un’immagine simbolica della famiglia (Donald Iain Smith/Agf). Sotto, la storica e antropologa Luisa Accati

RUOLI DISTORTI

L’enorme spazio mediatico del Papa, un padre che non ha figli e che ha preso il posto di quelli che li hanno, è un sintomo di disagio

Apre a Venezia il Museo di Casanova

La nascita e la famiglia, i viaggi, l'alta società settecentesca e i costumi libertini, le frequentazioni eccellenti, come quelle con Voltaire, Madame de Pompadour e Mozart, ma anche la versatilità intellettuale e le doti di alchimista, diplomatico, filosofo e agente segreto italiano: a 220 anni dalla morte, avvenuta nel 1798, si rinnova il mito di Giacomo Casanova, con il primo museo a lui dedicato, il Casanova Museum and Experience, che aprirà i battenti il 2 aprile a Venezia, la sua città natale. Ospitato nelle sale di Palazzo Pesaro Papafava e ideato dall'imprenditore Carlo Luigi Parodi, il museo propone un allestimento multimediale, tra scenografie, proiezioni di immagini inedite a grandezza naturale e ricostruzioni virtuali, alternando ambienti immersivi e postazioni interattive, momenti di visione collettiva e di fruizione individuale. C'è anche un'app speciale per un percorso nella Venezia di Casanova.

IL GIORNO

IL SANTO
Massimiliano

IL GIORNO
È il 71º giorno dell'anno, ne restano ancora 294

IL SOLE
Sorge alle 6.26 e tramonta alle 18.05

LA LUNA
Si leva alle 3.38 e cala alle 13.05

IL PROVERBIO
Chi nasce dalla gatta piglia i topi.

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA

L'ELEFANTINO AI FABBRI
Oggi alle 10 al Teatro dei Fabbri per "Teatro in compagnia" arriva uno spettacolo pensato per i più piccoli: "Elefantino Millecolori". Liberamente ispirato a "Elmer l'elefante variopinto" di David McKee.

POMERIGGIO

ALCOLISTI ANONIMI
Oggi, alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci ai numeri 040577388, 3663433400, 3343400231, 3333665862.

UNIONE DEGLI ISTRIANI
Oggi, alle 16.30 e alle 18, nella Sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, N.F. Frausin terrà una videoconferenza dal titolo: "Florida, New Orleans e Texas".

STORIA MEDICA
Nell'ambito dei seminari organizzati dal Conservatorio di Storia Medica e Sanitaria Alto Adriatica, oggi alle 18, Claudio Ernè terrà il seminario "La Cassa Distrettuale di Malattia di Trieste: una storia per immagini". Il seminario si terrà nella sala conferenze dell'Ordine dei Medici, piazza Goldoni 10.

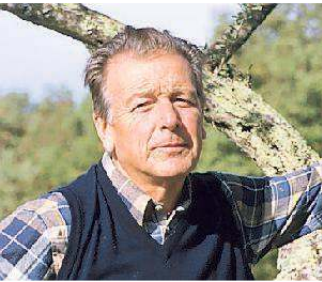
AMICI DEI FUNGHI
Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica Bresadola propone oggi l'incontro sul tema: "Agaricus: 1° parte", relatore L. Andreuzzi. Alle 19, nella sala conferenze "Matteucci" del Centro Servizi Volontariato, presso il Seminario Vescovile in via Besenghi 16.

SALOTTO DEI POETI
Oggi, alle 17, in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione, si terrà al Salotto dei Poeti, via Donota 3, III piano (Lega Nazionale), l'Assemblea generale ordinaria dei soci.

CASO VIOLA
Oggi, dalle 17.30 alle 19 alla Casa Viola - Associazione Goffredo de Banfield in via Fabio Filzi 21/1, si terrà il secondo

LETTERATURE DI FRONTIERA

Comincia la Festa della Poesia

Appuntamento inaugurale oltreconfine oggi alle 11 della Festa della Poesia e della Letteratura, che sbarcherà a Capodistria per un incontro dal titolo "Letterature di Frontiera", organizzato in collaborazione con la giornalista e scrittrice Rosanna Turcinovich Giurincin. Al Ginnasio "Gian Rinaldo Carli" prima e nella sede di Telecapodistria poi un nutrito gruppo di studenti di Capodistria, Trieste e Muggia leggeranno alcune pagine a loro scelta tratte dal numero della rivista letteraria La Battana dedicata agli autori di frontiera. Le parole di Enzo Bettiza, Ester Barlessi, Franco Vegliani, Fulvio Tomizza (foto), Giani Stuparich, Marisa Madieri e Nelida Milani rivivranno nelle letture dei giovani e saranno introdotte da un inquadramento storico-letterario a cura di Gabriella Valera. Nel pomeriggio invece si torna a Trieste: alle 17, invece, a Trieste, al Grand Hotel Duchi d'Aosta, "Stare nella scrittura: il testo teatrale fra contenuto e forma". Intervista a Renzo Stefano Crivelli.

Festa della Poesia A Capodistria e Trieste
Oggi alle 11 e alle 17.30

CAFÉ ROSSETTI

Le musiche di Sunset Boulevard

Iniziano oggi gli appuntamenti in attesa del grande evento internazionale della Stagione Musical dello Stabile regionale: quel Sunset Boulevard" che dal 21 al 25 marzo arriva a Trieste in esclusiva nazionale, nell'allestimento originale inglese e con un cast stellare. Oggi, alle 17.30 al Café Rossetti, si terrà l'incontro "Andrew Lloyd Webber e la musica di Sunset Boulevard" organizzato in collaborazione con l'Associazione Amici della Lirica. La giornalista Sara Del Sal e il direttore organizzativo dello Stabile regionale Stefano Curti parleranno delle musiche e dei brani che compongono la colonna sonora. Ci sarà modo di ascoltare alcuni brani del musical e di comprenderne le difficoltà vocali, le particolarità, il loro portato nell'economia dello spettacolo. "Sunset Boulevard" comprende veri "show stopper", hit emozionanti che sono state interpretate dalle più grandi cantanti, come Barbra Streisand che ha dato una celebre versione di "As if we never said goodbye".

"Sunset Boulevard" Al Café Rossetti
Oggi alle 17.30

OCCHIO ALLA BUFALA
"Occhio alla bufala!"
Come il metodo scientifico può difenderci dalle fake news. Oggi, alle 18, allo Starhotels Savoia Excelsior Palace, in riva del Mandracchio 4, si parla delle cosiddette bufale sul Web: la rete ci fornisce informazioni e approfondimenti, ma non tutte le notizie sono autentiche. Alcune di queste fake news possono essere divertenti, ma spesso si rivelano pericolose per il benessere e la salute delle persone. Come riconoscerle quindi? E come difendersi? Aiutare la collettività a riconoscerle e ad agire consapevolmente sono appunto gli scopi dell'incontro "Occhio alla bufala!" promosso dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale Ogs. Protagonista dell'appuntamento, Massimo Polidoro, scrittore e divulgatore scientifico, segretario nazionale del Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze), autore e conduttore televisivo, è una presenza fissa a "Superquark", dove con Piero Angela smonta falsi misteri e bufale. Polidoro spiegherà come difendersi dalla bufale.

TEATRO

Rivive ai Fabbri Nikola Tesla genio dimenticato

Al centro, lo scienziato serbo Nikola Tesla (1856-1943), cui è dedicato lo spettacolo di oggi ai Fabbri. Qui sopra, la regista Barbara Sinicco

di Patrizia Piccione

Senza di lui nelle nostre case non ci sarebbe l'energia elettrica, ma nemmeno il motore a induzione, il radar, il sistema a corrente alternata, le centrali idroelettriche, i raggi x. E molto altro ancora, tenendo conto che in ottantasei anni di vita ha registrato più di trecento brevetti. Non per pura speculazione scientifica, ma per contribuire concretamente al progresso della società. «La scienza non è altro che una perversione se non ha come suo fine ultimo il miglioramento della condizione dell'umanità». Il fisico e matematico serbo, Nikola Tesla, tra le menti più geniali e controverse del Novecento, sintetizzava così il ruolo e la missione dello scienziato. Pioniere degli studi nel campo dell'elettromagnetismo, le sue brillanti intuizioni e invenzioni, accompagnate spesso da un a dir poco avanguardistico approccio nei confronti dei temi della sostenibilità e dell'attenzione all'ambiente, sono ancor oggi il pilastro alla base di quasi tutte le grandi scoperte dello scorso secolo. A mettere in scena questa sera alle 21 al Teatro dei Fabbri la straordinaria avventura scientifica e umana del fisico naturalizzato americano, la pièce "Tesla - L'uomo che inventò il XX secolo", per la regia di Barbara Sinicco, con Alessandro Predonzan, voci narranti Massimo Serli, Valentino Pagliei e Chiara Minca. Lo spettacolo prodotto da Fabbrica delle Bucce per Teatro degli Sterpi - Hangar Teatri, strumenti scientifici e effetti speciali di Mamad Mohsen Darai, alterna pagine legate alle rivoluzionarie scoperte scientifiche - ancor oggi il sistema a corrente alternata è lo standard applicato per la distribuzione dell'energia elettrica - ripercorse inoltre attraverso i suoi rapporti personali e di lavoro con l'inventore e imprenditore Thomas Edison, il magnate JP Morgan e l'ingegnere e finanziatore George Westinghouse. La storia di un uomo geniale, difficile e eccentrico, quanto trasparente nelle (spesso fraintese) intenzioni, poiché avanti anni luce rispetto ai suoi tempi. E difatti nello spettacolo è, non casualmente, scenicamente una presenza fuori dal tempo e dallo spazio. Una mente e un talento le cui

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

La forma dell'acqua 16.30, 18.45, 21.15
di G. del Toro. Vincitore degli Oscar 2018.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Ella & John 16.30, 18.45, 21.00
di P. Virzì.
Versione originale s/t 5€

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa

È arrivato il broncio e **Belle & Sebastien 3** Ingresso bambini a solo 4,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Nome di donna
15.40, 17.15, 19.10, 20.40, 22.15
di Marco T. Giordana con C. Capotondi.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Il filo nascosto 16.30, 18.45, 21.15
di Paul Thomas Anderson con Daniel Day-Lewis. Vincitore degli Oscar 2018.

Lady birds 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Greta Gerwing con Saoirse Ronan.

Quello che non so di lei
16.30, 18.45, 21.15
di Roman Polanski con Eva Green.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Il giustiziere della notte
16.15, 18.10, 20.10, 22.10
Bruce Willis, Elisabeth Shue.

A casa tutti bene 16.15, 18.10, 20.00
di G. Muccino con S. Accorsi, P.F. Favino.

Red sparrow 16.15, 20.00, 21.50
Jennifer Lawrence, Joel Edgerton.

È arrivato il broncio 16.45
dagli autori di "L'era glaciale 2"

The Post 18.10, 20.10
con 2 Oscar: Tom Hanks e Meryl Streep

Belle & Sebastien Amici per sempre 16.40

Puoi baciare lo sposo 18.30, 22.15
Diego Abatantuono, Monica Guerritore.

L'ora più buia 18.10, 21.45
Gary Oldman. Oscar miglior attore.

The Lodgers - Non infrangere le regole 20.15, 22.15
Charlotte Vega, David Bradley.

Tre manifesti a Ebbing Missouri 21.00
Vincitore Oscar 2018.

Hitler contro Picasso e gli altri
16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Da domani a mercoledì.

SUPER Solo per adulti

La seduzione del mio patrigno 16.00, ult. 19.00

Domani: **Divina esperienza innaturale.**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020

La forma dell'acqua	17.15, 19.50, 22.10
Ricomincio da noi	18.15, 20.15, 22.10
Nome di donna	17.00, 20.30, 22.10
Quello che non so di lei	18.40
Puoi baciare lo sposo	18.15
Il giustiziere della notte	20.00, 22.00
Red sparrow	21.50
È arrivato il broncio	16.30
C'est la vie	17.15, 20.00

Kinemax d'Autore, ingresso unico 4 €

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

American beauty 17.00
Rassegna S.O.S. ROSA ingresso gratuito

La forma dell'acqua	20.30
Il filo nascosto	17.30
Lady Bird	21.00

Morto Stalin, se ne fa un altro
17.15, 20.20
Kinemax d'Autore ingresso unico 4 €

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it Tel. 040-3593511

CAFE' ROSSETTI. 17.30 **Andrew Lloyd Webber e la musica di Sunset Boulevard,** incontro a cura di Sara Del Sal e Stefano Curti, in collaborazione con l'Associazione Amici della Lirica; ingresso libero fino a esaurimento posti.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it 040-948471/390613

TEATRO BOBBIO. Oggi alle 20.30 **Notte di follia**, con Anna Galiena e Corrado Tedeschi. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa. Durata 1h 50' con intervallo.

TEATRO DEI FABBRI. Oggi alle 10.00 per "Teatro in compagnia" **Elefantino mille colori**.

appuntamento de "Il benessere del caregiver" con Antonella Deponte. L'incontro è rivolto alle persone che si prendono cura di un malato di Alzheimer o di altre demenze.

"HERMETICA" DI ZORZENON
■■ Oggi, alle 18.30, lo spazio espositivo "Hermetika" (via Limitanea 7) ospiterà una mostra retrospettiva in omaggio a Elvio Zorzenon. L'intervento critico sarà del critico d'arte Enzo Santese.

SERA

CINEMA AL KNULP
■■ Oggi, alle 20.30 al Knulp di via Madonna del Mare 7/A, Luca Ferri, uno dei nuovi autori di cinema degli ultimi tempi, presenterà in diretta via Skipe il suo cortometraggio "Colombi" selezionato alla 73.a Mostra D'Arte Cinematografica di Venezia e il lungometraggio Abacuc selezionato al Torino Film Festival.

DOMANI

CANTIERE AFFIDO
■■ Domani, alle 17.30, nella sede Anfaa di via Donatello 3, prosegue il "Cantiere affido", incontri sul tema dell'affido e scambi di esperienze tra i presenti.

RECITAL "TRINCEE"
■■ Domani alle 17.30 nei locali della chiesa Metodista di Scala Giganti n. 1 (ascensore a destra guardando la scalinata), a cura del Centro Studi Albert Schweitzer il Duo Maura e Jean Sappé terrà il recital "Trincee", per voci e chitarra. Lo spettacolo presenta canti e testimonianze sulla prima guerra mondiale vista dalla parte di chi l'ha sofferta.

RICERCA E IMPRESA
■■ L'Associazione Italia-Israele di Trieste e il Circolo della Stampa invitano gli interessati domani, alle 17.30 nella sala conferenze del Circolo della stampa di Corso Italia 13, all'incontro in cui parlerà Salvatore Dore (Innovation Office dell'Università degli Studi di Trieste) su: "La ricerca genera impresa, due realtà a confronto: Italia e Israele". Presenteranno Pierluigi Sabatti, presidente Circolo della Stampa e Massimiliano Donninelli, presidente Associazione Italia-Israele di Trieste.

OTTOCENTO ROMANTICO
■■ Domani alle 17.30, alla libreria Minerva di via San Nicolò 20, appuntamento con Bel composto e il nuovo ciclo di incontri di guida all'ascolto della musica ideato e curato da Valentino Sani e Pamela Volpi, dal tema "Ottocento romantico. Johannes Brahms e la grande musica ceca dell'Ottocento". Tema dell'incontro: "Concertista, compositore e direttore di coro tra Amburgo, Detmold e Vienna".

intuizioni scientifiche hanno scritto le pagine più importanti del Novecento, considerato dal "collega" e padre della teoria della relatività un genio assolutamente impareggiabile. Il fisico Albert Einstein alla domanda su come si sentisse a essere l'uomo più intelligente del pianeta rispose, infatti: «Non lo so, chiedetelo a Nikola Tesla». Per informazioni visitare la pagina www.hangarteatri.com e l'omonima pagina Facebook.

OGGI

Una parte degli archivi di Giorgio Strehler conservati a palazzo Gopcevich

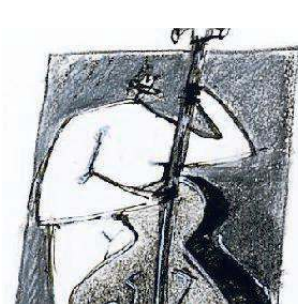
La grande memoria lasciata da Strehler nei suoi archivi

"Una memoria in scatola" è il titolo dell'incontro - a cura del critico teatrale Roberto Canziani e dedicato ai fondi archivistici imperniati sul percorso artistico e biografico di Giorgio Strehler - in programma oggi alle 17.30, nell'ambito del cartellone dei "Lunedì dello Schmidl" e a margine della mostra "Giorgio Strehler. Lezioni di Teatro", allestita dal Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" nella sua sede di Palazzo Gopcevich in via Rossini 4. L'appuntamento di oggi è il terzo di una serie di tre incontri coordinati e condotti da Roberto Canziani, che indagano la vita e l'opera del regista. E non solo. Con il titolo "La memoria in scatola", la conversazione permetterà di conoscere quanto Strehler ci ha lasciato. Non solo un'eredità di idee e di ideali, ma concretamente tutto ciò che di lui conservano i due archivi oggi esistenti: l'Archivio Storico del Piccolo Teatro di Milano e il Fondo "Giorgio Strehler" dello "Schmidl". In centinaia di scatole, questi due "custodi della memoria" racchiudono documenti, fotografie, manifesti, testimonianze: il lascito artistico del regista. Ma il Fondo triestino, in particolare, lo riavvicina in una dimensione ancora più privata, con oggetti, abiti, effetti personali, ricordi d'infanzia: tutto ciò che ha contribuito a modellare una personalità e a farla grande. A mettere assieme importanza, numeri e curiosità riguardanti i due archivi, introdotti da Roberto Canziani, saranno ospiti dell'incontro Franco Viespro, responsabile e curatore l'Archivio Storico del Piccolo, Agnese Colle, impegnata nel percorso che ha portato all'istituzione del Fondo "Strehler" dello "Schmidl", e l'archivista Franca Tissi, che del Fondo triestino ha curato l'inventariazione e l'ordinamento.

CURIOSI DI NATURA IN AULA E IN CARSO
■■ Escursioni naturalistiche in Carso, tra Trieste e Gorizia, per le scuole dalle materne alle superiori. E laboratori didattici in classe e nei parchi di città. Le tematiche affrontate nelle escursioni e laboratori spaziano tra botanica, geologia, ecologia, zoologia e geografia, e puntano a trasmettere le conoscenze scientifiche in termini piacevoli e divulgativi. Lo scopo è insegnare i fondamenti dell'ecologia, migliorare la conoscenza del territorio e far capire quali effetti hanno le azioni dell'uomo sull'ambiente.Le iniziative sono concepite per far partecipare attivamente i ragazzi, con osservazioni, disegni o raccogliendo dati, e sono supportate da materiali prodotti da Curiosi di natura, come poster, giochi e schede di riconoscimento. Le escursioni si tengono in varie località del Carso, come la Strada della Salvia, il Bosco Bazzoni, la Val Rosandra, il Monte Sei Busi. Lezioni o laboratori didattici durano due ore, e le escursioni 3-4 ore. Altre informazioni e prenotazioni sul sito www.curiosidinatura.it, all'email curiosidinatura@gmail.com o al cellulare 340.5569374.

VIA DEGLI ARTISTI

Aperitivo Jazz con il Taximi

Come ogni secondo lunedì del mese si rinnova oggi l'appuntamento con L'Aperitivo Jazz negli spazi del Laboratorio dell'orafo e artista Maurizio Stagni in via degli Artisti 7/a, dalle 19 alle 20.30. Questa volta sul palco il quartetto formato da Lovro Mirth (voce), Piercarlo Favro (chitarra), Simone Lanzi (contrabbasso) e Mathias Butul (batteria). Il gruppo, tutti giovani musicisti del Conservatorio Tartini, si esibirà in brani ispirati al Taximi, un genere di musica basato sull'improvvisazione. Di origine araba, il Taximi è ormai parte integrante della cultura popolare di tutto il Medio Oriente e dei Balcani. Il quartetto proporrà brani composti dagli stessi ragazzi del quartetto, che fondono Taximi e Jazz, due generi e culture forse distanti ma in realtà costruiti sullo stesso principio fondamentale: l'improvvisazione. Aperitivo e degustazione, entrata senza prenotazione, per informazioni tel. 3483503407/040761056, aperitivojazz@gmail.com.

Aperitivo Jazz Via degli Artisti 7/a
■ Oggi alle 19

DOMANI

La Giusta Mezura all'Underground

Domani, alle 17.30 nella sede della Mediateca "La Cappella Underground", via Roma 19, la fumettista Flavia Biondi presenterà la sua ultima graphic novel "La giusta Mezura" (Bao Publishing), con cui, sullo sfondo di un'affascinante Bologna, racconta di due irrequieti giovani innamorati alla ricerca di stabilità tra gli ostacoli e le incertezze che caratterizzano la soglia dei trent' anni. In concomitanza con la presentazione del volume, negli spazi della Mediateca sarà inoltre inaugurata una mostra di tavole provenienti dall'opera. "La giusta Mezura" racconta di Manuel e Mia, una coppia che vive insieme a Bologna, in una casa così affollata che c'è perfino un coinquilino che non hanno mai visto in faccia. Mia ha quasi trent'anni, un lavoro che odia e la voglia profonda di mordere la vita prima che sia troppo tardi, prima di diventare irrimediabilmente grande. Manuel sta pubblicando online i capitoli di un romanzo sull'Amor cortese che spera che un giorno possa piacere a un editore.

"La Giusta Mezura" Mediateca di via Roma 19
■ Domani alle 17.30

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it 040/390613
TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi alle 17.30 incontro con gli attori dello spettacolo Notte di Follia: Anna Galiena, Corrado Tedeschi e Roberto Serpi.

TEATRO MIELA
TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT Oggi, ore 20.33: Pupkin Kabarett Show, i nostri comici stanno escogitando alcune imprese da Guinness per far sì che Trieste venga rinominata "città della Barcolana e del Pupkin Kabarett". Ingresso € 10,00, ridotto € 8,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
www.teatromonfalcone.it
Giovedì 22 marzo La paranza dei bambini di Roberto Saviano e Mario Gelardi. Oggi prevendita riservata alle CARD. Biglietti: Biglietteria Teatro, Biblioteca Monfalcone, ERT/UD, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

GORIZIA

TEATRO VERDI
Domani alle 20.45 La merda. Biglietti al Botteghino del Teatro, Corso Italia (da lunedì a sabato 17-19). Tel. 0481/383602 www.vivaticket.it

DOMANI

Alla Piccola Fenice concerto della Amadeus Adriatic Orchestra

Con il titolo "Contrasti in musica", avrà luogo domani alle 20.30, alla Piccola Fenice di via San Francesco 5, un concerto della Amadeus Adriatic Orchestra (Aoo) diretta da Stefano Sacher. La compagine giovanile, sorta poco più di due anni fa all'interno dell'Associazione Mozart Italia-sede di Trieste, proporrà al pubblico sei composizioni caratterizzate da diversità stilistica e per organico strumentale. Tre pezzi di autori contemporanei, concepiti per orchestre giovanili, saranno presenti nella prima parte del concerto. "Il Lamento della terra" di Mario Pagotto per archi e due violini solisti, Dragana Gajic e Paolo Martino Delmarco, "Mare tranquillitatis", una composizione per flauto e archi di Giorgio Coslovich, di cui si può apprezzare il Cd "Winter tales", uscito pochi mesi e contenente un ampia silloge delle musiche del compositore triestino. Terzo brano tra quelli contemporanei, sarà "Concertante", per ensemble di fiati, pianoforte e percussioni, di Stefano Sacher, direttore artistico di Amits e fondatore e direttore dell'Amadeus Adriatic Orchestra. Pianoforte solista sarà Max Zuliani.

AL MIELA

Il Pupkin Kabarett ospita i "Topi"

Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, torna il Pupkin Kabarett Show, con l'happenig di musica e sarcasmo teatrale. Monologhi surreali, opinioni irripetibili, drammi umani solitari e di coppia, canzoni inedite e molto altro ancora. Scenderanno in campo: Laura Bussani, Stefano Dongetti, Alessandro Mizzi, Flavio Furian e un'incursione straordinaria de I Topi di laboratorio. La Niente Band in trio jazz accompagnerà la serata con musica live. Organizzazione: Bonawentura, pPrevendita alla biglietteria del teatro (tel. 0403477672) dalle 17 alle 19 (www.vivaticket.it).

Victor Adelman e Sarah, un amore sopra le righe

'Un amore sopra le righe' di Nicolas Bedos, in sala dal 15 marzo distribuito da Officine Ubu, racconta di una lunga storia d'amore, quella con protagonisti lo scrittore Victor Adelman (interpretato dallo stesso regista) e la bella longilinea Sarah (Doria Tiller), tra l'altro compagni anche nella vita. Una storia durata 45 anni piena di incomprensioni, rotture, ritorni, plagi, gelosie e tradimenti. Quando Sarah incontra Victor siamo nel 1971. Lui è solo un velleitario scrittore rampollo di una famiglia alto borghese, cosa che lo rende un bohemien senza reali problemi di esistenza. Odia tutti, come capita a chi non ha avuto ancora successo, ma non immagina che diventerà uno dei più importanti scrittori francesi e che passerà poi con Sarah 45 anni pieni di passioni, tradimenti, delusioni e successi. Ma chi è veramente la donna che vive all'ombra del celebre marito? Non è affatto la sua ruota di scorta, anzi le sue origini meno abbienti e più colte (viene da una famiglia intellettuale ebrea piena di spirito yiddish) la rendono una perfetta musa, vale a dire una donna tenace, ma che alla fine non si può dare mai davvero per scontata. Tutto parte dalla fine. Ovvero da una lunga intervista rilasciata dalla neo-vedova Sarah Adelman alla morte del marito, una conversazione piena di sorprese.

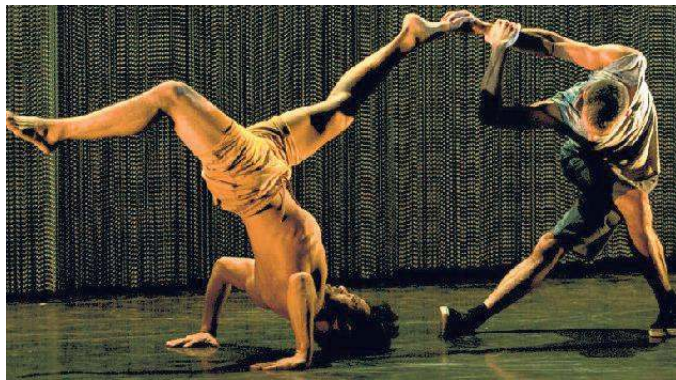
Danza

Ballando siamo connessi con un #Hashtag 2.0

Domani, al Rossetti, il festival si conclude con i Pockemon Crew che raccontano la nostra dipendenza dai social network

di Paola Targa

Compagnia al top nel panorama mondiale della break dance e dell'hip hop, Pockemon Crew assicura un finale esplosivo alla quarta edizione del Festival TS Danza, che domani, alle 20.30 in data unica, ospita al Rossetti l'incandescente e ironico "Hashtag 2.0".

«Per questa creazione ho avuto bisogno di vedere le cose in modo diverso, di spingere oltre i miei limiti, senza preoccuparmi del problema eterno di affrontare uno o più temi. La mia ispirazione è contemporanea, direi tratta dall'aria del mio tempo…». A parlare è Riyad Fhgani, direttore artistico e elemento unificante dei Pockemon Crew. «"#Hashtag 2.0" rifletterà il desiderio di "taggare" la mia danza con innumerevoli colori e movimenti. Si tratterà di un inedita avventura umana e di una nuova dinamica artistica, ricca e plurale. Questo lavoro sarà un intreccio di universi differenti, dal raffinato al burlesco, capace di sottolineare la prodezza sia tecnica che acrobatica dei dieci ballerini, scelti per la loro magistrale capacità interpretativa, per la loro precisione e abilità senza pari. Voglio che il pubblico sia in connessione con questo progetto: che se ne appropri, che lo tagghi, lo trasmetta, che ne segua e ne condivida sul web o altrove i ritmi, i suoni, i passi».

Un momento di Hashtag 2.0 con i Pockemon Crew (foto di Gilles Aguilar)

A giudicare dalla dichiarazione d'intenti del suo creatore "#Hashtag 2.0" potrebbe essere l'emblema di "TS Danza 4.0" festival che in quest'edizione si è voluto incentrare fortemente sulla modernità e l'universalità, sulla contaminazione dei linguaggi, senza badare a confini ormai stantii fra il nuovo e il vecchio, il basso e l'alto, la strada e la scena. I suoi interpreti – Pockemon Crew – incarnano appieno tutto ciò: il gruppo di danzatori si è formato alla fine degli anni Novanta sul piazzale davanti all'Opera di Lione e da quell'inizio "street" ha continuato la sua ascesa, imponendosi nei maggiori concorsi internazionali e affermandosi chiaramente fra le compagnie più titolate al mondo nel panorama dell'hip hop e della break dance.

Forti del successo travolgente che riscuotono in tutto il mondo, debuttano a Trieste con uno spettacolo che racconta il mondo contemporaneo, ne trae ispirazione e contemporaneamente irride e provoca rispetto ad alcuni atteggiamenti che lo connotano.

> **TUTTI "TAGGATI"**
> Dieci interpreti, diretti da Riyad Fhgani, impegnati in un linguaggio coreografico che provoca e chiede partecipazione

"#Hashtag 2.0" infatti si impadronisce di un "fenomeno sociale" di cui oggi ognuno è partecipe e un po' vittima: quello dei social network, della necessità di irrinunciabili "protesi" dei devices senza i quali ormai non si è capaci di muovere un passo. Occhi incollati allo schermo, anche se ci si trova nel più bel panorama del mondo, si sta dando spazio a una realtà dove l'emozione, la sensazione non trova più spazio e tutto diviene invece "sinteticamente" testo, post, like, foto, condivisione… «Se non tagghi non esisti!».

È davvero irrimediabilmente così? Si rifletterà su questo osservando gli straordinari danzatori di Pockemon Crew iniziare da una camminata a occhi bassi sul telefonino, per trascrivere poi nella loro travolgente danza dinamica e prodiga di sorprese, un mondo che cerca equilibrio fra virtuale e reale, fra finzione e brivido. Ma è realtà piena quella che ci lascia senza fiato davanti alle evoluzioni degli splendidi ballerini che seguono un linguaggio coreografico che provoca e rispetta, che vuole partecipazione e non ammette ritrosie. E fa appello a tutti i sensi dello spettatore, alla sua sensibilità, all'empatia, nel nome di un confronto vivace, diretto e totalmente umano, che passa attraverso corpi in movimento emozionanti e perfetti. Con la direzione artistica di Riyad Fghani, gli interpreti sono Rachid Hamchaoui, Karl Asokan, Gouicem Mabrouk, Alex Thuy, Etienne Lebigre, Karim Beddaoudia, Gael Bafinal, Hyacinthe Vallérie, Livio Bordeau.

I biglietti sono in vendita in tutti i consueti circuiti e punti vendita del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e tramite il sito www.ilrossetti.it.

IN BREVE

A PISTOIA

A Pino Roveredo il Premio Ceppo

È andata a Pino Roveredo per il libro "Mastica e sputa" (Bompiani) la vittoria del 62° Premio letterario Ceppo Pistoia. Lo scrittore triestino si è aggiudicato la vittoria alla prima votazione, con 12 preferenze su 23, affermandosi sugli altri due finalisti Luca Ricci con "I difetti fondamentali" (Rizzoli, 2017) con 3 voti ed Enrico Remmert con "La guerra dei Murazzi" (Marsilio, 2017) con 8 voti. Matteo Marchesini ha vinto il Premio Ceppo Under 40 con "False coscienze" (Bompiani 2017) e Davide Orecchio il Premio Ceppo Fiction/nonfiction per il libro "Mio padre la rivoluzione" (Minimum Fax 2017).

Anzovino e Servillo per l'arte degenerata

Il compositore pordenonese firma la musica del docu "Hitler contro Picasso e gli altri"

PORDENONE

Il pianista e compositore Remo Anzovino ha firmato la colonna sonora originale del documentario "Hitler contro Picasso e gli altri. L'ossessione nazista per l'arte", che sarà nelle sale italiane in anteprima domani e mercoledì e a seguire sugli schermi di altri 50 Paesi (l'artista sarà ospite del Visionario di Udine domani per la proiezione delle 20). Sono trascorsi 80 anni da quando il regime nazista bandì la cosiddetta "arte degenerata", organizzando, nel 1937 a Monaco, un'esposizione pubblica per condannarla e deriderla e, contemporaneamente, una mostra per esaltare la "pura arte ariana", con "La Grande Esposizione di Arte Germanica". Proprio per raccontare alcune delle infinite storie che presero il via in quei giorni, arriva sul grande schermo questo lungometraggio con la partecipazione straordinaria di Toni Servillo e la colonna sonora originale composta, orchestrata e diretta da Anzovino. La partitura del film è per orchestra sinfonica, coro di voci bianche, celesta, pianoforte, chitarra classica e percussioni.

"Hitler contro Picasso e gli altri. L'ossessione nazista per l'arte" è diretto da Claudio Poli su soggetto di Didi Gnocchi e sceneggiatura di Sabina Fedeli e Arianna Marelli e prodotto da 3D Produzioni e Nexo Digital con la partecipazione di Sky Arte Hd.

Sono state anche annunciate due nuove date al "Nocturne Tour" con cui Anzovino presenta il suo ultimo album in studio: il 3 maggio alla Santeria Social Club di Milano e il 17 maggio al Miela di Trieste. I biglietti saranno disponibili su Ticketone (per Trieste Vivaticket) a partire dalla prossima settimana.

Il compositore Remo Anzovino

MUSICA

Emma live a Jesolo il 14 maggio da oggi i biglietti per la data zero

JESOLO

Dopo le date zero dei Capitani Coraggiosi Baglioni e Morandi, di Elisa e i recenti concerti sold out di Ligabue, Biagio Antonacci, Nek, Max Renga e nuovamente dell'inossidabile Morandi, le star della musica italiana scelgono ancora una volta il Palazzo del Turismo di Jesolo quale teatro ideale per i loro tour.

Lunedì 14 maggio sarà la volta di Emma inaugurare il suo nuovo viaggio musicale dalla località turistica veneta, con quello che si annuncia come un grande live. La data zero del nuovo "Essere Qui tour 2018" di Emma che toccherà i palazzetti delle principali città italiane, è organizzata da F&P Group e Zenit srl, in collaborazione con il Comune di Jesolo e Jesolo Turismo. Il tour toccherà poi, a maggio, Roma, Milano e altre città italiane.

I biglietti per il concerto sono già in vendita on line su Ticketone e, da oggi alle 11, in tutti i punti vendita autorizzati. Tutte le informazioni, i prezzi e l'elenco dei punti vendita su www.azalea.it.

ECCELLENZA

San Luigi, pareggio in rimonta e il Kras ritorna alla vittoria

TOSQUES ALLA PAGINA 35

PROMOZIONE

La Juventina è adesso seconda dietro alla Pro Gorizia in fuga

BISIACH ALLA PAGINA 37

CROSS

Il quartetto Trieste Atletica due volte campione d'Italia

DESTE ALLA PAGINA 39

LA NOTA

Trieste torna padrona del proprio destino

di ROBERTO DEGRASSI

A sei giornate dalla fine, tutto quello che arriva si raccoglie, si ringrazia e si porta a casa. L'Alma il regalo lo fa a sè stessa e ai tifosi (in primis quella ventina di irriducibili che si sono sobbarcati il viaggio in Abruzzo per garantire ancora una volta una fragorosa spinta a Cavaliero &Co) spezzando il tabù delle trasferte. Un altro regalo potrà farselo nei prossimi giorni consolidando autostima e personalità, alla luce di una classifica che torna a sorriderle. Lo sciroppo rosetano (il brodino no, è il più bieco dei luoghi comuni...)sa di miele infatti grazie al successo di Ravenna a spese della Fortitudo Bologna. L'exploit all'overtime dei romagnoli ricompone al vertice l'accoppiata Alma-Consultinvest ma la squarda di Dalmasson può far pesare quel +25 dell'andata solo scalfito dal successo della Effe nel retour al palaDozza. E in piazzale Azzarita, nel prossimo turno, arriva la De'Longhi Treviso che vuole mettere le mani sul terzo posto in solitario e ieri intanto ha appena fatto quello che l'Alma dovrà provare a ripetere domenica: battere la Bondi Ferrara. In sostanza, Trieste ritorna padrona del proprio destino per quanto riguarda il primo posto al termine della regular season: azzeccasse il filotto negli ultimi sei turni, nessuno le toglierebbe il primato.

ALMA RITROVATA IN TRASFERTA

Daniele Cavaliero, capitan Coronica e il resto dell'Alma salutano i tifosi al seguito dopo il successo su Roseto 87-91 (Foto Fanini/Lasorte)

DEGRASSI ALLE PAGINE 30 E 31

Derby senza gol per i 6 mila del Rocco

La solidità del Vicenza blocca il gioco della Triestina che non costruisce occasioni

 SERIE A

La Juve arriva in cima, Napoli sorpassato

Dopo l' omaggio ad Astori, la Juve impacchetta l'Udinese con un super Dybala e il Napoli non va oltre lo 0-0 a San Siro con l'Inter.

ALLE PAGINE 32 E 33

TRIESTE

C'era grande attesa per il derby tra Triestina e Vicenza che tornava in un campionato professionistico dopo otto anni. E invece il match si è concluso sulo 0-0 davanti a un pubblico fuori target per la categoria sia per il numero dei presenti (seimila con un migliaio di vicentini) che per la qualità della coreografia organizzata dalla curva Furlan. In campo i veneti hanno dimostrato uno gioco solido contro il quale è andata a cozzare la caparbietà della Triestina. Il tutto su un terreno appesantito dalla pioggia e che non ha favorito il gioco ma la battaglia.

Il pareggio è un risultato equo perché nè la formazione di Lotti (seduto in panchina con Princivalli in tribuna a scontare la prima di due giornate di squalifica) sono state capaci di confezionare occasioni pericolose. La Triestina è sembrata più contratta nel primo tempo mentre nella seconda parte della gara gli alabardati sono riusciti a imprimere un ritmo più intenso alle loro giocate. Gli unici episodi capaci di dare qualche sussulto al pubblico del Rocco sono stati un'incursione in are di Bracaletti anticipato in extremis dal portiere Valentini e due uscite approssimative di Boccanera. Per la Triestina si tratta del terzo 0-0 consecutivo dopo la doppia vittoria di Meda (con Sannino) e in casa con l'Albinoleffe (all'esordio di Princivalli). L'Unione in classifica è sempre in zona play-off ma deve alzare il suo rendimento. A cominciare dalla prossima trasferta a Santarcangelo di Romagna.

ALLE PAGINE 28-29

Davis Mensah è stato bloccato dalla difesa vicentina. (Foto Lasorte)

Derby in bianco

TRIESTINA	0
VICENZA	0

TRIESTINA (4-3-3): Boccanera 5,5; Libutti 6 (84' Troiani ng), Codromaz 6,5, Lambrughi 7, Pizzul 6,5; Porcari 6, Coletti 6, Bracaletti 5,5 (84' Acquadro ng); Bariti 6 (64' Pozzebon 5,5), Arma 6 (75' Petrella ng), Mensah 5,5. A disp: Miori, El Hasni, Aquaro, Maesano, Bajic, Celestri, Meduri, Hidalgo, Petrella. **All. Stefano Lotti**

VICENZA (4-3-1-2): Valentini 6; Malomo 7, Crescenzi 6,5, Milesi 6,5, Giraudo 6; Romizi 6, Alimi 6,5 (54' Giorno 6), Jakimovski 6 (54' Tassi 5,5); De Giorgio 6 (90' Bianchi ng), Ferrari 6 (81' Giusti ng), Comi 6. A disp: Fortunato, Costa, Magri, Bangu, Lucca. **All. Nicola Zanini**

Arbitro: Nicoletti (Catanzaro) 7
Note. Calci d'angolo: Triestina 5, Vicenza 2 Ammoniti: Milesi e Malomo (Vi), Valentini (Vi). Spettatori 6.000 circa

La splendida coreografia allestita della curva Furlan con il Faro della Vittoria Al Rocco per il derby quasi seimila spettatori

Il duello tra Malomo e Mensah vinto dal difensore vicentino. Sopra, Valentini anticipa Bracaletti nella ripresa. (Foto Lasorte)

Nella battaglia del Rocco a vincere è solo il pubblico

Il Vicenza imbavaglia l'attacco della Triestina: 0-0 con poche emozioni

di Ciro Esposito
TRIESTE

Era cominciata con il muro umano della curva a srotolare la coreografia con il Faro della vittoria. È finita con gli alabardati a salutare e a ringraziare i loro supporters. Come ogni partita, ma il saluto di ieri vale di più. Perché l'unica vittoria è stata quella della Furlan, l'unico Faro quello dei seimila accorsi al Rocco a ribadire, se mai ce ne fosse stato bisogno, quale sia l'attaccamento della città alla sua squadra. Come spesso è capitato da queste parti, i più contenti a tornarsene a casa sono i quasi mille vicentini con il punto che la loro squadra ha dimostrato sul campo di volere.

Tanto rumore attorno per un derby sentito e che mancava nei tornei importanti da otto anni, molto meno sull'erba inzuppata e malconcia del Rocco. Uno 0-0 tutto sommato equo nonostante l'Unione abbia tenuto in mano il gioco e abbia cercato con più foga nella ripresa di infilzare l'avversario. Ma il Vicenza di Zanini, che prima del crac societario ormai consueto nel Belpaese era complesso costruito per la promozione, ha dimostrato tutta la sua compattezza. Fisicità, esperienza e lucidità sono stati gli elementi contro i quali è andata a sbattere la Triestina. Manovriera quanto si vuole ma anche leggera così come è stata costruita nonostante i rinforzi Coletti e Lambrughi. Unione tanto in difficoltà contro l'arcigna difesa biancorossa da non riuscire stavolta a impensierire mai il portiere Valentini. Tutta un'altra musica rispetto al risultato in bianco di nove giorni fa con il Bassano. In quel match erano fioccate le occasioni mal sfruttate da tutti gli alabardati. Altra musica ieri anche perché l'avversario ha neutralizzato senza troppi affanni i tentativi dei ragazzi guidati da Stefano Lotti in panchina e da Nicola Princivalli punito in tribuna.

L'ex Nicola Zanini, uno che maramaldeggiava nella Triestina di Ezio Rossi in B, è stato bravo a imbavagliare la verve di Mensah a sinistra. Anzi più bravo di lui è stato Malomo che, assieme ai compagni, ha fermato con le buone e con le cattive la punta esterna della Triestina. E se Davis, che peraltro si è anche disunito nel corso della partita per la pressione, non crea superiorità numerica è evidente che il potenziale offensivo alabardato si dimezza. Una mossa azzeccata dunque quella vicentina e rafforzata da un centrocampo molto attento e laborioso.

La storia della partita non offre impennate. Codromaz viene confermato al posto di El Hasni mentre Petrella, come previsto di siede in panchina. La destra va a Bariti mentre Coletti dirige la banda. Nei primi 45' le squadre battagliano prevalentemente a centrocampo e l'unico brivido lo dà un'uscita sgangherata di Boccanera. Gli ospiti tengono bene palla sulla tre quarti grazie al lavoro delle punte Ferrarri e Comi. L'Unione non riesce a fare altrettanto anche se cerca la percussione a destra con Bariti e Libutti. Nella seconda parte della gara, come era successo con l'Albinoleffe e con il Bassano, gli alabardati si gettano in avanti scaldando il pubblico. Ma nonostante la generosità il ritmo più alto infastidisce solo a tratti gli ospiti. L'unico episodio vede Valentini portare via palla a Bracaletti pronto a stoccare al 24', e Boccanegra poco dopo a ciccare una palla con conseguente brivido per tutti. La girandola di cambi non modifica la situazione nè l'ingresso di Petrella. Stavolta il mini-bomber non fa il miracolo. Anche perché non ha una palla giocabile. Il derby finisce così. Niente danni, tanta generosità ma zero entusiasmo per chi torna a casa.

Lambrughi: «La prestazione c'è stata»

Il difensore migliore in campo: «Preferirei prendere qualche gol e fare tre punti»

TRIESTE

Una certezza nel cuore della difesa alabardata, confortata da numeri invidiabili non supportati d'altro canto dal rendimento della fase offensiva. Luci e ombre di una Triestina che negli ultimi due mesi appare invalicabile e non a caso dopo l'impiego in pianta stabile di Lambrughi e Coletti ha concesso pochissimi gol agli avversari. Per il salto di qualità, o meglio, per acquisire una posizione di maggior privilegio in vista dei play-off, il rendimento complessivo in avanti non è ancora del tutto sufficiente. Prova a motivarne le ragioni l'esperto centrale Alessandro Lambrughi, autore dell'ennesima prestazione elegante.

"Quando le partite finiscono 0-0 è segno indubbiamente che le due squadre hanno fatto bene la fase difensiva. Di sicuro abbiamo regalato il primo tempo nel quale sono mancate l'euforia e l'entusiasmo che avremmo dovuto mettere per novanta minuti, sempre votati all'arrembaggio".

Manca un po' di coraggio a questa Triestina, per il definitivo salto di qualità?

«Più che coraggio secondo me si tratta di consapevolezza dei nostri mezzi, sapere quello che dobbiamo fare quando scendiamo in campo. Certo un po' di coraggio non guasterebbe ma spetta a noi giocatori alzare l'asticella per cercare di trasformare questi pareggi che stiamo facendo in vittorie».

Zanini lamentava i molteplici guai fisici patiti dai suoi in campo. E' stata una bella battaglia?

«Vero, e il campo enfatizza questo tipo di gioco. E' un campo veramente indegno e talvolta dobbiamo ricorrere alla palla lunga e alla battaglia. Credo comunque che riusciamo ad adattarci anche a questo tipo di situazioni e spetta a noi cercare di dare maggior qualità alla fase offensiva e di conseguenza migliorarla».

A rinfrancare la parziale delusione per i soli due punti nella doppia sfida interna, i numeri dicono che l'Unione non deve temere le trasferte, il rendimento si equivale.

«Secondo me, almeno da quando ci sono io, le prestazioni a parte a Fermo ci sono sempre state. Magari è capitato che la vittoria sia arrivata più facilmente in casa ma per come siamo fatti, andremo a Santarcangelo per cercare i tre punti a tutti i costi».

Un intervento in difesa di Alessandro Lambrughi

L'Unione riparte dunque dalla solidità della difesa?

«Preferirei prender qualche gol e vincere le partite» sorride Lambrughi. «La buona solidità difensiva è un fondamento sul quale proseguire, e quando riusciremo a migliorare anche la fase offensiva avremo una bella quadratura complessiva».

Guido Roberti

Gli Allievi e i Giovanissimi nazionali si arrendono in casa al Bassano Virtus

I giovanissimi nazionali, ora affidati a Simone Fici (dato che Maurizio Cotterle è passato alla categoria superiore), erano di scena in via Boito a Monfalcone per ospitare il Bassano Virtus (terzo) nell'ambito del 24o turno e i veneti l'hanno spuntata per 3-1 grazie a Fabbian, Giacobbo e Ronzani. Rossoalabardati invece a segno con Iacovoni. I risultati: Feralpi Salò-Monza 2-4, Santarcangelo-Ravenna 0-2, Sud Tirol-Vicenza 0-2, Renate-Albinoleffe 2-3, Pordenone-San Marino 0-0, Giana Erminio-Mestre rinviata per maltempo, a riposo Padova. Classifica: Padova 55; Renate 43; Bassano Virtus e Pordenone 40; Monza e Albinoleffe 39; Vicenza 36; Feralpi Salò 34; Giana Erminio 28; Sud Tirol 22; San Marino 20; Santarcangelo 17; Mestre e Triestina 14; Ravenna 12. Gli allievi nazionali, dal canto loro, si sono inchinati allo stesso Bassano Virtus (quinto) per 0-1. Gli altri risultati del girone A: Feralpi Salò-Monza 1-1, Santarcangelo-Ravenna 1-1, Sud Tirol-Vicenza 2-1, Giana Erminio-Mestre sospesa per maltempo, a riposo Padova. Classifica: Pordenone 52; Monza 44; Sud Tirol 41; Feralpi 39; Bassano 37; Renate e Padova 35; Vicenza 34; Albinoleffe 33; Giana Erminio 28; Santarcangelo 18; Mestre 17; San Marino 13; Ravenna 12; Triestina 6. (m.la.)

IL DOPO PARTITA » IL TECNICO

Lotti: «Nel primo tempo è mancato il coraggio»

Il vice di Princivalli in panchina da numero uno per la prima volta: «Per me è stata una grande emozione e dobbiamo ringraziare i tifosi. Meglio nella ripresa»

di Antonello Rodio

TRIESTE

In un Triestina-Vicenza che, cornice di pubblico a parte, ha fornito ben poche emozioni, quella più forte l'ha forse provata lui, Stefano Lotti, chiamato ieri a guidare la Triestina in panchina per la squalifica di Nicola Princivalli. Una bella soddisfazione per il tecnico triestino, che ieri ha vissuto l'esordio da titolare in panchina da professionista, dopo tante esperienze in serie D negli anni difficili dell'Unione 2012, con un Rocco che all'epoca presentava panorami certamente meno incoraggianti. «Per me è stata davvero un'emozione forte - ammette Lotti - perché entrare al Rocco con tutta questa gente, con questo clima nuovo e importante portato dalla società, non poteva che darmi una forte emozione. Ringrazio Milanese, Princivalli e tutta la società». Poi Lotti passa ad analizzare il pareggio, ammettendo le difficoltà del primo tempo, ma rivendicando una ripresa più brillante da parte della Triestina: «Nel primo tempo abbiamo avuto poco coraggio, ci hanno messo in difficoltà, non abbiamo tenuto bene le distanze. Forse avevamo anche un po' di paura. Nella ripresa però siamo riusciti a fare meglio quello che avevamo preparato, siamo rimasti più alti, abbiamo insomma disputato una buona gara, con più coraggio. Ma è vero che non è arrivata l'occasione limpida, qualcosa sicuramente è mancato in fase realizzativa. Non siamo stati molto lucidi, qualche cross sbagliato di troppo, e qualche palla andava sfruttata meglio». E visto che l'Unione è arrivata al terzo risultato a occhiali consecutivo, il tecnico prova a indicare cosa servirebbe in partite chiuse come queste: «In certe occasioni dovremmo essere più bravi a prendere qualche palla sporca, a prenderci qualche fallo e a procurarci qualche punizione pericolosa, in modo da sfruttare qualche palla inattiva. Perché certe partite, soprattutto match di questo tipo, si possono sbloccare anche così. E loro infatti di punizioni dal limite ne hanno prese tre o quattro, possono essere importanti per cambiare una partita». Lotti comunque racconta di come con Princivalli si sta lavorando proprio sull'essere più efficaci in fase realizzativa: «Più che sull'aspetto tecnico-tattico, stiamo insistendo molto sull'aspetto mentale, per avere sempre coraggio e attaccare alti gli avversari, non aspettare le altre squadre, fare insomma sempre la partita. Stiamo cercando di creare quella che possiamo chiamare mentalità vincente. Poi le altre sono tutte cose che analizziamo, anche il fatto di tirar poco da fuori o di sfruttare meglio le palle inattive. Cerchiamo soluzioni per trovare qualcosa di positivo». Per chiudere, Lotti ricorda comunque anche il valore dell'avversaria: «Non dimentichiamo che il Vicenza è una squadra costruita per vincere, ha giocatori di categoria, ce l'aspettavamo così difficile da affrontare. E poi volevano far bene dopo la sconfitta dell'andata al Menti, quindi sono venuti qua per far punti e nel primo tempo ci hanno messo in difficoltà. Come detto, noi nella ripresa abbiamo fatto meglio, ma possiamo riuscire a fare molto di più».

In alto, il vice allenatore Stefano Lotti ha esordito sulla panchina della Triestina. Sopra, Nicola Princivalli segue il match dalla tribuna

LE PAGELLE

BOCCANE VOTO 5,5
Non è stato molto impegnato ma non ha convinto in due uscite che potevano costare caro

LIBUTTI VOTO 6
Non ha commesso errori ma non ha dato quella spinta sulla fascia che poteva diventare determinante.

CODROMAZ VOTO 6,5
È stato preferito ad El Hasni e non ha tradito le aspettative. Niente di eccezionale ma ha controllato bene due clienti come Ferrari e Comi.

LAMBRUGHI VOTO 7
Sempre lucido anche una partita così sentita. Un paio di chiusure da categoria superiore.

PIZZUL VOTO 6,5
Bene in contenimento ha anche spinto in talune circostanze ma senza la decisione necessaria

PORCARI VOTO 6
Una parte iniziale dinamica e propositiva con qualche fallo utile poi progressivamente è calato

COLETTI VOTO 6
Sempre preciso e puntuale negli interventi ma in questa circostanza la sua impostazione ha sofferto il pressing avversario

BRACALETTI VOTO 5,5
In partite come i derby ci si aspetta di più dalla sua esperienza ma non sta attraversando un momento al top della condizione

BARITI VOTO 6
Vivace nel primo tempo, tanto lavoro anche in copertura ma servirebbe maggior qualità.

ARMA VOTO 6
È stato molto utile nelle torri per i compagni ma non ha avuto occasioni per tirare in porta.

MENSAH VOTO 5,5
Malomo lo ha controllato al massimo e quoesto ci sta. l'attaccante però stavolta ha dato la sensazione di soffrire troppo la marcatura.

LE ALTRE PARTITE DEL GIRONE B

ALBINOLEFFE 0 – RAVENNA 1

ALBINOLEFFE (3-5-2)
Coser; Solerio, Gavazzi, Zaffagnini; Gonzi (85' Nichetti), Agnello, Sbaffo, Giorgione, Gelli (71' Colombi); Montella, Kouko.
A disposizione: Esposito, Mondonico, Scrosta, Gusu, Coppola, Di Ceglie, Badan.
All. Massimiliano Alvini.

RAVENNA (3-5-2)
Venturi; Venturini, Lelj, Capitanio; Barzaghi (46' Magrini), Cenci (70' Papa), Selleri (89' Maleh), Palermo, Rossi; Marzeglia (79' Piccoli), De Sena (71' Maistrello). A disposizione: Gallinetta, Costantini, Ronchi, Ballardini, Sabba. **All. Antonioli**

Arbitro: Francesco Raciti
Marcatori: 47' De Sena (R).
Note– Ammoniti: 53' Gelli (A); 68' Palermo (R).

SUDTIROL 0 – RENATE 0

SUDTIROL (3-5-2)
Offredi; Erlic (77' Flores Heatley), Sgarbi, Vinetot; Tait, Broh (57' Candellone), Berardocco (90' Bertoni), Fink, Frascatore; Costantino, Gyasi (88' Gatto). A disposizione: D'Egidio, Smith, Roma, Baldan, Cess, Boccalari, Cia, Oneto.
All. Paolo Zanetti.

RENATE (4-3-3)
Di Gregorio; Anghileri, Di Gennaro, Malgrati, Vannucci; Simonetti, Pavan, De Micheli (74' Fietta); Finocchio (68' De Luca), Gomez, Lunetta (67' Mattioli). A disposizione: Cincilla, Palma, Ferri, Ungaro, Scaccabarozzi.
All. Roberto Cevoli.

Arbitro: Davide Moriconi
Note – Ammoniti: 54' Simonetti (R); 76' Frascatore (S); 90' Di Gennaro (R).

MESTRE 4 – PORDENONE 3

MESTRE (3-5-2)
Favaro; Politti, Gritti (67' Boffelli), Perna; Fabbri, Rubbo (74' Martignago), Boscolo, Beccaro (67' Casarotto), Lavagnoli; Neto Pereira (73' Sottovia), Spagnoli. A disposizione: Zironelli, Ayoub, Stefanelli, Mordini, Bonaldi, Zecchin, Stensson. **All. Mauro Zironelli.**

PORDENONE (4-3-1-2)
Perilli; Formiconi, Stefani, Parodi, De Agostini; Misuraca, Burrai, Zammarini; Nocciolini (82' Gerardi); Bombagi (52' Nunzella), Ciurria (52' Berrettoni). A disposizione: Mazzini, Cicerelli, Bertoli, Visentin, Lovisa, Silvestro, Bassoli, Magnaghi, Caccetta. **All. Fabio Rossitto.**

Arbitro: Nicolò Cipriani
Marcatori: 1'Perna (M), 12'Misuraca (P), 16' Neto Pereira (M), 68' Stefani (P), 69' Berrettoni (P), 80' Lavagnoli (M), 83' Fabbri (M).

FERMANA 2 – REGGIANA 2

FERMANA (4-3-3)
Valentini; Doninelli (24' Grieco), Ferrante, Comotto (46' Gennari), Sperotto; Petrucci, Misin, Urbinati; Sansovini (46' Cognigni), Da Silva (88' Saporetti), Maurizi (53' Lupoli). A disp.: Ginestra, Mané, Camilloni, Capece, Rossetti, Favo, Salifu. **All. Destro.**

REGGIANA (4-3-3)
Facchin; Ghiringhelli, Spanò, Bastrini, Panizzi; Bovo, Genevier (72' Vignali), Carlini (88' Manfrin) ; Cattaneo (72' Rosso), Cianci, Riverola (78' Rocco). A disp.: Viola, Narduzzo, Bobb, Lombardo. **All. Eberini**

Arbitro: Matteo Gariglio
Marcatori: 30' Riverola (R), 34' Cattaneo (R), 68' Petrucci (F), 74' Lupoli (F).
Note. Ammoniti: 20' Sansovini (F); 27' Bovo (R); 29' Cattaneo (R); 39' Urbinati (F); 46' Maurizi (F); 58' Petrucci (F); 70' Cognigni (F); 77' Spanò (R); 84' Misin (F). Espulsi: 86' Misin (R).

GUBBIO 0 – FERALPISALÒ 1

GUBBIO (4-4-1-1)
Volpe; Paolelli, Ricci, Sampietro, Cazzola; Dierna, Lo Porto, Malaccari, Casiraghi; Piccinni; Marchi. A disposizione: Battaiola, Fontanesi, Pedrelli, Kalombo, Burzigotti, Giacomarro, Valagussa, Manari, Bergamini, Ciccone, Bazzoffia, Jallow. **All.: Dino Pagliari.**

FERALPISALO (4-3-3)
Caglioni; Dettori, Parodi, Ferretti (61' Marchi), Marchi; Guerra, Voltan (54' Raffaello), Emerson; Vitofrancesco, Ranellucci, Legati. A disposizione: Livieri, Rocca, Bagadur, Staiti, Marchetti, Tantardini, Martin, Capodaglio, Luche, Magnino, Gamarra, Ponce. **All.: Domenico Toscano.**

Arbitro: Valerio Maranesi
Marcatori: 62' Marchi (F).

TERAMO 0 – SANTARCANGELO 0

TERAMO (4-3-3)
Bifulco; Ilari, Milillo, Speranza, Graziano; Sales, Gondo, Sandomenico; Caidi, Ventola, Bacio Terracino. A disposizione: Calore, Pietrantonio, Bulevardi, Rossi, De Grazia, Diallo, Gualtieri, Tulli, Paolucci, Amadio, Varas Marcillo, Panico, Cretella, Castagna, Faggioli, Mancini, Fratangelo. **All. Ottavio Palladini.**

SANTARCANGELO (3-4-3)
Bastianoni; Di Santantonio, Lesjak, Bussaglia; Capellini, Strkalj (26' Tommasone), Semedo, Sirignano; Briganti, Dalla Bona, Maini. A disposizione: Iglio, Piccioni, Addario, Bondioli, Maloku, Broli, Moroni, Dhamo, Spoliarits, Vegh, Spoljaric. **All. Alberto Cavasin.**

Arbitro: Davide Miele

SHARKS ROSETO	87
ALMA TRIESTE	91

(22-28, 43-44, 64-75, 87-91)

ROSETO SHARKS: Carlino 13, Ogide 16, Alessandrini NE, Lupusor 1, Contento 25, Di Bonaventura, Palmucci NE, Lusvaghi, Zampini, Casagrande 9, Marulli 19, Infante 4. **All.: Di Paolantonio.**

ALMA PALLACANESTRO TRIESTE: Coronica, Green 22, Schina 1, Baldasso 3, Deangeli NE, Janelidze, Prandin 7, Cavaliero 13, Da Ros 6, Bowers 16, Loschi 13, Cittadini 10. **All.: Dalmasson.**

Arbitri: Cappello, D'Amato, Buttinelli.
Note. Tiri liberi Roseto 30 SU 36, Alma 19 su 24. Tiri da tre punti Roseto 9 su 19, Alma 12 su 23. Rimbalzi Roseto 20, Alma 28.

L'Alma sotto canestro nella partita di Roseto. (Fotoservizio Fanini/Lasorte)

SERIE A2 » A SEI TURNI DALLA FINE

Alma, finalmente: vince fuori ed è prima

Trieste ancora convalescente soffre ma piega Roseto 87-91

di Roberto Degrassi
inviato a ROSETO

Il bel gioco? Può attendere. L'Alma sicura e padrona delle partite? Aspetta pure lei. Intanto, arriva - o, meglio, torna - un successo in trasferta. Sofferto, risicato, prima al sicuro e poi rimesso fortemente in dubbio negli ultimi minuti, roba da coccolone, ma è anche un successo che chiude una serie perdente di sei trasferte e fa risollevare dal lettino dell'analista la Trieste smarrita e impaurita degli ultimi viaggi. Quanto varrà la vittoria di Roseto, in casa dell'ultima, per dare una sterzata al campionato esterno dei biancorossi lo scopriremo solo vivendo, e magari con il rientro di Fernandez assente a sorpresa dell'ultima ora per un risentimento muscolare.

Per tamponare l'assenza del Lobito, Dalmasson parte con Prandin in quintetto. Roseto, come anticipato alla vigilia, per mettere in difficoltà Trieste, prova già nella prima parte l'arma della zona ma è un ispirato Green a batterla. Per Javonte 12 punti nel quarto iniziale, spalleggiato da Bowers (7), con un attacco biancorosso che colpendo dal campo con il 71% firma uno dei parziali più produttivi dell'anno in esterna (28 punti).

Il guaio è che quando nel secondo quarto i due Usa vengono richiamati in panca a rifiatare, l'Alma il canestro per cinque minuti buoni non lo vede proprio più, subendo la rimonta abruzzese (dal 22-31 al 31-32). Ci vuole in particolare il ritorno di Green per uscire dal tunnel nel quale Trieste si stava infilando. Ma capita anche che il migliore triestino in campo stavolta vesta la maglia sbagliata: Marco Contento è un iradiddio e affonda come una lama nella burrosa difesa biancorossa. L'Alma ha appena iniziato la sua convalescenza, quando non entra il tiro da tre ricade nel vizio delle iniziative individuali, spesso tanto estemporanee quanto sterili (la miseria di 3 canestri dal campo in tutto il secondo parziale!). Non riuscendo a costruire un break di sostanza, trova sempre gli Sharks alle costole, accesi da una bomba di Contento per il 43-44 dell'intervallo.

L'Alma mette più pressione in difesa e colpendo con la tripla di Bowers dilata il misero punto del 20' al +10, l'incostanza riserva però l'immediato terzo fallo dello stesso Elbo nel rovesciamento di fronte. Avete presente una bella partita? Ecco, è un'altra cosa...Trieste si carica di falli, per preservare gli Usa li richiama in panca, per fortuna ci pensa Cittadini con due canestri, di cui con libero aggiuntivo, e una bomba. Cavaliero, Loschi e un tecnico al coach avversario consentono ai biancorossi di consolidare il vantaggio sino al +14, limato poi dalla rabbiosa reazione di Contento.

L'Alma ribadisce di essere ancora lontana dall'Alma migliore. In 100" appena subisce impietrita un 7-0 che riapre il match e la sola reazione è continuare a caricarsi di falli bruciando il bonus in tre minuti e ricadendo dei soliti, stucchevoli, errori. A metà del parziale conclusivo 75-78. Mentre gli Sharks si esaltano con Contento e Marulli, Trieste vede sulla porta del pala-Maggetti gli spettri delle sei sconfitte esterne. E la faccenda si mette brutta assai quando Carlino prima punisce uno sciocco fallo di Green sulla linea da tre e poi piazza anche una bomba: 6-0 del paisà e Roseto avanti 86-85 a 100 secondi dalla fine. L'"arancia" scotta. Cavaliero sbaglia la tripla, Da Ros va molle a rimbalzo, palla agli Sharks che a loro volta sbagliano per due volte, possesso Alma con Bowers che corregge in tap-in un tiro di Cavaliero. Altra forzatura abruzzese, recupero di Green, fallo su Cavaliero che infila i liberi. Dall'altra parte fallo su Carlino che mette il primo personale fallendo il secondo per sperare in un rimbalzo dei suoi. Sul pallone plana però Green. I due liberi finali arrotondano la vittoria.

Daniele Cavaliero

LA SQUADRA SI ALLENA IN VIA LOCCHI

Countdown per il nuovo "cubone"

Domenica contro Ferrara l'attesa prima del tabellone 2.0

ROSETO

Seconda settimana di lavori all'Alma Arena per poter proporre il nuovo "cubone" domenica prossima contro la Bondi Ferrara. Anche nei prossimi giorni i biancorossi si alleneranno nella palestra di via Locchi per permettere di completare l'allestimento del tabellone, operazione non da poco tra transennature, iter burocratico per le autorizzazioni e montaggio del "cubone". Una data, quella del 18 marzo, peraltro non casuale: è l'appuntamento dell'Allianz Day, il marchio che ha già permesso al palas di Valmaura di dotarsi del parquet stile Nba ed è atteso anche l'arrivo del presidente della Federbasket Gianni Petrucci. Da parte del numero 1 della pallacanestro italiana dovrebbe arrivare a quel punto anche un'ulteriore benedizione per portare a Trieste Italia-Croazia il 28 giugno. L'orientamento della Fip c'è, manca la ratifica internazionale da parte della Fiba.

Il nuovo cubone - in merito al quale la società biancorossa ha mantenuto finora la consegna del silenzio in attesa di regalare la sorpresa ai tifosi dell'Alma Arena - manderà in pensione lo storico tabellone che accompagna il Palatrieste dall'inaugurazione, con il pannellone griffato assessorato comunale allo sport e un segnapunti che a lungo ha premiato - chissà poi perchè - Bobo Prandin con tabellini over80... Simile ai "cuboni" del Forum di Assago, dell'Unipol Arena di Forlì e - recentissimo - di Varese, potrà mostrare anche gli high-light e avrò ovviamente potenzialità tutte da sfruttare dal punto di vista pubblicitario.

Il tabellone del Forum di Assago

LE PAGELLE

JANELIDZE: 5 Vaga per il campo senza troppo costrutto: patisce Ogide (tanto migliorato rispetto all'andata ndr.) e sbaglia un tiro in attacco.

CITTADINI: 7 Tante piccole cose che rendono un giocatore utile alla causa; poi 6 punti (una giocata da tre punti e una tripla) che arricchiscono lo scout e sbilanciano i rapporti di forza. 10 punti, 4/6 dal campo e 4 falli subiti. Un giocatore ritrovato.

BALDASSO: 5/6 Un tripla da tre quarti campo e poco altro nei quasi 11 minuti di utilizzo.

GREEN: 7/8 Primi venti minuti in formato Eurolega: 18 punti, 5 rimbalzi e 4 falli subiti; oltre a questo anche una difesa eccellente su Carlino. Poi quando la partita diventa battaglia tende a sparire per poi riapparire nelle due giocate difensive che valgono il successo. Comunque numeri importanti: 22 con 6/10 al tiro, 9 rimbalzi, 5 falli subiti e 27 di valutazione.

ANDREA CORONICA: N.G.

CAVALIERO: 6/7 Sornione ma nella versione morbida del termine, cioè nascosto fra le pieghe del match nel primo tempo. Poi alterna banali errori in regia con conclusioni da fuoriclasse; suoi almeno 5 punti che portano alla vittoria.

LOSCHI: 6/7 Sbaglia tanto (3/7 dal campo) ma anche segna canestri dall'altissimo peso specifico. Giocatore che sa stare in campo nei momenti caldi, 13 punti di grande sostanza.

BOWERS: 7 Offensivamente predicatore all-around, concludendo da ogni parte e smistando assist. Qualche ingenuità (vedi fallo antisportivo) ma anche la schiacciata al volo del vantaggio. 16 punti con 6/9 dal campo, 4 rimbalzi e 22 di valutazione.

PRANDIN: 6 Ottimo inizio gratificato dal quintetto base. Una difesa competente su Marulli e poi luce spenta nei secondi20': regia farraginosa (non colpa sua ndr.), meno incisivo ma alla fine 7 punti con 3 su 4 dal campo.

SCHINA: 6 Spavaldo e lucido, non si smarrisce in un campo difficile.

DA ROS: 5/6 Qualche canestro cercato e voluto (e baciato dagli dei del basket), arma spuntata rispetto al pre-infortunio. La strada per riavere il miglior Da Ros è ancora lunga. 6 punti, 5 rimbalzi e 4 palle recuperate.

DALMASSON: 6 Sul vantaggio comodo del secondo quarto e ad inizio ultima frazione lascia il duo Usa in panchina rimettendo nel match Roseto. Nella settimana più difficile della sua carriera rivede compattezza di squadra, il gruppo segue ancora il coach ed è il miglior segnale per il futuro.

Raffaele Baldini

Dalmasson: una settimana fa una gara così l'avremmo persa

Il coach: «Importante vincere combattendo in volata, dobbiamo ritrovare fiducia e consistenza. Di Paolantonio: «Partita decisa dagli episodi»

dall'inviato a ROSETO

Nel dopopartita di Eugenio Dalmasson vola via anche la divisa d'ordinanza. Tolto l'abito da cerimonia, il coach si infila la tuta. E oltre alla giacca e cravatta, si leva anche la zavorra dell'incubo che rischiava di prendere nuovamente corpo al PalaMaggetti. Nel corso della settimana tutti nel clan biancorosso hanno letto negli allenamenti segnali di rinascita. E allora, partiamo da qui. Ma è cambiato davvero qualcosa? «È cambiato che una settimana fa una partita così probabilmente non l'avremmo vinta - esordisce il coach - E penso che proprio il modo in cui è maturata questa vittoria, con il rischio di vederla sfumare e poi il successo in volata, fuori dall'Alma Arena, potrebbe rivelarsi importante per il nostro futuro. In questo momento stiamo cercando di ritrovare fiducia nei nostri mezzi e consistenza. Certo, in alcuni frangenti è affiorata nuovamente la paura. Sapevamo che a Roseto sarebbe stata una gara difficile e gli Sharks hanno disputato una prova importante. Fernandez? Ha lamentato un risentimento muscolare nell'ultimo allenamento, abbiamo pensato che fosse meglio fermarlo: dobbiamo stare attenti a non correre rischi e gestire i giocatori».

Coach Dalmasson concentrato mentre la squadra fa il tifo

Coach, il miglior triestino stava dall'altra parte...«Conosco bene Contento, so che è capace di prove simili. Il talento non gli manca, ci fosse un po' più di continuità».

Emanuele Di Paolantonio, tecnico rosetano, si dichiara «orgoglioso dei miei ragazzi, c'è tanto rammarico perchè abbiamo disputato la miglior prova dell'anno e la gara è stata decisa dagli episodi». La stampa rosetana lo stuzzica sul metro arbitrale. «Negli spogliatoi Carlino mi ha mostrato i graffi e i lividi, in alcune situazioni non è stato seguito lo stesso criterio, Trieste del resto difende con aggressività». A titolo di cronaca: Alma 33 falli fischiati contro, 21 a favore. Anche il basket è opinabile. *(ro.de.)*

Stop a Ravenna bestia nera della Fortitudo

TRIESTE

Chi di supplementare ferisce, di supplementare perisce. Salvatasi dopo un sofferto over time a Bergamo nel recupero infrasettimanale, la Fortitudo cede a Ravenna 83-77. Ora sì che si conferma bestia nera delle bolognesi: lo scorso anno fu la castigamatti della Virtus (salvo poi uscire 3-0 nella semifinale play-off) quest'anno sta diventando l'incubo della compagine di Boniciolli battuta due volte in campionato oltre che nella semifinale di coppa Italia. La Fortitudo ha provato a conservare la vetta solitaria della classifica pagando la maggior freschezza di un avversaria trascinata dalla sua coppia straniera. Rice (27) e Grant (21) sono stati i giustizieri di una Consultinvest alla quale non sono bastati i 19 punti di Amici e i 16 di Chillo. Harakiri di Montegranaro che perde in casa contro Bergamo e viene raggiunta al terzo posto da Treviso e Udine. E' un Hollis quasi perfetto a trascinare gli orobici a un successo importante in ottica salvezza.

Il 79-85 subito da Montegranaro spiana la strada della rimonta a Treviso, che regola 74-60 Ferrara con Imbrò (17 punti) in evidenza e a Udine corsara 62-55 a Piacenza grazie all'estro di Dykes (19 punti) e la solidità di Pellegrino (11 punti e 11 rimbalzi). Brusco stop di Verona, superata 86-66 a Imola e risucchiata nella bagarre play-off: scaligeri in questo momento sesti ma incalzati a soli due punti da Ferrara, la stessa Imola e quella Jesi che appare tra le squadre più in condizione di questa fase del campionato. Nell'anticipo a ora di pranzo, la formazione marchigiana è passata 76-73 al palaBam di Mantova trascinata da Kenny Hasbrouck, 26 punti. Completa la giornata il largo successo di Forlì che ha superato 96-82 Orzinuovi.

Lorenzo Gatto

SERIE A

RISULTATI

FIAT TORINO-UMANA REYER VENEZIA	82-90
V. BOLOGNA-EA7 ARMANI MILANO	67-73
RED OCTOBER CANTU'-THE FLEXX PISTOIA	106-85
VL PESARO-BETALAND C. D'ORLANDO	84-81
SIDIGAS AVELLINO-NEW BK BRINDISI	89-71
GRISSIN BON REGGIO E.-GERMANI BRESCIA	04/04
DOLOMITI TN-OPENJOBMETIS VARESE	82-74
BANCO SARDEGNA SS-VANOLI CR	102-86

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
EA7 ARMANI MILANO	32	21	16	5	1671	1514
UMANA REYER VENEZIA	32	21	16	5	1695	1645
SIDIGAS AVELLINO	30	21	15	6	1778	1617
GERMANI BRESCIA	28	20	14	6	1584	1490
FIAT TORINO	24	21	12	9	1695	1706
SEGAFREDO V. BOLOGNA	22	21	11	10	1655	1591
BANCO SARDEGNA SS	22	21	11	10	1785	1727
DOLOMITI ENERGIA TN	22	21	11	10	1641	1621
RED OCTOBER CANTU'	22	21	11	10	1842	1833
VANOLI CR	20	21	10	11	1741	1723
GRISSIN BON REGGIO E.	18	20	9	11	1511	1531
OPENJOBMETIS VARESE	16	21	8	13	1627	1590
THE FLEXX PISTOIA	14	21	7	14	1580	1706
NEW BK BRINDISI	12	21	6	15	1595	1688
VL PESARO	10	21	5	16	1621	1767
BETALAND C. D'ORLANDO	10	21	5	16	1455	1727

PROSSIMO TURNO

EA7 ARMANI MILANO-DOLOMITI ENERGIA TN ■ OPENJOBMETIS VARESE-SIDIGAS AVELLINO ■ BETALAND C. D'ORLANDO-BANCO SARDEGNA SS ■ THE FLEXX PISTOIA-GRISSIN BON REGGIO E. ■ VANOLI CR-FIAT TORINO ■ UMANA REYER VENEZIA-RED OCTOBER CANTU' ■ NEW BK BRINDISI-VL PESARO ■ GERMANI BRESCIA-SEGAFREDO V. BOLOGNA ■

SERIE A2 EST

RISULTATI

MONTEGRANARO-BERGAMO BK	79-85
DE LONGHI TREVISO-FERRARA	74-60
ROSETO SHARKS-ALMA TRIESTE	87-91
A.COSTA IMOLA-TEZENIS VERONA	86-66
D.G. MANTOVA-TERMOFORGIA JESI	73-76
ASSIGECO PIACENZA-G.S.A. UDINE	55-62
FORLI-AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI	96-82
RAVENNA-FORTITUDO BOLOGNA	83-77

PROSSIMO TURNO

ALMA TRIESTE-BONDI FERRARA
G.S.A. UDINE-UNIEURO FORLI
FORTITUDO BOLOGNA-DE LONGHI TREVISO
BERGAMO BK 2014-A.COSTA IMOLA
TERMOFORGIA JESI-ROSETO SHARKS
TEZENIS VERONA-ORASI RAVENNA
AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI-ASSIGECO PIACENZA
D.G. MANTOVA-XL EXTRALIGHT MONTEGRANARO

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
ALMA TRIESTE	36	24	18	6	1993	1771
FORTITUDO BOLOGNA	36	24	18	6	1801	1757
DE LONGHI TREVISO	30	24	15	9	1930	1724
G.S.A. UDINE	30	24	15	9	1796	1725
XL EXTRALIGHT MONTEGRANARO	30	24	15	9	1961	1894
ORASI RAVENNA	28	24	14	10	1881	1806
TEZENIS VERONA	28	24	14	10	1865	1844
A.COSTA IMOLA	26	24	13	11	1834	1791
BONDI FERRARA	26	24	13	11	1929	1891
TERMOFORGIA JESI	26	24	13	11	1906	1885
DINAMICA GENERALE MANTOVA	24	24	12	12	1776	1825
UNIEURO FORLI	20	24	10	14	1873	1889
ASSIGECO PIACENZA	18	24	9	15	1723	1855
BERGAMO BK 2014	10	24	5	19	1808	2007
AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI	8	24	4	20	1860	2058
ROSETO SHARKS	8	24	4	20	1837	2051

SERIE A2 OVEST

RISULTATI

VIRTUS ROMA-AGLIARI	88-95
REMER TREVIGLIO-LEONIS ROMA	89-76
LATINA-SOUNDREEF SIENA	86-79
NAPOLI BK-NOVIPIU CASALE MONF.	91-97
LIGHTHOUSETRAPANI-SCAFATI	71-75
TORTONA-FCL CONTRACT LEGNANO	87-67
MONCADA AGRIGENTO-NPC RIETI	83-74
REGGIO CALABRIA-BIELLA	83-73

PROSSIMO TURNO

EUROTREND BIELLA-GIVOVA SCAFATI
FCL CONTRACT LEGNANO-LEONIS ROMA
REGGIO CALABRIA-BENACQUISTA LATINA
VIRTUS ROMA-MONCADA AGRIGENTO
NOVIPIU CASALE MONFERRATO-NPC RIETI
LIGHTHOUSETRAPANI-BERTRAM TORTONA
SOUNDREEF SIENA-REMER TREVIGLIO
PASTA CELLINO CAGLIARI-CUORE NAPOLI BK

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
NOVIPIU CASALE MONFERRATO	36	24	18	6	1869	1715
GIVOVA SCAFATI	32	24	16	8	1896	1777
FCL CONTRACT LEGNANO	30	24	15	9	1874	1760
EUROTREND BIELLA	30	24	15	9	1912	1828
BERTRAM TORTONA	30	24	15	9	1932	1877
METEXTRA REGGIO CALABRIA	28	24	14	10	1838	1796
LIGHTHOUSETRAPANI	24	24	12	12	1883	1881
NPC RIETI	24	24	12	12	1847	1858
MONCADA AGRIGENTO	24	24	12	12	1899	1920
BENACQUISTA LATINA	22	24	11	13	1973	1967
PASTA CELLINO CAGLIARI	22	24	11	13	1942	2049
SOUNDREEF SIENA	20	24	10	14	1901	1907
LEONIS ROMA	20	24	10	14	1767	1782
REMER TREVIGLIO	20	23	10	13	1823	1910
VIRTUS ROMA	14	24	7	17	1910	1985
CUORE NAPOLI BK	6	23	3	20	1689	1943

Fiorentina, tre punti tra le lacrime

Il commosso omaggio dello stadio Franchi al capitano viola Astori scomparso la scorsa settimana

L'omaggio del pubblico della Fiorentina al capitano scomparso

▶ FIRENZE

In un clima surreale, dove l'unico pensiero era rivolto a Davide Astori, la Fiorentina davanti al proprio pubblico ha battuto il Benevento per 1-0 grazie al gol al 25 del primo tempo di Vitor Hugo, guarda caso il sostituto del capitano viola prematuramente scomparso otte giorni fa a Udine.

Ma il momento di commozione più intenso si è vissuto al 13' del primo tempo, il minuto del numero di maglia di Davide Astori. Un giocatore viola ha gettato il pallone a lato e l'arbitro Pasqua ha fermato la partita perché dalla Curva Fiesole è partita la coreografia curata dagli ultras per ricordare il proprio capitano. Un mare di bandierine viola, e in mezzo quelle bianche e rosse per comporre la scritta Davide 13.

Un momento struggente, chiuso con l'applauso di tutto lo stadio, compresi i giocatori del Benevento e dello stesso arbitro mentre anche in tribuna, così come durante il minuto di raccoglimento a inizio partita, erano tanti i volti rigati dalle lacrime. Così come al termine della partita stessa, quando al triplice fischio finale dell'arbitro tutta la squadra viola è stramazzata a terra e tutti i giocatori hanno iniziato a piangere,

Intanto, alla ripresa della gara dopo quell'interruzione carica di emozione vissuta al 13' del primo tempo, la Fiorentina aveva con insistenza cercato la via del gol, e lo aveva trovato al 25': corner di Saponara, Vitor Hugo svetta di testa e infila in rete. Abbraccio generale di tutti i giocatori, poi il brasiliano espone una maglia in onore di Astori e saluta la tribuna con mano tesa sulla testa, in segno di saluto al suo capitano.

La Fiorentina nella seconda parte del primo tempo aveva poi cercato il raddoppio così come nella ripresa. Senza però trovarlo. Da parte sua il Benevento aveva perfino "rischiato" il pareggio a inizio ripresa quando su azione da calcio d'angolo la Fiorentina ha rischiato di farsi autogol con una deviazione involontaria di Biraghi, con la palla che comunque è scivolata sul fondo.

FIORENTINA	1
BENEVENTO	0

FIORENTINA (4-3-1-2)
Sportiello 6, Milenkovic 6 (13' st Laurini 6), Pezzella 6, Vitor Hugo 6, Biraghi 6, Benassi 6, Badelj 6, Veretout, Saponara 6 (11' st Gil Dias 6), Chiesa 6, Simeone 6 (39' st Falcinelli 6). **All.: Pioli**

BENEVENTO (4-1-4-1)
Puggioni 6, Sagna 6, Djimsiti 6, Tosca 6, Venuti 6, Cataldi 6, Brignola 6 (1' st Del Pinto 6), Guilherme 6, Djuricic 6 (36' st Parigini 6), Lombardi 6 (28'st Diabatè 6), Coda 6. **All.: De Zerbi**

Arbitro: Pasqua
Marcatore: pt 25' Vitor Hugo

RISULTATI

BOLOGNA-ATALANTA 0-1
83' De Roon (A)

FIORENTINA-BENEVENTO 1-0
25' Hugo (F)

VERONA-CHIEVO 1-0
52' Caracciolo (V)

CAGLIARI-LAZIO 2-2
25' Pavoletti (C), 35' (Aut.) Ceppitelli (C), 74' (Rig.) Barella (C), 90+5' Immobile (L)

GENOA-MILAN 0-1
90+4' André Silva (M)

INTER-NAPOLI 0-0

CROTONE-SAMPDORIA 4-1
6' , 37' Trotta (C), 22' Stoian (C), 70' Zapata (S), 85' (Aut.) Viviano (S)

SASSUOLO-SPAL 1-1
27' Antenucci (SP), 31' (Rig.) Babacar (Sa)

ROMA-TORINO 3-0
56' Manolas (R), 73' De Rossi (R), 90+3' Pellegrini (R)

JUVENTUS-UDINESE 2-0
20' , 49' Dybala (J)

PROSSIMO TURNO

VERONA-ATALANTA ▪ LAZIO-BOLOGNA ▪ BENEVENTO-CAGLIARI ▪ MILAN-CHIEVO ▪ TORINO-FIORENTINA ▪ NAPOLI-GENOA ▪ SAMPDORIA-INTER ▪ SPAL-JUVENTUS ▪ CROTONE-ROMA ▪ UDINESE-SASSUOLO ▪

SERIE A CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	IN CASA V	N	P	FUORI CASA V	N	P	GOL F	S
JUVENTUS	71	27	23	2	2	11	1	1	12	1	1	65	15
NAPOLI	70	28	22	4	2	10	2	2	12	2	0	62	19
ROMA	56	28	17	5	6	9	1	5	8	4	1	47	23
LAZIO	53	28	16	5	7	7	2	4	9	3	3	66	36
INTER	52	27	14	10	3	9	5	1	5	5	2	42	21
MILAN	47	27	14	5	8	7	2	3	7	3	5	38	30
SAMPDORIA	44	27	13	5	9	10	2	2	3	3	7	47	38
ATALANTA	41	26	11	8	7	6	4	3	5	4	4	38	29
FIORENTINA	38	27	10	8	9	6	4	4	4	4	5	36	32
TORINO	36	27	8	12	7	5	5	3	3	7	4	36	35
UDINESE	33	27	10	3	14	5	2	6	5	1	8	37	40
BOLOGNA	33	28	10	3	15	5	3	7	5	0	8	33	40
GENOA	30	27	8	6	13	3	2	8	5	4	5	21	28
CAGLIARI	26	27	7	5	15	4	2	8	3	3	7	25	43
CHIEVO	25	27	6	7	14	4	4	5	2	3	9	23	44
CROTONE	24	27	6	6	15	4	4	6	2	2	9	27	48
SPAL	24	28	5	9	14	3	5	5	2	4	9	28	50
SASSUOLO	24	27	6	6	15	2	5	7	4	1	8	16	47
VERONA	22	27	6	4	17	4	1	9	2	3	8	25	51
BENEVENTO	10	27	3	1	23	3	1	9	0	0	14	18	61

IN CHAMPIONS ▪ PRELIMINARE CHAMPIONS ▪ EUROPA LEAGUE ▪ RETROCESSIONE

MARCATORI

24 Reti: Immobile Ciro (Lazio) (7 rig.); **18 Reti:** Icardi Mauro Emanuel (Inter) (4 rig.); **17 Reti:** Mertens Dries (Napoli) (4 rig.); Quagliarella Fabio (Sampdoria) (6 rig.); Dybala Paulo (Juventus) (1 rig.); **14 Reti:** Higuain Gonzalo (Juventus) (1 rig.); **13 Reti:** Dzeko Edin (Roma); **9 Reti:** Iago Falque Silva (Torino).

LA CLASSIFICA MARCATORI

24 reti: Immobile (7 rigori-Lazio, nella foto).
18 reti: Icardi (4-Inter).
17 reti: Quagliarella (5-Sampdoria); Dybala (1-Juventus) Mertens (4-Napoli).
14 reti: Higuain (1-Juventus).
13 reti: Dzeko (Roma).
9 reti: Milinkovic-Savic (Lazio); D.Zapata (Sampdoria); Iago Falque (Torino).
8 reti: Inglese (1-Chievo); Callejon (Napoli); Antenucci (3-Spal).
7 reti: Cristante e Ilicic (1-Atalanta); Simeone (Fiorentina); Perisic (Inter); Luis Alberto (Lazio); Insigne (Napoli); Lasagna (Udinese).

RISULTATI

ALBINOLEFFE-RAVENNA 0-1
47' De Sena (R)

BASSANO VIRTUS - PADOVA OGGI

FERMANA-REGGIANA 2-2
30' Riverola (R), 34' Cattaneo (R), 68' Petrucci (F), 74' Lupoli (F)

GUBBIO-FERALPISALÒ 0-1
62' Marchi (F)

MESTRE-PORDENONE 4-3
1' Perna (M), 12' Misuraca (P), 16' Neto Pereira (M), 68' Stefani (P), 69' Berrettoni (P), 80' Lavagnoli (M), 83' Fabbri (M)

SUDTIROL-RENATE 0-0

TERAMO-SANTARCANGELO 0-0

TRIESTINA-VICENZA 0-0

PROSSIMO TURNO

FANO-SAMBENEDETTESE ▪ PORDENONE-FERMANA ▪ RAVENNA-MESTRE ▪ REGGIANA-GUBBIO ▪ RENATE-BASSANO VIRTUS ▪ SANTARCANGELO-TRIESTINA ▪ TERAMO-ALBINOLEFFE ▪ VICENZA-SUDTIROL ▪

SERIE C GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	IN CASA V	N	P	FUORI CASA V	N	P	GOL F	S
PADOVA	49	25	14	7	4	8	4	1	6	3	3	34	21
SAMBENEDETTESE	41	25	11	8	6	4	6	3	7	2	3	29	19
BASSANO VIRTUS	40	26	11	7	8	6	3	4	5	4	4	30	20
REGGIANA	40	24	11	7	6	9	1	2	2	6	4	27	18
FERALPISALÒ	40	26	11	7	8	5	4	4	6	3	4	35	31
MESTRE	37	25	10	7	8	6	4	4	4	3	4	32	27
TRIESTINA	36	26	8	12	6	4	8	1	4	4	5	35	25
SUDTIROL	36	25	9	9	7	5	5	2	4	4	5	25	21
RENATE	34	25	9	7	9	5	4	3	4	3	6	23	24
PORDENONE	34	27	8	10	9	4	5	4	4	5	5	33	35
ALBINOLEFFE	32	26	8	8	10	4	5	4	4	3	6	27	27
FERMANA	32	26	7	11	8	4	6	3	3	5	5	23	27
VICENZA	31	24	8	7	9	4	3	5	4	4	4	23	24
RAVENNA	29	25	8	5	12	4	1	7	4	4	5	21	30
TERAMO	27	26	5	12	9	4	4	5	1	8	4	27	34
GUBBIO	27	25	7	6	12	5	3	6	2	3	6	26	36
SANTARCANGELO	24	26	6	7	13	4	2	6	2	5	7	22	45
FANO	22	24	5	7	12	3	4	4	2	3	8	18	26

PROMOZIONE ▪ PLAYOFF ▪ PLAYOUT

SERIE B

RISULTATI

BARI - PRO VERCELLI	2 - 2
CESENA - CARPI	0 - 0
CREMONESE - CITTADELLA	1 - 1
EMPOLI - VIRTUS ENTELLA	2 - 1
NOVARA - BRESCIA	OGGI
PALERMO - FROSINONE	1 - 0
PERUGIA - FOGGIA	2 - 0
PESCARA - PARMA	1 - 4
SALERNITANA - AVELLINO	2 - 0
SPEZIA - TERNANA	1 - 1
VENEZIA - ASCOLI	1 - 0

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	54	29	15	9	5	62	37
FROSINONE	53	30	14	11	5	52	35
PALERMO	50	29	13	11	5	38	25
CITTADELLA	49	30	14	7	9	45	34
VENEZIA	46	29	11	13	5	36	26
BARI	45	28	13	6	9	41	37
PARMA	44	29	12	8	9	38	27
PERUGIA	43	29	12	7	10	49	41
CREMONESE	40	30	8	16	6	37	31
SPEZIA	40	29	10	10	9	31	27
CARPI	38	28	9	11	8	23	30
SALERNITANA	37	30	8	13	9	40	44
FOGGIA	37	29	10	7	12	44	49
PESCARA	36	29	9	9	11	36	48
AVELLINO	34	29	8	10	11	38	44
BRESCIA	33	28	8	9	11	28	33
CESENA	33	30	7	12	11	43	52
NOVARA	31	29	8	7	14	31	36
VIRTUS ENTELLA	29	29	6	11	12	31	40
PRO VERCELLI	29	29	6	11	12	35	47
TERNANA	26	30	4	14	12	43	56
ASCOLI	26	30	6	8	16	27	49

ECCELLENZA

RISULTATI

KRAS - CHIONS	3 - 2
TRICESIMO - FONTANAFREDDA	2 - 1
BRIAN - LIGNANO	2 - 2
OL3 - LUMIGNACCO	2 - 1
GEMONESE - RONCHI	4 - 0
MANZANESE - SAN LUIGI	2 - 2
CORDENONS - TORVISCOSA	1 - 4
UNION PASIANO - VIRTUS CORNO	0 - 2

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	54	23	17	3	3	54	19
LUMIGNACCO	53	23	17	2	4	43	16
TORVISCOSA	42	23	12	6	5	45	20
SAN LUIGI	41	23	12	5	6	40	33
LIGNANO	40	23	12	4	7	35	23
GEMONESE	37	23	10	7	6	35	21
CORDENONS	34	23	9	7	7	34	27
BRIAN	33	23	9	6	8	31	26
MANZANESE	30	23	9	3	11	28	36
TRICESIMO	30	23	9	3	11	20	34
RONCHI	29	23	8	5	10	39	38
VIRTUS CORNO	24	23	7	3	13	22	36
FONTANAFREDDA	23	23	6	5	12	26	33
KRAS	23	23	7	2	14	21	46
OL3	14	23	3	5	15	16	46
UNION PASIANO	11	23	3	2	18	14	49

PROSSIMO TURNO

LUMIGNACCO-CORDENONS ▪ RONCHI-BRIAN ▪ VIRTUS CORNO-GEMONESE ▪ LIGNANO-MANZANESE ▪ SAN LUIGI-KRAS ▪ CHIONS-OL3 ▪ TORVISCOSA-TRICESIMO ▪ FONTANAFREDDA-UNION PASIANO ▪

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

COSTALUNGA - SISTIANA	0 - 3
ZAULE - FULGOR	2 - 0
JUVENTINA - PRIMORJE	2 - 1
ISM - PRO GORIZIA	0 - 0
VESNA - PRO ROMANS	2 - 2
AURORA - TARCENTINA	2 - 0
PRO CERVIGNANO - TOLMEZZO	1 - 0
TRIESTE - VALNATISONE	0 - 4

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PRO GORIZIA	55	23	17	4	2	47	12
JUVENTINA	41	23	12	5	6	36	27
ISM	40	23	10	10	3	35	27
PRO CERVIGNANO	39	23	10	9	4	29	17
PRIMORJE	36	22	11	3	8	49	29
VALNATISONE	35	23	9	8	6	32	21
TOLMEZZO	35	22	10	5	7	27	20
ZAULE	33	23	9	6	8	32	28
PRO ROMANS	30	23	9	3	11	31	39
COSTALUNGA	28	22	8	4	10	22	28
SISTIANA	26	22	7	5	10	35	40
TRIESTE	25	22	6	7	9	27	33
FULGOR	24	23	7	3	13	26	39
AURORA	20	23	6	2	15	20	38
TARCENTINA	18	21	4	6	11	14	34
VESNA	13	22	3	4	15	20	50

PROSSIMO TURNO

VALNATISONE-AURORA ▪ TARCENTINA-COSTALUNGA ▪ SISTIANA-ISM ▪ PRO ROMANS-JUVENTINA ▪ PRIMORJE-PRO CERVIGNANO ▪ FULGOR-TRIESTE ▪ PRO GORIZIA-VESNA ▪ TOLMEZZO-ZAULE ▪

1ª CATEGORIA GIRONE C

RISULTATI

RUDA - DOMIO	2 - 0
VILLESSE - GRADESE	2 - 1
MLADOST - ISONTINA	1 - 0
MARIANO - ISONZO	1 - 1
TURRIACO - PRIMOREC	2 - 1
CHIARBOLA - S.GIOVANNI	1 - 0
AQUILEIA - SANT'ANDREA	4 - 0
ZARJA - SERENISSIMA	4 - 0

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
MLADOST	38	23	10	8	5	29	24
RUDA	37	23	10	7	6	42	29
CHIARBOLA	35	22	10	5	7	48	44
S.GIOVANNI	33	23	7	12	4	36	26
GRADESE	33	22	9	6	7	28	24
DOMIO	33	21	9	6	6	33	30
AQUILEIA	32	23	8	8	7	37	33
ISONZO	32	23	7	11	5	20	19
SANT'ANDREA	31	22	8	7	7	39	38
ZARJA	30	22	8	6	8	36	31
MARIANO	27	22	7	6	9	20	27
PRIMOREC	26	22	6	8	8	22	20
SERENISSIMA	26	23	7	5	11	32	41
TURRIACO	25	23	6	7	10	24	33
VILLESSE	23	23	5	8	10	24	35
ISONTINA	22	23	6	4	13	22	38

PROSSIMO TURNO

ISONTINA-AQUILEIA ▪ GRADESE-RUDA ▪ SANT'ANDREA-CHIARBOLA ▪ ISONZO-TURRIACO ▪ S.GIOVANNI-MARIANO ▪ SERENISSIMA-MLADOST ▪ PRIMOREC-VILLESSE ▪ DOMIO-ZARJA ▪

2ª CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

FIUMICELLO - BREG	22/03
SAN CANZIAN - CORMONESE	1 - 1
ALABARDA - LA FORTEZZA	0 - 5
CAMPANELLE - MUGLIA	2 - 1
ROMANA - OPICINA	1 - 1
ROIANESE - SOVODNJE	1 - 0
AUDAX - TERENZIANA	2 - 5
MONTEBELLO - UFM	0 - 4

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
UFM	61	23	19	4	0	50	3
TERENZIANA	45	22	12	9	1	54	19
CORMONESE	40	23	10	10	3	49	20
AUDAX	39	23	11	6	6	42	31
FIUMICELLO	37	22	11	4	7	34	31
SOVODNJE	34	22	9	7	6	24	16
ROIANESE	33	22	9	6	7	36	24
SAN CANZIAN	29	23	8	5	10	25	26
ROMANA	29	23	7	8	8	21	29
OPICINA	27	22	7	6	9	27	34
CAMPANELLE	24	23	5	9	9	23	35
BREG	24	22	6	6	10	17	33
LA FORTEZZA	23	22	6	5	11	21	34
MONTEBELLO	18	22	5	3	14	15	43
ALABARDA	16	23	5	1	17	20	58
MUGLIA	14	23	3	5	15	16	38

PROSSIMO TURNO

CORMONESE-ALABARDA ▪ BREG-AUDAX ▪ UFM-CAMPANELLE ▪ OPICINA-FIUMICELLO ▪ TERENZIANA-MONTEBELLO ▪ MUGLIA-ROIANESE ▪ LA FORTEZZA-ROMANA ▪ SOVODNJE-SAN CANZIAN ▪

3ª CATEGORIA GIRONE C

RISULTATI

AIELLO - AZZURRA GO	1 - 2
VILLANOVA - CASTIONS	4 - 2
TERZO - MORARO	1 - 0
MALISANA - PIEDIMONTE	3 - 5
MOSSA - PIERIS	6 - 3
GAJA - STUDENTI	3 - 2

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PIEDIMONTE	40	18	12	4	2	46	20
AZZURRA GO	38	17	11	5	1	37	20
GAJA	31	17	9	4	4	37	21
CASTIONS	29	18	8	5	5	39	37
PIERIS	23	17	6	5	6	25	20
AIELLO	23	17	6	5	6	24	25
MALISANA	22	17	6	4	7	27	33
MOSSA	21	18	5	6	7	32	32
STUDENTI	20	18	6	2	10	24	31
SAGRADO	19	17	5	4	8	22	35
VILLANOVA	18	17	5	3	9	21	30
TERZO	16	18	3	7	8	24	36
MORARO	10	17	2	4	11	15	33

PROSSIMO TURNO

CASTIONS-AIELLO ▪ GAJA-MORARO ▪ AZZURRA GO-MALISANA ▪ SAGRADO-MOSSA ▪ PIERIS-TERZO ▪ STUDENTI-VILLANOVA ▪

SERIE A » LA VOLATA SCUDETTO

Due magie di Dybala e la Juve ritrova il primato in classifica

Piegata l'Udinese con una rete per tempo de la "Joya" ma Bizzarri ha parato un calcio di rigore a Higuain

JUVENTUS	2
UDINESE	0

JUVENTUS (4-3-3)
Szczesny 6, De Sciglio 6.5, Rugani 6, Chiellini 6.5, Asamoah 6, Khedira 6 (18' st Matuidi 6), Marchisio 6, Sturaro 6, Douglas Costa 6 (43' st Bentancur sv), Dybala 7.5, Higuain 6 (29' st Mandzukic 6). **All.: Allegri**

UDINESE (3-5-2)
Bizzarri 7, Nuytinck 6, Angella 4.5, Samir 5.5, Widmer 5.5, Barak 5.5 (25' st Balic 6), Behrami 5.5 (31' st De Paul sv), Fofana 6.5, Adnan 6, Jankto 6, Maxi Lopez 5 (16' st Perica 5.5). **All.: Oddo**

Arbitro: Giacomelli
Marcatore: 20' pt e 4' st Dybala

Dybala festeggia mentre Bizzarri torna in porta a testa china

TORINO

Messo in tasca il pass per i quarti in Champions, la Juventus prosegue la sua inarrestabile marcia anche in campionato. La squadra di Allegri centra una comodissima vittoria contro l'Udinese: a firmare il 2-0 una doppietta dello scatenato Dybala, già eroe a Londra. Nel mezzo, anche il rigore parato da Bizzarri a Higuain.

Successo, questo 11.mo consecutivo in campionato, che può rappresentare uno spartiacque nella lotta scudetto: la vittoria, con il pareggio del Napoli a San Siro, vale già il primato in solitaria. E mercoledì c'è il recupero con l'Atalanta.

Per contro, l'Udinese è stata mai pericolosa e anzi è apparsa troppo rinunciataria: per Oddo è il quarto ko consecutivo ma la granitica Juve vista ieri, all'ottava gara di fila senza subire reti, non era di certo l'avversario migliore per invertire il trend negativo.

E dire che sono partiti bene i bianconeri friulani ma pian piano la squadra di Allegri si impossessa della manovra. E per il gol non occorre attendere molto. Lo inventa Dybala, trasformando in maniera magistrale la punizione concessa per un'entrataccia di Angella sulla caviglia di Higuain. L'occasione per il raddoppio arriva al 36': ancora un intervento falloso di Angella, stavolta su Dybala. Sul dischetto indicato da Giacomelli si presenta Higuain: Bizzarri intuisce e neutralizza. Il colpo del ko la Signora lo sferra a inizio ripresa: Higuain protegge e serve un gran pallone per Dybala che da pochi passi insacca di destro.

La diga Inter regge il Napoli non passa e ora deve rincorrere

Grande possesso palla ma poche vere occasioni per la squadra di Sarri mentre Skriniar prende un palo

INTER	0
NAPOLI	0

INTER (4-2-3-1)
Handanovic 6, Cancelo 6, Skriniar 7, Miranda 6, D'Ambrosio 6, Brozovic 5.5, Gagliardini 5.5, Candreva 5.5 (34'st Borja Valero sv), Rafinha 5 (19'st Eder 5.5), Perisic 5.5 (41'st Karamoh sv), Icardi 5. **All.: Spalletti**

NAPOLI (4-3-3)
Reina 6, Hysaj 5.5, Albiol 6, Koulibaly 6.5, Mario Rui 6, Allan 5 (44'st Rog sv), Jorginho 5.5, Hamisk 6.5 (26'st Zielinski 5.5), Callejon 5, Mertens 5 (41'st Milik sv), Insigne 5. **All.: Sarri**

Arbitro: Orsato

MILANO

Termina senza reti l'atteso posticipo della 28esima giornata di Serie A fra Inter e Napoli, un risultato che sorride alla Juventus da ieri sera da sola al comando della classifica con un punto di vantaggio sugli azzurri di Maurizio Sarri e una partita da recuperare mercoledì contro l'Atalanta. Il tutto mentre l'Inter sale a 52 punti, ma vede il vantaggio sul Milan ridursi da 7 a 5 punti in ottica Champions.

Davanti ai 60mila di San Siro, le due squadre si sono affrontate a viso aperto cercando la vittoria ma alla fine le difese hanno prevalso sui due reparti offensivi poco incisivi.

Allan nella morsa dei giocatori dell'Inter nella partita di San Siro

L'occasione migliore capita così sulla testa di un difensore, Skriniar, che in avvio di ripresa centra il palo. Per il resto si è combattuto per lo più a centrocampo, dove ha fatto scintille il duello fra Gagliardini e Allan. Nel Napoli bene Insigne, male Mertens e Hamsik. Nell'Inter prestazioni anonime di Icardi, Perisic e Rafinha. Benino Eder quando è entrato nel finale, forse andava messo prima.

La serata è poi vissuta anche sulla grande passione celebrata prima della gara: i tifosi della Curva Nord hanno celebrato i 110 anni della storia del club con una splendida coreografia tutta nerazzurra con le date 1908-2018 e la scritta 110. A centrocampo, invece, è stato mostrato il nuovo logo dell'Inter creato per l'occasione dell'anniversario. Poi il commosso ricordo di Gian Marco Moratti e Davide Astori, con i giocatori di Inter e Napoli abbracciati e mescolati fra loro per un minuto di silenzio.

L'esultanza di Andrè Silva dopo aver segnato la rete della vittoria

Milan, la vittoria all'ultimo minuto di recupero

GENOVA

Al quarto minuto di recupero, all'ultima azione disperata, all'ultimo traversone buttato in mezzo all'area, André Silva si è ricordato di essere un centravanti con un discreto pedigree e ha confezionato il suo primo, bellissimo gol italiano.

Il colpo di testa del portoghese ha consegnato al Milan la vittoria e cacciato il Genoa dentro una specie di incubo perché, a leggere i numeri della sfida di Marassi, la sconfitta è punizione troppo severa. Eppure così, con una autentica magia, i rossoneri si ritrovano a fare festa e a ipotizzare (più che ipotecare) un futuro in Europa. In fondo, classifica alla mano, la Champions League è lontana appena sei punti. E la delusione per il ko con l'Arsenal se non è proprio cancellata per lo meno è attenuata.

Non è stata una partita memorabile, quella di Marassi, brutta fino all'intervallo, appena più gagliarda nella ripresa. Ma poi ecco quella magia nel recupero e il Milan si è ritrovato in Paradiso.

GENOA	0
MILAN	1

GENOA (3-5-2)
Perin 6.5 ; Biraschi 6, Spolli 6, Zukanovic 6, Lazovic 6, Rigoni 6.5 (29' st Omeonga 6), Bertolacci 6, Hiljemark 6, Pandev 6 (36' st Bessa 6), Galabinov 6 (29' st Lapadula 6). **All.: Ballardini**

MILAN (4-3-3)
Donnarumma 6, Borini 6, Bonucci 6.5, Romagnoli 6.5, Rodriguez 6.5, Kessiè 6, Biglia 6, Bonaventura 6 (34' st Calabria 6), Suso 6.5, Kalinic 5.5 (14' st Cutrone 6), Calhanoglu 6.5 (23' Silva 6,5). **All.: Gattuso**

Arbitro: Fabbri
Marcatore: st 94' Andrè Silva

LE ALTRE PARTITE

BOLOGNA	0
ATALANTA	1

BOLOGNA (3-5-1-1)
Mirante 6, De Maio 6, Romagnoli 6.5, Helander 6.5, Di Francesco 6 (15' st Krafth 5.5), Donsah 5.5, Pulgar 5.5, Dzemaili 6 (28' pt Nagy 5.5), Masina 6, Verdi 5.5, Avenatti 5.5 (29' st Destro sv). **All.: Donadoni**

ATALANTA (3-4-1-2)
Berisha 6, Toloi 6, Palomino 6.5, Masiello 6, Castagne 6.5, De Roon 7, Freuler 6, Spinazzola 6.5, Cristante 6 (35' st Barrow sv), Gomez 5.5 (17' st Ilicic 6.5), Petagna 6 (13' st Cornelius 6). **All.: Gasperini**

Arbitro: Calvarese
Marcatore: st 37' De Roon

CAGLIARI	2
LAZIO	2

CAGLIARI (3-5-2)
Cragno 5.5, Romagna 6, Ceppitelli 6, Castan 6; Faragò 6, Ionita 6 (22' st Deiola 5.5), Barella 6.5 (45' st Dessena), Padoin 6.5, Miangue 6; Han 6.5 (36' st Farias 5.5), Pavoletti 6.5. **All. Lopez**

LAZIO (3-5-1-1)
Strakosha 6, Luiz Felipe 5, De Vrij 6 (31' st Nani) Radu 6; Basta 5.5, Parolo 5.5 (20' st Milinkovic-Savic 5.5), Leiva 6, Lulic 6, Lukaku 5.5 (20' st Felipe Anderson 6); Luis Alberto 6, Immobile 7. **All. Inzaghi**

Arbitro: Guida
Marcatori: pt 25' Pavoletti, 35' aut. Ceppitelli; st 29' Barella (rig.), 50' Immobile

CROTONE	4
SAMPDORIA	1

CROTONE (4-3-3)
Cordaz 7, Faraoni 6.5, Ceccherini 7, Capuano 7, Martella 7, Stoian 6.5 (17' st Barberis, 6), Benali, Mandragora 7, Ricci 6.5 (37' st Sampirisi, sv), Trotta 7.5, Nalini 7.5 (25' st Simy, 6). **All.: Zenga 7**

SAMPDORIA (4-3-1-2)
Viviano 6, Sala 5 (13' st Praet, 6) Silvestre 5, Ferrari 5, Murru 5, Barreto 5, Torreira 5 (9' st Capezzi, 6), Linetty 6; Ramirez 5 (29 pt Zapata 6), Caprari 5, Quagliarella 5. **All.: Giampaolo**

Arbitro: Mazzoleni
Marcatori: pt 6' e 36' Trotta, 21' Stoian; st 24' Zapata, 40' Silvestre (aut.)

SASSUOLO	1
SPAL	1

SASSUOLO (4-3-3)
Consigli 6.5, Lirola 6, Goldaniga 5, Acerbi 6, Peluso 5.5, Missiroli 6 (30' st Matri sv), Magnanelli 6, Duncan 5.5 (19' st Mazzitelli 5.5), Politano 5, Babacar 6, Ragusa 5.5 (38' st Adjapong sv). **All.: Iachini**

SPAL (3-5-1-1)
Meret 7, Cionek 5.5, Vicari 6, Felipe 6, Lazzari 5.5, Schiattarella 6.5 (44' st Everton sv), Grassi 6, Kurtic 6, Costa 5.5 (36' st Dramè sv), Antenucci 6, Paloschi 5.5 (25' st Floccari 5.5). **All.: Semplici**

Arbitro: Doveri
Marcatori: pt 27' Antenucci, 31' Babacar (rig.)

GLI ANTICIPI

ROMA	3
TORINO	0

ROMA (4-3-3)
Alisson 7, Florenzi 6.5, Manolas 7, Juan Jesus 6, Kolarov 6, Nainggolan 6.5, De Rossi 7 (38' st Pellegrini 7), Strootman 5.5 (43' st Gonalons sv), Under 6 (31' st Gerson sv), Schick 5, El Shaarawy 5. **All.: Di Francesco**

TORINO (4-3-3)
Sirigu 5.5, De Silvestri 5.5 (26' st Barreca sv), N'Koulou 6, Moretti 5.5, Ansaldi 6, Acquah 6 (35' st Edera sv), Rincon 5, Baselli 5.5, Iaqo Falque 6.5 (23' st Niang sv), Belotti 5, Berenguer 5.5. **All.: Mazzarri**

Arbitro: Maresca
Marcatori: st 11' Manolas, 28' De Rossi, 48' Pellegrini

VERONA	1
CHIEVO	0

VERONA (4-3-3)
Nicolas 6, Ferrari 6, Caracciolo 6.5, Vukovic 6.5, Fares 6, Felicioli 6 (40' st Aarons sv), Calvano 6 (42' st Fossati sv) Buchel 6, Matos 6.5, Petkovic 6.5, Verde 6 (19'st Zuculini 6.5). **All.: Pecchia**

CHIEVO (4-3-1-2)
Sorrentino 6, Cacciatore 5.5, Dainelli 5.5, Bani 6, Gobbi 5.5, Castro 5, Radovanovic 5.5 Hetemaj 5.5 (16' st Pellissier 5) Birsa 5 (41' st Stepinski sv), Meggiorini 5.5 (1' st Giaccherini 5,5), Inglese 6. **All.: Maran**

Arbitro: Damato
Marcatore: st 7' Caracciolo

Interclub sempre più rullo, Mirano travolta

In serie B femminile l'Oma supera in volata Padova, la Sgt cede a Ponzano. L'Abf crolla con Sarcedo

L'Interclub rulla anche Mirano

TRIESTE

Come da pronostico, l'**Interclub Borgo di Porto San Rocco** batte **Mirano** e si riprende la leadership solitaria, approfittando del turno di riposo di Bolzano. Travolgente è l'81-31 (20-6, 41-16, 57-25) con cui le muggesane spazzano il fanalino, dribblando una settimana di lavoro non ottimale. La squadra di Mura ipoteca la gara nei primi 15', grazie a un'intensità difensiva cui le ospiti non trovano rimedio. Il +25 dell'intervallo non lascia adito a dubbi sul successo consecutivo numero 21 dell'Interclub, autrice di una buona prova corale che ha visto svettare Miccoli a 20 punti. La felice serata delle pivot è confermata dalla prestazione di Predonzani, egregia sostituta dell'assente Mezgec. Interclub: Cumbat 6, Ianezic 5, Silli 13, Battistel 4, Mervich 5, Bianchini 5, Predonzani 8, Dimitrijevic 9, Fumis 6, Miccoli 20.

L'**Oma Emt** conferma la sua vocazione di squadra da battaglia in grado di esaltarsi in volata. **Padova** cede 58-53 (14-11, 29-26, 37-39) alle ragazze di Jogan, capaci di superare fasi delicate del match e uscirne indenni. Le ospiti insidiano l'Emt con una difesa molto arcigna che vale la rimonta dal 12-2. A togliere dall'impasse offensivo le giallolblù sono Volpe e Samez, ma nel terzo quarto si intensifica la pressione delle patavine, che mettono la freccia stuzzicando la voglia di vincere e di play-off (distanti 2 punti) dell'Emt. La risposta arriva con le bombe di Milic, i punti capitali di Sacchi e la freddezza ai tiri liberi di Policastro, che ricacciano Padova da -3 a -5. Emt: Cattaruzza ne, Milic 16, Castelletto 11, Filippas 3, Tence, Abrami 2, Samez 9, Volpe 4, Sacchi 6, A. Policastro 7, C. Manin, Tiberio.

Buoni tratti di gioco non salvano la **Sgt Omnia Costruzioni** in casa della terza in classifica: **Ponzano** vince 67-50 (23-9, 38-19, 46-38) capitalizzando un avvio dirompente e il suo strapotere fisico. Il -19 di metà gara non sembra dare chance alla Sgt, che invece detta legge nel terzo quarto complice la difesa a zona e un ritmo in attacco che produce tiri aperti per Nardella e Zacchigna. Il distacco viene limato sino al -8 e ancora per parte dell'ultimo quarto Ponzano non stacca le ragazze di Longhin, come farà nei 5' finali. Sgt: Zacchigna 13, Prodan, Vesnaver 9, Zudetich 5, Puzzer, Città 2, Rosin 4, Tonsa, Nardella 15, Castellan 2, Gelleti.

A seguito di questo stop, per la Sgt diventa ancora più importante il prossimo match-salvezza contro l'**Abf Monfalcone**, dominata in casa 35-76 (8-21, 19-38, 25-53) da **Sarcedo**. Subito in affanno, la squadra di Poletto non riesce a imbastire reazioni o a compensare con la grinta difensiva un attacco spuntato. Dieci punti a testa per Furlan e Pesetti.

Marco Federici

Jadran e Falconstar, che duo

C Gold: i carsolini liquidano Montebelluna, monfalconesi sul velluto contro il Dueville

JADRAN 85
MONTEBELLUNA 63

(19-9, 42-24, 70-47)

JADRAN
Batich 11, Ridolfi 11, De Petris 6, Ban 12, Cettolo, Daneu 13, Gregori, Malalan 9, Zidaric 16, Tercon, Laurencic, Rajicic 7. **All.: Oberdan**

MONTEBELLUNA
Ciman 12, Sachet 12, Cusinato 7, Sorgente, Galiazzo 17, Pizzolato, Pagotto 4, Crivellotto 7, Alpago 2, Pontello 2, Trentin. **All.: Lucati**

Arbitri: Rossi e Occhiuzzi
Note: Jadran tiri liberi 14/22, tiri da 3 9/23, Montebelluna tiri liberi 16/21, tiri da 3 5/19.

di Francesco Cardella
TRIESTE

Nessun calo di concentrazione e consueta autorità difensiva. Lo Jadran conferma di aver preso gusto e timbra l'ottava vittoria consecutiva di questa eccellente seconda parte del campionato di serie C Gold. L'ennesima vittima è il Montebelluna, formazione che annaspa nelle zone basse della classifica e proprio per questo potenzialmente pericolosa, magari in virtù del fatidico "nulla da perdere".

Niente di tutto questo. I carsolini, dopo aver vinto il derby e liquidato le prime della classe, evitano la figuraccia in casa e non sottovalutano l'ostacolo dando volume ed efficacia al gioco sino dalle prime battute. La vera novità si lega piuttosto all'assetto della squadra di casa, finalmente al completo, con l'infermeria svuotata e con il ritorno in campo anche di Ridolfi, abile e arruolato dopo poco meno di due mesi trascorsi a curare una caviglia ballerina e in grado ieri di graffiare il referto con 11 punti, con 4/5 da 2. Montebelluna mai pericolosa. Lo confermano anche i parziali, dal 15-8 fissato dopo la metà del primo quarto, sino al +20 disegnato al 5° del secondo, sull'emblematico 33-13.

Lo Jadran timbra l'ottava vittoria consecutiva contro Montebelluna

Gara sempre in discesa quindi, buona per testare e dare minuti alla truppa di casa, magari senza rischiare o allentare la morsa. Su questo copione lo Jadran struttura la sua ottava vittoria di fila, chiudendo virtualmente la pratica andando al tè dell'intervallo sul confortante 42-24, margine dilatato nella ripresa, quando il tabellone indica un inclemente +28, dipinto sul parziale di 61-35; quanto basta insomma per restare in campo ma pensando già alla bisboccia del post partita. L'ultimo quarto è accademia.

I veneti non ci sono, i plavi mantengono l'allegro tiro a segno, facendo la barba più volte al margine dei 30 punti: «Il pericolo era di perdere la concentrazione e invece la squadra ha risposto bene anche sotto tale profilo - ha commentato l'allenatore Oberdan nel post partita -. Vittoria di squadra, con giovani in campo e cinque in doppia cifra. Tutto molto bene».

Andrea Colli della Falconstar

FALCONSTAR 93
DUEVILLE 59

(25-18, 43-29, 75-47)

FALCONSTAR
Girardo 15, Tossut 13, Scutiero 5, Bonetta 11, Rorato 4, Tonetti 6, Colli 14, Vidani, Cestaro, Cossaro 6, Skerbec 19. **All.: Tomasi**

DUEVILLE
Visonà, Caneva n.e., Finello 6, Forner 19, Cervo n.e., Shcherbyna 10, Fontana n.e., Gidoni, Parise 8, Chemello 10, Lunardon 6. **All.: Bortoli**

Arbitri: Zuccolo e Carbonera
Note: tiri da 3: Falconstar 6/25, Dueville 4/19. Tiri liberi: Falconstar 11/15, Dueville 13/27. Rimbalzi: Falconstar 48, Dueville 40. Usciti 5 falli: Tonetti.

di Michele Neri
MONFALCONE

Falconstar sul velluto con il fanalino di coda Dueville. I biancorossi di coach Tomasi hanno messo in campo subito la giusta concentrazione, al resto ci ha pensato la netta superiorità tecnica e fisica rispetto a una squadra che probabilmente è destinata a concludere la sua stagione con la retrocessione. In una gara mai in dubbio sono arrivate anche altre buone indicazioni per la Falconstar, oltre al passo avanti verso i play-off (monfalconesi a una vittoria dalla certezza della qualificazione). Tutti i giocatori più indietro di condizione, infatti, hanno dato segnali confortanti, da un Tonetti in costante miglioramento a un Girardo tornato sui suoi migliori livelli. Proprio la prestazione del giocatore pordenonese è stata una delle chiavi della gara, assieme all'mvp del match, un Colli che ha fatto valere il peso sotto i tabelloni e ha giocato da playmaker aggiunto dal post basso, da dove ha smazzato diversi assist ai compagni.

Falconstar in palla sin dall'avvio, con Girardo protagonista: due movimenti in post basso, una schiacciata in contropiede e vantaggio cantierino già in doppia cifra (12-2) dopo 3'. Timeout immediato per gli ospiti, un minuto di riflessione che serve a riportarsi in partita solo per pochi minuti. La Sportschool torna a -1 con una tripla di Finello (nel secondo quarto accuserà un problema muscolare e non rientrerà più in campo), ma la Falconstar riparte. Coach Tomasi abbassa il quintetto: dentro Bonetta per Skerbec e proprio il triestino segna la tripla del +7 (25-18) all'intervallo lungo. Un canestro di Tossut in contropiede al 14' riporta il vantaggio biancorosso in doppia cifra (33-22) in minuti nei quali si mette in grande evidenza Rorato, con due canestri di ottima fattura tecnica e una stoppata. I biancorossi arrivano all'intervallo lungo sul +14 (43-29) e continuano a spingere al rientro dagli spogliatoi. Tonetti sigla il +18 dalla lunga distanza, poi è Colli a trascinare i compagni al +30 (75-45) prima della terza sirena. Ultima frazione di pura accademia per una Falconstar che domenica si giocherà il primo match-point play-off a Montebelluna.

SERIE C GOLD

RISULTATI

RIESE-MESTRE	62-77
CALLIGARIS-CAORLE	67-61
ODERZO-BLUENERGY	84-59
ARZIGNANO-PADOVA	75-70
BASSANO-VERONA	71-62
JADRAN TRIESTE-MONTEBELL.	85-63
S. VENDEMIANO-JESOLO	77-65
FALCONSTAR-DUEVILLE	93-59

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
S. VENDEMIANO	42	24	21	3	1971	1669
CALLIGARIS	36	24	18	6	1844	1607
CAORLE	34	24	17	7	1684	1540
ODERZO	34	24	17	7	1823	1733
MESTRE	30	24	15	9	1772	1635
FALCONSTAR	30	24	15	9	1833	1703
JADRAN TRIESTE	28	24	14	10	1619	1577
JESOLO	24	24	12	12	1625	1644
RIESE	22	24	11	13	1703	1653
VERONA	22	24	11	13	1654	1719
PADOVA	20	24	10	14	1736	1795
ARZIGNANO	19	24	11	13	1748	1807
BASSANO	14	24	7	17	1676	1872
BLUENERGY	12	24	6	18	1568	1762
MONTEBELL.	10	24	5	19	1678	1858
DUEVILLE	4	24	2	22	1498	1858

PROSSIMO TURNO

DUEVILLE-S. VENDEMIANO ■ PADOVA-CALLIGARIS ■ CAORLE-RIESE ■ BLUENERGY-JADRAN TRIESTE ■ MESTRE-BASSANO ■ VERONA-ODERZO ■ JESOLO-ARZIGNANO ■ MONTEBELL.-FALCONSTAR ■

La Goriziana abbatte anche il Bor

In serie C Silver ko per Servolana e Don Bosco. Rinviata Dinamo Gorizia-Intermek

TRIESTE

Servolana e Don Bosco ko, la Goriziana sbanca il terreno del Bor Radenska. Giornata numero nove del girone di ritorno del campionato regionale di serie C Silver, turno che ribadisce la vena della **Goriziana**, capace di viaggiare sicura nelle zone podio e di abbattere senza particolari patemi anche le resistenze del **Bor Radenska**, gara archiviata sul finale di 75-91 per la truppa del tecnico Glessi, con i parziali di 26-26, 38-48, 57-70.

Bor degnamente in partita quindi solo nell'arco del primo quarto e poi spazio al monologo degli ospiti, curati in regia dallo stesso Laezza e con quattro giocatori poi finiti in doppia cifra, ovvero Giacomo Rosso e Di Giovanni con 13, Grimaldi 23 e Schina 16; per i triestini, a referto Basile con 18 e Moschioni con 22.

Cade pesantemente anche la **Servolana Lussetti**, battuta in casa della **Vis Spilimbergo** per 66-44, esito che la dice lunga sulle percentuali al tiro messe in mostra per l'occasione dai triestini, fatta eccezione per qualche buon acuto da parte di Godina e Grimaldi.

Bartoli, coach della Servolana

«Una giornata nera al tiro, è vero, che ha portato una sconfitta dolorosa, sbagliando nel complesso cinque minuti su quaranta, e questo nell'ultimo quarto - ha commentato l'allenatore della Servolana, Bartoli -. Per il resto abbiamo giocato alla pari ma il punteggio si è dilatato solo nelle battute finali».

A secco anche il **Don Bosco**, a cui era difficile pronosticare un colpo in trasferta in casa della capolista **Ubc**. I friulani sono infatti andati quasi a nozze, imponendo il finale di 81-62, con parziali che indicano 23-19, 44-29, 62-49.

Gli alibi del Don Bosco? Al di là della caratura degli avversari, permane il dato oggettivo legato alle troppe defezioni che affliggono da tempo la compagine di coach Gilleri, ovvero quelle di Bratos, Pecchi, Toso e Gordini. Di buono almeno emergono le prove di Balbi (20) e di Carlin, autore di 29 e protagonista di una allegra "sparatoria" da 3, con 7/14 nel tiro pesante.

Nessun colpo di teatro nelle zone nobili della Silver. Il **San Daniele** chiude infatti da copione la pratica **Feletto**, unica squadra ancora a zero punti, con il punteggio di 86-61 mentre il **Tagliamento** va saccheggiare il parquet della **Dgm** per 63-76.

Una boccata di ossigeno infine per l'**Asar Romans**, a segno sul **Fagagna** per 89-75. Manca all'appello la gara tra la **Dinamo Ermetris Gorizia** e l'**Intermek**, rinviata a data da destinarsi.

(fr. ca.)

SERIE C SILVER

RISULTATI

ALIMENTARIA ROM.-COLLINARE BK	89-75
DINAMO GO-3S CORDENONS	RINV.
DGM CAMPOFORM.-VIDA LATISANA	63-76
IL MICHELACCIO-VIRTUS FELETTO	86-61
SPILIMBERGO-SERVOLANA	66-44
LATTE CARSO-DON BOSCO TS	81-62
BOR RADENSKA-GORIZIANA	75-91

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
LATTE CARSO	36	22	18	4	1644	1460
GORIZIANA	34	22	17	5	1800	1521
IL MICHELACCIO	34	22	17	5	1641	1445
VIDA LATISANA	32	22	16	6	1704	1510
SPILIMBERGO	28	22	14	8	1670	1530
SERVOLANA	28	21	14	7	1480	1348
DINAMO GO	24	20	12	8	1605	1549
BOR RADENSKA	22	22	11	11	1639	1507
3S CORDENONS	22	21	11	10	1569	1475
DGM CAMPOFORM.	14	22	7	15	1481	1546
ALIMENTARIA ROM.	12	22	6	16	1475	1665
DON BOSCO TS	10	22	5	17	1519	1739
COLLINARE BK	6	21	3	18	1348	1769
VIRTUS FELETTO	0	21	0	21	1199	1710

PROSSIMO TURNO

VIRTUS FELETTO-ALIMENTARIA ROM. ■ COLLINARE BK-DINAMO GO ■ 3S CORDENONS-DGM CAMPOFORM. ■ SERVOLANA-IL MICHELACCIO ■ LATTE CARSO-SPILIMBERGO ■ GORIZIANA-DON BOSCO TS ■ VIDA LATISANA-BOR RADENSKA ■

San Luigi, pari in rimonta

La Manzanese in casa sfodera una doppietta in soli 6' ma non le basta

di Riccardo Tosques

MANZANO

Pareggio in rimonta per il San Luigi sul pesantissimo campo di Manzano. Il 2-2 finale accontenta tutte e due le squadre anche se il gol annullato ai friulani nel finale di gara rimane ancora adesso un mistero. L'inizio del match è da brividi per i biancoverdi: in soli 6 minuti la Manzanese va sul 2-0.

Dopo poco più di 60" Sokanovic riceve un lancio lungo in area, calcia verso la porta e con l'aiuto di una deviazione da parte di Giovannini infila l'incolpevole Jugovac.

Cinque minuti dopo arriva il raddoppio: azione fotocopia con lancio dalle retrovie per Bergamasco che in area riesce a controllare e ad appoggiare in rete sul primo palo. Partito con un clamoroso doppio handicap il San Luigi inizia piano piano a riorganizzarsi.

I triestini si fanno vivi dalle parti di Menegon con Tentindo che dalla sinistra calcia sopra la traversa della porta avversaria. Al 23' i biancoverdi accorciano le distanze con un preciso calcio di punizione del capitano Giovannini che aggira magistralmente la barriera insaccando la sfera alle spalle di Menegon.

Nella ripresa i triestini cambiano decisamente marcia tanto che a conti fatti si gioca ad una sola porta. Al 16' bella penetrazione di Bertoni sulla fascia sinistra con palla che viene respinta dal portiere di casa, sulla sfera si avventa Ianezic che ribatte però alto.

L'ingresso di Carlevaris offre indubitabilmente nuove soluzioni offensive ai triestini. Lo stesso Carlevaris, a dieci dalla fine, va in gol inserendosi perfettamente su un tiro di Villanovich ma il direttore di gara annulla la rete per un improbabile fuorigioco.

Due minuti dopo il gol dello stesso Carlevaris è finalmente valido: vinto un contrasto fuori dell'area l'attaccante triestino entra in area e fredda Menegon.

Nei quattro minuti di recupero non succede niente ma a recupero scaduto il direttore di gara sancisce un calcio di punizione dal limite per un presunto fallo di Potenza.

Sulla sfera va Paolucci che riesce a trovare il pertugio per il gol del 3-2. Il direttore di gara però annulla (forse un fallo in attacco su Kozmann?) decretando allo stesso tempo la fine della partita tra le vibranti proteste dei padroni di casa. Alla fine il 2-2 è il risultato più giusto.

MANZANESE	2
SAN LUIGI	2

MANZANESE
Menegon, Cestari, Tuniz, Bonilla Altamirano, Zanolla, Paolucci, Bergamasco, Tacoli, Sokanovic, Nin, Vuerich.
Allenatore: Bertino.

SAN LUIGI
Jugovac, Ianezic, Potenza, Kozmann, Villanovich, Giovannini, Gridel (st 52' Male), Reder, Sabadin (st' 77' Stipancich), Tentindo (st 1' Carlevaris), Bertoni.
Allenatore: Sandrin.

Arbitro: Muccignato (Pn).
Marcatori: pt 1' Sokanovic, 6' Bergamasco, 23' Giovannini, 37' Carlevaris.

Bernardo Kozman in una foto d'archivio

A MONRUPINO

Tripletta Kras Repen contro la capolista

Decisivi Grujic, Klancic e la grinta di tutta la formazione

KRAS REPEN	3
CHIONS	2

KRAS REPEN: D'Agnolo, Radujko, Ciave, Kosuta, Hadzic, Parola, Venturini (st 47' Dulic), Stanich, Juren, Grujic (st 43' Klancic), Baskera (st 38' D'Aliesio). **All.: Knezevic.**

CHIONS: Nardoni, De Cecco, Prampolini, Bartoia, Battiston, Visintin, Zucchiatti, Baruzzini (st 15' Disnan), Carniello (st 15' Urbanetto), Goncalves de Oliveira, Facca (st 38' Perfetto). **All.: Lenisa.**

Arbitro: Francesco Marri (Cormons).
Marcatori: pt 10' Facca, st 12' e 28' Grujic, 42' Goncalves de Oliveira, 44' Klancic.

MONRUPINO

L'estro di Grujic, la follia di Klancic, la grinta dei biancorossi sono l'essenza dell'impresa del Kras Repen che nel fango di Repen batte a sorpresa la capolista Chions e compie un passo importantissimo in chiave salvezza. Il primo tempo è in sostanza un monologo ospite. Al 9' un tiro dal limite di Goncalves de Oliveira trova un attento D'Agnolo. Un minuto dopo, però, il Chions passa in vantaggio: azione sulla sinistra del "10" friulano che fa sponda per Facca, allungo sulla fascia del giocatore che entra in area e di piatto destro deposita la sfera sul secondo palo. Il più pericoloso rimane Goncalves de Oliveira che prima calcia alle stelle dal limite dell'area e poi impegna severamente D'Agnolo su due punizioni: in entrambi i casi una pronta respinta a pugni chiusi del portiere triestino risolve la questione. Nella ripresa il Kras parte con più brio. All'8' Juren è anticipato in area dopo un bel assist di Baskera.

Quattro minuti dopo, il gol del pari: calcio di punizione dalla trequarti di Radujko; sfera in area a Grujic di testa spizzica quel che basta per insaccare. I biancorossi ci credono e al 28' arriva raddoppia, ancora con Grujic. Su azione in mischia, spalle alla porta da appena fuori l'area, si gira lasciando partire un tiro che si spegne magnificamente sotto l'incrocio dei pali alla sinistra di Nardoni. Clamorosamente sotto, il Chions si spinge tutto in avanti per cercare il pari che in effetti arriva a 3' dal termine: cross dalla sinistra per Goncalves de Oliveira che in area colpisce a botta sicura, respinta prodigiosa di D'Agnolo ma sulla sfera va ancora il brasiliano del Chions che insacca. Al Kras potrebbe andare benissimo il pari, invece i carsolini si buttano in avanti e al 44' arriva l'incredibile nuovo vantaggio. Palla a Klancic defilato sulla destra che dal limite dell'area fa partire un destro a spiovere che si spegne magistralmente sotto l'incrocio dei pali alla destra di un attonito Nardoni.

Riccardo Tosques

Una fase di gioco dell'incontro di ieri tra Kras Repen e Chions

JUNIORES REGIONALI

Il San Giovanni vince il derby e avvicina il podio

TRIESTE

Nona giornata di ritorno per gli Juniores regionali.

Girone A Kras Repen privo di concretezza e alla fine castigato a **Lignano** per 1-0 mentre **San Luigi-Gemonese** si gioca oggi alle 17.30 e **Ronchi-Gemonese** il 29 marzo alle 19.30.

Le altre partite: **Chions-Manzanese** 1-4, **Fontanafredda-Tricesimo** 2-1, **Torviscosa-Cordenons** 5-1, **Virtus Corno-Union Pasiano** 2-4.

Classifica (Kras tre partite in meno; Gemonese e Ronchi due partite in meno; San Luigi, Manzanese e Lumignacco una partita in meno): Manzanese 54; Gemonese 43; Lumignacco e Fontanafredda 40; Tricesimo 37; Kras Repen 33; Torviscosa 31; San Luigi e Lignano 27; Chions 24; Union Pasiano 23; Cordenons 18 (un punto di penalizzazione); Virtus Corno 15; Ronchi 10.

Girone C Tredicesima vittoria di fila per la capolista **Tolmezzo**, che in Carnia supera la **Juventina** per 8-1 (rete biancorossa di Palmisano al 34' pt). La **Tarcentina** seconda vince pure in casa, superando 1-0 l'**Aurora Buonacquisto**. E mentre il **Primorje** terzo (e con una gara da recuperare) riposava, il **San Giovanni** lo avvicina, facendo suo lo scorbutico derby interno con lo **Zaule Rabuiese** per 5-1 (pt 1-1) in viale Sanzio grazie a Cioffi, D'Ambrosio, Wellington, Poropat e Malusà. Viola a referto invece con Semanic di testa al 36' pt e al traguardo con due espulsi. Una più prestante **Pro Cervignano** vince 2-0 in casa dell'**Audax Sanrocchese**. Gara vibrante a San Pietro al Natisone, dove **Valnatisone-Trieste Calcio** si conclude 0-1: rete decisiva di Moaca al 17' della ripresa. Rinviata a fine mese **Domio-Ism Gradisca**.

Classifica (Domio due partite in meno; Primorje, Valnatisone, Pro Cervignano, Zaule Rabuiese, Aurora Buonacquisto e Ism Gradisca una partita in meno): Tolmezzo Carnia 52; Tarcentina 45; Primorje 39; San Giovanni 38; I.S.M. Gradisca 31: Pro Cervignano 30; Domio 27; Audax Sanrocchese 25; Trieste Calcio 23; Valnatisone 22; Aurora Buonacquisto 16; Zaule Rabuiese 13; Juventina 4. *(m.la.)*

Franti, il tecnico del Ronchi

La Gemonese strapazza il Ronchi

Dominio e classico "poker" friulano; inefficace la scarsa reazione degli ospiti

GEMONA DEL FRIULI

Brutta sconfitta esterna del Ronchi, che subisce ben quattro reti, il classico "poker", dalla Gemonese in una gara in cui la formazione di Pittilino ha fatto praticamente quello che ha voluto in fase offensiva.

La gara si mette subito male per gli ospiti, che passano in svantaggio già dopo soli 5' di gioco grazie a un rigore concesso per contatto in area tra Stradi e Nardi mentre l'attaccante stava ormai per andare al tiro. Invero, la decisione del direttore di gara ha fatto parecchio discutere la formazione triestina che non riteneva il contatto così grave.

Al momento di andare a calciare il tiro dal dischetto il numero nove di casa dimostra la sua consueta freddezza e insacca.

Il gol subito è un brutto colpo per il Ronchi, che prova comunque a reagire con due calci di punizione di Markic dal limite dell'area: la prima viene però ribattuta sulla barriera, mentre la seconda finisce di poco alta rispetto all'incrocio dei pali.

La capacità di macinare gioco della Gemonese si rivela però letale e così al 25' arriva il raddoppio, ancora ad opera dell'attivissimo Nardi che effettua un tiro in diagonale toccato solo leggermente dal portiere: la sfera finisce dentro la porta.

I triestini tentano comunque di alzare il baricentro e proprio approfittando degli spazi lasciati in seguito a questo atteggiamento finiscono per subire il terzo gol con Ursella, che finalizza un'azione corale in contropiede.

Il Ronchi, che rinuncia a Stradi e Bardini diffidati in vista della gara contro il Brian, prova comunque a rendersi pericoloso con una serie di lanci lunghi piuttosto imprecisi proprio e con alcuni calzi piazzati, ma senza troppa fortuna.

Al 20' la formazione ospite reclama un rigore per un atterramento in area di Markic, ma l'arbitro lascia correre.

Stessa richiesta, questa volta su Gabrieli, che viene bloccato alla caviglia, ma anche in questo caso l'arbitro non ci sente. Nel recupero arriva così anche la quarta rete dei padroni di casa ancora con Nardi, in giornata di grazia, che prende palla dalla trequarti, supera Strussiat e insacca.

GEMONESE	4
RONCHI	0

GEMONESE: Tusini, Clarini, Casarsa, Granieri (20' st Cargnelutti), Bortolotti (21' st Zucca), Persello, Venturini (8' st Minisini), Ursella, Nardi, De Crescenzo (16' st Ostolidi), Nicoloso (34' st Londero M.). **All. Pittilino**

RONCHI: Sandrigo, Visintin, Dallan, Zampa (39' pt Di Matteo), Stradi (5' st Debianchi), Strussiat, Lucheo (15' st Ligia), Markic, Bardini (5' st Gabrieli), Raffa (24' st Dominutti), Sarcinelli. **All. Franti**

Arbitro: Maccorin di Pordenone
Marcatori: 5' rig. Nardi, 25' Nardi, 44' pt Ursella, 47' st Nardi
NOTE. Ammoniti: Bortolutti, Venturini, Zucca

Il Sistiana fa suo il derby contro il Costalunga

Settima affermazione stagionale. Per i "delfini" una vittoria fondamentale nella missione salvezza contro un avversario anch'esso assetato di punti

COSTALUNGA	0
SISTIANA	3

COSTALUNGA
G. Zetto, Rossi, Simic (st 19' Lentini) Pojani (st 23' Pinta) Sacchetti, M. Marianovic, Castellano, Del Moro, Sistiani, Caiffa, M. Zetto. **All.Miheli**

SISTIANA
Gon, Crosato (st 28' Bossi) Del Bello, Del Rosso, Basello (st 24' Pojani) Donato, Podgornik, Sammartini (st 29' Menichini) Cannone (st 41' Tangui) Miklavec, Petracci (1' Sessi). **All. Musolino**

Arbitro: Biondini
Marcatori: pt 28' Petracci; st 12' Cannone, 39' Menichini (rig)
Note. Ammonito Basello

Un giocatore del Costalunga marcato stretto dai "delfini" (Foto Lasorte)

di Francesco Cardella
TRIESTE

Costalunga con le polveri bagnate, Sistiana velenoso e corsaro. Vanno nelle casse del Sistiana i tre punti del derby triestino, bottino probabilmente fondamentale nella missione salvezza, alla luce anche dell'ulteriore possibile "bonus" all'orizzonte, quello della gara di recupero con la Tarcentina, altra formazione che annaspa nei bassifondi, impegno fissato nell'ultima decade del mese. Ieri i "delfini" aggiustano intanto al classifica, disegnando la settima affermazione stagionale a spese di un Costalunga anche esso affamato ma sterile in chiave offensiva, quasi mai capace di creare degni presupposti per insidiare la retroguardia ospite.

Sfida tuttavia equilibrata in avvio, per almeno una ventina di minuti, lasso di tempo che vede le compagini " fiutarsi" e senza osare troppo, fatta eccezione per un tentativo di Cannone, con cuoio a lato, ed una uscita del portiere Gon su Sistiani. Il Sistiana mette ben presto il naso fuori, comprende che la giornata potrebbe risultare fruttuosa e lancia un segnale con Petracci, che attorno al 20' fa le prove generali, spedendo di poco a lato di testa. La rete è infatti nell'aria e la sigla al 28' lo stesso Petracci, abile a monetizzare di testa un invito di Crosato dalla corsia di destra. Costalunga colpito e quasi affondato, privo soprattutto di idee in attacco che possano scompaginare il copione. Un tema che agevola la corsa nella ripresa del Sistiana, già pericoloso al 5', quando una incursione di Del Rosso è bloccato bene da Zetto. Profumo di bis. Cosa che si traduce dopo una manciata di minuti, al 12° per la precisione, minuto che accompagna il diagonale chirurgico di Cannone, ben servito da Sammartini.

E il Costalunga? Sembra alle corde e non continua ancora non trovare varchi utili nella manovra d'attacco, cosa che invece riesce in qualche modo ancora al Sistiana, in grado di andare ancora più volte alla conclusione, prima con Bossi e poi due volte con Podgornik.

Non è finita. Nel finale l'arbitro ravvede un tocco di mano nmalandrino in area e concede il rigore, messo a frutto da Menichini. Il Costalunga prova su punizione al 43' con Sistiani ma l'esito non conforta le prospettive, nemmeno per il tocco dell'onore.

Il Trieste Calcio trafitto quattro volte dal Valnatisone

TRIESTE CALCIO	0
VALNATISONE	4

TRIESTE CALCIO: Franceschin, Luca Crosato, Vouk, Gajcanin (Carboncich), Muccio Crasso (Pelencig), Rihter, Cus (Pichel Russino), Vascotto (Cattaruzza), Paliaga, Davanzo, Mihajlovic. **All.: Calò**

VALNATISONE: Bartolini, Snidarcig, Michele Ciriaco, Bucovaz, Christian Ciriaco, Comugnaro, Bachetti (Dorbolò), Miano (Novelli), Grion (Comis), Almer Tiro (Almedin Tiro), Meroi (Fontanini). **All.: Cencig**

Arbitro: Okret di Monfalcone
Marcatori: p.t. 20' Miano; s.t. 10' e 25' Meroi, 40' Almer Tiro (rig.)

di Massimo Laudani
TRIESTE

Valnatisone in grande spolvero, Trieste Calcio incappato in una giornata come quella del meteo di ieri e i due incroci hanno fatto sì che i valligiani siano riusciti a sbancare Borgo San Sergio con un punteggio rotondo. Gli azzurri di Paolo Cencig hanno sfoderato una buona prestazione, che li ha portati a creare ottime occasioni sotto porta. Sono riusciti a superare anche lo scoglio del campo sintetico. I giuliani di Ruggiero Calò, invece, hanno pagato le assenze, soprattutto tra i fuori-quota (settore di peso in casa dei blancos di via Petracco). Mancavano in particolare lo squalificato De Luca e l'infortunato Ghedini, mentre Pelencig era a mezzo servizio ed è entrato in corso d'opera. La partita si è sbloccata a metà della prima frazione e ci ha pensato Miano a trovare il guizzo vincente con un tiro da fuori. Le altre tre marcature sono arrivate nella ripresa, le prime due firmate da Meroi a coronamento di due azioni veloci e ben concegnate. Meroi ha dapprima insaccato con un tocco di piedi al 10' e quindi di testa un quarto d'ora dopo. Nel finale, quindi, Almer Tiro ha conquistato un calcio di rigore e lo ha trasformato in prima persona, chiudendo i conti relativi alla partita. I lupetti, quint'ultimi, sono ora chiamati a riscattarsi prontamente, visto che mercoledì alle 20 avranno il recupero casalingo con la Tarcentina penultima. E poi domenica avranno la trasferta a Godia, sede di un altro confronto diretto (con la Fulgor, adesso come adesso un punto sotto ai virgulti del presidente Nicola De Bosichi). E fra sei giorni il Trieste Calcio spererà anche che il Valnatisone gli restituisca qualcosa (di buono) nel match a San Pietro con l'Aurora Buonacquisto.

FULGOR IN PARTITA SOLO NEL PRIMO QUARTO D'ORA

Chen regista della vittoria dello Zaule

Tra gli aquilotti, debutto da titolare del sedicenne Nicolò Beltrame

ZAULE RABUIESE	2
FULGOR	0

ZAULE RABUIESE
Francesco Aiello, Zucca (s.t. 12' Bertocchi), Cinque, Pepelko, Leiter, De Bernardi, Federico Aiello, Beltrame, Mormile, Chen, Zacchigna (s.t. 30' Sgorbissa).
All.: Petagna

FULGOR
Giorgiutti, Merlino, Ahtta, Gallinelli, Cucchiaro, Silvia Carvalho, Colosetti, Gonano, Di Florio, Scalzo, Pooti.
All.: Geissa

Arbitro: Luglio di Monfalcone.
Marcatore: p.t. 35' Cinque; s.t. 36' Cinque.

AQUILINIA

Lo Zaule Rabuiese torna a far valere il fattore campo e ritrova il sorriso al cospetto della Fulgor. I viola di Euro Petagna hanno potuto festeggiare al meglio anche il debutto (da titolare) di Nicolò Beltrame, 16 anni. Quanto alla partita, i friulani si fanno vedere più che altro nel primo quarto d'ora della ripresa e per il resto sono i compatti e determinati aquilotti a tenere il pallino, orchestrati al solito dal vivace Chen. Proprio quest'ultimo fa l'assist per la prima vera occasione, che vede Zacchigna calciare di poco fuori al 19'. Poi, al 23', c'è un corner di Pepelko e da sottomisura Leiter manda di poco alto. Al 27' c'è un sussulto ospite con Ahtta, che prova a offendere; però la sua conclusione è alla fine velleitaria. Al 32', poi, altro angolo di Pepelko e Mormile manca di poco la deviazione. Al 37' l'1-0: piazzato di Chen sul secondo palo, zuccata di Cinque, traversa interna e gol. E nel finale di primo round Giorgiutti dice di no a Mormile. Nei primi 15' st. Di Florio e Merlino provano invano a scuotere la Fulgor. I locali si riaffidano al loro numero 10 per ritornare in cattedra. Tra suoi tentativi e imbeccate per i compagni la porta avversaria ha i brividi. Al 36', invece, Chen innesca Pepelko, servizio nel cuore dell'area e botta vincente di Cinque. *(m.l.)*

LE ALTRE PARTITE

PRO CERVIGNANO	1
TOLMEZZO	0

PRO CERVIGNANO
Zwolf, Donda, Battistin, De Paoli, Candussi, Cocetta (24' st Cojaniz), Serra (41' st Donaggio), Delpiccolo (31' st Gerometta), Panozzo (33' pt Cavaliere), Nardella, Paneck. **All.: Tortolo**

TOLMEZZO
Simonelli, Rovere M., Faleschini G., Cappellari, Rovere F., Fabris D., Madi, Fabris S. (39' st Cristofoli), Floreani, Micelli, Zuliani (28' st Migotti). **All.: Veritti**

Arbitro: Biscontin di Pordenone
Marcatore: st 19' Battistin
Note. Ammoniti: Paneck, Donda, Battistin, Nardella, G. Faleschini. Espulso Floreani al 30' st per rosso diretto.

AURORA BUON.	2
TARCENTINA	0

AURORA BUONACQUISTO
Lavaroni, De Nardin, Piutti (1' st Murati), Krizmanic, Iussig, Visentini, Narduzzi, Lodolo, Puddu, Spizzo, Praino. **All.: Busato**

TARCENTINA
Montagnese, Vizzutti (18' st Gobbo), Barbiero (29' st Pape Dia), Collini, Fabbro, Verona, Cuciz, Barreca, Fabro, Nardini, Righini. **All.: Lizzi**

Arbitro: Faccini di Parma
Marcatori: pt 4' Visentini; st 45' Praino
Note. Aoominiti Lodolo, Praino, Verona. Espulso Barreca al 30' st per rosso diretto.

L'ANTICIPO

ISM GRADISCA	0
PRO GORIZIA	0

ISM GRADISCA
Bon, Turchetti, Fernandez, Savic, Jazbar, Suligoj, Sirach, Kalin, Sangiovanni, Campanella, Quattrone (st 1' Valdiserra). **All.: Zoratti**

PRO GORIZIA
Maurig, A.Cantarutti, L.Cantarutti, Cerne, Bolzicco, L.Piscopo, De Baronio (st 44' Iansig), Catania (st 40' Degano), Bozic (st 29' Predan), Piscopo (st 44' Manfreda), Hoti (st 24' Zejnuni). **All.: Coceani**

Arbitro: Toffoletti di Udine
Note. Espulso a 28'st Zoratti (ISM) per proteste; ammoniti Fernandez, Jazbar, Suligoj, Catania, Bozic.

La Juventina rimonta e sconfigge il Primorje

Entrato nel secondo tempo, Pinatti risolutivo con due gol, entrambi segnati di testa su calci d'angolo. Goriziani secondi in classifica, si candidano ai play-off

JUVENTINA	2
PROMORJE	1

JUVENTINA: Stergulc, F. Marini, Innocenti (st 35' Pinatti), Racca, N. Marini, Zorzut, Hribersek, Kerpan (st 2' Copetti), Zamora (st 2' Dragosavljevic), Dornik, Madonna. **All. Sepulcri.**

PRIMORJE: Gitta, Pacherini (st 31' Miot), Cerar, Gerbini, Tomizza, Millo, Lombardi, Semani, Sain (st 39' Casseler), Lo Perfido (st 30' Benvenuto), Metullio. **All. Allegretti.**

Arbitro: De Stefani di Udine.
Marcatori: pt 19' Lo Perfido, st 38' Pinatti, 42' Pinatti.
Note: espulso Cerar al 47' st per gioco falloso.

di Marco Bisiach
GORIZIA

Pinatti entra e trascina i suoi a un pesantissimo (e meritato) successo sotto il diluvio. La Juventina supera in rimonta 2-1 il Primorje in una domenica che sembrava dover essere sfortunata, e si issa così al secondo posto in classifica candidandosi sempre più seriamente per un posto nei play off. Del resto conferma di avere sette vite e un cuore grande così, la squadra di Sepulcri, capace ogni volta di andare oltre i suoi stessi limiti. Contro il Primorje poi le cose non si erano messe bene. Sotto la pioggia insistente che ha inzuppato il campo di via del Carso, gli ospiti sono partiti decisamente meglio, giocando ad alto ritmo e mettendo in grossa difficoltà i padroni di casa, pur senza trovare quasi mai lo specchio della porta difesa da Stergulc. La prima volta, però, è stata anche subito vincente: al 19'Lo Perfido riceve un lancio dalla destra, dribbla Marini rientrando verso il cuore dell'area e insacca sul palo più lontano di precisione.

Una fase di gioco della partita disputata a Gorizia (Foto Marega)

Un gran bel gol, che però scatena subito la reazione della Juventina, che al 25'protesta per l'annullamento della rete del possibile pareggio a Madonna, che ti testa aveva battuto Gitta. Al 31'ci prova Zorzut, da fuori, murato, mentre al 42'Madonna viene fermato a tu per tu con il portiere avversario per fuorigioco. Nella ripresa la prima occasione è per il Primorje, con un tiro di Lombardi che fa la barba al palo di Stetgulc, ma poi cambi di Sepulcri (dentro Dragosavljevic e Copetti) e i triestini che abbassano un po'il loro baricentro consegnano la partita nelle mani della Juventina. E con il passare dei minuti quello dei goriziani diventa quasi un assedio. Al 26'un bel tiro di Madonna viene salvato sulla linea da Tomizza, e tra il 32'e il 33'due volte Zorzut sfiora il pari: prima chiama al miracolo Gitta con un tiro da fuori, poi su corner spedisce a fil di palo, appena fuori, di testa.

La Juventina produce il massimo sforzo e pochi minuti dopo protesta in due occasioni per possibili rigori non concessi (in particolare a Copetti agganciato in area), ma la svolta è nell'aria e arriva grazie a Pinatti, che dopo pochi minuti dal suo ingresso diventa l'uomo del match. È lui a segnare la doppietta (due gol di testa ed entrambi su corner) che tra 38'e 42'vale il sorpasso da tre punti, ed è sempre lui a blindarli, quei tre punti, salvando in mischia nella sua area in pieno recupero.

Il Vesna pareggia con la Pro Romans Doppietta di Verrillo

VESNA	2
PRO ROMANS	2

VESNA: Zucca, Balihodzic (st 35' Hujic), Bevilacqua, Goran Kerpan, Zlatic, Nabergoi, Inchiostri (st 5' Bozicic) (st 20' Gajsek), Vasques, Zatkovic, Albert Kerpan, Antonic (st 30' Rodic). **All.: Soavi**

PRO ROMANS: Sorci, Tomasin, Beltrame (st 23' Verrillo), Caruso, Candotti, Compaore, Pelos (st 31' Milanese), Boaro, Selva, Grion (st 32' Favaro), Bregant. **All.: Tomizza**

Arbitro: Pizzamiglio di Cormons; Assistenti Carlevaris e Scremin di Trieste
Marcatori: st 18' Zatkovic, 30' Verrillo, 48' Gajsek, 50' Verrillo

di Domenico Musumarra
SANTA CROCE

Era una partita difficile, quella tra il Vesna e la Pro Romans, con la prima a cercare punti per allontanarsi dal fondo e raggiungere la zona play-out, e l'avversaria che cerca di non esservi risucchiata. Alti livelli, quindi, sin dalle prime battute e i goriziani si sono subito fatti sotto con l'intento di mettere alle corde i triestini e, dopo un paio di affondi, al 6' ci provava Pelos che spediva alto. I padroni di casa reagivano subito e all'8' Kerpan ci provava, pure lui senza successo, da lunga distanza. Il ritmo era elevato, con continui rovesciamenti di fronte e al 17' nuovamente la Pro Romans con Bregant che tirava centrale e Zucca non faticava a neutralizzare mentre un minuto dopo Bregant cercava l'incornata, ma mancava di un soffio la sfera. Locali a farsi pericolosi a loro volta al 22' con Zatkovic che riusciva a crossare a Inchiostri che serviva Antonic abile a sfruttare l'occasione e Sorci riusciva a respingere.

Dopo diversi affondi da ambo le parti al 37' Selva riusciva a scappare in contropiede e Kerpan, che lo tallonava stretto, riusciva a interporsi ed allontanare l'insidioso. Il ritmo non calava d'intensità e il Vesna, che voleva la posta, al 42' vedeva Kerpan incaricarsi di una punizione e, sugli sviluppi, Bevilacqua ci provava con un'incornata che veniva parata sulla riga da Sorci.

Il primo tempo, quindi, si chiudeva a reti inviolate e, nella ripresa, il ritmo non calava d'intensità e al 18' sugli sviluppi di un calcio d'angolo Zatkovic dava il vantaggio ai padroni di casa. Ovviamente gli ospiti non ci stavano e cercavano di recuperare, ma trovavano la strenua difesa dei triestini che, però, al 30' dovevano subire il pareggio a opera di Verrillo da poco entrato al posto di Beltrame. I giuliani cercavano caparbiamente il gol della vittoria e al 48' Gajsek riusciva a gonfiare, ma la gioia del Vesna durava un paio di minuti e al 50' i goriziani vedevano Verrillo andare al pareggio con un colpo di testa.

SECONDA CATEGORIA

Lo Staranzano vittorioso fuori casa resta la diretta inseguitrice dell'Ufm

TRIESTE

Per l'Ufm è iniziato il conto alla rovescia. La dominatrice del girone D di Seconda categoria passa sul campo del Montebello, che aveva sostituito in settimana il tecnico Piran con il direttore sportivo Cociani, con due reti per tempo, le marcature di Airoldi e di Battaglini e la doppietta di Godeas, quest'ultimo sempre più leader della classifica marcatori con 22 centri all'attivo (al secondo posto c'è Kocic dello Staranzano con 16).

La capolista guida con 16 lunghezze di vantaggio (ma una partita in più giocata) sullo Staranzano a sette turni dalla fine mantenendo sempre l'imbattibilità. La seconda della classe a sua volta vince sul campo dell'Audax per 5-2 ma i locali, che chiudono in nove, si lamentano non poco dell'arbitraggio. La Cormonese, terza, pareggia in rimonta sul rettangolo del San Canzian. Nella lotta per il quinto posto (Fiumicello a quota 37) s'inserisce anche la Roianese che nello scontro diretto batte il Sovodnje (34 punti) portandosi a un solo punto, decisivo il bersaglio di Menichini nel finale di gara.

Nella parte bassa della graduatoria importante affermazione del Campanelle di mister Tordi e del neo direttore sportivo Paolucci, ad arrendersi è il Muglia per 2-1: rivieraschi sempre più ultimi della classe. Cinquina della Fortezza sul campo dell'Alabarda, per i vincitori è una bella boccata d'ossigeno mentre per gli sconfitti un brutto colpo. A centro classifica, su un campo pesantissimo, Romana e Opicina chiudono in parità con da segnalare l'espulsione del locale Milan nel primo tempo che a seguito di una scivolata sbatte su un avversario. A Fiumicello spogliatoi inagibili per cui la sfida contro il Breg è stata rinviata a giovedì 22 marzo.

Massimo Umek

TUTTI I TABELLINI

MONTEBELLO	0
UFM	4

MONTEBELLO DON BOSCO
Bole, Zaro, Tahiri (st 39' Grassi), Isaia, Issich, Altin, Berisha, Umek (st 25' Vecchia), Giuliani (st 35' Morea), Pribetic (st 19' Norante), Surdulescu. **All.: Cociani**

UFM
Contento (st 19' Galessi), Turco, Cefarin, Mania (st 19' Dika), Ojo (st 27' Rebecchi), Corso, Battaglini, Zanolla, Godeas (st 31' Milan), Cipracca (st 27' Pelos), Airoldi. **All.: Petraz**

Marcatori: pt 8' Airoldi, 15' Godeas; st 15' Godeas, 48' Battaglini

Godeas (Ufm) autore di due reti

AUDAX SANR.	2
TER. STARANZANO	5

AUDAX SANROCCHESE
Alderuccio, Ciani, Pellitteri, Lutman (st 25' M. Candutti), Ignjic (st 32' A. Candutti), Visintin, Semolic, Sotgia, Gajic (st 30' Puljic), Russo (pt 45' Lorenzut), Msatfi (st 1' Zorzut). **All.: Pauletto**

TERENZIANA STARANZANO
Tortolo, Bedin, Sarr, Demeio (st 35' Bevilacqua), Vinci, Peruzzo, Raugna, Del Piccolo (st 10' Veneziano), Maurutto (st 28' Napolitano), Kocic, Ijezie (st 44' Mouaouia). **All.: Gregoratti**

Marcatori: pt 5' Peruzzo, 20' Msatfi, 45' Ijezie; st 5' e 6' Maurutto, 8' Lutman (rig), 25' Kocic

SAN CANZIAN	1
CORMONESE	1

SAN CANZIAN BEGLIANO
Franco, Formoso, Cosolo, Furlan, Aliperti, Malusà, Munitello, Ciaravolo, Maccarrone, Chirivino, Carli. **All.: Grillo**

CORMONESE
Brusini, S. Pizzamiglio, Venuti, Blarzino, Budulig, Pantuso, Lenarduzzi, Persello, Cecotti, D'Odorico, Riz. **All. Rosu**

Marcatori: pt 35' Ciaravolo; st 19' Cecotti

ROIANESE	1
SOVODNJE	0

ROIANESE
De Mattia, Baroni (st 32' D. Montebugnoli), Sperti, Udovicich, Conni, Semani, M. Cigliani, Sozio (st 35' Bellussi), Menichini (st 43' Bigah), M. Montebugnoli, Bayiha. **All.: Pesce**

SOVODNJE
Fabricijo, Piva, Falcone, Noto (st 25' N. Tomsic), Galliussi, Simone (st 18' S. Tomic), Petejan, Kogoj, Lutman, Ribolica (st 16' Kocina), Visintin. **All.: Feri**

Marcatore: st 34' Menichini

ROMANA	1
OPICINA	1

ROMANA
Tranchina, Bertugno, Biasiol, Dalla Torre, Franco, Di Gregorio, Guerrero (st 45' De Stefano), Maria (st 22' Fontana), Milan, Delise, Selita. **All.: Novati**

OPICINA
Franceschini, Orlando, Spadaro (pt 30' Milach), D'Amico (st 19' Cergol), Facco, Covacich, Gasperini, M. Colotti, Parenzan (st 32' Polla), De Caneva (st 36' Cuk), Lampis. **All.: Sciarrone**

Marcatori: pt 43' Maria; st 2' Lampis

CAMPANELLE	2
MUGLIA	1

CAMPANELLE
Nisi, Weichenbergher, Galatà, Krizman (st 1' Viezzi), N. Giannone, Noto, Farfoglia, F. Pigato, Lanciano (st 15' G. Giannone), Dzinic, Cermelj. **All.: Tordi**

MUGLIA FORTITUDO
Markovic, Persico, Cleva (Marussich), Rozza, D. Perossa, Burni, Arteritano (Clarich), S. Perossa (Talozzi), Bazzara, Vascotto, Usai. **All.: Savic**

Marcatori: pt 16' Farfoglia, 18' Bazzara (rig); st 5' Noto

ALABARDA	0
LA FORTEZZA	5

ALABARDA
Grassi, Messina, Spazzali, L. Tropea, Pulitanò, Ziani, Purini, Gurtner, Klauer, M. Tropea, Dintignana. **All.: Bovino**

LA FORTEZZA
Sonson, Ferri, Giordano, Ferrazzo, M. Petriccione, Furlan, Savarese, Wada, Abrami, Franz, D. Petriccione. **All.: Pontel**

Marcatori: pt 9' Abrami, 18' D. Petriccione, 38' Abrami, 45' Franz; st 32' Savarese

TERZA CATEGORIA

Il Piedimonte vince e resta in vetta L'Aurora continua l'inseguimento

TRIESTE

Anche il girone C della Terza categoria ha dovuto fare i conti con il maltempo e i campi, pesanti e al limite della praticabilità, hanno messo a dura prova le gambe dei giocatori. Nonostante i "pantani", le partite si sono disputate regolarmente e a guidare la classifica sempre il Piedimonte che è andato a vincere 5-3 in casa del Malisana. Ovviamente la seconda della classe, l'Azzurra, non è contenta della vittoria della diretta avversaria, ma ha saputo cogliere a sua volta l'intero bottino restando, così, a ruota aspettando di recuperare la partita con il Gaja. I goriziani ieri sono andati a cogliere il bottino in casa dell'Aiello dove hanno vinto 2-1 grazie alle reti di Avllay e Vanzo. Distanziato di una decina di punti, ma sempre in terza posizione, il Gaja che si è subito ripreso dopo la sconfitta di domenica scorsa e ha messo nella sporta l'intera posta a danni del CGS battuto 3-2. Nel derby stracittadino la squadra di Padriciano voleva dimostrare di non aver smarrito la retta via e al 30' si portava avanti grazie a un rigore trasformato da Felluga che, poi, replicava al 15' del st. Il CGS cercava di rimediare, ma al 25' Saule andava ancora in rete per il Gaja che, a questo, punto era sicuro di avere la partita in tasca, ma gli studenti accorciavano al 35' con Pase che bissava al 47' senza però agguantare il pareggio. Il Castions, che contende al Gaja la terza piazza, ha saputo portarsi avanti due volte nel pt. al 19' con Di Tommaso e al 39' con De Marco. Poi il Villanova prendeva coraggio e al 7' Ermacora accorciava e al 20' Finotto, su rigore, centrava il pareggio. La foga dei padroni di casa non si esauriva e al 27' Ermacora imbeccava Paludetto che non sbagliava e al 40' Petruz firmava il poker vincente. Il Terzo ha battuto di misura il Moraro che a metà della prima frazione aveva colpito la traversa, mentre al 40' Tomba mancava di poco. Il Terzo, dal canto suo, si vedeva negato un rigore nel primo tempo e nella ripresa, al termine di una partita equilibrata e da pareggio, riusciva ad andare in gol al 40' grazie a Lifa. Il Mossa continua la sua cavalcata e non ha avuto pietà del Pieris sconfitto 6-3. I bisiachi hanno fatto subito la voce grossa ed al 3' Santaniello sbloccava, ma la reazione dei padroni di casa era immediata e, dopo il pareggio di Donda, le marcature di Cammarata, Essabri e Marini. Mossa ancora a bersaglio nella ripresa con Di Lena e Cammarata, mentre gli ospiti replicavano al 30' con un rigore trasformato da Penso ed al 35' Penso tirava e intercettava Di Lena che, incolpevolmente, metteva alle spalle del suo portiere.

Risultati. Aiello-Azzurra 1-2, Villanova-Castions 4-2, Terzo-Moraro 1-0, Malisana-Piedimonte 3-5, Mossa-Pieris 6-3, Gaja-CGS 3-2, riposa Sagrado. Classifica: Piedimonte 40, Azzurra 38, Gaja 31, Castions 29, Aiello e Pieris 23, Malisana 22, Mossa 21, CGS 20, Sagrado 19, Villanova 18, Terzo 16, Moraro 10. *(d.m.)*

Chiarbola, vittoria bis Stavolta a cadere è il San Giovanni

Balzo in classifica dopo il secondo successo consecutivo e senza incassare reti. Decisivo acuto di Cramesteter

▶ TRIESTE

Acuto di Cramesteter, balzo in classifica del Chiarbola. Si tinge dei colori del derby la decima vittoria stagionale del Chiarbola, la seconda consecutiva ottenuta tra l'altro senza incassare reti, merce rara dell'anno. Sfida vivace, costantemente accesa, con il San Giovanni che non incassa nulla ma che ribadisce colori e volto da squadra di alta classifica. Il Chiarbola denota forse più "fame" e prova a giocarsela sin dai respiri iniziali, vedi il dialogo tra Gileno e Cramesteter andato subito in scena, con sfera che muore di poco a lato. Il San Giovanni replica e lo fa affidandosi a Venturini sul calcio piazzato, con battuta a giro che trova Bonin pronto. Ritmi alti, corsa discreta, buon numero di occasioni. Il Chiarbola lancia un nuovo segnale attorno al 23°, quando Gili apparecchia in area, la sfera giunge a Gileno che non ci pensa troppo su e spara a rete, trovando Carmeli alla parata da raccontare agli amici al bar. Portieri ieri protagonisti, a testimonianza del volume offensivo disegnato su entrambi i fronti. Anche Bonin dice la sua, verso il 29°, disinnescando una conclusione ancora di Venturini. Nella ripresa il Chiarbola prova ad accentuare la manovra in avanti e i frutti si vedranno nell'arco di poche battute. Gileno prova il colpaccio da fuori, con palla che alta sulla traversa, ma l'affondo vincente si traduce al 3°. L'azione parte dai polmoni di Sciarrone in libera uscita sulla corsia, suo il cross che squarcia l'area e che deposita il cuoio dalle parti di Cramester, pronto al tap in che varrà tre punti. Il San Giovanni non demorde e prova a graffiare ma Bonin si guadagna nuovamente la fatidica pagnotta della domenica e chiude a chiavi la porta anche al bussare di Cipolla. Nel finale il Chiarbola opta per una oculata gestione del vantaggio, cosa che riuscirà nel complesso in maniera egregia, senza rischi di sorta. *(f.c.)*

Chiarbola in azione in un match a inizio anno

CHIARBOLA	1
SAN GIOVANNI	0

CHIARBOLA
Bonin, Sciarrone, Halili, Braini, Lauro, Omari, Pezzullo, Bertocchi (st 14' Albertini), Gili, Gileno (st 44' Andreasi), Cramesteter (st 16' Pippan). **All. Stefani**

SAN GIOVANNI
Carmeli, Saule (st 39' Zancola) Suttora (st 34' Paul), Latin, Furlan, Bonetti (st 25' Tonini), Costa, Catera, Romich (st 16' Brunetti), Cipolla, Venturini.
All. Cernuta Arbitro: Dri

Marcatori: st 3' Cramesteter
Note. Ammoniti Zancola, Braini, Cramesteter, Bertocchi.

CONTRO L'ISONTINA

Basta una rete a fare sorridere il Mladost

MLADOST	1
ISONTINA	0

MLADOST: Ballerino, Iodice, Comar, Tabai, Candusso, Cadez E., Malaroda (45' st Milic), Marusic, Simeone (40' st Mainardis), Ferletic (21' st Cadez A.), Furlan S. **All. Caiffa**

ISONTINA: De Sabbata, Donda (28' st Toso), Costelli (40' st Bardieru), Zoff, Gianosi, Faggiani, Aciole, Visintin, Maurencig, Wozniak, De Matteo (35' st Battistutta).
All. Longo

Arbitro: Brech di Basso Friuli
Marcatori: 30' st Cadez A.
Note. Ammoniti: Comar, Marusic, Simeone, Zoff, Gianosi, Wozniak, Bardieru
Espulso: Gianosi (I)

Mladost, foto d'archivio

▶ DOBERDÒ DEL LAGO

Una vittoria davvero pesantissima quella che il Mladost ottiene tra le mura amiche sull'Isontina finita ora, complice la vittoria del Villesse, fanalino di coda. Sono proprio i padroni di casa i primi a rendersi pericolosi al 16' in contropiede con una discesa sulla fascia di Furlan S. per Simeone, bravo a calciare al volo, ma De Sabbata salva tutto con un grande intervento.

Gli ospiti provano a reagire al 26' con una punizione guadagnata al limite dell'area da Wozniak, ma Faggiani spreca e manda il pallone sopra la traversa. Altra opportunità per i locali al 34' con Simeone che si trova solo davanti al portiere, ma gli calcia incredibilmente addosso.

Nella ripresa, complice il campo sempre più pesante a causa della pioggia, sono davvero poche le emozioni create su entrambi i fronti. Al 22' l'Isontina prova a impensierire gli avversari con due angoli ravvicinati, ma la difesa di casa riesce ad amministrare senza difficoltà.

Al 30' la rete che decide la gara: bellissimo numero sulla fascia di Malaroda, che salta l'avversario e crossa per Cadez A. che segna dall'area piccola. Da lì in avanti gli uomini di Caiffa amministrano il risultato e portano a casa tre punti importantissimi.

A RUDA

Domio sconfitto da una doppietta di Luigi Donda

RUDA	2
DOMIO	0

RUDA
Politti, Cecchin, Donda A., Kovacic, Branca, Liddi, Donda L. (27' st Pantanali - 36' st Stefanutto), Nicola (34' st Pelesson), Rigonat, Pin, Volk (20' st Marconato).
All. Terpin

DOMIO
Torrenti, Orsini, Tremul (23' st Prestifilippo), Guadagnin, Bussi, Sardo, Vianello, Rovtar (23' st Iovane), Lapaine, Fichera, Grando.
All. Quagliariello

Arbitro: Piccolo di Pordenone
Marcatori: 19' st Donda L., 22' st Donda L.

▶ RUDA

È il Ruda ad uscire vittorioso dalla sfida contro il Domio, grazie a due reti segnate entrambe nella ripresa, ma la formazione di Quagliariello non ha comunque demeritato in campo e ha provato a fare il possibile per evitare la sconfitta di ieri.

Il campo di gioco, complice la pioggia, ieri era decisamente pesante e ha impedito quindi per gran parte del tempo le giocate rasoterra, favorendo la formazione di Terpin che si è affidata soprattutto ai lanci lunghi.

Già al 20' sono però i locali ad avere una ghiotta occasione per sbloccare il risultato, grazie a un rigore calciato da Pin, ma Torrenti para con sicurezza il tiro.

La rete che porta in vantaggio il Ruda arriva al 19' della ripresa con Luigi Donda, bravo ad approfittare di una disattenzione della difesa di casa e a gelare il portiere avversario in uscita.

Già al 22' arriva il raddoppio, ancora con Luigi Donda, autore di una punizione dalla trequarti finita sotto l'incrocio. Il Domio non è comunque rimasto a guardare e dando prova di buona determinazione ha provato a impensierire gli avversari con Rovtar e Vianello ma senza troppa fortuna. Al 35' lo stesso Rovtar colpisce il palo dall'area piccola.

Quagliariello può essere quindi soddisfatto per la buona prova avuta dai suoi, ma dovrà lavorare maggiormente in settimana sulla capacità di trasformare al meglio le occasioni da gol create.

Zarja "a rullo" sul Serenissima Risultato mai in discussione

ZARJA	4
SERENISSIMA	0

ZARJA
Persic, Varglien (20' st Spinelli), Racman (43' st Mattera), Markovic, Spadaro, Disnan, Cappai, Becaj, Bernobi F., Zucchini (29' st Norante), Cepar (32' st Bernobi R.). **All. Campo**

SERENISSIMA
Tami, Gorenszach, De Cecco (39' st Piazza), Diminutto, Gardelli, Lostuzzo D., Lazzaro, Russo, Fiorente, Louhenapessy, Miano M. (32' st Polli). **All. Baulini**

Arbitro: Toselli di Cormons
Marcatori: 10' pt Cappai, 29' pt Cappai, 41' pt Becaj, 13' st Becaj
Note - Espulso: Baulini (S) al 25' st per proteste

▶ TRIESTE

Prestazione maiuscola dello Zarja che batte tra le mura amiche la Serenissima in una gara dal risultato mai in discussione. Subito i padroni di casa sbloccano il risultato già al 10' con Cappai, autore di un tiro dal vertice dell'area finito all'angolino opposto del portiere. Poco dopo con Bernobi F. occasione per i locali.

Non tarda molto il raddoppio locale, al 29' complice uno svarione difensivo di Gorenszach che liscia il pallone e favorisce Cappai. Al 41' arriva il terzo gol grazie a un lancio lungo di Bernobi F. per Becaj che non si fa pregare e insacca.

Nella ripresa, complice il netto risultato, il ritmo della partita si fa più blando, ma la Serenissima non riesce praticamente mai a rendersi pericolosa. Anzi, al 13' ecco la quarta e ultima rete dei locali con un ottimo assist di Bernobi F. per Becaj, che stoppa il pallone dal limite dell'area e mette il pallone all'angolino. La Serenissima protesta per due possibili rigori, ma l'arbitro lascia correre.

Importante il bottino pieno guadagnato dal Turriaco

FO.RE TURRIACO	2
PRIMOREC	1

FO.RE TURRIACO
Stoduto, Furioso, Saggin, Di Giorgio, Corradi, Tognon, Pelos (41' st Bedin), Don, Di Bert, Becirevic, De Angelini (26' st Merlo). **All. Musig**

PRIMOREC
Sorrentino, Di Leo, Cudicio, Skolnik, Frangini, Tuberoso (26' st Prestifilippo), Mariones Macera, Dicorato, Zugna (31' st Piras), Caselli (42' st Procacci), Kocman. **All. De Sio**

Arbitro: Ambrosio di Pordenone
Marcatori: 44' pt rig. Zugna (P), 16' st Di Bert (F), 32' st Don (F)

▶ TURRIACO

Importante vittoria casalinga del Fo.re Turriaco sul Primorec, rivale diretta per la permanenza di categoria e prova quindi a rifiatare in una fase cruciale della stagione. La formazione di Musig, nonostante il campo ai limiti della praticabilità, si è dimostrata più brava nei lanci in profondità mentre gli avversari hanno puntato specie sul palleggio. Sono proprio i locali i primi a rendersi pericolosi con due belle conclusioni di Di Bert e De Angelini. Proprio alla prima azione in profondità degli ospiti Saggin atterra in area Mariones Macera e così il direttore di gara non può che assegnare il rigore all'undici di De Sio: al tiro dal dischetto è Zugna, che non sbaglia.

Nella ripresa Turriaco in campo con più mordente: riesce a costringere per gran parte della frazione gli ospiti nella propria metà campo. Al 16' arriva così il pareggio locale: Becirevic intercetta un pallone su rinvio del portiere e serve Di Bert che insacca con gran tiro da fuori area. Al 32' il raddoppio dei padroni di casa: cross perfetto di Becirevic per la testa di Don.

Aquileia, tre gol in solamente 40' inchiodano il San'Andrea

AQUILEIA	4
S. ANDREA TRIESTE	1

AQUILEIA: Paduani, Barbato, Mian, Riondato, Presot, Bolzan, Milocco, Penna (36' st Sandrico), Casasola (27' st Guerra), Cecon (39' st Lazarevic), Spagnul (20' st Pelosin).
All. Lepre.

SANT'ANDREA: Daris, Pischianz (st Ragusin), Carocci, Cauzer (19' st Scaligine), Petri (32' st Laurenti), Casalaz, Barnobi M. (26' st Barnobi S.), Petucco, Marzini, Suran, Melis.
All. Nichelutti

Arbitro: Placereani di Ud
Marcatori: 5' pt Cecon (A), 13' pt Riondato su rigore (A), 40' pt Casasola (A); 17' st Spagnul (A), 45' st Melis (S)

▶ AQUILEIA

Partita con tanti gol ed emozioni. I locali si sono imposti per 4-1. Aquileia consolida così la posizione di centroclassifica (-6 dalla vetta, -6 dai playout), scavalcando proprio gli ospiti. I ragazzi di Lepre partono a mille e passano in vantaggio al 5' con colpo di testa di Cecon, su punizione dalla trequarti. Al 13' raddoppio dell'Aquileia: rigore per atterramento in area ai danni di Casasola e Riondato non sbaglia. Al 40' il tris. Contropiede; Spagnul s'invola e scarica per l'accorrente Casasola: centro.

Mariano e Isonzo si equivalgono dividendosi la posta in palio

MARIANO	1
ISONZO	1

MARIANO
Tiussi, Frattaruolo, Visintin P., Giacomelli, Bortolus, Manià, Dilenardo, Cirkovic (25' st Venier), Visintin V (40' pt Seculin)., Fabris (27' st Polimeni), Lenardi. **All. Veneziano**

ISONZO
Alessandria, Casonato, Pasian, Anzolin, Fedel, Rocco, Bragagnolo, Cuzzolin Matteo, Cuzzolin Marco (40' st Scocchi), Pasquali (20' st Cardini), Devetti (30' st Rudan). **All. Bandini**

Arbitro: Tritta di Trieste
Marcatori: 46' pt Devetti (I), 15' st Lenardi (M)
Note - Espulso: Rocco (I) al 20' st per doppia ammonizione

▶ MARIANO DEL FRIULI

Finisce con una rete per parte tra Mariano e Isonzo, risultato che rispecchia quanto accaduto nei 90'. Nella prima frazione sono specie i locali in evidenza per un maggior possesso palla, vicini al vantaggio già al 10' con Fabris. Nel recupero gli uomini di Bandini passano in vantaggio: Fedel effettua un buon colpo di testa su angolo mettendo sulla traversa il pallone, che resta però nell'area piccola permettendo a Devetti d'intervenire e insaccare. Nella ripresa al 15' la rete del Mariano, con Lenardi.

Sconfitta la Gradese Il Villesse non è più ultimo

VILLESSE	2
GRADESE	1

VILLESSE
Veronese, Portelli, Delvecchio, Rizzo, Fross, Banello, Ponziano E., Digregorio, Danieli, Biondo, De Martino. **All. Scarel**

GRADESE
Dovier, Troian, Benvegnù (10' st Riccardi), Corbatto (33' st El Msatfy), Reverdito, Ulliani, Ghirardo, Scaramuzza (27' st Verginella), Cicogna, Pinatti Mattia, Pinatti Michael (27' st Mosca). **All. Nunez**

Arbitro: Giormani di Trieste
Note. Espulsi: Cicogna (G) al 30' st per rosso diretto - 19' st Ulliani (G) per doppia ammonizione

▶ VILLESSE

Vittoria importantissima del Villesse, alla migliore gara della stagione: riesce a superare per 2-1 tra le mura amiche la Gradese, abbandonando l'ultimo posto della classifica (occupato ora dalla Gradese). Locali in evidenza in un'ottima prima frazione: capaci di gestire il pallone e mettere pressione ai rivali. Già al 13' Ponziano E. riesce ad andare al tiro ma Dovier salva; poi altre due possibilità. Nel recupero i locali sbloccano il risultato con Rizzo: su angolo calcia dal limite dell'area e mette nell'angolino.

Irene Bellan dell'Ausonia

Canoa, tripletta gradese alla Maratona. Due titoli senior al Cmm

TRIESTE

Un Campionato regionale maratona (e la gara regionale giovanile) nato non sotto buoni auspici, quello di domenica mattina organizzato dalla Timavo sul Canale del Brancolo, dopo il rinvio della scorsa settimana e la pioggia battente che ha accompagnato i 125 atleti delle 6 società regionali per le 28 gare in programma. Alla Maratona, tripletta di valore dei gradesi dell'Ausonia: Assenti gli azzurri Pommella e Marigo, ci hanno pensato altri due gioiellini del club di Darsena Torpediniere, Bellan in campo femminile e Crosilla in quello maschile, sulla distanza dei 14500 metri, a siglare il primo successo stagionale. Il terzo successo per il club di Grado arriva dal K2 ragazzi di Guzzon e Deltin, che sui 10500 metri hanno imposto il loro ritmo. Interessante la doppietta della Skc Monfalcone preparata da Fabia Marin, che conquista i due titoli regionali nel K1 ragazze con la Guadagnini e nel K1 ragazzi con Rossi sul percorso dei 10500 metri nelle due gare più numerose. Per il Cmm N. Sauro allenato da Cutazzo, i due titoli giungono dal settore senior, con il K2 al femminile di Giannetti e Clementi sui 14500 metri, e nel K1 maschile di Pieri sui 18500 metri. Confronto tra Cmm e Skc nella gara giovanile sui 2000 metri, con i triestini che portano a casa 4 delle finali in programma, 3 per la Skc Monfalcone e 1 per la Timavo.

Campioni regionali: K2 senior femminile Giannetti, Clementi (Cmm); K1 senior Pieri (Cmm); K1 junior Crosilla (Ausonia); K1 junior femminile Bellan (Ausonia); K2 ragazzi: Guzzon, Deltin (Ausonia); K1 ragazzi: Rossi (Skc Monfalcone); K1 ragazze: Guadagnini (Skc Monfalcone); Gara regionale giovanile 2000 metri: Deponte (Cmm); K2 520 allievi B Antonaz, Zugna (Cmm); K1 420 allievi B. Pizzin (Skc Monfalcone); K1 cadette B. Rossetti (Skc Monfalcone); K1 cadette A: Strukelj (Timavo); K1 cadetti: Hengl (Cmm); K2 520 allieve B. Salvalaio, Ladisic (Cmm); K1 420 allieve B. Benati (Skc Monfalcone).

Maurizio Ustolin

Cross, la Trieste Atletica si laurea campione d'Italia

Agli Italiani di Gubbio primo posto sia nella staffetta che nella combinata Vicig, Spadaro, De Marchi e Nasti le "frecce", Seppi messo ko dall'influenza

di Emanuele Deste

TRIESTE

Sventola per ben due volte il vessillo gialloblu sul gradino più alto del podio, a Gubbio. Ai Campionati italiani di cross svoltisi per il terzo anno consecutivo nel Parco Teatro Romano della città umbra, la Trieste Atletica si laurea società campione d'Italia sia nella prova di staffetta sia nella classifica combinata uomini del giorno successivo.

Sabato è andata in scena la prova dedicata alle staffette di società, in cui ogni quartetto schierava un atleta di ogni categoria (Allievi, Juniores, Promesse, Senior) che percorreva un tracciato di 2 km prima di consegnare il "testimone" virtuale al compagno di squadra. La Trieste Atletica difendeva il titolo conquistato l'anno scorso e si è presentata alla gara di questa stagione con buone possibilità di giocarsi nuovamente il titolo. Poche ore prima del via, la formazione A della società triestina doveva rinunciare al suo ultimo frazionista designato, Andrea Seppi, costretto ai box dall'influenza. Il sodalizio gialloblu ha schierato di conseguenza Fabio Vicig in apertura, Pietro Spadaro, Jacopo De Marchi, Patrick Nasti.

Nelle prime due frazioni Vicig e Spadaro si sono difesi egregiamente portando il proprio team nelle posizioni a ridosso del podio. A metà gara la Trieste Atletica si assestava in 5° posizione mentre in testa alla gara prendeva il largo il Malignani Udine trascinato dallo scatenato junior Zavagno. De Marchi, dopo una partenza accorta, si rendeva protagonista di una rimonta inarrestabile e a metà della sua frazione aveva ripreso il fuggitivo Nicosia. L'atleta, nativo di Cervignano, non esitava a mettere la freccia sull'avversario, in evidente difficoltà, provando a dare il cambio a Nasti con più margine possibile sugli inseguitori.

Pietro Spadaro, Patrick Nasti, Fabio Vicig e Jacopo De Marchi della Trieste Atletica a Gubbio (foto Colombo-Fidal)

Gli ultimi 2 km sono stati un continuo susseguirsi di colpi di scena con un finale thrilling. Nasti sembrava capace di gestire la prova a suo piacimento ma a 400 metri dal traguardo Matteo Spanu (Malignai Udine) spuntava alle sue spalle e provava a chiudere la contesa a suo favore. Ma l'ex atleta delle Fiamme Gialle nel rettilineo finale compiva il capolavoro sopravanzando l'avversario negli ultimi 30 metri con una volata di carattere, regalando il trionfo alla banda allenata da Roberto Furlanic. Ieri per la società gialloblu è stata un'altra giornata indimenticabile grazie al successo conquistato nella classifica combinata con un solo punto di vantaggio su "La Fratellanza Modena". Tra le fila gialloblu spicca il 4° posto conquistato dalla squadra junior, composto da Tommaso Rota, Pietro Spadaro e Federico Zamò, triatleta autore di una splendida gara conclusa al 16° posto.

La partenza del Kokos Trail-Memorial Virgilio Zecchin

Corsa in montagna Lo sloveno Bregar fa il bis al Kokos Trail

TRIESTE

La musica non cambia. Anche quest'anno alla 7° edizione del Kokos Trail-Memorial Virgilio Zecchin, gara di corsa in montagna organizzata dall'Evinrude in collaborazione con il Running World Trieste, i vincitori assoluti provengono dalla Slovenia. Nonostante la giornata sia stata funestata dalla pioggia che ha reso il tracciato ancora più insidioso e selettivo, l'evento - valevole come 2° Prova del Fvg Trail Running Tour e come prova di società del Trofeo Provincia di Trieste 2018 - ha visto sulla linea di partenza oltre 650 agguerriti partecipanti.

Sul percorso di 16 km che, dopo la partenza dal campo Zarja di Basovizza, portava gli atleti ad affrontare le pendici dei Monti Cocusso (per ben due volte) e Castellaro, si è assistito a due recite vittoriose in solitaria. Tra gli uomini, ha mantenuto fede ai pronostici della vigilia lo sloveno Gasper Bregar (Kgt Papez) che ha fatto il vuoto alle sue spalle fin dalle prime fasi di gara riuscendo così a bissare la vittoria dello scorso anno. Alle spalle di Bregar, che ha concluso la sua fatica dopo 1h07'09", è andato in scena un incandescente duello per la seconda piazza tra due veterani delle corse in montagna, Paolo Massarenti (Gs San Giacomo) e Simon Alic (Nanos Podnanos).

L'ha spuntata Massarenti (1h10'47" il suo crono finale) che ha premuto sull'acceleratore lungo il sentiero che dal Castellaro portava gli atleti a valle, riuscendo a staccare lo sloveno. Alic chiudeva sul terzo gradino del podio in 1h11'34" mentre si fermava ai piedi del podio Alessandro Maraspin (Sportiamo), primo triestino al traguardo.

Nella competizione in rosa Maja Skrlj, al suo primo Kokos Trail, non ha avuto rivali giungendo a braccia alzate al traguardo dopo 1h24'48". I restanti posti sul podio sono stati conquistati dal duo dell'Aldo Moro Paluzza composto dalla veterana Paola Romanin (1h28'11") e dalla triestina Giulia Della Zonca (1h29'01"). Infine, nella 8km, hanno trovato il successo Matic Plaznic (Cnc Servis) ed Erika Centomo (Gs San Giacomo).

(em.de.)

VELA

Volvo, prossima tappa il Brasile

Ancora una settimana ad Auckland, quindi scatterà la settima tappa della Volvo Ocean Race, che porterà la flotta a Itajaí, in Brasile, per 7600 miglia, doppiando Capo Horn. Intanto, la In-Port race di Auckland è stata vinta dai franco-cinesi di DongFeng.

RUGBY

Serie C1, il Venjulia vince ed è solo in vetta alla poule promozione

TRIESTE

Era considerato un vero e proprio esame di maturità per il Venjulia Trieste nella poule che mette in palio la promozione in serie B e la squadra lo ha superato a pieni voti: 27-19 il risultato con cui ha piegato il Belluno, con le mete triestine di Iachelini, Bencich, Sponza e Zornada e i punti al piede di Tommasini.

E dire che (davanti a oltre 300 spettatori, fra cui una quarantina di bambini del minirugby che hanno sostenuto i loro beniamini con canti, tamburi e bandierine) l'incontro non era partito bene per il Venjulia, sotto la pioggia e su un campo pesante. Il Belluno, particolarmente temibile con la propria mischia, è passato per primo con una metra tecnica al 25' confermandosi in meta poi al 30' per il parziale di 12-0. Prima della fine del tempo comunque Iachelini ha marcato la meta che ha ridotto le distanze con il pallone poi messo tra i pali da Tommasini.

Cambia la musica nella ripresa con il Venjulia che cambia marcia: una punizione di Tommasini in apertura e una meta di Bencich portano avanti Trieste prima ancora del 5' di gioco. Belluno risponde, segna una meta, ma è Sponza ad andare ancora in meta con trasformazione di Tommasini. Il Belluno spinge Trieste nella propria area difensiva per oltre dieci minuti di arrembaggio, almeno in tre occasioni può segnare, ma la difesa del Venjulia è efficace. E allo scadere Zornada, in contropiede rompe due placcaggi e segna la meta della vittoria che vale il punto bonus offensivo e anche costa agli ospiti cadorini il punto di bonus difensivo che pure avrebbero meritato di guadagnare.

Nell'altro incontro di vertice della giornata il Feltre, rivale di Trieste nella corsa promozione, ha battuto il Pordenone 5-0.

La classifica Trieste 15 punti; Feltre 14; Belluno 9; Villadose; Pordenone e Conegliano 7.

Tommasini (Venjulia)

Il Cus in azione

Il Cus perde a Gorizia con l'Ok Val ma resta primo nel girone D

TRIESTE

In D maschile il Cus Trieste, dopo l'ottimo esordio nel girone p.off, va incontro a due sfide impegnative nell'arco di pochi giorni. Dapprima la gara a Gorizia contro l'Ok Val che vince 3-2 al termine di una severa maratona. Partiti spaesati e poco convinti, i giallobl̀u si riprendono e vanno avanti 1-2 , fino al 16-19 nel quarto. Ma a poco dal traguardo, il tracollo fisico e mentale costa caro. Il Val trova il 2-2, scatta 6-1 nel quinto, tiene 8-6 al cambio di campo e conquista il quinto e decisivo periodo. Con Il Cus in emergenza, limitato da svariati acciacchi e il regista Grisetti in piedi per miracolo. Continuano le difficoltà in casa rtmliving anche nel match casalingo (vinto stavolta 3-2), contro l'arrembante Prata: il Cs degli ospiti parte a razzo, conquistando 22-25, 20-25 i primi due parziali, con gli accademici in ambasce. Ma la compagine di Smotlak sa di poter reagire ed è troppo legata alla dirittura finale al quinto, per lasciarsi sopraffare nel proprio impianto: dal terzo set cambiano le cose, il Cs Prata rallenta, con errori di gioventù, convinto forse di avere già l'incontro in tasca. Il tecnico di casa striglia i suoi, e i cussini rispondono con un 7-0 brillante in avvio di terza frazione, sfruttando anche le variazioni con Gambardella (8 punti) al centro, al posto di Belladonna. «Da questo set in poi la gara è mutata – ammette coach Smotlak, -, noi a dettare legge e loro che arrancavano, sorpresi dalla nostra reazione. Meno male per questo successo, che mi ha fatto un po' sbollire la rabbia per la partita sprecata giovedì, contro l'Ok Val». Grazie al 3-2, a Gnani (44 p in due turni), e le colonne Messina e Pipino, il Cus resta in testa al girone, con una gara in più rispetto l'imbattuto Futura. *Cus rtmliving Ts: Gnani G. 17 + 27, Messina 14 + 13, Pipino 7 + 12, Regonaschi 10+ 5, Marchetti (L), Dambrosi ne+, Belladonna 6 + 0, Gallo 0+ne, Grisetti 3 + 4, Gambardella 2 + 8. All. Saša Smotlak. *(a.tris)*

Televita arranca a fatica il Monselice fa il sorpasso

Il Tmb infligge un secco 3-0 allo Sloga Tabor rimaneggiato che cerca di lottare Recuperato capitan Kante i biancorossi reagiscono ma i punti deboli sono troppi

di Andrea Triscoli

MONRUPINO

Passa Monselice con un rotondo, quanto ingiusto 0-3. Lo Sloga Tabor rimaneggiato e riassestato lotta al fine per almeno due parziali, e potrebbe trascinare la gara anche al quarto, contro la prima delle non marziane. Fatta eccezione infatti per Prata e Delta Alvainox (incrociatesi proprio in questo turno col successo dei pratesi per 3-0 e il sorpasso in vetta, ndr), il Monselice, terzo nel ranking, risulta proprio la migliore, delle "normali" nel girone.

Recuperato capitan Kante come opposto, miglior realizzatore dei suoi, e fatte salve le solite defezioni, i biancorossi battagliano bene, dando addirittura nel primo set l'impressione di poter sorprendere il Tmb. Avvio deciso sull'8-3, ancora avanti 16-15, poi dal 21-21 si apre la lunga ed aspra dialettica. Punto a punto sino al rush finale, sul 24-24, il Televita non trova la via giusta e si infrange contro i più rodati e "cattivi" padovani, che presentano diversi atleti con un passato di A (Gallotta, Garghella in primis) e tanta esperienza di queste categorie. Il 24-26 ferisce il Tabor, ma non smonta il progetto di coach Jeroncic, che può appunto contare su Kante opposto nella diagonale al regista Princi, e ha come centrali, oltre a Ivanovic, la solita alternanza tra Vattovaz e Antoni.

Punti deboli del match, per i triestini: una ricezione non a modo, non continua, e un palleggio che ha sofferto di conseguenza, non riuscendo a smarcare con continuità gli attaccanti di posto-4. Ivanovic e Umek non così efficaci a servizio come altre volte, ma Umek stesso con Cettolo, si sono rivelati positivi in seconda linea, come anche determinati in attacco. Difficile trovare ottime percentuali contro il serrato e guardingo muro veneto; quadrati e attenti gli uomini di Marchesin, bravi in difesa, così come da fondo campo, con Drago micidiale dai nove metri.

La differenza l'hanno fatta i piccoli dettagli e la concretezza nei finali di set. Televita in gara nella ripresa sul 15-16, e fino al 18-20 (poi blackout e 0-5 per il Tmb a concludere), mentre nel terzo i triestini hanno retto sino al 15-16, e ancora al 18-21, per poi arrendersi. **Risultati 19a giornata: Gori Wines Prata-Alvainox 3-0, Motta – Venpa Valsugana 3-0, Silvolley Treb. -Pieramartellozzo 3-0, Kioene Padova –Treviso 3-2, Conselve Vigne-Btm Lametris Massanzago 2-3, riposa Eagles Mestrino. CLASSIFICA: Gori Wines Prata Pn 51 punti; Delta Alvainox Pviro 49; Tmb Monselice 40; Lametris Massanzago 35; Motta Tv 31; Venpa Valsugana Pd 30; Silvolley Treb. 20; Treviso e Pieramartellzzo Cordenons 17; Eagles Mestrino 16; Sloga Tabor Televita Trieste 15; Conselve Bagnoli 12; Kioene Padova 9. --------- Per la B1 femminile, nel derby di San Giovanni, l'Estvolley non ce l'ha fatta contro la corazzata Talmassons, seconda della classe, e ha perso 1-3 (26-24, 26-28, 20-25, 18-25), giocando però una partita convincente e battagliera, alla pari con le rivali per almeno tre parziali.

La ricezione del Televita, contro l'ottimo servizio del Monselice

SLOGA TABOR TELEVITA TS	0
TMB MONSELICE PD	3

SLOGA TABOR TELEVITA: Cettolo 8, Ivanovic 8, Princi 1, Umek 13, Vattovaz 0, V. Kante (K) 17, Cavdek (L); Collarini 0, Antoni c 0, Rimbaldo 0, ne: Bolognesi, D'Orlando. **All. Gregor Jeroncic. Assist. D. Jercog.**

TMB MONSELICE VOLLEY86: Govoni 2, Drago 16, Lucconi 7, Gallotta (K) 12, De Santi 5, De Grandis 5, Bernuzzi (L), Garghella, Targa (L2), Palma, Moretto, Canazza e Beggiato **All. P. Marchesin.**

(24-26, 18-25, 20-25) **Arbitri:** A. Scapinello e Manuel Volpato di Treviso. **Note.** Durata set: 25, 22, 23 per un totale di 1h e 16'.

SERIE D FEMMINILE

Nessun ostacolo ferma Zalet Mavrica viene sconfitto in casa

MAVRICA ARCOBALENO	0
ZALET TRIESTE	3

(12-25, 7-25, 18-25)

MAVRICA ARCOBALENO GORIZIA
V. Andriolo 10, Borsi 4, Cotic 1, De Filpo (L1), Deiuri, Doria 0, Leopuscech (L2), Malic 2, Paulin 4, J. Petruz 0, Scocco 4, Soprani 1, Tosolini. **All.: Zoran Jeroncic.**

ZALET
Bert 6, Colsani 14, Feri 9, Kovacic 12, Spanio 6, Vattovaz 5, Balzano (L); Breganti, Costantini 2, Ferfoglia 2, Grgic 1. All.: Edi Bosich.

Arbitro: S. Fresco di Udine.
Note - Durata set: 17, 14, 20.

La sfida tra Zalet e Mavrica

TRIESTE

Lo Zalet capolista non conosce ostacoli: sconfigge 0-3 il Mavrica a domicilio a Gorizia, fa nove su nove in termini di vittorie e allunga sulla seconda, consolidando un primato che la porta verso la promozione diretta. Soffre invece, ma vince ugualmente, la Triestina, a segno 3-1 (18-25, 20, 30, 23) contro lo Stella Volley Rivignano. Una battaglia devastante, con le giuliane in emergenza (senza Fornasari e altre 2-3 assenze), e rimaneggiate nel sestetto con Mesinovic in centro.

Ospiti a tutto spiano in avvio, buona replica nella ripresa e 1-1, poi ancora Stella avanti 4-12 nel terzo. Lenta ma efficace la rimonta, con equilibrio intorno al 22, poi uno stillicidio di emozioni e sfida a sportellate e capovolgimenti di fronte, sino al 32-30 finale per l'orgogliosa Triestina. Che si aggiudica al fotofinish pure il quarto, e porta a casa 3 punti d'oro in una serata difficile dal punto di vista della stanchezza, delle defezioni e dell'amalgama del nuovo modulo. Triestina: Zigante, Mamillo (K), Gasbarro, Srichia, Mesinovic, De Sero, Cerneca (L), Z. Baruffa. All. P. Toso - F. Paron.

Le ragazze di Paron si portano così a soli -2 dal secondo posto, per la sconfitta patita a Cordenons dal Volley Club Lussetti, battuto 3-0 (15, 20, 15). Volley Club Antica Sartoria Di Napoli: Arbanassi 13, Stranich 2, Lenghi 2, Diqual (K)4, Tremuli 9, Dazzi C. (L), Longher 1, Giorgi, Fast 0, Targa, Micheli, Pecile 2. All. A. Stefini, assist. S. Dose. Lussetti in difficoltà causa una settimana tribolata con molte giocatrici infortunate (Stranich, Arbanassi, Micheli su tutte), poi un servizio poco efficace, scostante, e una fase di difesa imprecisa hanno fatto il resto.

Compromessa la fase di contrattacco, regista spedita agli angoli del campo, e di conseguenza le neroverdi non sono mai entrate in partita, subendo le mosse dell'Astra Mobili. Infine sconfitta anche per l'Eurovolleyschool, bloccata in casa 0-3 (10, 7, 18) dal Vazzoler Narciso. Evssine toniche nella terza frazione, ma ancora ferme a quota zero. *(a.tris)*

LE ISONTINE

Serata no per il Mossa, le Villadies si arrendono

GORIZIA

In C femminile il Cp Mossa incappa in una serata-no con la Sangiorgina, a segno 3-1: in avvio subito 25-13 per la Sangiorgina, ma il Mossa replica bene e pareggia 22-25. Da qui due set-fotocopia, col medesimo score di 25-21 in favore delle friulane, che trovano i 3 punti nonostante lo sforzo delle isontine. Mossa che resta penultima, ma che si vede distanziare a -7 da Bressa e Trivignano vittoriose. Scendendo di un gradino, nella D rosa, nel gruppo E Mavrica Arcobaleno che perde in casa a Gorizia 0-3 (7, 12, 18) contro l'armata Zalet di coach Bosic. La sfida di S.Andrea è a senso unico per la superiorità della capolista. Determinata la Andriolo, ma non basta per strappare almeno un set a un super Zalet. Nella poule D, invece, le Villadies Arosio si arrendono 3-0 in casa del Blu Team, e l'Estvolley Pav Natisonia alza bandiera bianca 2-3 al cospetto del Ceccarelli Trasporti Martignacco, con primi 4 set drammatici e un 12-15 finale che offre i 2 punti alle ospiti, al termine di un match vibrante. Passando al girone play-off della C maschile, Olympia – Fiume Veneto 3-0 (17, 21, 24). L'Olympia conquista i primi tre punti nei play-off. La compagine goriziana parte molto bene e si aggiudica i primi due set. Il terzo parziale è più equilibrato, ma i padroni di casa sono bravi a rimanere lucidi nel finale e imporsi 26-24. (Pahor 13, Pavlovic 8, S. Komjanc 11, Princi15). In D maschile,10 set in pochi giorni per l'Ok Val nel gruppo play-off: prima il successo per 3-2 sul Cus, poi sabato sera la sconfitta per 3-2 contro il Calor Domus Futura. 25-22, 24-26, 25-21, 24-26, 15-10 i parziali favorevoli nel finale al Futura Cordenons, con i goriziani in rimonta nei set pari. Infine Fincantieri Monfalcone a segno due volte: prima 3-0 al Pozzo (18, 22, 14), poi lo 0-3 (23, 28, 23) esterno a spese dell'Artegna. *(a.t)*

SERIE C MASCHILE

Trattoria Gelmo batte Vbu Udine e sale in vetta

TRIESTE

In C maschile, nella seconda fase, vince la Trattoria Gelmo nel girone play-off, e, a dispetto di differenti pronostici, la squadra del Carso è in vetta al girone-promozione. Il successo stavolta è casalingo, a spese del Volley Ball Udine, sconfitto 3-1 (25:19, 25:23, 18:25, 25:23) Gostilna Gelmo SlogaTabor/Coselli: Braico 9, Caratozzolo 7, Kante M. 0, De Luisa (L2), Jeric, Milic (L1), Pagliaro 5, A.Peterlin 15, Sirch 5, Sterle 2, Sutter 3, Trento 7. Allenatore: Ambrož Peterlin. Al termine di una prestazione non troppo esaltante, ma comunque solida e concreta, il Coselli Sloga Tabor batte per la terza volta in questa stagione di C il VBUdine, rivelandosi vera bestia nera per i canguri udinesi. I padroni di casa si portano in vantaggio per 2-0, dominando il primo atto e strappando a 23 il secondo periodo, prima di calare nel terzo set. Sono però bravi a reagire – grazie soprattutto a una grande prova del coach-player Ambrož Peterlin – e a portare a casa i tre punti. Che rilanciano i biancorossi da soli in testa al girone, unica squadra imbattuta: una bella soddisfazione per Braico, Pagliaro, Trento e compagni, consci di poter dire la propria in questo gruppo per nulla scontato. Nel gironcino a quattro dei play-out invece, la Triestina Volley perde 3-2 a San Vito al Tagliamento, contro il Gs Favria. Maratona di 5 set che vede gli ospiti prevalere fino al terzo parziale, avanti 14-25 e 26-28 e quindi sull'1-2. Ma dal quarto la reazione dei sanvitesi padroni di casa, che accorciano e pareggiano 25-22, per poi centrare l'affermazione e i due punti, grazie al 15-11 del tie-break decisivo. Questa sera, come posticipo del secondo turno, in campo alla Cobolli di via della Valle il several Broker Volley Club, contro l'Ausa Cervignano, alle 20.30 *(a.t)*

Illiria fragile e rimaneggiata cede il derby a Farmaderbe

Le staranzanesi del Juliavolley sopraffatte dalla squadra di Villa Vicentina Non basta la regia di Bini, Da Col e Bordon, latitano sia ricezione che attacchi

STARANZANO	**0**
FARMADERME	**3**

(16-25, 19-25, 19-25)
ILLIRIA JULIAVOLLEY STARANZANO: Sedola 3, Gavagnin 4, Sancin 7, Bordon 4; Bini (K) 1, Da Col 0, Fasan (L); Allesch 7, Pizzignacco 0, n.e: Vidossi, Tomat. **All. Marco Ostromann.**

VILLADIES FARMADERBE VIVIL UD: Petejan (K) 3, Piovesan 0, Pulcina 17, Berzanti, Fabro, Pittioni 11, Fanò 7, Garofolo 0, Donda 4, Rigatti ne, Gridelli 11, Sioni (L). **All. Fabio Sandri**

Arbitri: G. Stellato e Tartaglione di Caserta. **Note.** Durata set: 20, 20, 2 per un totale di 1h e 09' . Punti tot. 54-75, att. 22-39, err. 22-28, ace 1-12, muri v. 4-3.

Offensiva delle biancorosse dell'Illiria, con Sancin e Bordon in prima linea

di Andrea Triscoli
STARANZANO

Troppa Farmaderbe Villadies per una fragile ed ancora rimaneggiata Illiria Juliavolley. Il derby regionale di B2 femminile va ancora una volta alle friulane di Villa Vicentina, ospiti, che sbrigano la pratica in tre parziali. Certo l'Illiria è ben lontana dalla forma fisica e dal sestetto migliore, e anche a livello di determinazione mentale sembra non reggere il cammino di alcune giornate fa. La squadra di coach Sandri, ben guidata da Petejan in regia, e con la doppia cifra nelle mani delle ispirate Jessica Pulcina e Pittioni, e dell'ex di turno Fulvia Gridelli (sistianese, ex Zalet, che è ora uno dei punti di forza dell'eptetto di Villa Vicentina), non lascia scampo alle padrone di casa. Si parte al meglio per le ladies di Villa, avanti 5-8, ancora ad allungare al comando 11-16, e capaci poi di distanziare le rivali sino al +9 (12-21 e 16-25). Il cambio di campo e la strigliata dello staff biancorosso non muta però l'andazzo: 6-8 Vivil, Illiria che si tiene a contatto sul 13-15, ma vede poi allontanare le ospiti, che scattano 16-21 e chiudono con un pesante 19-25. È lo 0-2, che segna definitivamente e indelebilmente la partita. L'Illiria ritrova Bini, alternata con Da Col in regia, e ritrovava pure la Bordon, ma la ricezione latita, gli attacchi non vanno oltre un trenta per cento di efficacia complessiva, e anche nel fondamentale del servizio la Juliavolley sembra non impensierire il sestetto guidato dalla Petejan. Nella terza frazione si vede tuttavia una reazione: l'Illiria guida 8-6 e si tiene a galla, ancorata alle avversarie, sino al 15-15. ma già dalla boa del 15-16, la scialuppa biancorossa sembra affondare. 17-21 all'ultimo intermedio, poi è solo passerella per le friulane, che fanno registrare un altro 19-25. Percentuali e statistiche denotano con evidenza la supremazia delle ospiti, ma va ribadito, ancora una volta, che da troppo tempo il tecnico Ostromann non riesce a disporre della migliore formazione ed è constato anche negli allenamenti. Solo quando l'infermeria sarà vuotata potremo rivedere l'Illiria di qualche turno fa. A sette dalla fine, la compagine isontina mantiene comunque il +6 sulla quartultima, Paese, e resta a braccetto con Chions e Dolo. Obiettivo permanenza in quarta serie, dunque, che resta ampiamente alla portata delle staranzanesi, attese sabato prossimo da una delicata trasferta a Codogné contro uno Spacciocchiali da piani alti.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B1 FEMM. 19a giornata: Itas Cittafiera Ud-Ezzelina Carinatese 3-0, Anthea Vicenza-Argentario Trento 3-1, IseoPisogne-Bedizzole Bs 1-3, Estvolley Natisonia-Cda Talmassons 1-3, Neruda Bolzano-Vinilgomma Ospitaletto 0-3, Walliance Ata Trento-Brunopremi Bassano 3-0, Volley Adro-Vivigas Arena 0-3. **Classifica:** Cittafiera Martignacco 52; Talmassons 47; Vinilgomma Ospit. 43, Vicenza Anthea 43; Argentario Tn 35; Neruda 34; Walliance Ata Trento 28; Bedizzole Volley BS 27; Iseo Pisogne BS 25; Vivigas Arena 24; Estvolley Natisonia ed Ezzelina Carinatese 18; Brunopremi Bassano 5; Volley Adrese 0.

SERIE B2 FEMMINILE
Girone D Pordenone-Ipag Noventa 0-3, Justo Dolo-Spacciocch. Codognè 1-3, Illiria Juliavolley Staranzano-Villadies Farmaderbe 0-3, Imoco San Donà-Friultex Chions 3-0, Thermis Paese-Fratte S. Giustina xx, Torri Quartesolo VI-Cortina Exp.Belluno 0-3 Union Jesolo-Giorgione Castlf.Veneto 0-3. **Classifica:** Giorgione 50; Imoco 44; Fratte 40; Spacciocchiali Codognè 38; Ipag 37; Villadies Farmaderbe 35; Cortina Bl Express 30; Justo Vispa Dolo 26; Friultex Chions 25; Illiria Staranzano 24; Thermis Paese 18; Insieme Pordenone 14; Torri Quartesolo 10; Union Volley Jesolo 8.

SERIE C MASCHILE
Girone Play-off: Villains Farmaderbe-Apmortegliano3-2, Olympia Gorizia-Libertas F.Veneto 3-0, Tratt. Gelmo -Volley Ball Udine 3-1. **Classifica:** Trattoria Gelmo Sloga Tabor 6: Ap Mortegliano 4; VbUdine e Olympia Gorizia 3, Villains Farmaderbe 2; Libertas F. Veneto 0. **Girone Play-out:** Gs Favria S.Vito-Credifriuli Ausa Pav 0-3, G.S. Favria S. Vito Al T.-Triestina Volley 3-2, Several-Credifriuli Ausa Pav si disputa oggi alle 20.30. **Classifica:** Triestina 4, Credifriuli 3, Favria 2, Several Broker Ts 0.

SERIE C FEMMINILE Domovip Porcia-Majanese 0-3, Ecoedilmont Virtus Ts-Maschio Pallavolo Buja 3-1, Pallavolo Sangiorgina-Cp Gsp Mossa 3-1, Logicaspedizioni Codroipo-Friulana Amb. Rizzi 0-3, Sant'andrea S.Vito-Horizon Bressa 1-3, Peressini Portogruaro-Cap Arreghini Sanvitese 3-0, Borgo Clauiano-Rojalkennedy 3-2. **Classifica:** Ecoedilmont Virtus Trieste 55; Collio Rojalkennedy 47; Volleybas Ud 46; Majanese 45; Peressini Portogruaro 42; Maschio Buja 37; Rizzi 33; Sangiorgina 26, Cap Arreghini Sanvitese 24, Domovip Porcia e Sant'Andrea Ts 22; Borgo Clauiano Trivignano 20; Horizon Bressa 20; Mossa Cp Gsp 13, Codroipo 11.

SERIE D FEMMINILE
Girone E: Eurovolleyschool-Vazzoler Narciso 0-3, Triestina Volley-Logicasped. Stella 3-1, Astra Mobili Metallici -Lussetti Volley Club Ts 3-0, Mavrica Arcobaleno-Zalet 0-3. **Classifica:** Zalet 27; Lussetti Sartoria Di Napoli 21, Triestina Volley 19; Astra Mobili Cordenons 18; Vazzoler Narciso Cecchinese 14; Ausa Pav 9; Logic. Stella 8; Mavrica Arcobaleno Gorizia 4; Eurovolleyschool 0.
Girone D: Ccr Il Pozzo L.W.V. Ottogalli Latisana 3-2, Estvolley Pav Natisonia-Lib. Ceccarelli Trasporti 2-3, Abs Blu Team-Villadies Aps Arosio 3-0, Ccr Il Pozzo-Rojalkennedy 3-2 Csi Tarcento-L.W.V. Ottogalli Latisana 0-3.

SERIE D MASCHILE
Playoff: O.K. Val-C.U.S. Trieste 3-2, Pittarello Reana-Calor Domus Futura 0-3, Calor Domus Futura- O.K. Val Gorizia 3-2, C.U.S. Trieste- Cs Prata Di Pn 3-2. **Classifica:** Cus Trieste 6; Domus 5, Prata 4, Ok Val 3; Pittarello 0. Play-out: Ar Fincantieri Monfalcone-Il Pozzo 3-0, Friulvolley Aspa Artegna-Ar Fincantieri Asd 0-3, Ccr Il Pozzo-Blu Team 1-3. **(a.t)**

La Virtus approfitta del ko della Virtus

La capolista si impone con il Buja vincendo 26-24 e allunga a +8 sulla seconda

TRIESTE

La Virtus Ecoedilmont capolista vince 3-1 (24, 22, 14-25, 21) e allunga a +8 sulla seconda, per la sconfitta a Trivignano del Collio Rojalkennedy. Alla Vascotto arriva il Buja, squadra capace del un ruolino di marcia nel 2018 all'altezza delle primissime, con 20 punti in 8 partite, ed in particolare con un 4 su 4 di vittorie fuori casa. La capolista, da par suo, risponde con Guerriero-Riccio E., Atena-Nicotera e Cocco-Cattaruzza, come sempre supportate da Valli nel ruolo di libero. L'equilibrio che si poteva immaginare sulla carta viene subito rispettato da un primo set tiratissimo, con la Virtus capace di imporsi 26-24 con un parziale sul finale di 3-0 ed avendo annullato un set-point per le carniche con una bordata sulla parallela di Elisabetta Riccio (come sempre topscorer). Il secondo set ripropone lo stesso equilibrio, almeno fino all'ingresso di Milan particolarmente carica, anche dal fatto di festeggiare proprio in campo con le compagne, nel medesimo giorno della Riccio, il proprio compleanno: parziale di 8-3 che mette al sicuro il risultato sul 21-14, nonostante un seguente, inutile, tentativo di rimonta. Il terzo set parte subito male per la capolista: un paio di decisioni arbitrali dubbie e l'ingresso nel ruolo di opposto di Anna Borzì (per anni a Trieste con la Libertas), rimescola l'inerzia del match, in particolare quando le ragazze di Gambardella esprimono il loro massimo sforzo: parziale monstre di 0-9 che regala, di fatto, il set che riapre il match (1-2). Al cardiopalma, allora il quarto atto: con ancora una volta Elisabetta Riccio sugli scudi: partita di altissimo livello che concorre al parziale di 6-0. Buja sul 14-9 risponde immediatamente, incertezza e risposte veloci: ancora 17-16 Buja, 19-17 Virtus. Sul 19-19 tutto può succedere, e la determinazione, l'ottimo stato di forma e la compattezza delle triestine fa la differenza proprio quando conta: 25-21 a regalare 3 punti fondamentali che, abbinati al turno di riposo del Volleybas ed allo stop esterno dell'altra inseguitrice Rojalkennedy, determinano quel +8 sulla seconda che alimenta ancor di più i festeggiamenti delle virtussine per l'ampio primato e i due, contemporanei, compleanni di giornata. Sabato prossimo sarà il turno di un camaleontico Rizzi, capace di tonfi imprevedibili ma anche di prestazioni di altissimo livello. Coach Cutuli ha già la testa ben fissata verso l'obiettivo. Virtus Ecoedilmont: Milan 0, Riccio E. 22, Nicotera 5, Atena 10, Cocco 11, Cattaruzza 10, Valli (L), Della Bianca 3, Guerriero 1, Ceccotti (K), Petri C. 0, F. Riccio. All. G. Cutuli, ass. F. Dapiran. *(a.t.)*

SERIE C FEMMINILE

L'Horizon Bressa non si piega Il Sant'Andrea scivola in casa

TRIESTE

In C scivolone interno del S.Andrea, sconfitto 1-3 (20, 25-20, 15, 13) dall'Horizon Bressa, diretta rivale per il discorso salvezza. Avvio incerto al 15-15, poi Udine-Bressa allunga 17-21 per chiudere poi 20-25 e volare in vantaggio. Nella ripresa, si parte 9-9, poi il SantA prende il pallino delle operazioni, allunga di un paio di punti fino al break decisivo 21-17 per chiudere 25/20 e firmare così la parità sull'1-1. Da qui la partita cambia: a braccetto sino al 10, poi strappo Horizon che arriva fino al 14-18. Esce la playmaker Visintin per malessere e esordisce la giovane Chini come palleggiatrice in C, per l 'assenza di Domini. La junior si carica la squadra sulle spalle, ma Bressa è più cinica e tonica, e vola 15-25. Per poi ripetersi nel quarto. Così il ds Fortunati: «Partita nata male con l'assenza della regista titolare Domini e alcune acciaccate. Nonostante le prove positive di Visintin e Chini, l 'attacco non e' stato efficace al punto di poter rimanere nel match, contro una diretta rivale. Ora il turno di riposo, sperando di recuperare le assenti». S.A: Fortunati 13, Pauli 4, Curro'(K) 12, Malvestiti, Chini 0, Budica J. 7, Prestifilippo (L) 1p, Visintin 3, Budica N.0, Roncarà 3, Mejias 2, Tringale. All. Begic *(a.tris)*

IL PUNTO
di STEFANO TAMBURINI

AGGRAPPATI ALLA CRESCITA DEI GIOVANI

La triste processione dei record negativi azzurri continua: ora sono 16 le sconfitte consecutive nel Sei Nazioni e chissà quando potrà finire. Non c'è stato niente da fare neanche contro lo svogliatissimo Galles imbottito di riserve, capace di partire forte, di addormentarsi e poi di "aspettare" gli avversari. L'Italia è stata ben poca cosa, soprattutto giocando a lungo in 15 contro 14 e per un minuto e mezzo addirittura contro una squadra senza estremo e senza mediano di mischia.

Purtroppo non si vede la luce se non guardando molto avanti, a quell'Under 20 che venerdì sera è riuscita a vincere proprio qui in Galles e che sta disputando un Sei Nazioni più che degno di questo nome. A parte la sconfitta durissima in Francia (78-12), le altre se le è giocate tutte: 17-27 in casa contro l'Inghilterra, sconfitta di misura (38-34) in Irlanda e appunto il successo in terra gallese: 7-18. Resta la partita con la Scozia che può dare un senso ancor più reale a una buona stagione, con un quarto posto possibile e il rispetto degli avversari.

Con i grandi va al rovescio da tempo, non c'è altra possibilità che fidarsi del ct Conor O'Shea che ha già inserito giovani di qualità in un telaio forzatamente logoro, dopo anni di errori più fuori dal campo che in campo. C'è una sola attenuante: nel rugby l'Italia gioca quasi sempre con nazionali più forti, non come nel basket o nel calcio dove il momento è quasi egualmente complesso ma sembra meno grave.

Qui, proprio per le sfide impari, il gap si vede di più: gli odiatori in casa e fuori sono pronti al "pollice verso", a sparare su una partecipazione definita «in bilico». Resta il calore di un pubblico speciale che ha capito, che comprende che quelli che vanno in campo danno tutto. Sabato contro la Scozia, con la quale fino a poco tempo fa almeno era in ballo il cucchiaio di legno, il triste record del peggio può allungarsi.

Nell'attesa di quei ragazzi che stanno crescendo, si avvicina la scadenza del contratto con il Sei Nazioni. Fino al 2022 è garantito, da qui a là se l'Italia continuerà a essere la Nazione "in più", sarà dura continuare a restare aggrappati a questo meraviglioso torneo fatto di stadi pieni, entusiasmo e passione. I ragazzi che stanno per arrivare possono fare la differenza: c'è speranza.

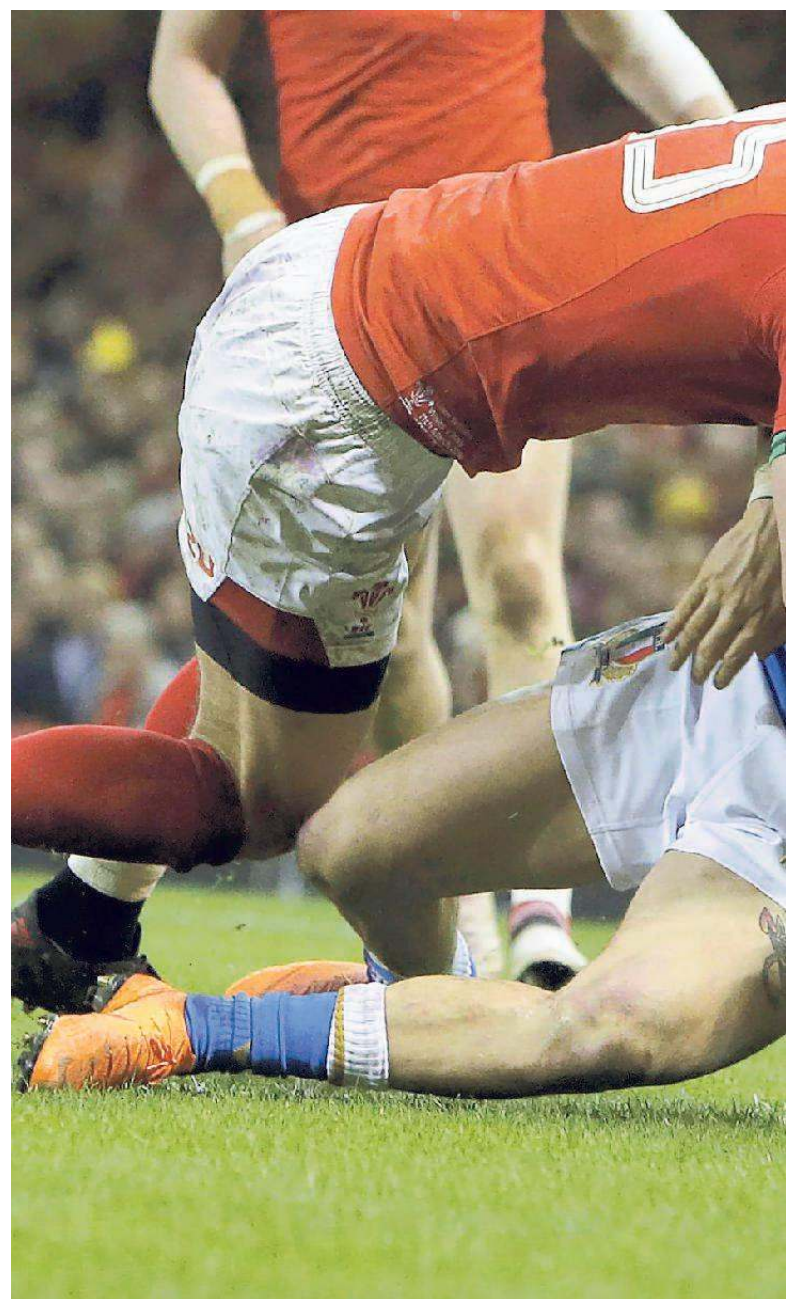
SEI NAZIONI » KO A CARDIFF

Italrugby, triste processione nelle sconfitte

Dopo un avvio disastroso l'Italia tiene bene poi crolla con due uomini in più. Sorride il Galles

di Fabrizio Zupo
INVIATO A CARDIFF (Galles)

Presunzione nel primo tempo quando le energie e la struttura di gioco danno all'Italia un 66% del possesso di palla, la testa che scoppia al via della ripresa quando in 14 il Galles piazza un parziale di 7-0, si concede un secondo giallo giocando in 13 un paio di minuti senza scoprirsi, 18' in tutto in inferiorità in cui l'Italia non affonda il colpo. E lì gli incubi diventano realtà e ti fanno compagnia in ogni angolo del campo.

Due episodi fotografano questo cambi di inerzia della partita e svelano molto del carattere degli azzurri, usciti sconfitti dal Principality Stadium con cinque mete subite e altre tre annullate dal Tmo (per dire del volume di gioco avversario). Errori di gioco e di scelte. Il primo all'8' quando **Mbandà** in attacco ormai cinturato tenta un *off load* da Guinness che viene invece intercettato da Watkin pronto ad infilare uno sprint e liberare North in meta. È 14-0 iniziale, dove aver già subito la meta di **Parkes** capace di stendere ko **Castello** (fuori per concussion) e poi segnare. Sembra il solito 1-2 iniziale da ko. Però l'Italia c'è, ritrova il filo del gioco e diciamo che applica un unico schema: trovare touche nei 5 avversari, vincere il lancio e tutti in spinta. Funziona la prima volta al 10' quando **Parisse** cattura l'ovale e la mischia lo spinge per metri, non sfonda ma diventa una piattaforma per Mbandà in cerca di riscatto sul punto di incontro; palla ancora fuori e **Violi** allarga per **Minozzi** che nello spazio di una fettuccia ne brucia tre (**Faletau, Gareth Davies** e **Steff Evans** nell'ordine) e schiaccia. Parisse decide di insistere rinunciando, al solito, ai tre punti di un piazzato in cambio del lancio in touche. Il Principality Stadium applaude convinto, ma i punti non arrivano. Siamo sul 14-7 e forse andare a 10 e poi a 13 converrebbe con un'ora ancora di gioco, tanto poi sul rinvio la palla resterebbe azzurra per una nuova risalita. E in touche le cose vanno bene (18 quelle vinte). Il Galles prova ad accelerare, trova una meta con Davies scattato in fuorigioco che il Tmo **Jonker** annulla. E allora capitan Faletau sul 14-7 che fa? Al primo calcio concesso chiede ad **Anscombe** di piazzare, non è nobile ma sul 17-7 il break minimo viene scollinato. Fino a qui parliamo di una Italia padrona delle proprie scelte, quindi presunzione come in altre occasioni: se pagano sei un genio, se no affondi. In più quando Parisse cambia idea e dice ad **Allan** di provare invece un piazzato da 35 metri, l'apertura non trova i pali.I dragoni vengono in aiuto, **Liam Williams** fa un gesto assassino da rosso immediato placcando spalla su collo e mandibola su Minozzi. **Garces** gli fa uno sconto con un giallo e si va alla pausa. Al rientro l'Italia deve lanciare un acuto in 15 contro 14, e invece subisce esattamente come al kick off iniziale.

E qui arriva il secondo errore: **Allan** trova una touche millimetrica sui 5 gallesi e l'Italia ha il lancio della vita in mano, quello della svolta, per mettere i dubbi agli altri scesi in campo troppo rilassati. Il flanker **Licata** viene schierato mediano di mischia, riceve palla e nell'aprire pasticcia (unica touche persa su 19). Cambio di fronte immediato e siamo nell'area di meta azzurra. Minozzi riceve palla in area, tenta un calcio e viene stoppato: Garces fischia la mischia a 5 metri. Davies apre per North che penetra per un metro, palla fuori e **Hill** trova il buco. Meta subita in superiorità numerica: un colpo mortale al morale. Il solco è segnato. Ma il Galles sbanda ancora, il mediano Davies va fuori per un in avanti volontario. Due minuti in 13 e altri 8 in 14: c'è vita ancora in campo azzurro. Ancora per poco perché nel conto statistico fanno differenza quei 24 placcaggi sbagliati su 100 fatti. E allora anche se Minozzi salva ancora su Faleatu, se Parkes (man of the match) va in meta dopo una risalita di pick and go ma Garces annulla ancora, nemmeno un minuto dopo un altro varco si apre e l'ovale va in braccio a North nell'urlo della folla. Titoli di coda. La meta di Bellini su assist di Ruzza è uno spot alla giovinezza. Ma l'Italia non fa il suo triplete dopo i successi di Under 20 e donne. Il Galles scala al secondo posto e l'Italia fra sei giorni chiude il Sei Nazioni sul solito dilemma di evitare il cucchiaio di legno.

IL FILM DELLA PARTITA

Un generoso tentativo di Leonardo Ghirardini e Matteo Minozzi lanciato a meta

PRIMO TEMPO

4': Il Galles trova una touche sui 5 e sugli sviluppi il mediano Davies lancia il centro Parkes che sbatte su Castello lasciandolo a terra e trova strada libera in meta **7-0**

5': Watkin intercetta Mbandà in attacco, assist a North per lo sprint in meta **14-0**

10' Penaltouche azzurra con lancio dai 22, Mbandà avanza e imposta una ruck da cui Violi estrae l'ovale per servire sulla fascia Minozzi che ne scarta tre prima di segnare **14-7**

SECONDO TEMPO

41': Touche azzurra in difesa: Minozzi riceve in area di meta, calcia e viene stoppato. Dalla mischia a 5 seguente, doppia percussione gallese (in 14): prima North sbatte sulla difesa poi Hill va in meta. **24-7**

64': Gareth Davies sulla fascia trova un calcetto a scavalco per Parkes, ma il centro parte da fuorigioco e il Tmo annulla. Sull'azione seguente la palla vola all'ala per North che schiaccia in meta. **31-7**

76': Italia nei 22 avversari, da una mischia Canna riceve e serve Ruzza saltando tre azzurri, la terza linea a un passo dalla meta rientra all'interno per assorbire la difesa di North e fa un assist pulito all'ala Bellini libero di segnare. **38-14**

GALLES	38
ITALIA	14

GALLES
15 Liam Williams (50' Halfpenny)
14 George North
13 Owen Watkin
12 Hadleigh Parkes
11 Steff Evans
10 Gareth Anscombe (60' Patchell)
9 Gareth Davies (60' A.Davies)
8 Taulupe Faletau (cap)
7 James Davies (65' E.Jenkins)
6 Justin Tipuric
5 Bradley Davies
4 Cory Hill (65' Se.Davies)
3 Tomas Francis (68' R.Jones)
2 Elliot Dee (60' Owens)
1 Nicky Smith (60' R.Evans)
All. Warren Gatland

ITALIA
15 Matteo Minozzi
14 Tommaso Benvenuti
13 Giulio Bisegni
12 Tommaso Castello (5' Hayward)
11 Mattia Bellini
10 Tommaso Allan (68' Canna)
9 Marcello Violi (63' Palazzani)
8 Sergio Parisse (cap)
7 Maxime Mbanda (15' Licata)
6 Sebastian Negri (67' Ruzza)
5 Dean Budd
4 Alessandro Zanni
3 Simone Ferrari (63' Pasquali)
2 Leonardo Ghiraldini (68' Fabiani)
1 Andrea Lovotti (60' Quaglio)
All. Conor O'Shea

Arbitro: Jerome Garces (Francia)
Marcatori: 1° tempo (17-7) 4' m. Parkes tr. Ascombe; 8' m. North tr. Ascombe; 10' m.Minozzi tr. Allan, 38' cp Ascombe. 2° tempo:43' m. Hill tr Anscombe, 67' m. North tr Halfpenny, 71' m. Tipuric tr Halfpenny, 76' m. Bellini tr Canna.
Note: spettatori 65.242. Gialli a Liams Williams al 43' p.t. per placcaggio al collo a Minozzi, a Gareth Davies al 48' st per avanti volontario, a Benvenuti al 78' per avanti volontario. Il Tmo Marius Jonker ha annullato tre mete al Galles.

Il ct O'Shea è arrabbiato: «Inaccettabili le mete subite su nostri errori»

Il tecnico azzurro: «Il futuro è buono ma siamo qui per vincere adesso» Ghiraldini: «Quando avremmo dovuto segnare noi lo hanno fatto loro»

di Alessandro Cecioni
CARDIFF (Galles)

«I primi cinque minuti della partita sono stati un inizio da incubo», dice **Conor O'Shea**, allenatore degli azzurri. E aggiunge: «Non sono deluso, sono arrabbiato». Ancora una volta deve parlare di una sconfitta. «Per noi primi cinque minuti terribili, c'è stato il regalo della seconda meta, ma avevamo reagito bene. Abbiamo avuto il 66% di possesso nei primi 40 minuti e le opportunità per farci sotto nel punteggio. Non sto dicendo che avremmo vinto, ma ci saremmo avvicinati».

«All'inizio del secondo tempo eravamo con l'uomo in più, con una touche in attacco per noi e abbiamo sbagliato tutto», dice amaro **Leonardo Ghiraldini**, tallonatore azzurro. «Nel momento in cui dovevamo segnare noi hanno segnato loro». «Loro con un uomo in meno, addirittura con due, sembravano quelli in superiorità numerica», commenta a caldo **Matteo Minozzi** (ieri un'altra meta, e fanno tre su quattro presenze in questo Sei Nazioni).

Conor una volta tanto lo dice un po' più chiaro. «Sbagliamo le cose che dovremmo controllare, se il Galles, che è un'ottima squadra, fa una meta su una bella azione non ci possiamo fare niente, ma se la fa su un nostro errore è diverso».

Ghiraldini dice che le cose sono cambiate, che sì si respira in nazionale un clima diverso, che vede grande impegno da parte di tutti. «Mentalità e atteggiamento sono esemplari, non c'è dubbio – dice il numero 2 azzurro – però dobbiamo anche registrare che ci perdiamo nelle cose più semplici, per esempio sbagliando quando siamo nei loro 22. Anche con la Francia è stato così, nel momento decisivo perdiamo focus e opportunità di fare punti».

Giulio Bisegni rientrava fra i centri. «Come prestazione personale poco da dire, è stata una partita di combattimento, chiusa, non ho avuto molte occasioni per mettermi in mostra con le mie caratteristiche. Come collettivo penso che il non aver concretizzato la superiorità numerica né il possesso ci abbia tagliato le gambe psicologicamente. Però abbiamo lottato, abbiamo messo le mani in ruck contestato i palloni, cercato di rallentare il loro gioco».

Il ct dice che dobbiamo saper gestire meglio i momenti cruciali della partita, che manchiamo un po' di cinismo. Ma poi a un giornalista gallese confida che è fiducioso nei giovani lanciati in questo Sei Nazioni. «Minozzi, Bellini, Licata, Negri, Violi sono giocatori che nei prossimi cinque sei anni faranno parlare di loro».

Ma, aggiunge guardando **Sergio Parisse** seduto al suo fianco, «noi siamo qui per vincere ora». Il capitano azzurro torna sul momento decisivo del match. «Segnando in superiorità numerica potevamo cambiare l'inerzia della partita. Poi, in altre situazioni abbiamo sbagliato dei placcaggi. Sono deluso perché abbiamo avuto tanto possesso, ma fatto tanti errori. La cosa positiva è che abbiamo avuto una reazione, che squadre del passato prese due mete poi crollavano e prendevano 60 punti. Qui c'è stata una bella scossa». Ultima parola a Conor O'Shea: «Il futuro è buono, ma dobbiamo fare cambiamenti adesso perché tutti gli altri non ci aspettano».

Il gallese Owen Watkin, a sinistra, mentre sfugge a un tentativo di placcaggio dell'azzurro Sergio Parisse

LE PARTITE GIOCATE

GALLES-SCOZIA	34-7
FRANCIA-IRLANDA	13-15
ITALIA-INGHILTERRA	15-46
IRLANDA-ITALIA	56-19
INGHILTERRA-GALLES	12-6
SCOZIA-FRANCIA	32-26
FRANCIA-ITALIA	34-17
IRLANDA-GALLES	37-27
SCOZIA-INGHILTERRA	25-13
IRLANDA-SCOZIA	28-8
FRANCIA-INGHILTERRA	22-16
GALLES-ITALIA	38-14

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S	DP
IRLANDA	19	4	4	0	0	136	67	+69
GALLES	11	4	2	0	2	105	70	+35
INGHILTERRA	10	4	2	0	2	87	68	+19
FRANCIA	10	4	2	0	2	95	80	+15
SCOZIA	8	4	2	0	2	72	101	-29
ITALIA	0	4	0	0	4	65	174	-109

IL PROGRAMMA

QUINTA GIORNATA (sabato 17 marzo)

ITALIA-SCOZIA	ROMA ore 13,30
INGHILTERRA-IRLANDA	LONDRA ore 15,45
GALLES-FRANCIA	CARDIFF ore 18,00

DONNE E UNDER 20

Ma c'è anche un'Italia che sa vincere

CARDIFF (Galles)

Sioned Harries, la numero 8 gallese, non riesce a trattenere le lacrime. Ha preso un giallo a un minuto dalla fine su un attacco delle azzurre, ma se il Galles fosse riuscito a ripartire forse ce l'avrebbe fatta a riagguantare il risultato, si era sul 15-17 per le azzurre. Invece è l'Italia a segnare all'ultimo minuto e a mettere al sicuro la partita. 15-22 il finale che consacra la nazionale femminile come la prima squadra italiana (di qualunque sport) a vincere al Principality Stadium, ex Millennium, ex Arms Park, quando era la metà di ora e non si poteva coprire. La vittoria arriva al termine di una partita sempre condotta in attacco, lottando con grinta, mettendo anche in mostra un bel gioco. È arrivata segnando quattro mete con **Michela Sillari**, **Beatrice Rigoni**, **Maria Magatti** e **Isabella Locatelli**.

Loro le prime a vincere al Principality, gli Under 20 la prima nazionale maschile di rugby a battere una nazionale gallese in Galles. 18-7 il finale di una prestazione maiuscola. Di **Antonio Rizzi**, preciso al piede, **Michele Mancini Parri**, e **Matteo Luccardi** i punti azzurri.

Una particolarità. Al Principality hanno giocato un fratello e una sorella, **Federico Ruzza**, con la nazionale maggiore, **Valentina Ruzza** con la nazionale femminile. Giocano entrambi seconda linea e hanno fatto, a distanza di un'ora e mezzo lo stesso assist. Palla al largo e Valentina assorbe l'ultimo difensore gallese liberando Beatrice Rigoni. Federico si trova a fianco di Bellini al 77', assorbe Halfpenny, ultimo difensore gallese e libera l'ala. *(a.c.)*

Le azzurre hanno battuto il Galles per 22-15: primo successo di una squadra italiana a Cardiff

TOP TEN CROSSOVER feb 2018

1) FIAT 500X	4.723
2) DACIA DUSTER	3.678
3) NISSAN QASHQAI	3.299
4) FORD ECOSPORT	2.579
5) PEUGEOT 3008	2.444
6) JEEP RENEGADE	2.376
7) PEUGEOT 2008	2.258
8) VOLKSWAGEN TIGUAN	2.031
9) OPEL MOKKA	1.872
10) RENAULT CAPTUR	1.839

CHE COLPO PER LA DUSTER

Esplode il fenomeno Dacia. La Casa rumena si impone con la Duster che ha raggiunto trionfalmente il secondo posto della classifica dei crossover grazie al semplice raddoppio delle vendite del modello nel mese di febbraio. Inoltre, come se non bastasse, il modello ha scavalcato la Nissan Qashqai.

CHI SALE

FORD ECOSPORT

Il piccolo crossover della Ford, grazie alla nuova generazione sul mercato italiano, sale al quarto posto.

CHI SCENDE

OPEL MOKKA

Va giù fino al nono posto la Opel Mokka che perde circa mille unità rispetto a febbraio dello scorso anno.

Auto & Motori

IL PUNTO

L'ADDIO DI TOYOTA AL DIESEL

di VALERIO BERRUTI

Ci sono due parole nel mondo dell'auto che dominano la scena: elettrica e autonoma. Disegnano entrambe il futuro della mobilità e spesso, sempre più spesso, viaggiano insieme. È accaduto ovviamente anche al salone di Ginevra dove però la prima, cioè l'auto elettrica, ha preso il sopravvento sulla seconda. I tempi per la guida autonoma, infatti, si allungano.

Nel frattempo, dunque, priorità all'ambiente e all'auto a zero emissioni che vista la stretta sulle emissioni con i conseguenti divieti di circolazione interessa più da vicino la maggior parte degli automobilisti. Così a Ginevra a rubare la scena sono state proprio le auto *green* (verdi), completamente elettriche o ibride (nel caso della Škoda con alimentazione anche a metano). Con una differenza rispetto al passato. L'etichetta Ev (*electric vehicle*) finora abbinata a modelli anonimi ora si sposa con auto dal grande fascino e dall'appeal paragonabile (e qualche volta superiore) a quelle delle vetture cosiddette tradizionali. Due esempi su tutti: la prime elettriche di Porsche e Jaguar, ovvero la Mission E Cross Turismo e la i-Pace. Due bellissime, ricche e già famose ancora prima di entrare in circolazione.

E sempre in tema ambiente è scesa in campo ancora una volta la Toyota, regina delle ibride e presto dell'auto a idrogeno. L'annuncio della casa giapponese è stato perentorio: dal 2019 in Europa non venderanno più modelli a gasolio. Più chiari di così.

@valerio_berruti

Futuro a Ginevra: a sinistra la Volkswagen Id Vizzion; sopra la Ferrari 488, a destra l'Honda; sotto la Gt Hk

Ginevra 2018, lo show del futuro

Al via il Salone più atteso dell'anno con 110 anteprime: dai crossover più belli alle supercar da sogno

Record di vendite, ottimismo e centinaia di nuovi modelli. Si è aperto così il Salone di Ginevra (al Palexpo fino a domenica 18), uno tra gli appuntamenti più importanti dell'anno del settore automobilistico. Ben 110 sono state infatti le anteprime (di cui 89 mondiali) la maggior parte delle quali suv e crossover, seguite subito dopo da elettriche e ibride e in qualche caso a guida autonoma. Il tutto con un mercato europeo che lo scorso anno ha superato i 15 milioni di unità (non accadeva dal 2007) e che permette ai grandi costruttori di precedere finalmente un futuro roseo. O quasi, visto che proprio **Erik Jonnaert**, segretario dell'Acea, l'associazione europea dei costruttori di autoveicoli, ha avvertito che pur se «ci stiamo avvicinando ai volumi di pre-crisi la situazione rimane fragile».

Strategie e previsioni a parte, la rassegna ginevrina ha mostrato una grandissima quantità di proposte interessanti che spaziano in tutti i segmenti, a cominciare naturalmente dai suv (ormai un veicolo su tre appartiene a questa categoria) che cominciano a diventare addirittura "virtuosi" grazie all'alimentazione elettrica. Come nel caso della Jaguar i-Pace, primo suv del marchio inglese a emissioni zero, una vera e propria rivoluzione per il marchio di lusso britannico. Così come il prossimo suv firmato Nissan, IMx Kuro, una concept car elettrica e a guida autonoma che secondo i tecnici giapponesi «esprime l'impegno di Nissan a cambiare le modalità di interazione tra le persone e le auto, nonché tra auto e società».

I NUMERI DEL SALONE

LE DATE	8-18 marzo
IL LUOGO	Palexpo di Ginevra
BIGLIETTO	16 euro
LE ANTEPRIME	110
I COSTRUTTORI	180
VISITATORI ATTESI	700 mila
PRIMA EDIZIONE	1905

Sulla stessa strada, ma nel caso si tratta di una berlina, l'ammiraglia del futuro proposta da Volkswagen, la Id Vizzion, prototipo elettrico con il pilota automatico di ultima generazione. E sempre per rimanere tra gli sport utility, ecco il primo suv coupé Range Rover, le nuove Lexus Ux, Honda Cr-V, Hyundai Santa Fe, la Koda Vision X e la Jeep Wrangler.

Oltre a elettriche e suv, da non perdere le tante supercar presenti a Ginevra. Si comincia, come sempre, dalla Ferrari 488 Pista con il V8 più potente della storia di Maranello dalla potenza di ben 720 cavalli e oltre 340 chilometri orari di velocità massima.

Un bolide che anticipa il futuro suv del Cavallino in arrivo nel 2019 e che secondo **Sergio Marchionne** porterà le vendite Ferrari a quota diecimila unità l'anno. Imperdibili anche la nuova Huracan Lamborghini, l'Aston Martin Db11, la Porsche 911 Gt3 Rs e la McLaren Senna. E soprattutto il capolavoro firmato Pininfarina, la Hk Gt, una granturismo elettrica sviluppata per l'azienda Hybrid kinetic group al suo debutto mondiale: fuoriclasse elegante, raffinata e confortevole che combina design puro e tecnologia attenta all'ambiente. *(ber)*

L'idea Škoda, ecco il suv ibrido a metano

Presentato il prototipo Vision X con due motori elettrici: i segreti della soluzione verde della Casa ceca

Il prototipo Škoda Vision X suv ibrido a metano

Non solo elettrico. È la strategia della Škoda, che proprio al Salone di Ginevra ha presentato la Vision X, suv ibrido a metano, ancora in forma di *concept*, o prototipo, ma che anticipa la versione definitiva prevista per il prossimo anno.

L'auto-laboratorio della Casa ceca del gruppo Volkswagen sfrutta un corpo vettura completamente inedito e che caratterizzerà un nuovo B-suv che si inserirà nella gamma al di sotto della Karoq, con una lunghezza attorno a 4 metri e 25 centimetri, e con un debutto commerciale che si ipotizza per la seconda metà del prossimo anno.

Nel caso di Vision X, la grande novità è rappresentata dalla combinazione di tre soluzioni *verdi*: l'alimentazione a metano del motore 1.5 Tsi G-Tec 4 cilindri; una sezione *mild-hybrid* (o ibrido leggero) con motorino di avviamento/generatore/unità elettrica incorporata nel volano e, infine, un secondo motore elettrico compatto che muove esclusivamente le ruote posteriori. Insomma un sistema di propulsione complesso e assolutamente originale.

Il tutto è completato da una batteria agli ioni di litio a 48 Volt e da un piccolo serbatoio (12 litri) per la benzina con funzione di *range extender*, cioè di estensione di autonomia, quando si ha difficoltà a eseguire il rifornimento di metano, nei Paesi dove la rete non è ancora molto sviluppata.

Il bilancio ambientale di questa soluzione è davvero interessante, con emissioni di anidride carbonica pari a 89 grammi per chilometro.

Realizzato su una piattaforma della famiglia Mqb (la stessa della Seat Ibiza e della nuova generazione Volkswagen Polo, oltre che del Suv Seat Arona), il futuro Suv compatto *green* della Škoda propone anche la novità rappresentata dalla trazione integrale senza albero di trasmissione, con attivazione del retrotreno solo quando la centralina di controllo del sistema lo ritiene necessario per situazioni di guida o di fondo stradale.

Per Vision X la Casa ceca ha annunciato livelli di prestazioni davvero interessanti: 650 chilometri di autonomia complessiva (metano+benzina) e 2 chilometri percorribili in modalità 100% elettrica, con accelerazione 0-100 in 9,3 secondi e una velocità di punta in assenza di limiti pari a 200 chilometri orari.

Atlantide. Storie di uomini...

La nuova edizione del programma di **Andrea Purgatori** prende il via con due appuntamenti speciali dedicati al rapimento e alla successiva uccisione di Aldo Moro. Nel corso della trasmissione viene proposto in esclusiva il documentario Erano le Br di Mosco Levi Boucault.
LA 7, ORE 21.10

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Il commissario Montalbano

Il cadavere di una bella ragazza viene ritrovato sul pavimento di un androne. Indosso ha solo un accappatoio intriso di sangue. Montalbano (**Luca Zingaretti**) sospetta che la vittima sia una prostituta.
RAI 1, ORE 21.25

Hawaii Five-0

McGarrett (**Alex O'Loughlin**) e Alicia pensano di aver individuato l'identità del killer che li sta sfidando. Intanto, un uomo, che ha perso il figlio in una sparatoria, fa irruzione alla Corte Suprema dello Stato delle Hawaii.
RAI 2, ORE 21.20

L'isola dei famosi

Alessia Mancini, Rosa Perrotta e Simone Barbato: sono loro i tre naufraghi vip in nomination. A decidere chi di loro dovrà abbandonare il reality condotto da Alessia Marcuzzi è, come di consueto, il pubblico da casa tramite il televoto.
CANALE 5, ORE 21.10

Red 2

Quando un congegno nucleare sparisce nel nulla, l'ex agente della Cia Frank Moses (**Bruce Willis**) è costretto a riunire la sua squadra speciale di "arzilli vecchietti" per impedire che la bomba finisca nelle mani sbagliate.
ITALIA 1, ORE 21.25

RAI 1

6.00 Rai Parlamento Punto Europa *Rubrica*
6.30 Tg1
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
11.55 Mille e un libro Scrittori in tv *Rubrica*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Il commissario Montalbano Miniserie
23.40 Tg1 - 60 Secondi
23.45 Che fuori tempo che fa *Talk Show*
0.50 S'è fatta notte *Talk Show*
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Mille e un libro - Scrittori in tv *Rubrica*
2.25 Italiani con Paolo Mieli *Rubrica*
3.25 Cinematografo *Rubrica*

RAI 2

6.00 One Life *Film documentario ('11)*
7.25 Sorgente di vita *Rubrica*
7.55 Streghe *Serie Tv*
8.35 Revenge *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.40 Castle
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg *Tg Satirico*
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.40 Night Tabloid *Attualità*
0.55 Protestantesimo *Rubrica*
1.25 Olimpiadi invernali: Gare *XII Giochi paralimpici invernali*

RAI 3

6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 Ciclismo: 6a tappa: Numana - Fano *Tirreno - Adriatico 2018*
16.10 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
18.25 #cartabianca *Attualità*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Senso Comune *Attualità*
20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 L'ultimo lupo Film avventura ('15)
23.05 La grande storia *Doc.*
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 A-Team *Serie Tv*
8.35 Monk *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg distretto 21 *Serie Tv*
16.50 Colombo *Serie Tv*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.35 L'almanacco di Retequattro
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte *Attualità*
21.15 Chi trova un amico trova un tesoro Film avventura ('81)
23.40 Al lupo al lupo *Film commedia ('92)*
2.05 Tg4 Night News
2.45 Superclassifica Show Sanremo Story 1987
4.35 Non è mai troppo tardi *Film commedia ('53)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 L'isola dei famosi *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
19.55 Prima pagina Tg5
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
21.10 L'isola dei famosi Reality Show
0.30 Supercinema *Rubrica*
1.00 Tg5 Notte
1.40 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
2.20 Uomini e donne *People Show*
5.15 Tg5

ITALIA 1

7.45 Georgie *Cartoni*
8.10 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo *Cartoni*
8.36 Chicago Fire *Serie Tv*
9.30 Chicago P.D. *Serie Tv*
11.25 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 L'isola dei famosi *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
13.50 I Griffin *Cartoni*
14.15 I Simpson *Cartoni*
14.40 The Big Bang Theory
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 New Girl *Sitcom*
16.15 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.05 La vita secondo Jim *Sitcom*
18.00 Due uomini e mezzo *Sitcom*
18.25 Love Snack *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.15 L'isola dei famosi *Real Tv*
19.25 Mai dire Isola - Polpette
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
20.35 CSI *Serie Tv*
21.25 Red 2 Film azione ('13)
23.40 Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco *Rubrica*
2.00 Road to Russia *Rubrica*
2.35 Oltre il limite *Real Tv*

LA 7

6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 Atlantide. Storie di uomini e di mondi Doc.
24.00 Tg La7
0.10 La morte sospesa *Film drammatico ('03)*
2.15 Otto e mezzo *Attualità*
3.00 L'aria che tira *Rubrica*
5.15 Tagadà *Attualità*

TV8

14.15 Morte tra i banchi (1ª Tv) *Film thriller ('18)*
16.00 Sogno d'amore *Film ('12)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.30 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia *Talent Show*
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età *Game Show*
21.30 Heat - La sfida Film ('95)
0.45 The Loft *Film thriller ('14)*
2.45 Verità apparenti *Film Tv thriller ('15)*

NOVE

13.45 Donne mortali *Real Crime*
15.45 Disappeared *Real Crime*
16.45 Airport Security *DocuReality*
17.15 Highway Security *Real Tv*
18.15 Airport Security: Spagna
19.15 Cucine da incubo Italia *Real Tv*
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 28 giorni Film drammatico ('00)
23.30 Francesco: Il papa che viene dalla fine del mondo *Attualità*

RAI 4 (21)

7.00 Doctor Who *Serie Tv*
8.35 Scorpion *Serie Tv*
10.00 24 *Serie Tv*
11.25 The Good Wife *Serie Tv*
13.00 Senza traccia *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Falling Skies *Serie Tv*
17.30 Scorpion *Serie Tv*
19.00 Il trono di spade *Serie Tv*
20.50 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Vikings *Serie Tv*
22.35 Killer Elite Film az. ('11)
0.30 24 *Serie Tv*
2.05 Il trono di spade *Serie Tv*
3.45 Rush *Serie Tv*

IRIS (22)

10.55 Una moglie giapponese? *Film commedia ('68)*
13.15 ... e lo chiamarono Spirito Santo *Film western ('71)*
15.10 Tre per una grande rapina *Film poliziesco ('73)*
17.15 Ciccio perdona... io no! *Film comico ('68)*
19.15 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Full Metal Jacket Film guerra ('87)
23.25 La grande bellezza *Film drammatico ('13)*

RAI 5 (23)

14.00 Isole: prodigi dell'evoluzione *Doc.*
14.55 Wild Iberia - In estate
15.45 Art Buffet - Capolavori in cucina *Rubrica*
16.15 I secoli bui un'epoca di luce *Documenti*
17.15 The story of Film *Doc.*
18.20 Rai News - Giorno
18.25 Art Investigation *Doc.*
20.25 Tesori dell'Antica Grecia
21.15 L'altro '900 Rubrica
22.10 L'opera italiana *Rubrica*
23.00 It Might Get Loud *Film documentario ('08)*

RAI MOVIE (24)

13.00 Perché uccidi ancora *Film western ('67)*
14.35 Stand by Me - Ricordo di un'estate *Film drammatico ('86)*
16.20 Feast of Love *Film sentimentale ('07)*
18.05 Agguato sul Bosforo *Film avventura ('69)*
19.40 Settimana bianca *Film comico ('80)*
21.10 I 4 del Texas Film avventura ('63)
23.05 Tempo di terrore *Film western ('67)*

RAI PREMIUM (25)

9.10 Ho sposato uno sbirro *Serie Tv*
11.00 Heartland *Serie Tv*
12.35 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
14.15 La squadra *Serie Tv*
16.00 Il maresciallo Rocca 4 *Miniserie*
17.50 Un medico in famiglia 3 *Miniserie*
19.35 L'ispettore Coliandro Il ritorno *Miniserie*
21.20 Ballando con le stelle Talent Show
1.10 Mistresses *Serie Tv*

CIELO (26)

12.30 Sky Tg24 Giorno
12.45 MasterChef Nuova Zelanda *Talent Show*
13.45 MasterChef Italia 3
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Exposed - Nell'ombra di un delitto Film ('16)
23.15 Sexplora *Doc.*
0.15 La cultura del sesso *Doc.*
1.15 Sex Mundi *Doc.*

PARAMOUNT (27)

6.40 SpongeBob *Cartoni*
8.40 I Jefferson *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 Un fidanzato venuto dal futuro *Film Tv comm. ('11)*
15.30 Miss Marple *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.30 The Librarians *Serie Tv*
21.10 A testa alta Film az. ('04)
23.00 Cop Land *Film ('97)*
1.00 Il petroliere *Film ('07)*
3.10 Cose da maschi *Film commedia ('02)*

TV2000 (28)

12.20 Topazio *Telenovela*
13.50 Siamo Noi *Attualità*
15.00 La coroncina della Divina Misericordia *Religione*
15.20 Siamo Noi *Attualità*
16.00 Topazio *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
19.30 Buone notizie *Attualità*
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi *Religione*
21.05 Assassinio al galoppatoio Film giallo ('63)
22.35 Today *Attualità*

LA7 D (29)

8.45 I menù di Benedetta
11.55 Selfie Food *Rubrica*
12.05 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.05 Selfie Food *Rubrica*
18.15 Tg La7
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
1.15 Magazine Sette *Attualità*
2.00 La Mala EducaXXXion *Talk Show*

LA 5 (30)

8.25 Tempesta d'amore
9.40 Beautiful *Soap Opera*
10.00 Una vita *Telenovela*
10.35 Il segreto *Telenovela*
11.40 Ultime dall'Isola
11.50 L'isola dei famosi Extended Edition
16.00 Pretty Little Liars *Serie Tv*
17.50 The Night Shift *Serie Tv*
19.50 Uomini e donne
21.10 La cucina del cuore Film Tv sentimentale ('14)
23.10 Uomini e donne
0.35 Basta poco *Rubrica*
1.05 Ultime dall'Isola

REAL TIME (31)

7.25 Delitti di famiglia
9.15 ER: storie incredibili
11.05 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
12.55 Alta infedeltà *DocuReality*
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Abito da sposa cercasi: Benelux *Real Tv*
15.55 Abito da sposa cercasi
17.20 Quattro matrimoni USA
19.10 Take Me Out *Dating Show*
20.10 Alta infedeltà *DocuReality*
21.10 Vite al limite DocuReality
0.05 ER: storie incredibili

ITALIA 2 (35)

12.40 One Piece - Tutti all'arrembaggio! *Cartoni*
13.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
14.00 Premium Sport News
14.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
15.30 Chuck *Serie Tv*
17.15 Psych *Serie Tv*
19.00 Premium Sport News
19.30 The Goldbergs *Sitcom*
20.20 The Big Bang Theory
21.10 The Island Film fantascienza ('05)
23.50 Scary Movie 5 *Film comico ('12)*
1.30 Psych *Serie Tv*

GIALLO (38)

6.00 Disappeared *Real Crime*
7.55 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*
11.40 Law & Order *Serie Tv*
15.32 The Guardian *Serie Tv*
17.20 Law & Order *Serie Tv*
21.05 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
23.00 Law & Order: Los Angeles *Serie Tv*
0.56 Law & Order *Serie Tv*
2.50 Disappeared *Real Crime*
4.45 MPU - Missing Persons Unit *Serie Tv*
5.32 So chi mi ha ucciso

TOP CRIME (39)

6.25 Distretto di polizia 7 *Serie Tv*
8.05 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
9.45 The Closer *Serie Tv*
11.30 Bones *Serie Tv*
13.30 The Mysteries of Laura *Serie Tv*
15.20 Coming Soon *Rubrica*
15.25 The Mentalist *Serie Tv*
17.25 Bones *Serie Tv*
19.25 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX (52)

11.00 Ai confini della civiltà
12.45 Storage Wars Canada
13.35 Banco dei pugni
15.00 Parking Wars *DocuReality*
16.00 Wild Frank: Asia
16.55 River Monsters
17.50 Swords: pesca in alto mare *DocuReality*
18.45 Affari a quattro ruote
19.35 Macchine da soldi
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 Pesca impossibile
23.15 River Monsters
0.10 Io e i miei parassiti *DocuReality*

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Sanità, istruzioni per l'uso: il gioco d'azzardo patologico è un fenomeno in preoccupante espansione, tanche che la Regione ha messo a punto il "Piano operativo di contrasto al gioco d'azzardo patologico 2018-2020"; **11.40:** Il lavoro mobilita l'uomo: corso di formazione in informatica avanzata con prospettive di inserimento lavorativo. Offerta di lavoro nel settore della cantieristica; **12.30:** Gr FVG; **13.30:** Tracce: Giulio Savorgnan, il gentiluomo del Rinascimento e le fortezze della Serenissima. In studio Flavia Valerio e Alberto Vidon; **13.55:** Mi chiamano Mimì: i giovani e la lirica. Sonia Dorigo presenta "La notte di San Silvestro" e la "Bella addormentata nel bosco" svegliata da "Niccolo mago vagabondo", un progetto dell'associazione musicale Gaggia. Dal Verdi di Trieste, la Sinfonia n. 5 di Pëtr Il'iØ Øajkovskij nel racconto del maestro Francesco Quattrocchi; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: l'attività transfrontaliera dell'Università Popolare di Trieste. Presso la sede della Comunità degli Italiani di Verteneglio per conoscerne la storia, l'attività e gli auspici futuri.

Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino, segue Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue Parliamo di musica; segue Music box; **11:** Studio D; **12:** Qui Gorizia; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Magazine; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30:** Libro aperto: Darinka Kozinc: Les Goriciennes - 4a pt.; segue: Music box; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; segue Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

19.30 Zapping Radio 1
20.58 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini. Serie B: Novara - Brescia
23.05 Plot Machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. Novara Jazz
23.00 Il teatro di Radio3. Teatri in prova

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Supernova
24.00 Capital Gold

M2O

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
22.00 Prezioso in Action
22.05 m2o Party
23.00 m2U - m2o University

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 9 lune e mezza *Film commedia*
Sky Cinema Uno
21.15 Criminal *Film azione*
Sky Cinema Hits
21.00 Hitch - Lui si che capisce le donne
Sky Cinema Comedy
21.00 Belle & Sebastien *Film commedia*
Sky Cinema Family

SKYUNO (108)

18.15 Celebrity MasterChef Italia *Talent Show*
19.25 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
20.35 E poi c'è Cattelan Best of
21.15 Master Pasticcere di Francia Cooking Show
22.20 Pasticceria estrema *Cooking Show*
23.10 E poi c'è Cattelan
23.35 Jack On Tour - From Lynchburg To NY

SKY ATLANTIC (110)

10.20 Strike Back *Serie Tv*
11.10 Vikings *Serie Tv*
13.00 Le Bureau - Sotto copertura *Serie Tv*
15.00 Shannara *Serie Tv*
16.40 Strike Back *Serie Tv*
18.30 Vikings *Serie Tv*
20.15 Britannia Serie Tv
22.15 Taboo *Serie Tv*
0.15 Britannia *Serie Tv*
1.15 Strike Back *Serie Tv*
3.10 Six Feet Under *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA

21.20 Cicogne in missione *Film animazione*
Cinema
21.20 L'innocente *Film drammatico*
Cinema 2
21.20 Colombiana *Film azione*
Cinema Energy
21.20 Mr. Beaver *Film drammatico*
Cinema Emotion

PREMIUM ACTION (311)

12.50 Undercover *Serie Tv*
13.50 Revolution *Serie Tv*
14.40 Supergirl *Serie Tv*
15.30 666 Park Avenue *Serie Tv*
16.20 Arrow *Serie Tv*
18.00 The Last Ship *Serie Tv*
18.50 Heroes Reborn *Serie Tv*
19.40 Constantine *Serie Tv*
20.30 The Originals *Serie Tv*
21.20 Arrow Serie Tv
22.10 The Flash *Serie Tv*
23.00 Lucifer *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

11.30 Golden Boy *Serie Tv*
13.05 Chicago P.D. *Serie Tv*
14.45 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
15.35 Blindspot *Serie Tv*
16.25 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
17.10 Golden Boy *Serie Tv*
18.50 Chicago P.D. *Serie Tv*
20.30 Training Day *Serie Tv*
21.20 Lethal Weapon Serie Tv
23.05 The Mentalist *Serie Tv*
23.50 Chicago P.D. *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario - Domenica
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste
11.00 Salus Tv
13.05 Il Rossetti - Tutta la stagione 2017/2018
13.20 Il notiziario
13.40 Campionato 2017/2018: 24 giornata Ritorno - Incontro Basket Roseto Sharks vs Alma Pallacanestro - dd. 11/03/2018
17.00 Borgo Italia (2018) - doc.
17.40 Il notiziario - Meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.00 Studio Telequattro - live
19.20 Qua la zampa - speciale adozioni
19.30 Il notiziario
20.05 Salus tv
20.30 Il notiziario
21.00 Il caffè dello sport
23.00 Il notiziario
23.30 Film: The Pussy Cat
01.05 Il notiziario
01.35 Trieste in diretta - 2018
02.35 Studio Telequattro - r
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr F.V.G.
14.20 Pop News Tv
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Il settimanale
15.45 Slowind concerto, I parte
16.20 L'universo è...
16.50 City folk - documentario
17.15 Briciole di...
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena - Športel
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona sport
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.30 Programma in lingua slovena
23.20 Športel
23.50 Tv transfrontaliera
00.15 Infocanale

■ Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

■ Nuvolosità in genere variabile, più persistente la copertura sui monti e ad est dove saranno più frequenti piogge sparse in genere moderate, più consistenti sulle Prealpi Giulie; quota neve oltre i 1200 m circa. Ci sarà sia qualche fase di tempo migliore, specie su pianura e costa, che qualche probabile rovescio temporalesco dal pomeriggio in pianura. Possibili locali nebbie notturne in pianura. Previsione incerta.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	6/8	8/10
massima	13/15	13/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN REGIONE

■ Cielo in prevalenza nuvoloso con probabili precipitazioni sparse e intermittenti ma anche fasi di tempo migliore. Quota neve oltre i 1200 m circa. Di notte possibili nebbie in pianura.

■ Tendenza per MERCOLEDÌ: Nuvolosità variabile con la possibilità qualche locale rovescio anche temporalesco nel pomeriggio. Possibili nebbie notturne sulla bassa pianura e sulla fascia lagunare.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	6/8	8/10
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	9,8	13,2	87%	28 km/h
MONFALCONE	9,7	11,5	95%	np km/h
GORIZIA	7,8	10,6	100%	10 km/h
UDINE	8,2	10,5	98%	15 km/h
GRADO	9,8	11,4	95%	15 km/h
CERVIGNANO	8,9	11,3	np%	13 km/h
PORDENONE	8,3	9,9	100%	21 km/h
TARVISIO	3,0	7,8	82%	21 km/h
LIGNANO	9,5	11,5	100%	31 km/h
GEMONA	6,9	8,3	96%	17 km/h
PIANCAVALLO	0,4	3,4	100%	18 km/h
FORNI DI SOPRA	1,6	6,4	97%	10 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	8,8	5 nodi S-O	20.14 +54	13.22 -9
MONFALCONE	poco mosso	8,7	2 nodi S	20.19 +54	13.27 -9
GRADO	poco mosso	8,5	5 nodi S-S-O	20.39 +49	13.47 -8
PIRANO	poco mosso	9,0	10 nodi S-O	20.09 +54	13.17 -9

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

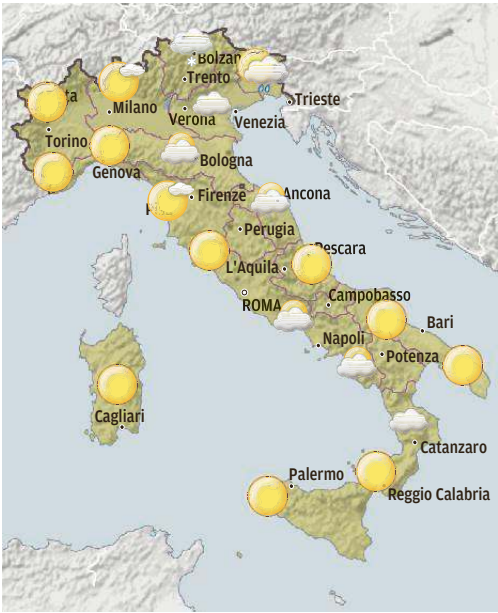
TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	9	14
ATENE	11	21
BARCELLONA	15	17
BELGRADO	9	20
BERLINO	5	16
BRUXELLES	9	14
BUDAPEST	7	12
COPENAGHEN	2	5
FRANCOFORTE	5	14
GINEVRA	8	13
HELSINKI	-3	2
KLAGENFURT	4	10
LISBONA	11	14
LONDRA	8	13
LUBIANA	3	10
MADRID	6	13
MALTA	14	20
P. DI MONACO	12	15
MOSCA	-10	-4
OSLO	-7	-2
PARIGI	10	16
PRAGA	5	14
SALISBURGO	5	18
STOCCOLMA	-3	0
VARSAVIA	4	13
VIENNA	4	15
ZAGABRIA	7	17
ZURIGO	4	13

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	12	15
ANCONA	9	12
AOSTA	5	6
BARI	11	22
BERGAMO	8	9
BOLOGNA	9	10
BOLZANO	7	8
BRESCIA	8	10
CAGLIARI	13	17
CAMPOBASSO	9	17
CATANIA	16	26
FIRENZE	11	16
GENOVA	11	11
L'AQUILA	9	15
MESSINA	16	21
MILANO	9	10
NAPOLI	10	20
PALERMO	19	25
PERUGIA	11	14
PESCARA	7	15
PISA	12	13
R. CALABRIA	15	21
ROMA	14	19
TARANTO	10	17
TORINO	7	8
TREVISO	8	9
VENEZIA	9	10
VERONA	8	9

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

■ **OGGI**
Nord: instabile su est Liguria, Lombardia, Emilia Romagna e Triveneto con piogge in attenuazione. Discreto al Nordovest. Neve dai 1400m. Centro e Sardegna: instabile su Sardegna, tirreniche e Umbria con rovesci. Aperture sull'Adriatico. Sud e Sicilia: instabile sui settori tirrenici con rovesci, variabilità e fenomeni più sporadici altrove.

■ **DOMANI**
Nord: instabile su est Lombardia, Emilia Romagna e Triveneto con qualche piovasco. Più soleggiato altrove. Centro e Sardegna: instabilità su tirreniche e Dorsale appenninica con qualche pioggia. Più soleggiato sulle coste orientali. Sud e Sicilia: qualche piovasco tra Campania e Calabria tirrenica, generalmente più soleggiato altrove.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Con poco riuscirete ad ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che desiderate.

TORO 21/4 - 20/5
Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto ad influssi abbastanza favorevoli e fortunati. Riuscite a comprendere certe esigenze.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Non trascurate la salute, sottovalutando un malessere passeggero, ma tenetela sotto controllo. Vi sentirete impreparati ad affrontare una nuova responsabilità.

CANCRO 22/6 - 22/7
Attenzione agli spostamenti. Non è permessa alcuna distrazione. Non prendete iniziative di lavoro ed evitate di praticare sport violenti.

LEONE 23/7 - 23/8
Un banale contrattempo in mattinata vi impedirà di realizzare il vostro programma di lavoro. Avrete modo di recuperare nel pomeriggio. Molto riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Continuate a trovarvi in una situazione favorevole ed invogliante. Notevole prestigio personale e molte gioie sentimentali. Datevi da fare, ma con molta attenzione.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Un incontro imprevisto vi aiuterà nella soluzione di un problema personale che vi dava qualche preoccupazione. Probabile discussione con una persona amica. Ore piacevoli in serata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Per mantenere il lavoro su una linea di costanza e di serietà, dovrete impedire che una discussione lo possa pregiudicare. Non raccogliete provocazioni.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Dovrete controllarvi ed evitare di fare di testa vostra. Un errore di valutazione potrebbe mandare in fumo un progetto cui state lavorando. Potreste avere delle intuizioni sbagliate.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Vi sarà la possibilità di fare un'esperienza per voi nuova, ma agite in modo da potervi esimere qualora sorgessero delle perplessità all'ultimo momento. Non parlatene.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La giornata comincerà con un piccolo contrattempo al quale non dovete attribuire troppa importanza. Gli avvenimenti che seguiranno vi aiuteranno a dimenticarlo. Non perdete la calma.

PESCI 20/2 - 20/3
Scegliete per la giornata odierna un programma di facile attuazione. Le eventuali difficoltà che incontrerete saranno più lievi da superare. Non opponetevi ai cambiamenti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale:
MAURIZIO MOLINARI
Vice Direttore Editoriale:
ANDREA FILIPPI

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura dell' 11 marzo 2018 è stata di 28.922 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

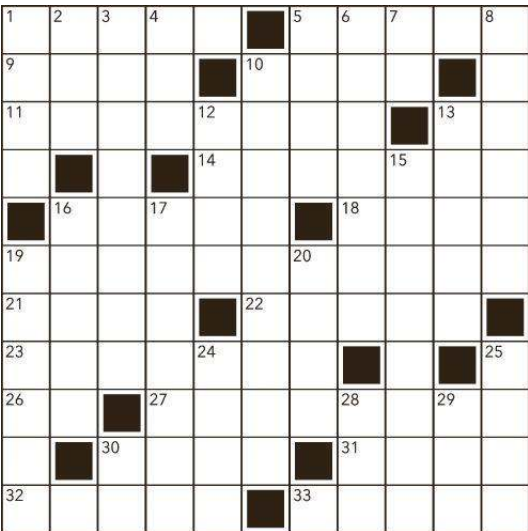
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** **1.** Profondo sentimento di affetto - **5.** È caratteristico delle piante erbacee - **9.** Conosciuto - **10.** Sporadico, quasi unico - **11.** Piccoli tubi flessibili che si introducono in cavità dell'organismo - **13.** Sono uguali in soffitta - **14.** Pallidi, smorti - **16.** Seguaci, imitatori - **18.** Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori - **19.** Di aspetto iridescente e lattiginoso - **21.** Il nome del cantante Dallara - **22.** Mezzo di trasporto su rotaie - **23.** Un capolavoro di Omero - **26.** Un tipo di farina - **27.** Ironia amara e pungente - **30.** Elemento del patrimonio - **31.** Stato dell'Africa che confina a nord con la Libia - **32.** Talmente avido da fare richieste eccessive - **33.** Alzano troppo spesso il gomito.

■ **VERTICALI** **1.** Parte del fianco corrispondente al bacino - **2.** Grandi uccelli incapaci di volare ora estinti - **3.** Guerrieri turchi - **4.** Indice di redditività del capitale di una società (sigla) - **5.** Moglie di Abramo e madre di Isacco - **6.** Fortificazioni militari - **7.** Erto ai lati - **8.** Maldisposto, avverso - **10.** Contrastare, opporsi - **12.** Le imbrattano i pittori - **13.** Tronco dell'albero - **15.** Palestra nell'antichità classica - **16.** Secondo verso di un distico - **17.** Titolo originale di un romanzo di James Joyce - **19.** Ha impersonato *Lawrence d'Arabia* - **20.** Improvviso crollo finanziario - **24.** Non malato - **25.** Un'isola dell'Egeo - **28.** Colpo vincente in battuta al tennis - **29.** Un uomo a Bristol - **30.** Sigla di Bologna.

www.imagoclick.com

UNICI 100% HYBRID

NUOVO LEXUS **NX HYBRID**

L'ARTE DI SAPERSI DISTINGUERE.

MODELLO	COLORE ESTERNO	COLORE INTERNO	TELAIO	LISTINO	OFFERTA
NX 2.5 HYBRID 4WD EXECUTIVE MY18	NERO GRAFITE	NERO	JTJBJRBZ902080129	51.450,00 €	42.100 €
NX 2.5 HYBRID 4WD EXECUTIVE MY18	GRIGIO SCURO	NERO	JTJBJRBZX02079605	51.450,00 €	42.100 €
NX 2.5 HYBRID 4WD EXECUTIVE MY18	GRIGIO SCURO	NERO	JTJBJRBZX02081015	51.450,00 €	42.100 €
NX 2.5 HYBRID 4WD EXECUTIVE MY18	BIANCO	NERO	JTJBJRBZ802080770	51.450,00 €	42.100 €
NX 2.5 HYBRID 4WD F SPORT MY18	ARGENTO	BLACK CARBON	JTJBJRBZX02074906	64.550,00 €	53.300 €
NX 2.5 HYBRID 4WD F SPORT MY18	SONIC TITANIUM	BLACK CARBON	JTJBJRBZ902079496	61.400,00 €	50.850 €
NX 2.5 HYBRID 4WD F SPORT MY18	GRIGIO SCURO	BLACK CARBON	JTJBJRBZ302078229	59.900,00 €	49.950 €
NX 2.5 HYBRID 4WD F SPORT MY18	BIANCO F-SPORT	BLACK CARBON	JTJBJRBZ402081222	60.500,00 €	50.350 €

CARINI

EXPERIENCE AMAZING

www.lexus-udine.it

I prezzi sono iva compresa, in caso di permuta, Ipt, PFU e voltura usato esclusi. Offerta valida fino al 31/03/2018.